

CITTADINI ESASPERATI, OGGI SI TENTA UNA MEDIAZIONE. IL GOVERNO: AGITAZIONE ILLEGALE. FASSINO: SI RISCHIA LA ROTTURA SOCIALE

Sciopero selvaggio dei bus, Milano paralizzata

Il prefetto precetta gli autisti fino a sabato. I Cobas: «Andremo avanti»



I SERVIZI

LA CITTÀ SCOPRE L'ARTE DI ARRANGIARSI

Mamme in scooter, studentesse-podiste in marcia verso l'Università: «Quelli lì, pensano di fermarci?»

Brunella Giovara A PAGINA 2

I TRANVIARI: DECIDEREMO GIORNO PER GIORNO

«La trattativa va subito riaperta a livello nazionale. Su aumenti e inflazione abbiamo già fatto lo sconto»

Fabio Polentini A PAGINA 3

«È TUTTA COLPA DEI SINDACATINI»

Martone, presidente della Commissione di garanzia: «Per farsi spazio puntano ad esasperare lo scontro»

INTERVISTA DI Raffaello Masci A PAGINA 3

MILANO. Un nuovo sciopero selvaggio dei mezzi pubblici ha colto ieri di sorpresa Milano, paralizzando la città. Trasporti in tilt, code e ingorghi record, cittadini esasperati, costretti a lunghi percorsi a piedi dopo un'inutile attesa alle fermate di tram e bus, assalto ai taxi. Dura la condanna del governo, che ha giudicato l'agitazione illegale: «Non è in alcun modo accettabile», ha detto il ministro dell'Interno Pisanu, «che una grande città venga paralizzata da uno sciopero che rinnega un accordo sindacale nazionale regolarmente sottoscritto». Secondo Fassino, invece, «si rischia una frattura sociale». Per evitare altre giornate di caos, il prefetto ha disposto la precettazione degli autisti fino a sabato. Ma i Cobas assicurano: continueremo.

Marzo E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Oggi con La Stampa
Il ritratto di Dorian Gray

I Classici



INAUGURATO A ROMA L'ANNO GIUDIZIARIO. IN AUMENTO LA CRIMINALITÀ MINORILE. NEL CIVILE ANCORA TRE MILIONI DI PROCESSI PENDENTI

Giustizia, impuniti otto reati su dieci

Il pg: «Basta attacchi ai magistrati, subito le riforme»

SEMPRE PIU' DIFFICILE RITROVARE LA FIDUCIA

Mario Chiavario

OLTRE due milioni di delitti con autore ignoto: il 96% dei furti, il 46% degli omicidi tentati o consumati, il 61% delle rapine. E' questo, forse, il dato che maggiormente colpisce il cittadino comune, tra i molti contenuti nella relazione del Procuratore generale Favara sullo stato della giustizia nel 2003: più ancora delle cifre sulla lunga durata dei processi, alle quali, del resto, quelle appena ricordate sono legate assai più di quanto non appaia a prima vista. E non vale granché il constatare, nelle une e nelle altre, qualche piccola diminuzione rispetto all'anno precedente.

Come sempre, i motivi di riflessione che discendono da dati del genere sono complessi; né si cava nulla ad abbandonarsi al catastrofismo o alle illusorie e pericolose suggestioni di una «tolleranza zero» tutta puntata sulla sola repressione della delinquenza di piccola tacca. Piuttosto, se tra i punti dolenti vanno certamente annoverati la carenza di risorse a disposizione degli inquirenti e le vaste sacche di omertà, c'è da domandarsi se all'illegalità diffusa (e alla non meno diffusa impunità) non sia congegnata anche la percezione di una criminalità di alto bordo che riesce a prosperare a lungo, in termini numericamente ridotti ma con effetti ancor più devastanti, in ambiti nevralgici per la vita del paese: le dimensioni delle vicende «Cirio» e «Parmalat» sono sotto gli occhi di tutti; e al riguardo non vi è certo da stare allegri se lo stesso alto magistrato non è andato al di là dell'evidenziare «i limiti dell'intervento repressivo penale e la necessità di un più adeguato sistema preventivo di controlli».

In questo quadro, molti fra i primi commenti degli esponenti di governo e di partito sembrano più che altro preoccupati di inquadrare le parole del Procuratore generale nella logica degli schieramenti, per trarre, da frasi estrapolate dal contesto, motivo di accaparramento o di critica: come se i problemi della giustizia dovessero interessare soltanto per la loro incidenza sulle fortune elettorali dell'uno o dell'altro raggruppamento o per gli andamenti e gli esiti delle vicende giudiziarie di questo o quell'imputato «eccellente» e per quanto, nell'organizzazione degli uffici giudiziari, può essere più o meno funzionale a una loro conduzione in un certo modo o a un loro affossamento. Atteggiamenti del genere, oltre a contribuire a rendere sempre meno significativa una giornata che potrebbe pur essere occasione per l'avvio di serie riflessioni e conseguentemente di coraggiosi gesti concreti per risanare quello che resta uno tra i servizi pubblici più essenziali, sono tra i meno idonei a ristabilire, tra i cittadini, la fiducia che anche per la giustizia possano venire tempi migliori.

mario.chiavario@unito.it

ANALISI

I BABY-DELINQUENTI E L'EMERGENZA MAFIE

«Le famiglie responsabili per l'aumento dei reati commessi da giovani»
In crescita i racket albanesi e cinesi

Francesco Lill Uscata A PAGINA 5

ROMA. Basta attacchi ai giudici: «Se si contesta il ruolo istituzionale della magistratura, si negano la funzione e i valori della giurisdizione e, quindi, le fondamenta stesse dello Stato democratico». Con questo appello ai politici, il procuratore generale della Cassazione, Francesco Pava, ha aperto ieri a Roma l'anno giudiziario, per sottolineare poi che la crisi della giustizia non è risolta: l'80% dei delitti denunciati rimane senza autori, nel civile si contano ancora oltre tre milioni di processi pendenti.

Intervista di E. ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 4 E 5

NEL PLICO ANCHE MINACCE. LA MOGLIE: SOLO CIARPAME

Busta con cartucce spedita a casa Prodi

BOLOGNA. Un nuovo plico dal contenuto «dimostrativo», con alcune cartucce per fucile già esplose, è stato recapitato ieri a casa del presidente della Commissione europea, Romano Prodi. La busta, spedita da Cagliari, conteneva anche alcuni petardi, senza innesco, e un documento attribuito ad ambientalisti anarco-insurrezionalisti, scritto a biro, con minacce rivolte in termini generici. La moglie di Prodi e il questore hanno minimizzato: «E' soltanto ciarpame».

Giulio A PAGINA 7

TERRORISMO

SCHEDATURA «A COLORI» PER CHI VOLA NEGLI USA

Controlli più severi per ogni grado di possibile minaccia
Per ora l'Italia esclusa

Paolo Mastrolilli A PAGINA 13

TORINO 2006

STASERA L'INAUGURAZIONE DI ATRIUM



La vetrina delle Olimpiadi

Tutto pronto a Torino, in piazza Solferino, per il vernissage di Atrium, avveniristica «vetrina» delle Olimpiadi 2006 disegnata da Giugiaro. La struttura sarà inaugurata questa sera con lo spettacolo «Torino regina delle nevi» di Francesco Micheli, trasposizione fantastica della fiaba di Andersen. Mirco IN CRONACA

I NUOVI SUCCESSI IN LIBRERIA

ANCHE A DESTRA SI LEGGE

Pierluigi Battista

A poco più di due mesi dall'uscita in libreria, il *Sangue dei vinti* di Giampaolo Pansa ha superato il muro delle 250 mila copie vendute. Un libro che affronta un tema incandescente come quello delle stragi compiute dai «vincitori» all'indomani del 25 aprile, un argomento politicamente scorretto, «incauto» indigesto per la sinistra anche se scritto da un autore di sinistra, conosce un successo di massa di dimensioni impensate. Merito di Pansa e della sua brillante scrittura, naturalmente. Ma basta scandagliare nel Guinness dei best seller della saggistica nell'Italia degli ultimi dieci anni per mettere a fuoco una tendenza inedita di cui le vendite tambureggianti di Pansa rappresentano forse la manifestazione più macroscopica. Un successo strepitoso, con più di un milione di copie vendute, ha ricevuto nelle librerie un libro politicamente urticante come *La rabbia e l'orgoglio* di Oriana Fallaci. Malgrado l'ostilità del recensionismo istituzionale, un volume pur ponderoso come *Il libro nero del comunismo* ha occupato per mesi, alla fine del decennio scorso, la vetta dei libri più venduti. Rosso e nero, scritto da Renzo De Felice assieme a Pasquale Chessa, con i suoi strali polemici contro la «svulgata resistenza» ha toccato punte di vendita inimmaginabili per un autore poco incline (anche lessicalmente) alle grandi platee. E forse anche libri non caratteristici molto diverse come quelli della Tamaro, poco amata dalla critica militante di sinistra, o come *La versione di Barney*, un monumento della demolizione sarcastica del politically correct, o persino come *Destra e sinistra* di Norberto Bobbio, capace di esplorare con coraggio nel 1994 il continente ancora indecifrito della «destra», hanno ricevuto vigore di vendite dalla «movia» che agita il mondo editoriale italiano.

Sarebbe fuorviante interpretare questa catena di successi come la prova dello sfondamento nella dimensione dei grandi numeri editoriali della «cultura di destra», non fosse altro perché tutti, o quasi tutti gli autori vengono da sinistra o nella sinistra hanno compiuto la loro educazione sentimentale. Ma questi libri hanno in comune la sfida a luoghi comuni, tic mentali e omissioni della sinistra. Forse è il segno che qualcosa è cambiato nelle delicate geometrie che presiedono al formarsi di quell'entità impalpabile che è l'«egemonia culturale». Un tempo gli editori italiani si giustificavano della loro riluttanza a pubblicare libri invisi alla sinistra perché, si diceva non senza fondamento, «la destra non si legge». Oggi, forse, non è più così. E non è detto che sia un male.



www.forus.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito.
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00
sabato dalle 9.00 alle 19.00

**Con FORUS
si può.**

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

FORUS

LE INDAGINI SUL CRACK

Sugli acquisti di Parmalat
scontro Tanzi-Geronzi
Capitalia: «Accuse pretestuose»
Svanisce l'attivo, debiti a 13,5 miliardi

Barbara, Colaninno, Lepi e... CON UN RETROSCENA DI... PAG. 8 E 9

CANELLI

i suoi vini,
la tecnologia, l'accoglienza.

dal 15 al 18 aprile
Canelli - Offerta territoriale.
«Le cantine di Canelli, patrimonio dell'umanità»

www.continucanelli.it

DOPO IL NUOVO LUNEDÌ NERO

PISANU

«Una metropoli non può essere paralizzata da una protesta illegale che rinnega un documento sindacale nazionale regolarmente sottoscritto»



Giuseppe Pisanu

MARONI

«Il fatto è grave, ma non si deve criminalizzare chi per ragioni soggettivamente nobili crea disagio alla gente violando le leggi»



Roberto Maroni

ALBERTINI

«Noi siamo disponibili ad aumentare gli stipendi. Ma chiediamo in cambio di poter incrementare la produttività e l'efficienza dell'azienda»



Gabriele Albertini

OGGI NUOVA PROPOSTA DELL'ATM PER SBLOCCARE LA TRATTATIVA

La rabbia del Viminale: sciopero inammissibile

Cobas precettati fino a sabato. I sindacati confederali: l'accordo si può rivedere

Gianpaolo Marro

Una giornata di passione, a sorpresa. Il nuovo sciopero selvaggio dei mezzi pubblici ha paralizzato Milano: trasporti in tilt, traffico raddoppiato con code e intasamenti record, passeggeri esasperati per le infinite e inutili attese alle fermate di tram e bus e quindi costretti a spostarsi a piedi o andare all'assalto di un posto in taxi.

Per evitare nuovi e improvvisi caos, il prefetto di Milano, Bruno Ferrante, su sollecitazione del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, ha disposto la precettazione fino a sabato dei tranvieri. Secondo Pisanu «non è in alcun modo accettabile che una grande città come Milano venga paralizzata da uno sciopero illegale che rinnega un accordo sindacale

nazionale regolarmente sottoscritto». Il responsabile del Viminale ha invitato il prefetto a Milano a ricorrere alla precettazione e a denunciare all'autorità giudiziaria tutti i comportamenti illeciti.

Dello stesso avviso il collega del Welfare: secondo Roberto Maroni la protesta selvaggia degli autoferrotranvieri è un «fatto grave», ma «bisogna evitare di criminalizzare chi per ragioni soggettivamente nobili crea disagio violando le leggi». Il ministro ha confermato che si sta lavorando su un'eventuale riforma della legge che regola l'esercizio del diritto di sciopero, pur ribadendo che le leggi vigenti vanno applicate.

La lunga giornata a Milano è iniziata alle 5, quando all'inizio del turno autobus, tram e filobus

sono rimasti fermi, senza preavviso. E nei depositi non sono mancati i picchetti dei sindacati autonomi nei confronti di chi voleva lavorare. Tre ore dopo la città si è trasformata in un immenso imbuto metropolitano, senza sbocco. Dalle 7 alle 9, come ogni mattina, sono stati migliaia i pendolari scesi dai treni nelle tre stazioni ferroviarie di Cadorna, Centrale e Garibaldi. Ma lì sono rimasti: non hanno trovato nessun tram ad attenderli, nessun autobus, nessuna linea metropolitana in funzione.

Così il 12 gennaio è diventato un nuovo 1° dicembre quando si registrò il primo sciopero selvaggio. Ovunque si è dovuto assistere a scene memorabili. C'è chi ha chiamato i carabinieri per essere accompagnato in ospedale.

Epifani: «Il disagio della categoria è fortissimo. Siamo pronti a un referendum sul contratto»

Pezzotta: «Si è firmata un'intesa, alle assemblee vedremo il risultato»

Angeletti: «Ma le regole vanno rispettate»

Dalle 9 la linea 3 della metropolitana è tornata a funzionare, seppure non in modo del tutto regolare, su iniziativa di delegati e lavoratori unitari, che si sono attivati per far riattivare anche la linea 1. Cgil, Cisl, Uil hanno lanciato un appello unitario per convincere i lavoratori a riprendere il normale servizio. «La fermata spontanea - affermano - è grave e preoccupante perché si colloca fuori dalla regole». Il prefetto, Bruno Ferrante, ha convocato sindacati, Comune e Atm ad un tavolo urgente in Prefettura, per cercare di far fronte alla situazione. «Ancora una volta - afferma la Prefettura - si fa pagare ai cittadini milanesi un prezzo elevatissimo con illegittime manifestazioni di protesta, che provocano danni ingenti e rischi per il corretto svolgimento

della vita della città». Così è scattata la precettazione per oggi e per tutta la settimana degli autoferrotranvieri.

Per tutta la giornata si sono ripetute accuse incrociate: per Comune e Azienda la colpa è dei sindacati. Per i sindacati la colpa è del sindaco Albertini e della sua Giunta. «Siamo disposti a concedere un aumento degli emolumenti - ha ribadito Albertini - perché a Milano siamo in grado di integrare il contratto nazionale. Ma in cambio è necessario un aumento della produttività e dell'efficienza». Immediata la risposta sindacale: «entriamo nel merito, pause comprese». Nel pomeriggio c'è stato un secondo vertice in prefettura. L'Atm ha manifestato la disponibilità a ripresentare una sua proposta oggi e i sindacati si sono detti pronti ad

esaminarla e «a raggiungere l'accordo anche subito».

Lo sciopero selvaggio di Milano è un segnale di un forte disagio da parte della categoria, dice il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, assicurando che il sindacato dopo le assemblee terrà anche il referendum sull'accordo. «Ma - sostiene - vi è la necessità di riformare il settore del trasporto pubblico locale. A favore di una verifica si pronuncia anche il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta: «Abbiamo fatto un accordo. Più chiaro di quello... Poi andremo alle assemblee e vedremo il risultato in quella sede». «Le regole vanno rispettate - dice il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - . Certo esiste un problema che deve essere affrontato e risolto».

I VIAGGIATORI DI FRONTE ALLE FERMATE DESERTE E AI CANCELLI SBARRATI

Ieri a Milano ha funzionato solo un tratto della linea 1 della metropolitana. Lunghe code alle fermate dei taxi

reportage

Brunella Giovanna

MILANO

Dai mamma, alza la gamba e salta. Ma la mamma ha 65 anni compiuti e un po' di sciatic, così faccio fatica a salire su questo coso, che sarebbe uno scooterone appena arrivato all'angolo via Manzoni - via della Spiga, e rivede a che cosa servono i figli: a portare in salvo la mamma rimasta a piedi per colpa di quelli là, i cattivi tranvieri di Milano che rovinano i saldi, e noi poverette siamo abbandonate a noi stesse, in mezzo alla strada, e dobbiamo anche metterci il casco sulla messinpiega.

Maledetti i tranvieri, benedetti i figli e i mariti, i colleghi di scuola e di ufficio che ieri hanno organizzato militarmente trasferite finora immaginate come impossibili, tipo Sesto San Giovanni-centro di Milano, zona metropolitana e senza bus, affrontando coraggiosamente gli ingorghi e studiando percorsi alternativi, come alla scuola di guerra, o nei boy scout. Perché il milanese non lo ferma nessuno, e le milanesi nemmeno, «questa è una città che macina lavoro e soldi, mica la puoi bloccare con uno sciopero, eh».

Milano ieri si è svegliata di buonumore - c'era un pallido sole, ci si acccontenta di poco - ma ha subito realizzato che la giornata sarebbe stata difficile, sull'onda del primo giornale radio e del primo telegiornale - «sciopero selvaggio, la città verso il blocco» - e ha concluso che non si poteva restare lì con le mani in mano, e bisogna bisognava mettersi le gambe in spalla, racconta il signor Ottaviani che alla moglie in vestaglia ha subito detto «Mariuccia, vestiti che partiamo lo stesso». Lei ha detto «mamma, telefoniamo e rimandiamo la visita», ma lei lo ha detto «piuttosto andiamo a piedi, ma ci andiamo».

Sono partiti. Padre, madre e figlia (la visita doveva farla lei). Da Barzanò, provincia di Lecco, con il treno «che funzionava bene, per fortuna». Arrivo alla stazione di Porta Garibaldi, poi a piedi fino in piazza della Repubblica, poi la linea 3 della metro «che per miracolo funzionava ma solo per un pezzo», poi a piedi fino all'Istituto Stomatologico. Visita alla ragazza, e ritorno «gambe in spalla, stesso



La città reagisce agli autisti «Non ci metterete in ginocchio»

Mamme sugli scooter, studentesse di corsa fino all'università

percorso ma con tre soste per caffè e pipì. Ma almeno non gliel'ho data vinta, ai tranvieri. Che cosa credono, che dipendiamo da loro? Ma anche il coccione signor Ottaviano ammette che «un tram l'avrei preso volentieri, se fosse passato. Ma niente, neanche uno. Sono duri, i tranvieri, combatteranno fino alla fine». E lei che cosa farebbe, al posto loro? «Lo stesso. Guadagnano poco, ho visto le buste paga pubblicate su un giornale. Ottocento euro al mese è poco».

Alla stazione Centrale c'è una fila di gente che aspetta i taxi, equamente divisa tra le maledizioni da mandare ai dipendenti dell'Atm e quelle per i taxisti che si fanno desiderare. L'invettiva varia a seconda del tempo di attesa. Si va dal «cornuti» all'esagerato, passando per «disgraziati», «sprofittatori», «goisti». Poche le voci favorevoli allo sciopero, uno prova a dire «però, hanno anche le loro ragioni», e

gli risponde un altro «sta zitto lei, questi sono selvaggi». Ed è subito dibattito. «Selvaggi un corno, il selvaggio sarà lei!», e avanti così, tra parolacce e spintoni.

A Cadorna la tensione diventa parapioggia, i treni delle Ferrovie Nord sfornano migliaia di pendolari che si ritrovano a piedi, senza sapere il perché e senza saper bene che fare. Molti telefonano in ufficio e si fanno mettere in ferie, ma come arrivare, dicono che c'è uno sciopero ma non si capisce niente, e risalgono sul treno per tornare a casa. Gli altri passano all'azione (insospettabili impiegati, segretarie, medici apparentemente miti e inoffensivi). Cercano di sfondare le inferriate della metropolitana, e infatti arrivano i vigili a calmare gli animi, «circolate, a piedi ma circolate e state calmi». Qualcuno urla «non è giusto, anche noi siamo lavoratori!», ma non c'è nessuno presen-

te di quegli altri lavoratori, i duri dell'Atm che tengono in pugno Milano e dintorni.

«Sono arrivata col treno fino alla Centrale, poi me la sono fatta a piedi fino alla Bocconia, racconta Federica, studentessa di Istituzioni internazionali con un ultimo esame da dare, perciò non potevo proprio presentarmi. Un taxi? «Non ce n'erano, mi sono rassegnata subito. Sembrava tutto così strano... c'erano i vigili che avvertivano i cittadini con gli altoparlanti, e la gente smarrita, incredula...». Federica è convinta che i sindacati ormai non contano più niente. Questi scioperano selvaggiamente, e nessuno fa niente. Che cosa bisognerebbe fare? «Non so, obbligarli...».

Nessuno invece è riuscito a costringere quella donna seduta ad aspettare il tram numero 15 in via Teulada, ad andarsene a piedi, perché quel tram non sarebbe mai arrivato. «Signora,

c'è lo sciopero...». Ma lei niente, si è seduta lì e non c'è stato niente da fare (forse solo un'ambulanza poteva risolvere la situazione, ma nessuno ci ha pensato). Per il resto bisogna rassegnarsi e andare a piedi come abbiamo fatto noi», raccontano le ragazze Ambra, Federica e Manuela (studentesse da Treviso), andate a dare il loro bravo esame alla Statale e ritornate a passo di tortina fino a Porta Garibaldi. Fresche come rose, beate loro. Dicono «è un loro diritto scioperare, ma almeno garantiscano le fasce orarie, come sempre è successo».

«Sarà anche un diritto, ma io oggi ho raccolto moglie e tre figli in giro per la città, avanti e indietro tra piscina, scuola e lezione di pianoforte, fa uno in moto, con il bambino aggrappato alla schiena come un koala. Però ce l'ha fatta, pare. «Certo che sì, io mi organizzo, me ne frego del loro sciopero».

Qui si macinano soldi e lavoro, mica ci puoi fermare tutti in questo modo. Loro smettono di guidare e nessuno fa nulla, e allora io mi organizzo da solo. Me ne frego dei ribelli.

Mia figlia aveva una visita medica, siamo partiti lo stesso, gambe in spalle. Un tram l'avrei preso volentieri ma niente, neanche uno. Quelli combatteranno fino all'ultimo: sono dei duri.



ALTROVE

di Guido Ceronetti

Sensazioni in momenti che presagiscono la morte: l'essere degni, tutti gli esseri umani, di amore. Al risveglio ti invade l'amarezza del mondo, e dentro c'è tutta la tua colpa irrisolta, l'incompiuta espiazione del tuo peccato.

GEORG TRAKL
Pensiero senza data

(presumibilmente dell'anno della morte, 1914 - inedito in italiano). «E la bianca voce mi disse: ucciditi» (Rivelazione e Caduta. Il poeta si uccise a 27 anni con una sovradosa di cocaina, per non aver retto alle carneficine del fronte orientale).

IL CODICE

- SERVIZI ESSENZIALI**
Sono considerati servizi essenziali tutti quelli che riguardano la tutela della vita, della sicurezza della persona e dell'ambiente, la sanità, l'igiene pubblica, la protezione civile, raccolta e smaltimento dei rifiuti, dogane, energia, giustizia. Sono essenziali i trasporti, il versamento degli assegni previdenziali e di salari e stipendi, l'istruzione pubblica e gli esami, le poste e l'informazione radiotelevisiva pubblica.
- PREAVVISO**
Lo sciopero va indetto per iscritto indicando durata, motivazioni e modalità di attuazione. Le disposizioni sul preavviso non si applicano solo nel caso di astensione dal lavoro per difesa dell'ordine costituzionale, di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità dei lavoratori, di protesta per gravi eventi lesivi della sicurezza dei lavoratori.
- PRESTAZIONI INDISPENSABILI**
Vanno garantite, ma devono essere non più del 50 per cento di quelle normali, con l'utilizzo di non più di un terzo del personale che lavora di solito.
- PERIODI DI TREGUA**
Gli accordi collettivi devono indicare il periodo minimo tra uno sciopero e l'altro, nello stesso servizio o bacino di utenza.
- SANZIONI**
Devono essere proporzionate alla gravità dell'infrazione, con esclusione del licenziamento e di «mutamenti definitivi», ad esempio il trasferimento. Se la violazione è da addebitare al sindacato la Commissione può sospendere i permessi sindacali e i contributi sindacali per la durata dell'astensione per un ammontare che non può essere inferiore ai 5 milioni delle vecchie lire né superiore ai 50 (circa 25.000 euro).
- PRECETTAZIONE**
In caso di pregiudizio «grave e imminente» dei diritti della persona costituzionalmente tutelati il presidente del Consiglio, un ministro o il prefetto possono ordinare di «desistere dai comportamenti che determinano la situazione di pericolo». L'inservanza comporta una sanzione da 500 mila a un milione delle vecchie lire.

ANCORA UNO SCIOPERO SELVAGGIO: AUTOBUS E METROPOLITANA BLOCCATI PER L'INTERA GIORNATA

IL COSTO PER LA CITTA'

Dati della Camera di Commercio di Milano



FRA I RIBELLI ALLA RIMESSA DI VIALE SARCA: LA MAGGIOR PARTE VUOLE CONTINUARE LA PROTESTA A OLTTRANZA

La spallata dei tranvieri riporta il caos a Milano

«L'ordine del prefetto? Decideremo che cosa fare giorno per giorno»

reportage

Fabrizio Paolotti

MILANO

In giro due autobus su seicentocinquanta. «Uno lo guidava il Fadda. L'altro è rientrato dopo due ore, nessuno era disposto a dargli il cambio». Alla rimessa di viale Sarca, piazzale semivuoto, i mezzi arancioni dell'Atm spiaggiati come balene, gli unici che lavorano sono il cuoco addetto alla cucina da campo, due fornelli bianchi tipo campeggio sotto la pensilina. «Nel menù c'è polenta, puntine e tutto quello che si riesce a raccogliere», e chi si preoccupa di non far spegnere il falò. «Sì, gli sterpi in un bidone. Siamo attrezzati a passare qui la notte», assicura Alfio Risighella, tranviere iscritto al Comitato di base del Sindacato dei Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale. Che poi sarebbe lo Slat Cobas che sta imbullonando il traffico di Milano, facendo alzare di un'ottava se non di più il tono di voce al sindaco Gabriele Albertini, martellando sui nervi dal sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi, scuotendo dalle fondamenta Cgil-Cisl-Uil nazionali e mettendo in un angolo il Prefetto Bruno Ferrante che, pur con tutta la buona volontà dimostrata in questi giorni, alla fine ha firmato il decreto di precettazione fino a sabato compreso e non si era mai visto.

«Per ora rimandiamo la rimessa. Decideremo nella notte cosa fare. La parola è ai tranvieri, fa un passo indietro Claudio Signorile, Cobas pure lui, da sedici anni alla guida dell'autobus linea 63. Ieri alle 4 del mattino era in deposito con convulsione i colleghi, raccogliendo gli unici, vedere l'aria che tira dopo quaranta giorni di agitazione e quattro scioperi che hanno messo in ginocchio Milano. «Cosa faremo? Lo decidiamo all'inizio del turno. Abbiamo anche costituito un comitato che raccoglie i tranvieri di tutti i depositi. Deve valutare l'ipotesi di accordo su Milano», non si sbilancia Antonio Scarsella, tessera della Cgil fino al 31 dicembre. «La sera della vergogna» - quando i sindacati a livello nazionale hanno firmato un accordo definito al migliore possibile e poi si è visto cosa è successo. Alla fine mancavano 25 euro. L'Atm e il Comune hanno rilanciato che potevano darli in cambio di una riduzione delle pause e di un aumento dei turni di lavoro. I tranvieri hanno detto no e adesso sono qui in viale Sarca a tenere fermi 648 autobus su 650, con un'adesione allo sciopero che a calcolarla fa 99,69 per cento.

Ma dal palazzo del Prefetto non arriva solo la notizia della precettazione. Si sa che l'accordo sarebbe più vicino, potrebbero firmarlo oggi pomeriggio. I soldi ci sono tutti e in cambio non sarebbe chiesta nessuna contropartita. E allora perché scioperare ancora, almeno a Milano? Tanto anche il ministro Maroni ha già detto che i tranvieri «non sono da criminalizzare» e già questa è una mezza vittoria. Bel dilemma per i quattromila conducenti di autobus e filobus milanesi e per i 650 di questo deposito sul viale che porta al teatro degli Arcimboldi, alla ex Pirelli dismessa e tirata a lucido in uno dei poli edilizi più grandi della città, a Milano che finisce e inizia invece Sesto San Giovanni, solo un cartello e una linea immaginaria a fare la differenza. Già, perché continuare nello sciopero senza regole, quando i tranvieri milanesi sono a un passo dal portare a casa tutto?

Alfio il Cobas non vorrebbe fermarsi adesso: «La trattativa deve essere riaperta a livello nazionale. Gli abbiamo già fatto lo sconto: i 106 euro che devono



CHE COSA CHIEDEVANO

La nostra sarà la vittoria di tutti: anche le altre categorie dovranno svegliarsi. Vogliamo un contratto vero e sappiamo bene che potremo ottenerlo soltanto con la lotta. Fuori dalle vecchie regole create dai padroni

prendere i 120 mila tranvieri sono calcolati come recupero dell'inflazione a 1,7 per cento. Ma la svalutazione è molto più alta. Però era da vent'anni che gli autoferrotranvieri non riuscivano tutto quello che chiedevano. E allora si capisce che i più giovani, con gli stipendi più bassi, con la busta paga a 850 euro sventolate, l'arma vincente che ha piegato tutti, potrebbero essere i primi ad avere voglia di smettere. Uno col pizzetto che non ha trent'anni - «Il nome no, meglio di no adesso» - i conti li fa su due piedi: «A fine novembre ci offrivano 12 euro al mese di aumento e altri 400 di una tantum. Dopo quattro scioperi e quello che hanno fatto i colleghi nelle altre città siamo a 81 euro più 870 di una tantum. L'Atm a Milano metterebbe il resto. E' già una vittoria no?». Poi c'è il problema delle precettazioni, delle possibili ritorsioni dell'azienda: «Stanno sempre stati disponibili alle indicazioni del Prefetto. Ma la decisione ultima tocca solo ai tranvieri in assemblea».

Allora la tentazione di farla finita è forte. Anche se questo sciopero che ufficialmente non c'entra niente con la politica, ai più duri induce più di una tentazione. Intanto sul muro della rimessa di viale Sarca, a fianco del volantino «Telecom in solidarietà coi lavoratori in lotta» ne è apparso un altro che ufficialmente non ha padri. E' bello grande.

1000 euro
O 1200 DI UNA TANTUM
106 euro
DI AUMENTO MENSILE

CHE COSA HANNO OTTENUTO CON L'ACCORDO FIRMATO IL 18 DICEMBRE

970 euro
DI UNA TANTUM (DA EROGARE IN TRE TRANCHE UGUALI)

81 euro
DI AUMENTO MENSILE (DA QUESTO MESE, MA EROGATO A FEBBRAIO)

120 mila
GLI AUTOFERROTRANVIERI INTERESSATI. IL LORO CONTRATTO E' COMUNQUE SCADUTO IL 31 DICEMBRE 2003

E' scritto con la vernice rossa: «Per un contratto vero. Per un sindacato di classe. Solo con la lotta fuori dalle regole dei padroni. Proletari comunisti. Un tranviere in divisa con l'orecchino e i mezzi guanti, mentre saltella davanti al bidone con il bruciore sogna altri incendi: «Se noi vinciamo, vincono tutti. Altre categorie potrebbero svegliarsi. Anche se non so chi ha la nostra forza, chi potrebbe farsi sentire come noi... Otto scioperi nelle regole e non ci ha filato nessuno. Quattro blocchi e siamo finiti in prima pagina».

Ragionamenti da filosofi della politica, da aristocrazia operaia come sono sempre stati i conducenti, i «manettisti» vengono chiamati in dialetto. Sono riusciti ad inventarsi uno sciopero da far girare la testa a tutti. Ma sono né per la scorciatoia né per le mezze misure. Anche se in questo lunedì come lo ha chiamato l'Atm, i tranvieri che si sono dati malati sono il 20 per cento, tre volte tanto un giorno normale. Davanti al falò sono tutti d'accordo: «La via della malattia non ci piace. Però si capisce che un tranviere in contratto formalmente che ha già fatto tre scioperi e guadagna 850 euro al mese non può permettersi di farne un altro. Se no salta il pasto o non paga l'affitto». Non far pagare il biglietto ai passeggeri, la via della disobbedienza civile, piace ancora meno: «L'azienda risparmia e basta. Tanto i soldi li ha già raccolti con gli abbonamenti». E allora non rimane che lo sciopero. O magari il blocco degli straordinari, il servizio è garantito al 30 per cento dalle ore extra e allora sai che caos. Tutto va bene in questa giornata di passione dove sono i delegati dei sindacati confederali a fare andare la metropolitana, una linea sola, un pugno di fermate che sulla cartina di Milano non sono nemmeno un centimetro. Il peggiore sono quelli della Cisl e della Uil che continuano a fare terrorismo sui lavoratori che vorrebbero continuare la lotta, fa qualche sconto l'ex iscritto alla Cgil Antonio Scarsella, tessera in briciole il giorno dell'accordo. E anche lui come tutti, per oggi non fa previsioni: «Si decide nei depositi. Però una cosa sostiene di saperla: «Comunque vada domani, non è finita. Noi andremo avanti».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

«Tutta colpa dei sindacatini»

Martone: puntano a esasperare lo sconto

intervista

Raffaello Masci

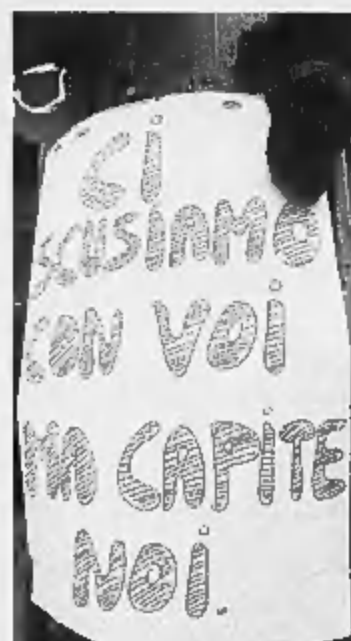
ROMA

QUELLA di Milano è una brutta storia, che parla di sindacati privati del proprio seguito da «sindacatini» che, per farsi spazio, sono pronti a forme di protesta al di fuori di ogni regola. Di datori di lavoro che non hanno soldi e quindi ritardano inverosimilmente i rinnovi contrattuali. E di un'opinione pubblica che non può più, e rischia di ritirare il sostegno fin qui sempre espresso ai lavoratori.

E' questa l'opinione di Antonio Martone, ex magistrato e attuale presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali. A lui in questi giorni stanno guardando tutti gli italiani la cui vita è stravolta dagli scioperi dei trasporti, sia locale che aereo.

La legge di autoregolamentazione degli scioperi non funziona più, dottor Martone?

«La legge è del '90, e certamente richiede alcune modifiche. Stiamo approntando delle proposte in questo senso e contiamo di illustrarle il 13 febbraio: fino a quella data, quindi, non posso entrare nel merito. Quanto alla questione specifica del trasporto pubblico, è il risultato della dinamica composta di tre elementi che in questi anni hanno cambiato il quadro delle cose. Il primo è la crisi economica: i soldi non ci sono e le parti «datoriali» tendono quindi a dilazionare il più possibile i rinnovi contrattuali. Nel caso di cui ci stiamo occupando, consideri che la parte economica biennale del contratto è stata rinnovata solo a biennio scaduto o



Un momento della protesta di ieri

«Di questo passo si rischia il bis nella vertenza del trasporto aereo»

quasi. Questo non è possibile, perché acuisce le tensioni. Passiamo al secondo punto.

«La proliferazione dei «sindacatini». Nel '90 la rappresentanza dei lavoratori aveva pochi e consolidati canali. Ora assistiamo ad una moltiplicazione di sigle le quali, per ottenere spazio a consenso, spostano la soglia della conflittualità verso posizioni sempre più radicali. Il terzo elemento è strettamente

legato al secondo: il fatto di lavorare in un servizio pubblico è, per certe sigle sindacali, uno strumento di pressione in più, come a dire «se blocco questo servizio ho più possibilità di farmi sentire».

Questa è l'analisi. E la soluzione, a parte le modifiche della legge sugli scioperi di cui non vuole parlare?

«Evitare l'esasperazione. Agire per tempo. Scongiorare che si crei un precedente secondo il quale ottiene di più chi picchia più duro».

Fermo restando che lo sciopero è un diritto.

«Ci mancherebbe altro! La legge, di cui la Commissione deve garantire la retta applicazione, dice semplicemente che nei servizi pubblici essenziali deve esserci una regola che consenta di compaginare questo diritto con le esigenze dell'utenza».

Ma se i tranvieri milanesi precettati non si presentano al lavoro, cosa rischierebbero? Il licenziamento? «Non più. La legge, che nel '90 parlava in lire, stabilisce una ammenda dalle 500 mila a un milione per ogni giorno di violazione della precettazione. E per le sigle sindacali che avessero incitato a sciopero, una ammenda da 5 a 50 milioni. Traducce ora tutto in euro».

Si firma un accordo ma poi qualche sindacatino decide di non rispettarlo e passare alla protesta selvaggia. Non c'è il rischio che la «sindrome milanese» si possa estendere, per esempio, al trasporto aereo che sta vivendo una dura vertenza?

«Sì, il rischio c'è. Bisogna evitare che si crei un precedente e che il fenomeno diventi endemico. Per i servizi pubblici sarebbe una catastrofe, è ovvio, ma per i sindacati sarebbe la fine del consenso popolare».

CRESCONO I FURTI E LE RAPINE

LA GIUSTIZIA IN CIFRE nel periodo 1° luglio 2002 / 30 giugno 2003

CIVILE	PENALE	
3.036.649	5.743.906	Le pendenze
1.795.876	6.049.664	Le sopravvenienze
1.861.657	5.852.271	I procedimenti definiti
1.095.417	-4,6%	La riduzione dei procedimenti definiti, in un anno

I DELITTI

● Furto	1.522.797	+4%
● Omicidio	3.056	-1,7%
● Rapina	56.052	+9,5%
● Estorsioni	8.307	+8%
● Sequestri di persona a scopo di estorsione	220	+6%
● Violenze sessuali	4.074	-21%
● Maltrattamenti in famiglia o verso i minori	4.656	+5%
● Reati di bancarotta	5.738	+4%
● Droga	35.207	+8%
● Truffe	64.688	+21%
● TOTALE	2.782.252	

LA DURATA DEI PROCESSI (giorni necessari a ottenere un verdetto)

Processi civili	Processi penali
Giudice di pace	315
1° grado	1° grado
Tribunale 879	Corte di appello 501
2° grado	2° grado
Tribunale 1.073	Corte di appello 774
SEPARAZIONI E DIVORZI	
73.991 le separazioni consensuali	30.824 quelle giudiziali
	33.885 i divorzi
	16.509 i divorzi giudiziali

CELEBRATA DAL PG DELLA CASSAZIONE L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Favara: restano impuniti otto reati su dieci

«Sì alle riforme, ma nel rispetto dei magistrati. Attiva la minaccia brigatista»

Guido Ruotolo

ROMA

«Se si contesta il ruolo istituzionale della magistratura, si negano la funzione e i valori della giurisdizione e, quindi, le fondamenta stesse dello stato democratico. E' giunto il momento, per il bene della collettività e delle istituzioni, di porre termine alle accuse e ai sospetti reciproci, alle polemiche e alle schermaglie». La relazione del procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, segnala grosse novità sulla rappresentazione dello stato comatoso in cui versa la giustizia: quella civile presenta flebili segnali di ripresa, ma se non si interviene con riforme strutturali la prospettiva è pessima. La giustizia penale, invece, è al collasso. Questa diagnosi è rafforzata dai numeri delle statistiche: l'80% dei delitti denunciati rimane impunito (era l'81% l'anno scorso); si registra un'accentuata riduzione (-4,6%) dei procedimenti definiti e si accenna ad arrestarsi il progressivo aumento della durata media del processo fino al secondo grado incluso: 1.589 giorni rispetto ai 1.457 dell'anno precedente. «La giustizia - ha constatato amaramente il procuratore generale Favara - è innegabilmente ancora in crisi».

Colpivano, ieri, le assenze all'inaugurazione dell'anno giudiziario: gli avvocati, polemici con questa rappresentazione simbolica della giustizia, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il suo vice, Gianfranco Fini, e diverse cariche istituzionali e politiche. Ma se la relazione Favara non ha presentato novità di rilievo rispetto allo stato dell'arte della giustizia - invocando «riforme coraggiose» processuali, ordinamentali e organizzative per «dar vita a una giustizia moderna ed essenziale» - ha accentuato la difesa ad oltranza della magistratura, riconoscendo, per esempio, solo ai magistrati, e non anche alla politica, il merito di aver avuto «un atteggiamento pacato e responsabile», di non avere alcuna responsabilità per lo stato di crisi in cui versa la giustizia. «La magistratura sa di dovere operare rispettando rigorosamente i limiti tecnici della giurisdizione, senza farsi influenzare da contingenze,

finalità moralizzatrici o di supponenza».

Implicitamente, la relazione ha avuto note molto critiche nei confronti dei punti più qualificanti della riforma dell'ordinamento giudiziario, prossima ad essere approvata dal Senato, ribadendo la contrarietà alla separazione delle carriere e sostenendo, al contrario, la separazione delle funzioni: «Il pm - prende atto Favara - accusato di eccessi e personalismi, minacciato di separazione della carriera, vive oggi forse una crisi di identità».

«La magistratura chiede rispetto del suo ruolo istituzionale e delle prerogative riconosciute dalla Costituzione, cui si debbono accompagnare riforme non solo attinenti alla carriera, e in ogni caso non di stampo burocratico, ma volte a rendere possibile e proficuo il suo lavoro e più spedito

«Via libera alla divisione delle funzioni, non alla separazione delle carriere»

il corso dei processi, per non essere poi ritenuta unica responsabile di lentezze e ritardi». Il riferimento di Favara è una critica neppure velata alla riforma dell'ordinamento giudiziario: «Eventuali strutture gerarchiche di stampo burocratico - sottolinea - non sarebbero coerenti con i principi costituzionali ed è assai dubbio che risultino adeguate allo scopo perseguito». E ancora, a proposito

«La nostra legislazione dev'essere adeguata per adempiere al mandato di cattura europeo»

dei vincoli posti dalla riforma ai giudici sulla valutazione delle prove, la cosiddetta «sentenza creativa», il procuratore generale presso la Cassazione è stato durissimo: «Si propone di introdurre regole che mirano a devitalizzare il potere di interpretazione del diritto. Precludere al giudice, o limitare la facoltà di interpretare la legge è antistorico». Contrario, Favara, anche all'introduzione «del principio

dell'oltre il ragionevole dubbio»: «Il libero convincimento è libertà secondo regole».

La crisi della giustizia, insiste la relazione, «riguarda soprattutto il processo e ha radici lontane»: «Anche se oggi più di prima ne lamentiamo l'irragionevole durata e siamo consapevoli che vi è un eccesso di garanzie meramente formali il cui uso improprio spesso ne ritarda indebitamente il corso». Ha le idee chiare, Favara, sugli interventi necessari per incidere su questi ritardi e inefficienze. Se oggi il 30% dei processi per i quali viene iniziata l'azione penale si concludono con assoluzioni o proscioglimenti, Favara invoca «l'oculazione» del pm nel promuovere l'azione penale.

Ma per incidere profondamente sulla lentezza dei processi, la relazione propone di intervenire sui

meccanismi della prescrizione, per arginare le «tattiche dilatorie» della difesa, attraverso il «meccanismo della sospensione» dei termini della prescrizione. Pur giudicando «i tempi non maturi», il procuratore generale avanza anche la proposta «della provvisoria esecuzione della sentenza di condanna di primo grado». Infine, Favara si concentra sulle storture della pratica dei ricorsi in Cassazione, «essendo spesso pretestuosi e dilatori»: «L'accesso al ricorso è indiscriminato ed è inevitabile che il ruolo della Cassazione si trasformi parzialmente in un anormale terzo grado di giudizio». La relazione invoca il cambiamento delle regole che disciplinano la possibilità di ricorrere alla Suprema Corte. Per esempio, si potrebbe prevedere che la sentenza di condanna sospenda il corso della prescrizione.

Lodo Schifani La Consulta alla stretta finale

ROMA

Seconda fumata nera, ieri, in Corte Costituzionale per il lodo Schifani. I giudici della Consulta, dopo due ore di camera di Consiglio, hanno deciso di riaggiornarsi a questa mattina per decidere sulla legittimità o meno della legge che sospende i processi nei confronti delle cinque più alte cariche dello Stato per tutta la durata del loro mandato.

Dopo il nulla di fatto di sabato scorso e il ieri pomeriggio, i giudici della Consulta tenderanno di trovare un accordo oggi con un'altra riunione straordinaria (cade infatti durante la «settimana bianca» della Consulta, quando la Corte sospende abitualmente la sua attività). La sospensione - secondo quanto si è appreso - sarebbe stata decisa per dare modo ai giudici della Consulta di meditare: una pausa di dodici ore che potrebbe servire a spostare i voti da uno schieramento all'altro. Al momento, infatti, le ipotesi su cui starebbero lavorando i giudici costituzionali sono due: dichiarare illegittimo il lodo Schifani perché per modificare le prerogative delle cinque alte cariche dello Stato sarebbe stata necessaria una legge costituzionale e non ordinaria; oppure votare una sentenza di illegittimità parziale della norma. La prima ipotesi (che avrebbe come effetto immediato la cancellazione della legge e la ripresa del processo stralcio-Sme in cui è imputato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, anche se di fronte a un nuovo collegio rispetto a quello che ha giudicato Cesare Previti) sarebbe stata sostenuta sabato scorso al giudice relatore Francesco Ammirante e avrebbe trovato concorde la maggioranza dei giudici, anche se con uno scarto minimo. Sull'altro versante - sempre secondo quanto si è appreso - starebbero lavorando lo schieramento dei giudici di nomina parlamentare appoggiati dal centro-destra. Quella dell'illegittimità parziale sarebbe certamente una soluzione più «moderata» ma che - viene fatto notare - va giuridicamente approfondita e studiata. Difatti, in un primo momento si pensava di prospettare l'illegittimità parziale attraverso una cosiddetta sentenza additiva, vale a dire dichiarare incostituzionale il lodo Schifani nella parte in cui non prevede un limite temporale nella sospensione dei processi nei confronti delle cinque alte cariche dello Stato; limite temporale che potrebbe essere, ad esempio, di un mandato. Ma nelle ultime ore questo secondo schieramento di giudici starebbe lavorando non tanto per una sentenza additiva, quanto per una illegittimità parziale di principio: in questo modo il lodo Schifani verrebbe dichiarato illegittimo laddove non prevede un termine finale della sospensione dei processi. Il limite temporale non verrebbe però definito dalla Consulta, che invece rinvierebbe al legislatore la necessità di provvedere, anche con una legge ordinaria.

Il fatto che i giudici della Consulta si siano dati appuntamento per oggi sembrerebbe comunque indicativo della volontà di decidere sul lodo Schifani prima del 23 gennaio, giorno in cui termina il mandato alla Consulta del presidente della Corte Riccardo Chiappa. In questo modo verrebbe scongiurata l'ipotesi, da più parti giudicata grave, di un rinvio a nuovo ruolo: significherebbe ricominciare daccapo, riconvocare le parti per una nuova audizione pubblica (presieduta dal successore di Chiappa) e sentenziare a data da destinarsi.

La Consulta deve però rendere nota anche la decisione sul referendum abrogativo del lodo Schifani promosso da Antonio Di Pietro. Una decisione formale non è stata adottata, anche se l'orientamento resterebbe quello dell'ammissibilità: spetterebbe alla Cassazione l'ultima parola sul destino del referendum nel caso in cui la Consulta dichiarasse illegittimo il lodo in tutto o in parte.



Il procuratore generale della Cassazione Francesco Favara legge la sua relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario

IL PRESIDENTE ANM: RICHIAMO A EFFICIENZA E DURATA DEI PROCESSI

Bruti Liberati: giusta denuncia degli attacchi alla magistratura

intervista

ROMA

UNA relazione molto importante, ricca di aspetti propositivi, che dipinge un quadro certamente problematico della giustizia ma che non indulge in toni di pessimismo e rassegnazione. Il procuratore generale difende l'indipendenza della magistratura ponendo al centro dell'attenzione il problema dell'efficienza e della durata dei processi. E' positivo il giudizio del presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, sulla relazione del procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara, all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Presidente, colpivano le assenze: gli avvocati, il presidente del Consiglio, il suo vice... «Non ho nessun commento da fare sul punto».

La relazione Favara è in continuità con quelle degli anni precedenti? La fotografia che consegna sullo stato di salute della giustizia è sempre la stessa, è uno stato comatoso. I magistrati

non hanno nessuna autocritica da farsi?

«La relazione non dà spazio a un atteggiamento di rassegnazione. C'è un richiamo forte alla cultura della responsabilità per i risultati del servizio. Più che mancanza di toni autocritici, c'è un non concedere spazio ad alcuni atteggiamenti rituali di abbassare i toni della polemica. Sin dalle prime righe della relazione si parla di attacchi a tutta la magistratura da parte di alcuni esponenti politici e si sottolinea l'atteggiamento pacato e responsabile dei magistrati. E' una presa di posizione netta. Sui procedimenti disciplinari, la relazione segnala le iniziative e le decisioni del Csm concludendo che, per quanto riguarda la deontologia professionale, non esistono motivi di preoccupazione, rientrando, le violazioni, nei limiti fisiologici propri di una categoria professionale».

Anche se non la cita esplicitamente, la relazione Favara sembra fortemente polemica con i contenuti della riforma dell'ordinamento giudiziario in votazione al Senato. Non è, la sua, una interferenza sul Parlamento?

«Dopo aver riaffermato la necessità di avere fiducia nella giustizia, di rispettare il ruolo costituzionale della magi-

stratura, il procuratore generale ha contestato la volontà di ripristinare le strutture gerarchiche di stampo burocratico con due argomenti forti: non sarebbero coerenti con i principi costituzionali e non risolverebbero la questione della meritocrazia e della valutazione della professionalità. E anche sull'interpretazione delle leggi è stata netta nel bocciare le recenti proposte della maggioranza».

Il procuratore generale ha abbozzato alcune proposte di modifiche normative per risolvere la strozzatura della lentezza dei processi: l'esecutività della pena dopo la sentenza di primo grado, la limitazione dell'appello per il pm, maggiori filtri per l'ammissibilità dei ricorsi in Cassazione...

«Proposte che hanno una preoccupazione di fondo: evitare il rischio della prescrizione dei reati. Spiace che le Camere penali continuino a non voler affrontare il nodo».

Ma è un diritto irrinunciabile della difesa quello di utilizzare nel processo tutti gli strumenti previsti dalla legge...

«Ci sono due tipi di prescrizione definiti dalla dottrina: quello dell'azione, che riconosce l'esigenza sociale di



Edmondo Bruti Liberati

non intraprendere l'azione penale quando è trascorso troppo tempo dall'epoca dei fatti, e quella che è una sventura vera e propria, la prescrizione cosiddetta del processo. Questo è un dato che con il vecchio sistema processuale era raro a verificarsi, ma che oggi è diventato un obiettivo a portata di mano. E' un incentivo irresistibile alle tattiche dilatorie, a impugnare sempre e comunque tutti i provvedimenti negativi. Il difensore ha il dovere professionale di indicare al suo assistito tutte le opportunità della legge. Il problema, dunque, riguarda il legislatore che deve intervenire per eliminare questi meccanismi distortivi».

Castelli: nessun giudice può far quello che vuole

Fassino: meditiamo sull'allarme delle toghe che non sono in condizione di lavorare con serietà

ROMA. Concordia di vedute tra magistrati e Guardasigilli, almeno nel giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Cassazione. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ieri si è trovato in sintonia con il procuratore generale Francesco Favara, che nella sua relazione - per la prima volta, chiusa Castelli - individua «alcune luci», ad esempio nel campo dei processi civili.

«Che la giustizia sia in crisi - ha osservato Castelli - è noto da decenni. Però per la prima volta vediamo alcune luci. Il procuratore ha dichiarato che nei processi civili sono più quelli che vengono esitati di quelli che sopravvivono, un dato fondamentale dell'inversione di tendenza».

Ma il Guardasigilli non si è prestato agli attacchi: «Non c'è il minimo dubbio sul fatto che la magistratura sia autonoma e indipendente - ha ribadito - tuttavia non significa che il magistrato possa far quello che vuole perché la Costituzione dice che la giustizia viene amministrata in nome del popolo. Quindi tutti, anche i magistrati devono render conto al popolo di ciò che fanno».

La relazione del pg è piaciuta quasi a tutti. «E' doveroso condividere la saggezza dell'appello del dottor Favara a concludere il periodo di crisi fra politica e giurisdizione - ha commentato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - Ora dovranno seguire gesti coerenti e conclusivi delle parti».

Una sottolineatura polemica da parte del segretario dei Ds Piero Fassino: «Credo che tutti, a partire dal ministro della Giustizia, devono meditare seriamente sulla denuncia che viene da parte di chi, tutti i giorni, deve amministrare la giustizia e non è messo in condizione di farlo con serietà». Invece il vice presidente del Csm, Virginio Rognoni, ha sottoscritto in pieno le parole di Favara: «Oltre all'importanza dei principi di autonomia e indipendenza della magistratura, il pg ha ripreso alcuni punti critici del parere che ha dato il Csm sull'ordinamento giudiziario, avvertendo il pericolo di una verticalizzazione del sistema, e ha giustamente affermato l'intangibilità del principio del libero convincimento del giudice, criticando il tentativo di limitare il ruolo di interprete della norma e del fatto».

[p. c.]

[g. ru.]

I PUNTI SALIENTI DELLA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE FRANCESCO FAVARA

«Gli stranieri sono il 50% degli indagati e lo scarso radicamento sociale rende vane le misure alternative al carcere»

«In espansione i reati in materia di pedofilia realizzati soprattutto attraverso le reti informatiche»

Minori

«I genitori non sanno più infondere valori. E i reati crescono in modo vorticoso»

ROMA

I bambini vittime delle contraddizioni degli adulti. La relazione del pg Favara, nelle varie parti in cui si occupa dei minori, offre un quadro davvero allarmante. «La criminalità giovanile», scrive il procuratore generale della Cassazione, «si caratterizza come fenomeno con contenuto quantitativo sempre maggiore e che acquista, sotto il profilo qualitativo, maggiore complessità per la problematicità dei ragazzi italiani e per la peculiarità della criminalità risale ai minori stranieri». Che, come si apprende dai numeri forniti dalla stessa relazione, sono ormai il cinquantuno per cento del totale degli indagati minorenni. «L'incertezza della loro identificazione», spiega Favara, «la assai frequente irripetibilità e il loro mancato radicamento culturale e sociale, pongono notevoli problemi giuridici, il più delle volte, rendono aleatoria l'efficacia dell'istituto della messa in prova» e finiscono per rendere più frequente il ricorso alle misure cautelari e meno possibili i benefici del perdono giudiziale della sospensione condizionale della pena.

E' in forte aumento il numero dei procedimenti che vedono coinvolti minori, da soli o in concorso con adulti e «si estende ad una tipologia di reati sempre più vasta». Come a dire che viene sempre più ad allargarsi l'area della cosiddetta devianza minorile, fino a sfociare nel fenomeno del coinvolgimento dei minori nei reati di criminalità organizzata di stampo mafioso, specialmente per «quel che riguarda lo spaccio di sostanze stupefacenti ed i danneggiamenti». Dopo i baby spacciatori, dunque, i mini esattori del pizzo.

A cosa è dovuta questa impennata di delinquenza giovanile? Le risposte del pg è impietosa verso il mondo degli adulti e verso le stesse famiglie: «Assenza di validi riferimenti parentali, scadimento dei valori tradizionali, diffuso consumismo, enfaticizzazione di modelli di vita negativi ed influenza della criminalità organizzata». Una condanna senza appello di quella che dovrebbe essere al primo posto nella tutela dei ragazzi, cioè le famiglie.

E una controprova di quanto sia diventato problematico il corretto funzionamento dell'istituzione familiare, si apprende dalla lettura di altre parti della relazione del pg, laddove si occupa della «giustizia minorile». Viene, per esempio, segnalato l'incremento dei procedimenti in materia di potestà genitoriale (decadenza, limitazione dell'esercizio), di affidamento eterofamiliare e di adozione. Dice il pg: «Preoccupazioni sono state espresse dai procuratori distrettuali in ordine all'aspra e crescente conflittualità tra i genitori, che denota una scarsa consapevolezza della funzione genitoriale, con ripercussioni spesso irreversibili sulla crescita e sulla formazione dei figli minori». E ancora: «Crescente è il ricorso ai tribunali per i minorenni da parte di genitori non coniugati al fine di ottenere provvedimenti in materia di affidamento e di disciplina del diritto di visita del genitore non affidatario». Insomma situazioni di sofferenza che si ritrovano poi nelle storie e nelle cronache di ogni giorno.

Ma la relazione non trasalza di indicare la più turpe delle violenze inflitte ai bambini: la pedofilia. «Tuttora preoccupanti», scrive Favara, «e in via di ulteriore espansione i reati in materia di pedofilia, realizzati principalmente mediante l'utilizzazione della rete informatica, rispetto ai quali sono stati, tuttavia, conseguiti positivi risultati investigativi». Le denunce diminuiscono, ma il dato diventa positivo se si confronta col numero delle inchieste portate a buon fine, «a riprova che la normativa vigente offre più sicurezza alle vittime sollecitando una loro maggiore partecipazione alle fasi investigative e dibattimentali». (F. I. I.)

Crescente è il ricorso ai tribunali da parte di genitori non coniugati al fine di ottenere provvedimenti in materia di affidamento e di diritto di visita del genitore non affidatario. Questo aumenta le situazioni di sofferenza del minore che spesso si traducono in storie di cronaca

LE AZIONI DISCIPLINARI

I dati relativi ai provvedimenti nei confronti dei magistrati

147

I togati sospettati di avere infranto la deontologia professionale

138

Il totale dei procedimenti disciplinari promossi

93

Le azioni promosse dalla Procura Generale (23 in più del 2002)

3

Quelle congiunte di pg e Guardasigilli

42

Quelle promosse dal ministro della Giustizia (7 in più)

I VERDETTI

I comportamenti più denunciati

violazione di norme processuali 20%

ritardi nel deposito dei provvedimenti 16%

inerzia o negligenza nelle indagini 15%

Istruttoria sommaria

Non luogo a procedere 28

73

Richieste di giudizio

Pronunce del Csm

Colpevolezza 24

36

Assoluzione

Cassazione

Colpevolezza 11

3

Assoluzione

Toghe a giudizio

In aumento i procedimenti disciplinari: 147 i giudici indagati, 27 in più rispetto all'anno precedente, ma si resta ancora nei «limiti fisiologici»

danza ad attribuire, piuttosto che a ragioni «fisiologiche» proprie di ogni sistema processuale, a condotte colpose, quando non addirittura dolose del magistrato operante, il contenuto sfavorevole di un provvedimento giudiziario. Non sono state, invece, archiviate notizie di comportamenti censurabili di taluni magistrati apparse sulla stampa, specialmente quella locale. Favara non fornisce dati numerici ma informa che «in alcuni casi più rilevanti sono stati iniziati procedimenti disciplinari proprio in base a simili acquisizioni, previo riscontro dei presidenti e procuratori generali distrettuali».

La relazione puntualizza, infine,

che nell'ultimo anno «sono state chieste 5 sospensioni cautelari dalle funzioni e dallo stipendio, delle quali sono state accolte dalla sezione disciplinare del Csm». Una «particolare attenzione» la Cassazione ha dedicato alla responsabilità dei magistrati a seguito dell'entrata in vigore della legge Pinto (irraggiungibile durata del processo). Limitati (quindici) i casi in cui è stata avviata l'azione disciplinare, mentre 702 esposti sono stati definiti con l'archiviazione e 471 sono ancora pendenti in istruttoria. A proposito della durata dei processi, al pg della Cassazione preme rilevare come questa risenta «dell'incidenza negativa esercitata dall'eccessiva mobilità dei magistrati, non solo per il trasferimento da un ufficio ad un altro ma anche e soprattutto per il passaggio da una funzione ad un'altra all'interno dello stesso ufficio». (F. I. I.)

Randazzo: «Una difesa corporativa dell'accusa»

«Non andremo neanche in corte d'Appello. Vogliono eliminare le garanzie dei cittadini»

intervista

Francesco Iannuzzi

ROMA

ETTORE Randazzo, presidente delle camere penali ha un giudizio molto critico sulla relazione del Procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara all'inaugurazione dell'anno giudiziario. La definisce, senza giri di parole «una difesa corporativa della pubblica accusa».

Avvocato Randazzo la relazione non le è proprio piaciuta.

«E' diventata una cerimonia arcaica in cui si dibatte dei temi della giustizia soltanto da parte della procura

generale. Non è ammissibile ed è incompatibile con il nostro sistema di giustizia di processi».

Il procuratore vi ha accusato di allargare i tempi dei processi.

«E' comodo attribuire agli avvocati le colpe dei ritardi che sono inefficienze del sistema che dipende dall'insufficienza degli organici. Allora, se invece di ampliare e adeguare gli organici si va a pensare che gli avvocati dovrebbero avvalersi delle opzioni normative per fare le loro eccezioni e per rappresentare

«E' diventato un cerimoniale arcaico in cui si dibatte dei temi della giustizia soltanto da parte della procura

generale. Non è ammissibile ed è incompatibile con il nostro sistema di giustizia di processi».

Si potevano parlare cose avve-

ste detto?

«Che l'opinione del procuratore generale secondo cui un istituto come quello della prescrizione andrebbe ampliato per poter comodamente celebrare i processi, non solo

accorcierebbe i tempi dei processi, ma si violerebbe un istituto di civiltà secondo il quale la condanna non può intervenire a un'eccessiva distanza di tempo dal fatto reale».

Finirebbero così indagare con troppa calma?

«Se non hanno più un termine al processo sicuramente sì».

Disserterete anche la cerimonia del 17 in corte d'appello?

«Certamente, anche se lì lo spazio per una replica esiste. Inespugnabilmente, invece, non lo si dà in quella

«La scelta mafiosa del "basso profilo" favorisce l'infiltrazione nei settori produttivi della società»

«Si va sviluppando quella orientale che nel sottobosco delle imprese immette schiavi senza volto»

Mafie

«Resta l'emergenza principale del Paese. In espansione quella albanese e cinese»

Francesco La Licata

ROMA

La relazione del pg della Cassazione non offre spunti di ottimismo neppure nella parte che riguarda la criminalità organizzata. La mafia sta sempre al primo posto, nella scala delle emergenze legate al fenomeno criminale. Sono Cosa nostra e 'N drangheta il nemico da battere, che con le loro «radici storiche» rappresentano un «dato ormai costante di tutte le relazioni sullo stato della giustizia penale in Italia». Si tratta di organizzazioni, al contrario di come possa sembrare, estremamente duttili nell'adeguarsi alle diverse necessità. Secondo l'analisi del pg, Francesco Favara, da qualche tempo assistiamo ad una sorta di «mutazione» criminale in direzione della cosiddetta pax mafiosa. Eppure questa stabilità potrebbe essere messa in discussione da tensioni derivanti dall'emergere di nuove leve criminali che cercano di colmare i vuoti provocati dai continui arresti di uomini d'onore. Ma il «rischio» più evidente (che potrebbe far insorgere guerre sanguinose) è legato al «contrast», confermato dall'esito di molte inchieste in corso, fra i mafiosi latitanti che costituiscono ancora il «gruppo egemone» - «quelli in carcere, condannati a pene severe». La scelta mafiosa del cosiddetto «basso profilo», dunque, avrebbe il compito di evitare «azioni forti dello Stato» e favorire l'esercizio «del potere criminale» addirittura come «struttura portante dell'economia, nei settori produttivi e negli altri centri vitali della società». Ovviamente i metodi di esercizio di questo potere sono sempre quelli della «corruzione e dell'intimidazione» che creano «simbiosi tra crimine ed economia» e mirano ad

«emarginare l'imprenditoria sana». Non può essere inosservato, perciò, l'allarme lanciato da alcuni procuratori circa «un possibile interesse della mafia per le importantissime opere pubbliche programmate». L'analisi del pg indica come primo tra i rimedi possibili l'aggressione al capitale dei boss.

E accanto alle mafie di casa nostra c'è da registrare la presenza ingombrante di quelle straniere. Il procuratore generale della Cassazione insiste sul pericolo che la «delinquenza di cittadini stranieri, soprattutto extracomunitari» possa sempre più aumentare «in linea con il generale andamento crescente della loro presenza sul territorio». Presenza legata anche all'immigrazione clandestina che produce una «area criminogena allarmante» e «del cui movimento è ancora poco conosciuta la reale dimensione». Come dato certo, invece, viene offerta la presenza stabile in Italia di tre agguerrite organizzazioni straniere: la mafia russa, la mafia albanese, la mafia cinese.

La prima si contraddistingue per le forti implicazioni economiche, dato che tende a radicarsi in un territorio «connotati dalla presenza di un tessuto economico sano». Caratteristica che la mette in pericolo «da organizzazioni criminali coinvolte in operazioni finanziarie di riciclaggio accertate».

La mafia albanese è connotata dall'organizzazione in «cellule operative contraddistinte da vincoli di parentela e gerarchia interna» e si occupa prevalentemente di traffico di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione. La relazione del pg sottolinea che «attraverso gli stessi canali della droga», la mafia albanese «cerca di espandere la propria influenza anche al settore dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani».

E si va sempre più espandendo la mafia cinese. Soprattutto nel sottobosco imprenditoriale di varie regioni italiane, attraverso l'emissione di centinaia e centinaia di «schiavi senza volto, senza nome e senza voce, spesso rinvenuti a lavorare in condizioni subumane». Per Favara, «la dimensione del fenomeno ha assunto connotati allarmanti, anche per la crescente acquisizione da parte di cittadini cinesi di attività commerciali in varie città italiane a prezzi superiori a quelli di mercato e con capitali di dubbia provenienza».



Randazzo, presidente delle camere penali

giustiziere italiano e i pericoli che anche un'esuberanza della giurisprudenza che è «tanta» da improprie suppelletti, come nei primi anni Novanta fece il pool Mani Pulite, rappresentano per i diritti dei cittadini».

E' confermato lo sciopero del 16 gennaio?

«Non abbiamo nessun motivo per revocarlo. Il 16 dibatteremo con personaggi politici molto autorevoli, da Fassino a Buttiglione, sui veri problemi della giustizia che interessano al cittadino. E non con la visione meramente di parte che il pubblico ministero ha offerto anche stamattina nella sua relazione pensando a sicurezza, ordine pubblico ed efficienza».

IL PREMIO NOBEL: «VOGLIONO FARCI PAURA, MA NOI NON CI ARRENDIAMO»

Dell'Utri denuncia Fo per lo spettacolo «L'Anomalo bicefalo» e chiede un milione di euro di risarcimento per i danni morali

Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dallo spettacolo teatrale «L'Anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Fi ha citato in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società Città Verde-Atlanti-de Tv, e infine Sky Italia. Dell'Utri ha accusato Fo e Rame di aver travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite» e «diffamatorie», accostandolo a vicende mafiose. Replica il premio Nobel: «Cercano di far paura, di mettere a disagio, di indurre i proprietari dei teatri a dire: "no, questo non lo mando in scena perché ho paura di una querela". Ma noi continuiamo; anzi, attaccheremo ancora di più».



Dario Fo

PROTESTA DEI SINDACATI: NON PUÒ ESSERE INAGIBILE SOLO IL 17 GENNAIO

Milano, rischio di crolli nel Palazzo salta l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Niente inaugurazione ufficiale dell'anno giudiziario quest'anno al Palazzo di Giustizia di Milano. La decisione definitiva è stata presa ieri sera dopo una lunga riunione della Commissione manutenzione che non ha escluso il pericolo di caduta di lastre marmoree dopo quelle verificatesi all'inizio di ottobre e alla fine di dicembre. L'anno giudiziario sarà comunque aperto, in forma non pubblica, in una struttura giudiziaria. I sindacati del personale giudiziario hanno proclamato lo stato di agitazione, riservandosi di decidere già oggi la data di un primo giorno di sciopero. Secondo il coordinatore Uil, in accordo con le altre rappresentanze sindacali, se sussiste un pericolo per i frequentatori del Palazzo questo non può essere ritenuto limitato alla giornata del 17 gennaio, data della cerimonia.



Il tribunale di Milano

PROVVEDIMENTI PER LE PROTESTE DEL 4 OTTOBRE AL VERTICE EUROPEO. PISANU: CHI PRATICA VIOLENZA, PRIMA O POI PAGA

Incidenti all'Eur, 12 «disobbedienti» ai domiciliari

Roma, arrestato anche il consigliere comunale di Rifondazione D'Erme

ROMA

ERA il 4 ottobre 2003, e le immagini di tafferugli tra polizia e No Global riempiono gli schermi, oscurando parzialmente il vertice europeo che doveva essere il protagonista della giornata. Ieri, tre mesi dopo i fatti, arriva una decisione secca della magistratura: dodici esponenti del movimento romano dei Disobbedienti sono inviati agli arresti domiciliari. Il più noto degli arrestati è Nunzio D'Erme, consigliere comunale di Roma, eletto come «indipendente» nelle liste di Rifondazione comunista, rappresentante dei centri sociali, l'uomo che portò il letame sotto casa di Berlusconi, e fino all'ultimo difese la sua «delega» del sindaco Veltroni al Bilancio partecipativo.

Ne viene fuori un diluvio di dichiarazioni. La più importante è quella del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisano: «Chi pratica la violenza politica, in piazza o altrove, prima o poi paga. Ed è giusto che paghi». Il ministro tiene anche a precisare: «Chi vuole manifestare le proprie opinioni può farlo liberamente e pacificamente, co-

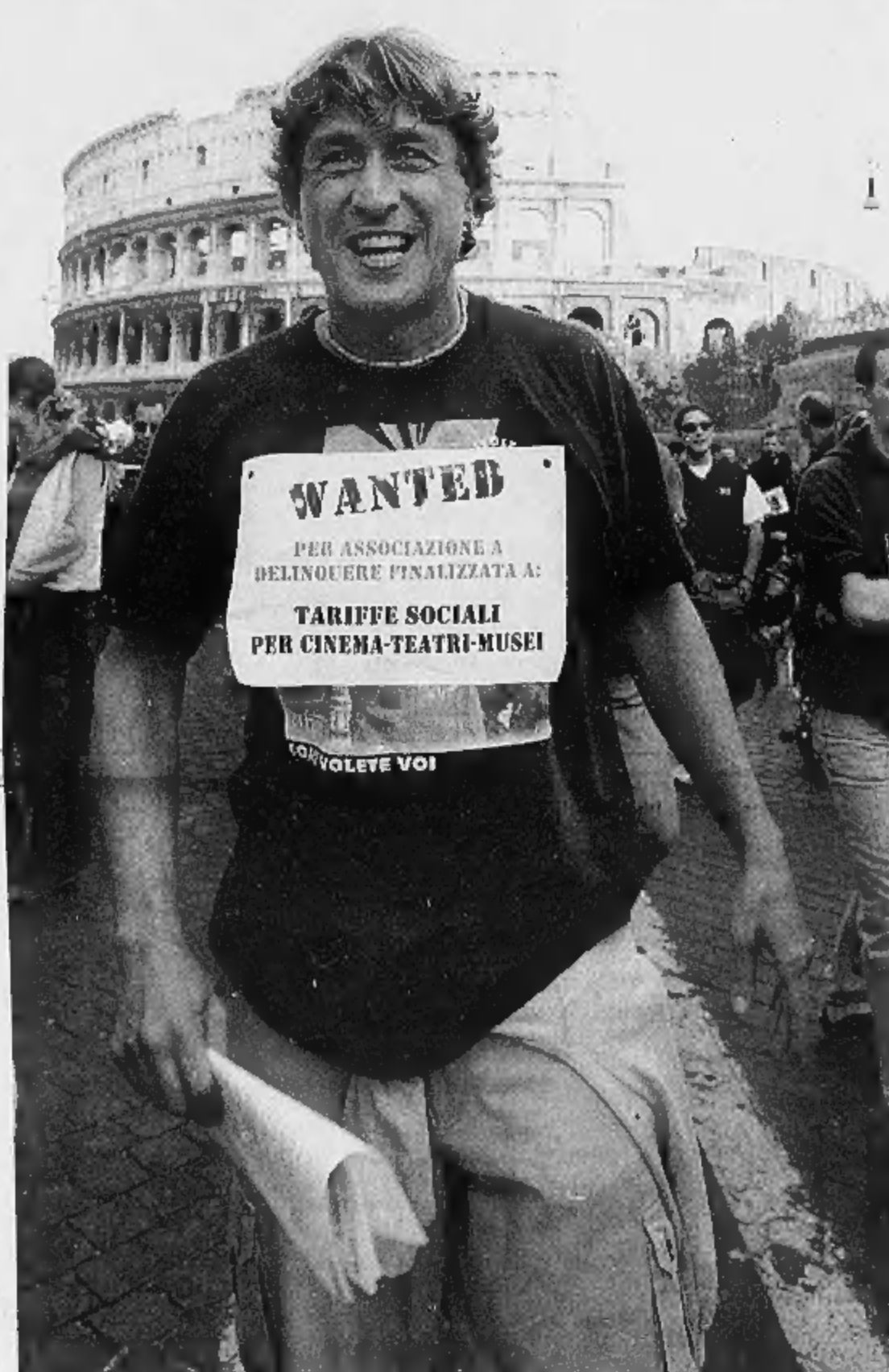
me stabilisce la Costituzione e come hanno fatto i milioni di italiani che soltanto l'anno scorso hanno dato vita ad oltre 6.000 manifestazioni, senza il benché minimo incidente».

D'Erme è accusato di «eresi» a pubblica ufficiale. La magistratura ha una serie di fotografie e fotogrammi di filmati che lo accuserebbero di aver partecipato agli scontri dell'Eur. Scrive il gip, Marina Finiti: «Il soggetto appare intento ad operare una pressione nei confronti delle forze dell'ordine e subito dopo lo si vede colpire gli operanti con la mazza di legno in suo possesso». Accuse che D'Erme però respinge. Tramite il suo avvocato fa sapere: «C'ero e non ho difficoltà ad ammetterlo. Portavo anche il casco. Ma per difesa, non per colpire. Si vuole colpire il movimento, non me».

In sé, quello dell'Eur sembra un piccolo episodio. Ma di grande rilievo politico. Il primo a scendere in campo è Antonio Tajani, che è eurodeputato di Forza Italia, ma anche capogruppo dell'opposizione in consiglio comunale: «Avevamo ragione quando costringemmo Veltroni a revocare l'incarico

di suo rappresentante al consigliere D'Erme. E' giunto il tempo per la sinistra di prendere definitivamente le distanze dai violenti che sostengono la maggioranza a Roma». Dichiarazioni che non sono piaciute al sindaco della Capitale: «Questa amministrazione ha avuto e ha una posizione chiara e fermissima non solo contro ogni forma di violenza, ma anche contro gli atteggiamenti di chiunque tenda a giustificare e a tollerare la violenza stessa. Sarebbe però sbagliato confondere la violenza con la realtà di un movimento di giovani che raccoglie le ansie di cambiamento ed esprime una richiesta di giustizia e di progresso sociale diffusa in larghi strati della società. Per Tajani è cominciata la campagna elettorale».

E così il caso-D'Erme diventa motivo di lite tra i Poli. Da una parte, si inneggia alla ritrovata fermezza. Dice Roberto Calderoli, Lega Nord, vice presidente del Senato: «Sono lieto perché con l'arresto di oggi si sta tornando a uno stato di diritto, dopo un periodo in cui sembrava che a finire in galera dovessero essere i poli-



ziotti, e non chi metteva le piazze a ferro e fuoco». Dall'altra, oltre all'intera Rifondazione, si fa sentire il diessino Pietro Folena: «Come sempre abbiamo piena fiducia nella magistratura. Per fortuna sarà ad indagare e a giudicare gli arrestati di oggi e non certi "garantisti" alla Tajani, che si sobacciano a difendere il proprio capo e poi condannano prima del tempo i propri avversari. Tuttavia, pur nel rispetto delle prerogative e delle necessità di indagine, è lecito chiedersi se la misura della custodia cautelare sia fondata o meno».

«Oggi, davanti al giudice per le indagini preliminari sfilano dieci arrestati. Saranno chiamati a discolorarsi. Gli verranno mostrate le fotografie e i filmati che li immortalano nel momento degli scontri. Io mi ricordo una bellissima giornata - racconta Luca Blasi, un altro degli indagati, che per il momento ha l'obbligo di firma - cominciata con la carta igienica a largo Chigi. Dicono degli scudi e dei caschi. Ma quello è il modo di contestare che abbiamo noi Disobbedienti».

[fra. gri.]

FU PROTAGONISTA DELL'ATTACCO DIMOSTRATIVO IN VIA DEL PLEBISCITO

«Sì, ho scaricato letame ma non ho colpito nessuno»

Intorno a D'Erme si sono subito riuniti esponenti del dissenso e parlamentari di sinistra. «Un colpo alla lotta sociale, sono indignato»

personaggio

Francesco Grignetti

ROMA

S'affaccia dal balcone, al quinto piano di un palazzo Anni Cinquanta della Tuscolana, dietro una bandiera arcobaleno ormai stinta, a saluta. Pugno chiuso, naturalmente. Applausi e grida dalla strada dove i compagni di Rifondazione comunista e del movimento No Global lo acclamano. Lo sfottano: «E dai, scendi a prenderti il caffè». Uno, Guido Lutrario, afferra un megafono e comincia a urlare: «Siamo qui per protestare per un provvedimento che colpisce Nunzio...». E lui, a squarciagola: «Aho, fate piano che mi vergogno». Dietro fa capolino la signora Paola, la mamma. In verità è lei che un po' si vergogna. E Nunzio D'Erme, quarantadue anni, agli arresti domiciliari da ieri, si sente un po' in colpa. Ci sono i vicini che si affacciano.

«Io sono sereno», manda a dire il consigliere comunale più Disobbediente d'Italia, «indipendente» del gruppo di Rifondazione, spina nel fianco di Walter Veltroni. Lo vanno a trovare i parlamentari Elettra Delana e Giovanni Russo Spina. Poi il suo avvocato, Franco Lucentini. Con tutti si sfoga alla sua maniera, un po' rodottosi: «Non mi turbano le conseguenze individuali. Ne fa una questione collettiva. L'attacco è al movimento». Lo scriverà anche in un comunicato: «Sono indignato per il tentativo di portare anche in questa circostanza un altro colpo a quella lotta sociale, la lotta di migliaia di senza casa e senza diritti, la lotta per dare vita ad un'effettiva partecipazione. La stessa lotta, in fondo, di quei lavoratori ferroviari che vengono circondati dalla solidarietà

popolare e attaccati dal potere come violatori della legalità».

Ma intanto, proprio mentre cerca di presentarsi come semplice militante di un movimento più vasto, D'Erme torna sulla manifestazione che più lo ha fatto conoscere, quella ormai passata alla storia come «la protesta del letame». In quell'occasione, D'Erme era in prima fila davanti a palazzo Grazioli, residenza romana di Silvio Berlusconi, e scaricava letame in quantità sulla strada. «E io me lo sentivo che me la facevano pagare», ha detto, a caldo, al suo avvocato. «Con questa sono già due perquisizioni in tre mesi. Ogni volta vengo all'alba. E mia madre c'ha mal di cuore, poveretta». Ci torna sopra anche nel comunicato: «Quello che brucia e alimenta desideri di vendetta è il segno di una verità sempre più sentita che fu portato il 3 ottobre scorso».

L'ordine del gip, però, non fa cenno alla eclatante protesta di palazzo Grazioli. Al centro delle contestazioni c'è quanto accaduto il giorno dopo, il 4 ottobre, in occasione del vertice europeo dell'Eur. Una giornata calda, che s'iniziò al mattino con una «spinnellata» di gruppo sotto palazzo Chigi, culminata con il lancio di rotoli di carta igienica nella piazza. «E lì certo che c'ero», ricorda D'Erme ai parlamentari, tutti

abbastanza soddisfatti al ricordo.

Nel pomeriggio, invece, era previsto un più tradizionale corteo dei No Global per manifestare contro il vertice europeo. Tradizionale anche nelle sue modalità ormai ricorrenti: il fronteggiamento con la polizia, le trattative estenuanti per guadagnare qualche metro in più, gli scudi di plexiglass e i caschi da motociclista, gli spintoni, la zuffa. D'Erme ne ha parlato con l'avvocato Lucentini, con l'assistenza del quale stamani si presenterà davanti al magistrato Marina Finiti: «Dicono che hanno le fotografie e i filmati. Normale. Io c'ero. Sì, anche con il casco e la gommapiuma, i soliti strumenti di difesa. Ma li sfido a provare che ho colpito un poliziotto con una mazza, come è scritto nell'ordinanza. O che ho tirato sassi. Questa fotografia non esiste. Non può esistere perché io non ho colpito nessuno».

La signora Paola, intanto, visto che s'è fatta ora di pranzo, butta la pasta. «Ci ha detto se volevamo restare anche noi, - si schermisce Russo Spina - ma non era il caso». I parlamentari se ne vanno. In casa resta soltanto l'avvocato Lucentini. Arriva la notizia che i Disobbedienti, attraverso l'ultimo leader che hanno a piede libero, Guido Lutrario, annunciano per giovedì una nuova manifestazione sotto casa di Berlusconi. E D'Erme accoglie l'ipotesi con enorme soddisfazione: «Spero - scrive nella sua nota - che questa idea, di andare sotto la reggia di Berlusconi, sia condivisa dal più ampio spettro di forze democratiche e di movimenti sociali. Dal momento che pare che i miei compagni vogliano radunarsi nei pressi della mia abitazione dove sono rinchiuso, conto possano portare anche il mio messaggio al presidente del Consiglio e ai suoi amici».

«Con questa sono già due perquisizioni che mi fanno in tre mesi. Ogni volta vengo all'alba. E mia madre ha mal di cuore, poveretta»

Casarini: ora vorrei un girotondo al Tribunale

Il leader dei «no global»: la sinistra dovrebbe capire che qui è in gioco la democrazia

intervista

Renato Rizzo

PROVE tecniche di repressione in vista delle prossime elezioni europee, giustizia gestita da magistrati pronti di fronte al potere politico: «Sarebbe meglio che certa sinistra, invece che esercitarsi altrove, andasse a fare i girotondi attorno al tribunale di Roma». Luca Casarini, leader dei «disobbedienti», battezza come «pericolose crepe nella democrazia» gli arresti disposti dalla Procura di Roma nei confronti di 12 no global accusati di resistenza e violenza.

Lai parla di «criminalizzazione delle lotte sociali» e sostiene che questi atti giudiziari vogliono solo «intimidire il movimento».

«Certo: tutto discende da un governo di mafiosi e criminali, garantisti quando si tratta di proteggere ladri e truffatori di Stato, ma che applaude e incita a violenza e repressione contro chi chiede democrazia. Siamo nel Paese in cui chi è accusato d'aver massacrato innocenti alla scuola Diaz è stato promosso, chi ha torturato nella caserma di Bolzano,



Luca Casarini

da colonnello è diventato generale. E chi è imputato di spaccio di cocaina, come i carabinieri del Ros di Ganser, non è neppure sospeso dal servizio».

Tornando agli arresti, non può negare che, quel giorno a Roma, i contestatori negli scontri con le Forze dell'ordine indossassero caschi e brandissero mazze...

«Ovvio, era una manifestazione di dissenso. Se poi, dal contesto, vengo-

no estrapolate foto o spezzoni di video si può travisare realtà e verità degli eventi».

Insomma, il vostro «movimento» si sente vittima d'un «disegno politico»?

«Cioè che si sta sperimentando in Italia è un modo d'esercitare il controllo sociale su chi usa il diritto di contestare. Ed è la spia d'un clima sempre più pesante: penso alla voglia di rimettere in discussione le norme sugli scioperi, alle proposte di Fini sull'uso delle sostanze stupefacenti, alla legge sui migranti».

Come risponderete a quelle che definisce «misure fasciste»?

«Con l'intensificazione della disobbedienza. Penso a ciò che è accaduto a Scanziano, all'atteggiamento dei ferrovieri: tutto ciò dimostra che quando si lotta per i diritti bisogna anche violare le leggi».

Secondo lei come dovrebbe comportarsi il sindaco di Roma, Veltroni, di fronte all'arresto d'un suo consigliere?

«Dovrebbe indignarsi, proprio come dice di fare di fronte alla povertà dell'Africa. E ricordarsi quel verso d'una canzone di De André: "Anche se vi credete assolti siete tutti coinvolti". E' inutile parlare tanto di "un

altro mondo possibile" se, poi, davanti a chi lotta per contribuire a cambiare davvero il pianeta, ci si volta dall'altra parte. Ma non si tratta solo di Veltroni: tutto questo è emblematico».

Emblematico di che cosa?

«Dell'atteggiamento di certa sinistra: s'ostina a non capire che la giustizia non è né astratta, né neutra, né imparziale. E' fatta su misura dai potenti che, da un lato, magari, la usano per garantirsi sul falso in bilancio e, dall'altro, per adottare il pugno di ferro con chi sciopera. Giuro che mi piacerebbe vedere qualche girotondo attorno al Tribunale di Roma».

Francesco Giro di Forza Italia si chiede: come reagirebbe Casarini se, al posto di D'Erme fosse stato arrestato un facinoroso di destra colto in flagranza di reato mentre andava all'assalto della polizia con casco, scudo e mazza?

«Direi che, nei comportamenti, conta più la sostanza che la forma: se uno di destra si mette il casco, lo fa, in genere, per attaccare un immigrato o per chiedere il ripristino dei forni crematori, non per disobbedire a chi gli nega il diritto di protesta».

«Dicono che hanno le fotografie e i filmati. Certo, io c'ero, anche con casco e gommapiuma i soliti strumenti di difesa. Ma li sfido a provare che ho affrontato un poliziotto con una mazza, o che ho tirato sassi. Questa fotografia non esiste»

Nunzio D'Erme, consigliere comunale di Roma, eletto come «indipendente» nelle liste di Rifondazione

ALTRO ATTO INTIMIDATORIO DOPO IL PACCO-BOMBA DI NATALE

Nuove minacce a Prodi recapitata una busta con cartucce esplose

Conteneva un documento firmato dagli anarco-insurrezionalisti. Il plico, ricevuto dalla moglie del presidente, spedito da Cagliari

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Un pugno di cartucce esplose e di petardi "magnum", il tutto accompagnato da un volantino di minacce firmato da formazioni anarchiche sarde, ecco il contenuto della busta recapitata ieri pomeriggio a Romano Prodi, in via Gerusalemme, pieno centro di Bologna. Questa volta niente che potesse fare male, a differenza del plico esplosivo che prese fuoco fra le mani del presidente della Commissione Ue lo scorso 27 dicembre, ma l'avvertimento di ieri, anch'esso di marca anarco-insurrezionalista, torna a far salire la tensione nel capoluogo emiliano. La busta, spedita da Cagliari il 9 gennaio e indirizzata ai coniugi Prodi, è arrivata nelle mani di Flavia Franzoni, la moglie del presidente. Il professore non c'era, in mattinata era partito per Bruxelles. Inosservata da quella lettera - una busta gialla e morbida, di tipo commerciale, col mittente «Regione autonoma sarda» -, la signora Prodi ha passato il plico agli uomini della scorta, come prevedono le procedure di sicurezza adottate a partire dall'attentato di due settimane fa: all'interno, a quanto pare, c'erano quattro cartucce di fucile da caccia esplose e cinque petardi legati con nastro adesivo. Nessun innesco, solo una bombo-

letta di gas da accendino, una foto del professore ritagliata da un giornale e un documento siglato da due formazioni anarco-insurrezionaliste sardie scritto «buro, in stampatello. Circa il contenuto del foglio, gli inquirenti parlano di minacce generiche a sfondo politico. Pare inoltre che nel documento si lancino minacce del genere «i veri terroristi non siamo noi, siete voi». La rivendicazione viene giudicata abbastanza attendibile dagli investigatori, anche se probabilmente qui siamo di fronte a un gesto emulativo, all'atto simbolico di qualcuno - forse legato a frange anarcoidi - che ha voluto inserirsi nel filone delle azioni terroristiche dirette contro le istituzioni europee.

La moglie di Prodi, in serata, ha commentato l'accaduto scambiando qualche battuta coi giornalisti che la aspettavano nei pressi della sua abitazione. Stava rientrando a casa ed era scortata da agenti della Digos, apparentemente era tranquilla: «Non è successo nulla», si è limitata a dire, «a casa nostra arrivano tante cose e noi diamo tutto alla polizia. Era una busta con minacce, insulti, ciarpane e vecchie cose». Dello stesso tenore la spiegazione fornita dal questore di Bologna Marcello Fulvi, giunto poco più tardi in via Gerusalemme: «Non è successo nulla, la

I FAMILIARI DELLE VITTIME

«No alla grazia ad Adriano Sofri»

«Perché non ci siano condannati di serie A e di serie B», l'associazione nazionale familiari vittime del terrorismo (Domus Civitas) e il movimento Fiamma tricolore, in una nota, hanno espresso la loro opposizione al decreto «salva-Sofri» in discussione alla Camera e quindi alla concessione della grazia ad Adriano Sofri, riconosciuto colpevole nella qualità di mandante dell'omicidio del commissario calabrese. L'associazione ha indetto per il 29 gennaio dalle 10.00 alle 20.00 in piazza Montecitorio, a Roma, un volantinaggio e una manifestazione pubblica di protesta. Una raccolta di firme in favore della grazia ad Adriano Sofri è stata invece lanciata da Cgil e Arci di Firenze in occasione dei concerti della Pfm, in ricordo di Fabrizio De André, in programma oggi e domani nel capoluogo toscano. La petizione è stata promossa per sostenere l'appello lanciato il 15 dicembre scorso dal sindaco di Firenze Leonardo Domenici per la grazia a Sofri.



Romano Prodi sotto casa sua, in via Gerusalemme a Bologna, dopo lo scoppio del plico bomba di Natale

signora Prodi dice «ciarpane» e dice bene. Si tratta di materiale inerte. Solo che davanti alle schiere bisogna esprimere almeno solidarietà». Di qui la visita del questore a Prodi. Lo stesso Fulvi ha aggiunto che quella busta non è la prima «letteraccia» recapitata al domicilio del presidente della Commissione europea. Il fatto che la lettera sia arrivata in via Gerusalemme malgrado gli speciali controlli istituiti di recente - il procuratore capo Di Nicola lo scorso 31 dicembre aveva decretato il blocco della corrispondenza diretta alle istituzioni Ue, con la possibilità di passare i plichi sospetti ai raggi X - spiega proprio col fatto che non c'era niente di pericoloso in quella busta.

La signora Flavia
«Non è successo nulla
Nella busta minacce
insulti, ciarpane
e vecchie cose»

Il questore: «Materiale
inerte non poteva
fare danni»
La rivendicazione
giudicata attendibile

A rendere ancora più tesa la giornata di ieri ha contribuito un altro episodio: un pacchetto ha preso fuoco poco prima delle 16 nel magazzino della sede centrale del Corriere espresso Sda di Calderara di Reno, alle porte di Bologna, dove si gestisce la consegna dei pacchi per conto delle Poste italiane. Una fiammata si è

spignata dal plico mentre uno degli addetti lo maneggiava, fortunatamente senza alcun danno. Il plico, che conteneva petardi e una torcia, era destinato a un'agenzia matrimoniale di Firenze. Gli inquirenti sono propensi a credere che si tratti di uno scherzo di pessimo gusto. Sul fronte delle indagini sui pacchi

bomba spediti a Romano Prodi, al presidente della Bce Trichet, all'Eurojust, all'Europol e a tre parlamentari europei, si continua a battere la pista degli anarco-insurrezionalisti, che a Bologna e nel vicino Appennino avrebbero stabilito alcune basi, a cominciare dall'appartamento di uno storico anarchico bolognese, Horst Fantazzini. Ancora non figurano iscritti nel registro degli indagati. Il verde Paolo Cento, vicepresidente della Commissione giustizia della Camera, ha chiesto che il governo intervenga subito per garantire la piena incolumità del presidente della Commissione europea, definendo «gravissima» l'intimidazione avvenuta nel capoluogo emiliano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Norberto Bobbio

Professore emerito della Università di Torino

Senatore a vita

Ne danno il triste annuncio Luigi e Patrizia, Andrea e Nicoletta, Marco e Cia e il nipotino Marco, Simone, Tommaso, Emanuele e Federico. La famiglia ringrazia i medici e il personale del reparto di Medicina d'Urgenza e della Cardiologia Universitaria dell'Ospedale Molinette di Torino per le cure sollecite e premurose. La famiglia ringrazia inoltre Gloria e Elen per l'affettuosa e costante assistenza.

—Torino, 12 gennaio 2004.

I nipoti Piero con Sissi ed Alex, Fabrizio con Enrico, Roberto e Lorenzo, Renato con Giorgio e Barbara, Luisa con Toto e Francesco, Francesco con Giulia, Cecilia, Ludovica e Priscilla profondamente addolorati per la scomparsa dello

zio Bindi

sono vicini a Luigi, Andrea e Marco.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Paolo e Mariateresa Bobbio, Paolo e Alessandra Gallinari Bobbio con figli e nipoti, Carla, Francesca e Eleonora Guidi rimpiangono il caro

zio Bindi

—Torino, 9 gennaio 2004.

Nel ricordo di indimenticabili ore musicali, abbraccio profondamente addolorato i cari cugini. Mariacarla.

Mariella Agnelli profondamente commossa e vicina alla famiglia in questo triste momento nel ricordo del

prof. Norberto Bobbio

senatore a vita

—Torino, 13 gennaio 2004.

Il Sindaco Sergio Chiamparino ed il Presidente del Consiglio Comunale Mauro Marini esprimono il profondo cordoglio della Città di Torino e partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

senatore a vita

Sigillo d'Oro della Città di Torino

illustre filosofo, giurista, intellettuale insigne, autorevole esponente del movimento antifascista, fondamentale punto di riferimento nella vita politica e culturale del Paese. La Città di Torino ne ricorda, con ammirazione e riconoscenza, l'altissimo contributo culturale offerto attraverso gli insegnamenti e le opere, la passione civile e il forte impegno profuso per l'affermazione e la difesa dei valori di libertà e democrazia. Rimane indelebile nel patrimonio di tutti il pensiero e l'opera di un'imponente protagonista della storia democratica italiana e di uno dei più acuti ed eminenti intellettuali del nostro tempo.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Il Presidente Enzo Ghigo e la Giunta Regionale del Piemonte prendono parte così vivo cordoglio alla scomparsa del

SENATORE

Norberto Bobbio

e ricordano il luminare, l'accademico della filosofia, della politica e del diritto; chiaro riferimento per la comunità piemontese e nazionale a salvaguardia dei principi di eguaglianza e libertà.

—Torino, 10 gennaio 2004.

La Presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso e il Presidente del Consiglio Provinciale Luciano Albertin, unitamente a consiglieri e assessori, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. sen. Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

La FIAT partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

senatore a vita

indimenticabile protagonista della cultura italiana ed europea.

—Torino, 13 gennaio 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della FIAT si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

senatore a vita

ricordandone i grandi valori intellettuali ed umani.

—Torino, 13 gennaio 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

—Torino, 12 gennaio 2004.

La Direzione e la Redazione de La Stampa si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

prof. Norberto Bobbio

—Torino, 12 gennaio 2004.

Marcello Sorigi partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

che ringrazia con affetto e gratitudine per la lunga e preziosa collaborazione a La Stampa.

—Torino, 12 gennaio 2004.

Partecipano: Marco Accossato, Piercarlo Alfonsetti, Flavia Amabile, Antonella Ampane, Renato Ambiel, Filomena Ambrosio, Mirella Appiotti, Maria Paola Arbelli, Gianni Armand-Pilon, Maurizio Ascalto, Franco Badolati, Roberto Bagnoli, Alessandro Barbera, Giorgio Barberis, Mauro Barbero, Paolo Baroni, Carlo Baudano, Mario Baudino, Roberto Beccantini, Roberto Bellato, Pietro Benacchio, Chiara Beria di Argentine, Piero Bianco, Franco Siniello, Enrico Biondi, Gian Paolo Biondi, Carlo Bologna, Luciano Borghesan, Mario Bosonetto, Piero Bottino, Giacomo Bramarda, Ermanno Branca, Cristina Caccia, Erika Camagna, Stefanelle Campana, Mimmo Cándido, Sandra Cappelletto, Giovanni Capponi, Fulvia Caprara, Laura Carrasà, Gian Paolo Carlini, Marina Carlini, Armando Caruso, Marina Cassi, Franco Cavagnolo, Daniele Cavalla, Filippo Ceccarelli, Pierpaolo Cervone, Giovanni Cerruti, Sandro Chiaramonti, Selma Chiusso.

prof. Norberto Bobbio

senatore a vita

—Torino, 12 gennaio 2004.

Lorenzo Mondo ricorda commosso lo STUDIO E L'UOMO.

Alberto e Luisa Papuzzi, commossi, sono vicini a Luigi, Andrea e Marco.

Gad Lerner abbraccia Luigi, Marco e Andrea nel ricordo del grande maestro

Norberto Bobbio

—Milano, 12 dicembre 2004.

L'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea ricorda il maestro di politica e morale di

Norberto Bobbio

onorato di aver avuto per quarant'anni suo consigliere e amico.

—Torino, 9 gennaio 2004.

La Fondazione Critica Liberale partecipa commossa al dolore di tutta l'Italia laica per la scomparsa del proprio

PRESIDENTE ONORARIO

Norberto Bobbio

per sessant'anni maestro di liberalismo per la sinistra italiana.

Enzo Marzo, Franco Carrazza, Vincenzo Ferrari, Paolo Manzoni, Beatrice Rongoni Machiavelli, Nadia Urbinati, Giovanni Zincone, Giulio Ecolessi, Massimo Alberizzi, Massimo Bertola, Andrea Bietto.

La Presidenza onoraria: Vittorio Foa, Giancarlo Lunati, Italo Mieris, Federico Orlando, Claudio Pavone, Alessandro Pizzaruso, Gennaro Sasso, Paolo Sylos Labini.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Camino Donzelli piange la morte di

Norberto Bobbio

maestro e amico.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Marco Ruffa, Antonella Rampino, Gianni Ranieri, Roberto Reale, Carla Reschia, Aldo Rizzo, Renato Rizzo, Simonetta Robiony, Bruno Ruffilli, Guido Ruotolo, Vittorio Sabadin, Gian Luigi Savio, Paola Scola, Cynthia Sgarallino, Stefano Sergi, Raffaele Silipo, Enrico Singer, Francesco Sisci, Alberto Sinigaglia, Piero Soria, Luigi Sugliano, Lorenzo Tanaceto, Vincenzo Tassandori, Guido Tiberga, Lietta Tomabuoni, Roberto Travan, Maurizio Tropeano, Luca Uboldy, Mario Varca, Marinella Venegoni, Brunello Vescevi, Maurizio Vezzaro, Renzo Villare, Claudio Vimercati, Giuseppe Zaccaria, Gigi Zazzeri, Armando Zeni.

prof. Norberto Bobbio

senatore a vita

memori del suo magistero intellettuale, civile, morale.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Un grande filosofo per la libertà e la democrazia. Il Sindaco di Siracusa, Giambattista Bufalardi, esprime a nome suo e della città il più vivo cordoglio per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

SENATORE A VITA

prof. Norberto Bobbio

memori del suo magistero intellettuale, civile, morale.

—Siracusa, 9 gennaio 2004.

Il prof. G. Paolo Trevi, i medici e tutto il personale della Cardiologia universitaria di Torino partecipano sentitamente al grave lutto del collega e amico dott. Marco Bobbio e dei familiari per la perdita del padre

prof. Norberto Bobbio

SENATORE

prof. Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

Carlo Rossella e la direzione di Panorama partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

—Milano, 9 gennaio 2004.

Vicini al dolore della famiglia Bobbio sentiamo il vuoto incolmabile che lascia alla vita intellettuale, morale e politica del nostro Paese, la scomparsa del Senatore a vita

Norberto Bobbio

Alain e Rosy Elkann.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Domenico Siniscalco partecipa al profondo dolore per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

maestro di moltissime generazioni.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Ezio Mauro ricorda con affetto e rimpianto

prof. Norberto Bobbio

SENATORE

Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

Presidente, Presidente Onorario, Vice Presidenti, Amministratori Delegati, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale del SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio, ricordandone l'elevato profilo morale ed intellettuale, al lutto della famiglia per la scomparsa del

SENATORE

Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

L'Unione Culturale Franco Antonicelli partecipa al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa di

Norberto Bobbio

che fu tra i fondatori dell'associazione.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Il Gruppo Consiliare dei Democratici di Sinistra al Comune di Torino ricorda il

SENATORE

Norberto Bobbio

maestro di libertà, simbolo dell'Italia laica, democratica e antifascista.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Il Centro «Pannunzio» rende omaggio a

Norberto Bobbio

Maestro indimenticabile, per molti anni componente del Comitato Culturale del Centro.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e lo staff della Fondazione Giovanni Agnelli si uniscono commossi al cordoglio dei familiari, della città, della cultura italiana ed europea per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

memori del suo magistero intellettuale, civile, morale.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Un grande filosofo per la libertà e la democrazia. Il Sindaco di Siracusa, Giambattista Bufalardi, esprime a nome suo e della città il più vivo cordoglio per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

SENATORE A VITA

prof. Norberto Bobbio

memori del suo magistero intellettuale, civile, morale.

—Siracusa, 9 gennaio 2004.

Il prof. G. Paolo Trevi, i medici e tutto il personale della Cardiologia universitaria di Torino partecipano sentitamente al grave lutto del collega e amico dott. Marco Bobbio e dei familiari per la perdita del padre

prof. Norberto Bobbio

SENATORE

prof. Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

Carlo Rossella e la direzione di Panorama partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

—Milano, 9 gennaio 2004.

Vicini al dolore della famiglia Bobbio sentiamo il vuoto incolmabile che lascia alla vita intellettuale, morale e politica del nostro Paese, la scomparsa del Senatore a vita

Norberto Bobbio

Alain e Rosy Elkann.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Domenico Siniscalco partecipa al profondo dolore per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

maestro di moltissime generazioni.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Ezio Mauro ricorda con affetto e rimpianto

prof. Norberto Bobbio

SENATORE

Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

Presidente, Presidente Onorario, Vice Presidenti, Amministratori Delegati, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale del SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio, ricordandone l'elevato profilo morale ed intellettuale, al lutto della famiglia per la scomparsa del

SENATORE

Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

L'Unione Culturale Franco Antonicelli partecipa al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa di

Norberto Bobbio

che fu tra i fondatori dell'associazione.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Il Gruppo Consiliare dei Democratici di Sinistra al Comune di Torino ricorda il

SENATORE

Norberto Bobbio

maestro di libertà, simbolo dell'Italia laica, democratica e antifascista.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Il Centro «Pannunzio» rende omaggio a

Norberto Bobbio

Maestro indimenticabile, per molti anni componente del Comitato Culturale del Centro.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e lo staff della Fondazione Giovanni Agnelli si uniscono commossi al cordoglio dei familiari, della città, della cultura italiana ed europea per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

memori del suo magistero intellettuale, civile, morale.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Un grande filosofo per la libertà e la democrazia. Il Sindaco di Siracusa, Giambattista Bufalardi, esprime a nome suo e della città il più vivo cordoglio per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

SENATORE A VITA

prof. Norberto Bobbio

memori del suo magistero intellettuale, civile, morale.

—Siracusa, 9 gennaio 2004.

Il prof. G. Paolo Trevi, i medici e tutto il personale della Cardiologia universitaria di Torino partecipano sentitamente al grave lutto del collega e amico dott. Marco Bobbio e dei familiari per la perdita del padre

prof. Norberto Bobbio

SENATORE

prof. Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

Carlo Rossella e la direzione di Panorama partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

—Milano, 9 gennaio 2004.

Vicini al dolore della famiglia Bobbio sentiamo il vuoto incolmabile che lascia alla vita intellettuale, morale e politica del nostro Paese, la scomparsa del Senatore a vita

Norberto Bobbio

Alain e Rosy Elkann.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Domenico Siniscalco partecipa al profondo dolore per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio

maestro di moltissime generazioni.

—Roma, 9 gennaio 2004.

Ezio Mauro ricorda con affetto e rimpianto

prof. Norberto Bobbio

SENATORE

Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

Presidente, Presidente Onorario, Vice Presidenti, Amministratori Delegati, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale del SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio, ricordandone l'elevato profilo morale ed intellettuale, al lutto della famiglia per la scomparsa del

SENATORE

Norberto Bobbio

—Torino, 9 gennaio 2004.

L'Unione Culturale Franco Antonicelli partecipa al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa di

Norberto Bobbio

che fu tra i fondatori dell'associazione.

—Torino, 9 gennaio 2004.

Il Gruppo Consiliare dei Democratici di Sinistra al Comune di Torino ricorda il

SENATORE

Norberto Bobbio

maestro di libertà, simbolo dell'Italia laica, democratica e antifascista.

—Torino, 9 gennaio 2004.

La Cgil piemontese e la Cgil di Torino esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

Norberto Bobbio

e ne ricordano l'impegno politico, civile e sociale che ha contribuito a far diventare sempre più moderna la nostra democrazia.

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Preatoni si candida per Parmatour

Il gruppo Domina Vacanze, di Ernesto Preatoni, ha inviato una proposta di acquisto della Parmatour ad Angelo Cardile, presidente della società turistica della famiglia Tanzi. La missiva, datata 8 gennaio 2004, dichiara l'interesse del gruppo a discutere e valutare l'acquisizione e/o la gestione delle attività operative.

La Centrale di Torino vuole il latte di Tanzi

La Centrale del Latte di Torino ha confermato l'interesse per eventuali dismissioni che riguardassero aziende o asset industriali nel latte fresco in Italia facenti capo a Parmalat ed è pronta a fare una proposta formale. Dopo l'annuncio del titolo, che nei giorni scorsi in Borsa era salito molto, è caduto ed è stato sospeso al ribasso.

Finto investigatore deruba un'anziana

Con la scusa di dover controllare tutti gli scontrini fiscali e le banconote da 50 euro nell'ambito del crack della Parmalat, un uomo ha portato via 800 euro dall'abitazione bolognese di una signora di 89 anni. La donna si è accorta del raggio solo dopo che il truffatore era uscito di casa, e non ha potuto fare altro che avvertire i carabinieri.



In tilt il numero verde dei consumatori

Il numero verde «S.O.S. Risparmio» 800.090.176, attivo da ieri tutti i giorni dalle 9 alle 18, è stato travolto dalle chiamate: nelle prime ore della mattinata sono pervenute oltre 2.000 telefonate dai risparmiatori coinvolti dai casi Cirio, Parmalat, Banca 121, che hanno mandato in tilt il centralino.

Deserta l'assemblea degli obbligazionisti

È andata deserta l'assemblea dei portatori del bond 1997-2007 da 200 miliardi di vecchie lire emesso da Parmalat Finanziaria, convocata ieri a Milano sulla nomina del rappresentante comune. A questo punto, nonostante le altre convocazioni (domani e dopodomani), si profila una nomina da parte del Tribunale.

La procura di Parma voleva l'inchiesta

La procura di Parma una ventina di giorni fa aveva rivendicato la competenza delle indagini sul dissesto Parmalat. Indagini che poi, a seconda del reato, si è stabilito di condurre in parallelo fra magistrati parmigiani e milanesi. A rivelare la retroscena è una lettera inviata lo scorso 22 dicembre dal procuratore Repubblica, Giovanni Panbianco.

SITUAZIONE SEMPRE PIU' GRAVE. NUOVI MANAGER IN ARRIVO A COLLECCHIO

Svaniti tutti gli attivi della Parmalat

Il commissario Bondi incontra Alemanno, Marzano, Letta e Fini. A partire da questa settimana i fornitori verranno pagati in contanti

Alessandro Barbera

ROMA

La situazione debitoria di Parmalat sembra farsi ogni giorno più grave. Non scalfisce la determinazione di Enrico Bondi a risollevare le sorti del gruppo di Collecchio. Con il suo solito e riservatissimo stile ieri il supermanager è sbarcato nella capitale per vedere fra gli altri il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno, quello delle Attività produttive Antonio Marzano ed infine il vicepremier Gianfranco Fini a Palazzo Chigi.

Un round di incontri che si è svolto con note cattive: secondo quanto trapelato ieri dal gruppo dei conti Parmalat mancherebbero i 4,2 miliardi di attivo. Numeri che vanno nella direzione della stima sull'indebitamento complessivo del gruppo indicata dall'ex direttore finanziario Alberto Ferraris agli inquirenti lo scorso 22 dicembre: una voragine che nello scorso ottobre avrebbe raggiunto - si legge nei verbali - i 13,5 miliardi di euro. Numeri dai quali per il momento i collaboratori del supermanager prendono le distanze: ad oggi non è possibile fornire cifre sui conti del gruppo, ha precisato nel pomeriggio il portavoce di Bondi. Per avere un quadro esatto della situazione sembra infatti che si dovrà attendere almeno i



Enrico Bondi ieri a Roma

primi di febbraio: le continue sorprese nei conti impediscono di definire con Mediobanca e Lazard l'esatta situazione finanziaria e il piano industriale di rilancio inizialmente previsto per la fine del mese. Dagli ambienti vicini a Bondi trapela che una delle prossime mosse sarà il rafforzamento dei vertici (soprattutto nell'area finanziaria) e la sostituzione dei manager legati alla gestione Tanzi e la conferma invece di buona parte di quelli delle società operative. Si profila comunque l'uscita da ogni carica nel gruppo del figlio del patron Calisto Tanzi, ancora ai vertici di alcune società di Collecchio. Dovrebbe invece slittare alla prossima settimana l'incontro già previsto con le princi-

pali banche creditrici. «Ci sono contatti regolari, ma non è stata ancora fissata una riunione», ha riferito ieri mattina l'Amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera.

Ma nonostante la sfida si faccia sempre più dura, Bondi non si perde d'animo e prosegue con il suo lavoro. Almeno così raccontava ieri il ministro Alemanno al termine del vertice in Via XX settembre: «Dire che è ottimista è una parola forte, ma l'ho visto molto determinato e fiducioso». Difficile del resto avere una conferma dalla viva voce di Bondi: anche ieri, come sempre, il manager toscano non ha rinunciato al riservatissimo stile Mediobanca che ha contraddistinto tutti i salvataggi di cui si è reso protagonista: giunto da Alemanno con un anonimo Fiat Stilo, è riuscito a dribblare i cronisti persino a piedi uscendo dalle porte più sconosciute del dicastero. Le uniche parole, a fine giornata, gentiliissime ma dal sapore beffardo: «Vi ringrazio per la compagnia che mi avete fatto tutto il giorno - ha detto ai cronisti che lo attendevano dopo una delle numerose soste presso lo studio legale Ortoni - ma non dico niente».

Ai suoi interlocutori di cose ne ha invece dette molte, e non ha mancato di fornire tutti i chiarimenti sull'evolgersi del suo lavoro e sulla situazione del gruppo. I primi sono andati proprio per Gianni Alemanno,



al quale ha garantito che a partire da questa settimana e per almeno 45 giorni i fornitori verranno pagati in contanti. Alemanno ha riferito che verranno messi a disposizione anche dieci milioni di euro di multe trattenute sulle quote latte e utilizzabili da quegli allevatori che aderiranno alla rateizzazione. Misure tampone in attesa che il Consiglio dei ministri varii il decreto che permetterà il pagamento di tutti i debiti

pregressi, ma che costituiscono comunque un importante segnale agli allevatori già sul piede di guerra: fra gli altri, oggi i produttori della Coldiretti, a bordo dei loro trattori, cominceranno il presidio dello stabilimento Eurolat nel casertano «per impedire qualsiasi tentativo di sciallaggio industriale».

Il confronto fra Alemanno e Bondi si è comunque spinto anche oltre le urgenze finanziarie: il manager

ha infatti garantito «tempi rapidissimi» per la definizione del piano industriale di rilancio che, ha riferito poi Alemanno, dovrà evitare lo «spezzatino» e ricorrere invece a «dismissioni legate al territorio e a cordate di allevatori» come nel caso delle centrali del latte. Una scelta, ha aggiunto il ministro, «ancora prematura» e comunque «cruciale» per il destino della multinazionale di Collecchio.

La figlia di Tanzi «Il gruppo può ancora salvarsi»



Francesca Tanzi al Tg1

ROMA. Parla la figlia di Calisto Tanzi: ieri sera nell'edizione delle 20 il Tg1 di Clemente Mimun è andata in onda un'intervista esclusiva con Francesca Tanzi. Alla domanda su cosa prova nei confronti di suo padre, la figlia dell'ex patron di Parmalat risponde: «L'affetto di sempre». È il mio papà. Tutto quello che dicono abbia fatto, onestamente, non l'ho mai saputo e non ne so niente. Provo affetto di sempre e spero torni a casa presto. L'intervistatrice ha chiesto ancora quale pensa possa essere il futuro dell'azienda, di Parmalat e Parmatour. «Sono due aziende molto belle e importanti. Mi auguro ci possa essere un futuro e una continuità per entrambe. Soprattutto Parmatour, che è poi l'azienda nella quale io lavoro». E ancora: «Come ho detto anche in consiglio d'amministrazione, mi auguro si possa andare avanti, che il progetto di Sviluppo Italia possa concretizzarsi velocemente perché la cosa più importante è salvaguardare tutti i posti di lavoro in Italia e all'estero. Questo - sottolinea la figlia di Tanzi - per Parmatour e anche per Parmalat». L'ultima domanda ha riguardato il rapporto che ha oggi la famiglia Tanzi con la città di Parma: «Sinceramente - risponde Francesca Tanzi - da tutte le persone che ci conosciamo abbiamo avuto tantissima solidarietà e tantissime dimostrazioni di affetto». [r.e.s.]

RIUNIONE ALL'ASPEN CON TREMONTI, FASSINO, AMATO, TABACCI, DI PIETRO, LA MALFA E IL PM GRECO. LA RUSSA: RAFFORZARE LE PENE

Dialogo bipartisan sulla Superconsob

Verso i tre enti con funzioni distinte. D'accordo An e Ulivo

retroscena

Stefano Lepri

ROMA

È stata davvero una buona idea depenalizzare il falso in bilancio? Sull'onda del crack della Parmalat, la maggioranza ritorna su questa scelta del governo Berlusconi. Nella riunione convocata dal ministro Giulio Tremonti all'Aspen Institute per discutere di tutela del risparmio, Bruno Tabacchi dell'Udc e Giorgio La Malfa l'hanno criticata vivamente. Alleanza nazionale pur senza citare il falso in bilancio si muove nel senso di una revisione: in tv, a Porta a porta, il coordinatore del partito Ignazio La Russa ha sfidato Francesco Rutelli a sottoscrivere «una nostra proposta di legge che triplica le pene per chi ha il dovere di controllare i bilanci, come revisori e sindaci, ma non lo compie fino in fondo». Rutelli ha subito risposto che la sottoscrive.

Sui nuovi controlli a tutela del risparmio sembra avviarsi una discussione di ampio respiro, e senza barriere rigide tra maggioranza e opposizione. I mercati finanziari chiedono misure in tempi rapidi. Riuscirà il consiglio dei ministri di venerdì a varare un provvedimento? Comincerà a discuterne, spiega il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, di Alleanza nazionale: «ci sarà un accordo lo si approverà, altrimenti ci sarà un approfondimento». Con la verifica politica nella maggioranza in corso, i rappresentanti di An e il ministro dell'Eco-

nomia Giulio Tremonti si scrutano guardandosi.

I tempi non saranno brevissimi: si prospetta una discussione parlamentare ampia, in parallelo con l'indagine sui crack Cirio e Parmalat. La questione chiave è il grado di indipendenza dal governo delle tre «autorità» rinnovate. Ieri Tremonti è parso a tutti conciliante (e non ha ribattuto a Tabacchi e La Malfa) nella riunione a porte chiuse di ieri, con pranzo di lavoro, all'Aspen Institute. Era stato lui, che da poco presiede il ramo italiano di questo forum di discussione per potenti nato negli Usa, a convocare ospiti

scelti proprio per mostrarsi aperti a discutere.

A sorpresa, è andato a mangiare rombo «e versare alla griglia» verdure anche il segretario dei Ds Piero Fassino. C'era la magistratura, con il pubblico ministero di Milano Francesco Greco, uno dei magistrati che indagano sul crack Parmalat; c'erano esperti di finanza, come Guido Rossi e Marco Onado. L'opposizione oltre che da Fassino era rappresentata da Giuliano Amato ed Enrico Letta; la maggioranza, oltre che da Tabacchi e La Malfa, da Stefano Saglia di An.

Tremonti ha rinnegato «una

invenzione giornalistica il progetto di un ente di sorveglianza finanziaria unico, all'inglese, che avrebbe esautorato la Banca d'Italia; ha dato ai presenti l'impressione di avvicinarsi al concetto delle funzioni, tre enti sostenuto sia da Alleanza nazionale sia dall'Ulivo (in un progetto scritto da Amato e da Enrico Letta già nel 2001, che il ministro ha menzionato con favore). Ovvero: sulla stabilità delle banche vigila la Banca d'Italia, sulla concorrenza tra di esse l'Antitrust, sulla trasparenza dei mercati una «autorità per il risparmio» il cui nucleo sarebbe formato dalla Consob. La questio-



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. C'è attesa per il suo intervento di domani in Parlamento

ne cruciale è l'indipendenza della nuova autorità dal governo: An la vuole nominata dal Parlamento, Tremonti ieri ha detto che sarà il Parlamento a decidere come nominarla.

E' abbastanza, tutto questo, per parlare di un ripensamento

I TITOLI DEL COLOSSO DEL LAVORO INTERINALE PERDONO IL 40%

Guai contabili, crolla Adecco

ZURIGO

La società di revisione Ernst & Young non è in grado di certificare il bilancio del gruppo Adecco, leader mondiale nelle agenzie di lavoro interinale. Ieri mattina, prima dell'apertura dei mercati, dal quartiere generale svizzero un comunicato annunciava l'impossibilità di presentare i conti del 2003 entro la data stabilita, fissata già da tempo per il prossimo 4 febbraio. Il rinvio è a tempo indeterminato. Appena le agenzie di stampa hanno battuto la notizia, in Borsa si sono scatenate le vendite. Fin dall'apertura, alla Borsa di Zurigo il titolo ha perso il 40 per cento. La società ha motivato il rinvio con l'identificazione di problemi nei controlli interni nelle divisioni del gruppo nel Nord America e con eventuali problemi

di contabilità, controllo e conformità di alcune operazioni in altri paesi. Sotto la lente soprattutto al divisione Adecco Staffing. La società per uscire dall'impasse ha deciso di affidarsi a un consulente esterno. Gli investitori si interrogano sulla gravità dei problemi contabili del gruppo chiedendosi in particolare se si è di fronte ad un nuovo scandalo del tipo Enron o Parmalat. Tra l'altro non convince molto che i problemi siano solo negli Stati Uniti dal momento che il fatturato nordamericano di Adecco rappresenta solo il 4 per cento del totale. Nessun commento invece da Ernst & Young che era stata scelta come revisore dei conti al posto dell'Arthur Andersen dopo lo scandalo Enron. La Commissione Europea invece si è limitata ad annunciare che «sicuramente sorveglierà la situazione». [r. e. s.]

SENTENZA STORICA A PARIGI: HA DANNEGGIATO LOUIS VUITTON

Condannata Morgan Stanley

PARIGI

Morgan Stanley è la prima investment bank condannata in Francia per non aver eretto una «muraglia cinese» tra i suoi analisti e i servizi di banca d'affari. La banca americana è stata infatti ritenuta responsabile da un tribunale parigino di gravi colpe nei confronti di Louis Vuitton proprio perché i suoi analisti del polo lusso non avevano rispettato i principi di indipendenza, imparzialità e rigore. Morgan Stanley, che ha subito annunciato appello, dovrà ora pagare al leader mondiale del lusso 30 milioni di euro per «pregiudizio morale». Il danno materiale, che potrebbe raggiungere altre decine di milioni, sarà valutato da un esperto entro il 30 aprile. Louis Vuitton M.H., che aveva presentato la

«sua azione legale nell'ottobre del 2002, ha subito espresso la sua soddisfazione per la sentenza che ha accolto le sue accuse, secondo cui Morgan Stanley avrebbe sistematicamente pubblicato analisi sfavorevoli nei suoi confronti per favorire Gucci di cui era advisor dal 1995. Le analisi che avrebbero danneggiato il colosso francese guidato da Bernard Arnault risalivano inoltre proprio al momento in cui Lvmh era in guerra con Ppr per il controllo della griffe italiana. La sentenza del tribunale di commercio di Parigi farà giurisprudenza, imponendo alle banche di investimento di assicurare l'effettiva indipendenza dei propri analisti dai loro servizi di attività commerciali», ha commentato il gruppo, sottolineando che la decisione «consacra la necessità di una muraglia cinese nelle banche d'affari».

Pubblicità
INNOVAZIONE
Scoperto il trattamento che aumenta il «Volume» delle Labbra



In Farmacia



INIZIO del TRATTAMENTO



FINE del TRATTAMENTO

Scoperto dai Ricercatori Kuiper un innovativo preparato in stick in grado di incrementare il volume delle labbra. Il trattamento «volumizzante Labbra» contiene un complesso di potenti principi attivi, denominato KR 308, in grado di rendere le labbra più carnose. Applicato 2 volte al giorno per almeno 4 settimane, conferisce labbra visibilmente aumentate di volume.

L'innovativo trattamento cosmetico è disponibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper con il nome di «elper Volume Labbra». Da usare con il consiglio del Farmacista.

Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE



Il presidente argentino Nestor Kirchner

Nasce a Roma il Comitato mondiale dei detentori di bond argentini

■ Botta e risposta ieri fra il governo di Buenos Aires e i detentori di titoli argentini sparsi nel mondo: sono stati aperti ufficialmente, presso le ambasciate del Paese sudamericano, i registri che i possessori di bond dovrebbero compilare con tanto di procura scritta e successive verifiche legali (un ulteriore e pesante adempimento per investitori che già sono stati spogliati dei loro risparmi); nella stessa giornata, a Roma, le associazioni nazionali dei risparmiatori italiani, tedeschi, giapponesi e statunitensi si sono riunite in un

singolo comitato per parlare con una voce sola al governo argentino e a terze parti come il Fondo monetario internazionale e il G-7. Questo Global Committee of Argentina Bond Holders (Gcab) rappresenta a livello mondiale fra il 50 e l'80% dei detentori privati di titoli di Buenos Aires e già prima di nascere aveva ricevuto una informale benedizione da parte delle autorità internazionali. Il comitato è stato costituito a Roma perché è la nazionalità italiana la più rappresentata fra gli sfortunati detentori nel mondo di bond argentini. Uno dei due presidenti, Nicola Stock, ha spiegato che oggi sarà inviata al presidente argentino Kirchner una lettera per chiedere un incontro, e in mancanza di risposta si ricorrerà all'Fmi. «A marzo

Buenos Aires dovrà pagare una rata da 3 miliardi di dollari sul debito ed è dunque suo interesse avviare una trattativa». Non piace l'idea di far iscrivere i creditori in un apposito registro: «Il governo argentino ha già da tempo tutti i dati di cui ha bisogno». Il Comitato è formato dalla italiana Tfa, dalla tedesca Abra, dall'americana Abc, dalla Bank of Tokyo-Mitsubishi e dalla Shinsei Bank. Sono aggregati (per ora) come osservatori la Deutsche Bank, la tedesca DZ Bank e due associazioni svizzere. «Se contiamo i soli gruppi che partecipano attivamente abbiamo 25-26 miliardi di dollari in bond argentini, pari a metà del debito estero privato che è di 54-55 miliardi. Se si contano anche gli osservatori, con altri 13 miliardi si va a tre quarti del totale».

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO ROMANO NON RISULTA INDAGATO NÉ A PARMA NÉ A MILANO

Tanzi chiama in causa Geronzi, Capitalia risponde

«Costretti a comprare a caro prezzo». «Affermazioni pretestuose»

Susanna Marzolla
MILANO

Mentre a Parma ci si è presi una giornata di riflessione in vista del nuovo interrogatorio di Fausto Tonna, fissato per oggi, l'interesse dei magistrati milanesi continua in questa fase ad essere incentrato su Bank of America per capire se e quali anomalie e connivenze ci sono state nel suo rapporto con la Parmalat. L'interesse mediatico si è spostato invece sui rapporti con Capitalia, dopo la pubblicazione sul *Corriere della Sera* dei verbali di Calisto Tanzi, o meglio di quella parte di verbali in cui si parla di Cesare Geronzi. Un interesse tanto forte che i pm di Milano e di Parma sono arrivati a dover smentire l'iscrizione sul registro degli indagati del presidente di Bankitalia: «Da noi non è neppure stato convocato», ha tagliato corto Antonella Ioffredi; identica affermazione dalla procura milanese.

La sostanza di ciò che dice Tanzi era nota: forti pressioni da Geronzi per acquisire Eurolat dal gruppo Cirio e la società Ciappazzi (acque minerali) da Giuseppe Ciarrapico. Due acquisti che sarebbero avvenuti a prezzi superiori al valore reale delle aziende. Sulla prima operazione (del '99) il patron di Parmalat dice che «fu molto deludente da Geronzi, il cui interesse era rientrare nel-

«MENO PRESSIONI A CONSEGUIRE PROFITTO A TUTTI I COSTI»

I lavoratori bancari: serve più etica

■ Dopo il crack della Parmalat, i sindacati dei bancari Falci, Fiba, Fisac e Uilca denunciano in una nota «politiche troppo spinte sul piano del conseguimento del profitto con pressioni sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti» e chiedono che le banche «incorporino nelle proprie strategie i requisiti di responsabilità etica e sociale». Gli stessi principi andrebbero esplicitati nel contratto di lavoro. «È indispensabile fare chiarezza su eventuali responsabilità delle banche in merito alle modalità di collocamento dei bond Parmalat, in quanto va recuperata la fiducia nei confronti del sistema bancario e confermata la volontà di tutela dei risparmiatori, quale prioritario interesse delle stesse banche». Solo ispirando le proprie strategie e la propria gestione a requisiti di responsabilità etica e sociale, continuano i sindacati «si può ricreare il rapporto di fiducia tra banche e risparmiatori gravemente lacerato dalle ultime vicende. A questo obiettivo - sottolinea la nota - «i lavoratori bancari e le organizzazioni sindacali del settore». I sindacati affermano che tali principi «sono ampiamente rappresentati nella piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro presentata nell'ottobre scorso».

L'esposizione di Cragnotti, si concordò un prezzo di 650 miliardi di lire eccessivo... Geronzi non mi parlò di cifre ma mi sollecitò la chiusura della trattativa. Comunque noi non eravamo in grado di avere un effettivo potere contrattuale, attesa la nostra esposizione col Banco di Roma». Le pressioni furono ancora più forti tre anni dopo: «Geronzi mi ha costretto ad acquistare dal gruppo Ciarrapico la Ciappazzi a un prezzo elevatissimo... mi spiegò che aveva necessità di chiudere la vicenda Ciarrapico e mi chiese di contribuire a tale chiusura». Tanzi spiega che all'epoca era contemporaneamente membro del consiglio di amministrazione della Banca di Roma e indebitato con questa per «430-470 milioni di euro» e sulla vicenda «non potevamo aprire una trattativa seria».

Capitalia reagisce subito alle affermazioni di Tanzi, che poi, come afferma un inquirente di Parma, «sono le stesse di Fausto Tonna e potrebbero far vedere responsabilità del mondo bancario». Mentre il titolo va giù pesantemente in Borsa (per poi recuperare in parte; la giornata finisce con un -1,88%) la banca emette un comunicato con cui «intende confutare le dichiarazioni rese con le valutazioni all'epoca espresse sull'operazione Eurolat dai principali commentatori e analisti internazionali e cita in proposito Credit Suisse, Credit Lyonnais e Morgan Stanley: tutti a dire che era un'ottima opportunità per Parmalat. Non c'erano mai state valutazioni degli analisti per Ciappazzi (un'azienda siciliana con 47 dipendenti che a tutt'oggi non ha ripreso l'attività) ma, sostiene Capitalia, «si tratta in entrambi i casi di investimenti in attività reali, a differenza di quanto sembra emergere per la gran parte degli investimenti effettuati negli anni da Parmalat». Il comunicato finisce con un attacco a chi ha pubblicato il verbale: «Suscita sgomento che le dichiarazioni, evidentemente pretestuose, di persone che si sono rese responsabili di un dissesto aziendale senza precedenti non vengano opportunamente soppesate».

Di tutta questa polemica alla procura di Milano arriva solo un eco, che procura anche un certo fastidio. Il programma di lavoro, compreso il possibile nuovo interrogatorio di Tanzi (ieri ha visto i suoi legali, deve decidere se affrontarlo) sembra vertere su altri terreni: il rapporto con le banche estere che avevano colloca-

to i bond; per la precisione il rapporto con gli alti funzionari di queste banche. Come quel Luca Sala, responsabile di Bank of America in Italia, finito poi a lavorare alle dirette dipendenze di Parmalat. Ieri hanno interrogato a lungo, come testimone, un suo ex collaboratore, Antonio Luzzi. In particolare i pm volevano sapere la prassi seguita dalla banca sul collocamento «privato» dei bond e capire se per Parmalat era stato usato lo stesso criterio di valutazione del rischio: insomma qualcuno in BoA aveva chiuso un occhio - e anche tutti e due - sull'effettiva situazione dell'azienda di Collecchio e aveva contribuito così, coscientemente, a dare false informazioni al mercato?

Non su questo punto ma sugli spostamenti all'estero di Tanzi sono stati invece sentiti due piloti del suo aereo privato: come un viaggio a Ginevra del 22 dicembre, quando lo scandalo era già esploso: «Tanzi non c'era - è stata la risposta - era solo un volo tecnico di manutenzione». Più a largo raggio saranno invece le domande che i magistrati vogliono nuovamente porre a Tonna, ed è possibile che per questo oggi il pm Francesco Greco vada a Parma. Dove, ieri, si è recato il collega Luigi Orsi che indaga invece sui bond Cirio: «Si parla di una possibile unificazione di tutte le inchieste sulla collocazione obbligazionaria».

GLI INTERROGATORI DEL PATRON

Accuse anche a Intesa «Nextra ci minacciò»

Paolo Colaninno
MILANO

«Nel mese di ottobre venne da me Ferraris e mi disse: «Nextra vuole che noi riacquistiamo il bond». E alle mie richieste di spiegazione, aggiunse: «Mi hanno puntato la pistola alla testa». Pagina 4 del verbale di Calisto Tanzi reso il 30 dicembre scorso davanti ai pm milanesi Francesco Greco, Carlo Nocerino e Eugenio Fusco. L'ex patron di Parmalat, racconta in carcere la storia dei debiti e delle voragini del suo gruppo. E punta il dito contro le banche.

Lo fa nei confronti di Capitalia, chiamando in causa direttamente il presidente dell'istituto di credito Cesare Geronzi responsabile, a suo dire, di averlo costretto ad acquistare a prezzi elevati la Eurolat di Cragnotti (Cirio) e le acque minerali siciliane di Giuseppe Ciarrapico per far rientrare le esposizioni della banca; e lo fa parlando anche di Banca Intesa, in particolare dell'operazione Nextra. Un private placement da 300 milioni di euro, curato da Morgan Stanley e interamente collocato il 18 giugno alla Sgr (società gestione risparmio) di Banca Intesa. Secondo Tanzi, Parmalat dopo riuscì comunque a dirottare il bond su altri soggetti: «Cento milioni ad investitori di cui non ricordo il nome, 100 milioni alla Banca Popolare di Lodi e 100 milioni a Deutsche Bank».

La circostanza del riacquisto forzato è stata però già smentita nei giorni scorsi da Banca Intesa: Nextra ha spiegato di non avere più obbligazioni Parmalat in portafoglio e ha precisato che l'emissione privata che aveva sottoscritto è stata poi interamente rivenduta proprio a Morgan Stanley visto che i titoli avevano ottenuto un apprezzabile miglioramento.

Ma ai magistrati interessa sapere in che termini «in quale circostanza quello che nei verbali viene definito come «un bond», venne ricollocato da Nextra. Anche perché Tanzi parla chiaramente di una «minaccia» da parte della Sgr. Quale? «La richiesta mi accompagnata dalla minaccia di rivelare al mercato che il reale tasso d'interesse (pagato da Parmalat a Nextra che aveva sottoscritto il prestito, ndr) era più alto di quello dichiarato in quanto, in parte, era già stato pagato anticipatamente con le commissioni. Il rischio per Parmalat? «In buona sostanza - dichiara Tanzi - se tale informazione fosse stata rivelata al mercato sarebbe emerso che eravamo in difficoltà finanziaria in quanto il tasso d'interesse è la spia del rischio d'investimento. Più alto è il tasso d'interesse più il bond, sebbene redditizio, presenta una maggiore rischiosità. Noi non ci potevamo permettere una tale situazione».

Chiedono i magistrati: «Quale interesse poteva avere Nextra a diffondere una notizia che poteva essere pregiudizievole anche per lei, in considerazione del fatto che il gruppo Intesa, di cui faceva parte, era creditore di circa 370 milioni di euro?». E il Cavalier Calisto spiega: «Nextra avrebbe potuto piazzare i bond che aveva in carico presso altri investitori istituzionali. L'operazione aveva margini di successo poiché il tasso da noi pagato a Nextra era superiore rispetto a quello dichiarato... Il titolo aveva una buona appetibilità. Il problema era però che gli investitori istituzionali e indirettamente il mercato avrebbero adeguato il prezzo dei bond che erano sul mercato dei risparmiatori ed in ultima battuta le stesse azioni del gruppo Parmalat (scendendo di valore). Risultato? «Il colpo sarebbe stato durissimo data la situazione, a noi nota, in cui versava il gruppo».

I pm, a questo punto, vogliono sapere se Nextra, ovvero Banca Intesa, fosse a conoscenza della reale situazione di difficoltà della Parmalat. E la risposta dell'imprenditore è: «Penso di no, ma non posso esserne sicuro. E comunque ritengo che ignorassero l'entità della crisi del gruppo».

Il collocamento del bond da 300 milioni avvenne il 18 giugno a un tasso pari all'Euribor, maggiorato di 305 punti base, equivalente a un rendimento di circa il 5 per cento. Un'occasione per Parmalat, si commentò allora, visto che in febbraio la società era stata costretta a ritirare - dopo le proteste del mercato e il crollo del titolo in Borsa - un'altra emissione che le sarebbe invece costata il 7,75 per cento. Ma adesso, alla luce delle rivelazioni di Tanzi, anche questa emissione potrebbe rivelarsi piuttosto «salata». E i magistrati, poi, con ogni probabilità vorranno avere qualche informazione in più su una coincidenza: proprio nei giorni in cui trattava per sottoscrivere il bond Parmalat poi ceduto ad altri soggetti, Nextra vendeva azioni di Collecchio, passando da una quota del 2,1 per cento a una partecipazione inferiore al 2 per cento, e realizzando una buona plusvalenza. Una scelta - quella di ridurre l'esposizione in azioni e aumentarla invece in obbligazioni - che all'epoca sorprese il mercato.

TRA VIA NAZIONALE E VIA MINGHETTI CIRCOLA UNA MASSIMA: «SIMUL STABUNT, SIMUL CADENT»

Cesare e il Governatore l'asse della resistenza

Se passa la riforma della vigilanza, potrebbero dimettersi Ma in Parlamento sono in tanti, in silenzio, a lavorare per loro

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

Simul stabunt, simul cadent: forse questa «sententia» latina Cesare Geronzi l'avrebbe inserita anche nella sua elencazione di magistrati con cui avrebbe dovuto inaugurare l'anno accademico 2004 del master in Finanza per la Banca e l'Assicurazione all'Università della Sapienza a Roma. E, invece, le ultime indiscrezioni sugli interrogatori di Calisto Tanzi che ha accusato il presidente della Banca di Roma di averlo costretto a comprare l'Eurolat di Sergio Cragnotti e le «Acque Ciappazzi» di Giuseppe Ciarrapico hanno rinvolto la manifestazione «data da destinarsi». Ma sicuramente quella «sententia» continuerà ad essere ripetuta quasi quotidianamente da Geronzi in questi giorni in cui le vicissitudini degli scandali Cirio e Parmalat riempiono giornali e tv e, conseguentemente, riducono sempre più, giorno dopo giorno, le pagine dell'agenda, una volta dalle dimensioni enciclopediche, delle amicizie politiche e «non» del presidente di Capitalia.

Il motivo è semplice: quella frase, frutto della saggezza degli antichi, è sempre stata l'anima della filosofia di potere di un uomo che è entrato a far parte del gotha italiano. Un modo di agire che tradotto ai nostri giorni prevede la continua ricerca di corresponsabilità con gli altri potenti. Geronzi da sempre persegue il successo e si tutela con alleanze. Lo ha fatto con le altre banche, con i partiti politici - di destra e di sinistra - ma soprattutto ha ispirato a questo parti-

colare stile di vita anche il rapporto con l'uomo con cui ha siglato un patto di mutua assistenza incondizionata, il Governatore di Bankitalia, Antonio Fazio.

Già, Geronzi e Fazio «simul stabunt, simul cadent». Non per nulla da quando la sua stella nel firmamento del potere ha cominciato ad impallidire il presidente di Capitalia commenta ogni accusa con una frase che è diventata un vero leit motif sulla sua bocca: «Vogliono colpire me, per colpire Fazio».

Appunto, finché il Governatore rimarrà al suo posto, Geronzi si sentirà tutelato. E' convinto, infatti, di poter sopravvivere con quel nome protettore a tutte le tempeste che si abbatteranno su di lui. E questa sicurezza non meraviglia nessuno nel palazzo. Come osserva Fabrizio Cicchitto, uno dei consiglieri più ascoltati del Cavaliere, «Fazio e Geronzi hanno un rapporto simbiotico, sono quasi le due facce di una sola persona». Ecco perché è difficile immaginare per Geronzi un epilogo diverso da quello per Fazio. Nel bene e nel male. I due destini si

Cicchitto (Forza Italia)

«Tra i due c'è un rapporto simbiotico quasi le due facce di una stessa persona»
Cossiga: «In loro difesa un partito trasversale che va da An all'Udc»

incrociano. Del resto il partito dei «filo-Fazio» è composto dalle stesse persone che sono iscritte ad una virtuale associazione pro-Geronzi. Un esercito che malgrado le diserzioni quotidiane conta ancora. «Questo partito che possiamo definire "fronda blu" - spiega l'ex-presidente della Repubblica, Francesco Cossiga a radio Radicale - è trasversale, prende alcuni di An che oggi sono gli unici difensori di Fazio, passa per Forza Italia e ha un robusto sostegno, salvo Tabacchi, nell'Udc». Anche l'ex-capo Capo dello Stato è convinto che finché Fazio sarà a Bankitalia Geronzi non avrà nulla da temere: «Prendiamo le dichiarazioni di Tanzi sul presidente della Banca di Roma. Se mandiamo in galera chi ha fatto pressioni, allora il primo che deve andarci è il governatore di Bankitalia per le pressioni che ha fatto sulla banca «A» perché salvasse la banca «B», sulla banca «B» perché acquistasse la banca «C» e così via. Il nostro è un paese allegro. Mi sembra che Geronzi non abbia nulla da temere: tra i due il più screditato è il mio amico Calisto Tanzi. Poi Geronzi gode di appoggi che vanno dalla destra alla sinistra, più forti di quelli che ha Calisto militante dei gruppi giovanili della Dc».

Ecco perché la coppia Fazio-Geronzi, almeno per il momento, non è preoccupata più di tanto dalle inchieste giudiziarie. Semmai il vero problema per loro, è la riforma del sistema di vigilanza del mercato azionario e di tutela dei risparmiatori e quella di Bankitalia. E' difficile, infatti, che dopo il varo di nuove regole, chi, direttamente o indirettamente, non è riuscito a salvaguardare migliaia e migliaia di risparmiatori possa rimanere al suo posto.



E dalla riunione dell'Aspen Italia di ieri, alla quale hanno partecipato esponenti della maggioranza e dell'opposizione, non sono arrivate buone notizie per i due: tutti i presenti, infatti, hanno capito che per ritrovare la fiducia dei mercati internazionali c'è bisogno di prendere decisioni adeguate in tempi brevi. E la riforma è lo strumento che può davvero mettere in crisi il sodalizio Fazio-Geronzi. Non per nulla esponenti del centro-destra come La Malfa e Tabacchi oppure come il ministro dell'Economia Tremonti, che non hanno mai nascosto le loro riserve sulle politiche di Fazio e sui comportamenti di Geronzi, da giorni evitano di fare riferimenti alle responsabilità dei due negli scandali Cirio e Parmalat: «Non mi occu-

po di responsabilità personali - sostiene Tabacchi - ma delle istituzioni. Riformando quest'ultima risolveremo anche le prime». Un messaggio chiaro di cui anche Fazio e Geronzi sono consapevoli. Ecco perché gli esponenti del partito Fazio-Geronzi che ancora si muovono nei Palazzi della politica hanno assunto la tattica dei guerrieri vietcong (il paragone è di un vice-ministro economico) nelle trattative sulla riforma di Bankitalia e Consob: non possono opporsi perché in questo momento sarebbe impopolare, ma esprimono riserve o pongono veti su questa o quella proposta per guadagnare tempo. Basta leggere in controluce le dichiarazioni di questi giorni del sottosegretario di An, Baldassarri, per avere un esempio.

Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi assieme all'ex presidente della Parmalat Calisto Tanzi

IERI LE SPOGLIE DEL FILOSOFO SONO STATE TUMULATE A RIVALTA BORMIDA NELLA TOMBA DI FAMIGLIA TRA LA COMMOZIONE DELLA GENTE DEL POSTO

L'addio a Bobbio fra chi lo conobbe ancora ragazzo

Il piccolo centro era stato per lui il luogo delle felici gite in bicicletta delle allegre scorribande, del fiume, delle feste, del gioco al pallone. Il sindaco ha detto che gli saranno intitolate una strada e una scuola

Giovanna Favro
RIVALTA BORMIDA

Da ieri, Norberto Bobbio riposa nel piccolo cimitero di Rivalta Bormida, nell'Alessandrina: il paese di sua madre, Rosa Caviglia. Qui, nel 1916, il padre Luigi comprò una palazzina Liberty, cui giardini il feretro del filosofo ha sostato a lungo, come in un ultimo abbraccio. Fu la casa degli affetti, delle vacanze di bambino e di ragazzo, dove gli anziani lo ricordano, chiamandolo «Bibbi», scendere al fiume o pedalare in bicicletta, giocare al pallone o bere un bicchiere «al bar del Bigio», dopo le sfide al gioco del bracciale. E la casa in cui, nel 1931, soggiornò Cesare Pavese, con Ginzburg e Antonelli.

Ieri, tutto il paese ha voluto salutare «Bibbi» per l'ultima volta. Un migliaio di persone l'ha atteso davanti alla palazzina di via Oberdan, seguendo il feretro nella foschia delle campagne. Anche i bambini usciti dalle classi, con gli insegnanti, per veder passare il corteo sulla piazza. Davanti al Comune, il figlio Andrea ha letto, con voce rotta, gli appunti che il padre scrisse per il conferimento della cittadinanza onoraria. Ha concluso piangendo: «Anche per te verrà l'ora in cui, come per tutti, suonerà non la

banda ma la campana». E una campana suona davvero, un rintocco mesto, a segnare che quell'ora è arrivata.

Il piccolo centro era per Bobbio il paese delle «scorribande verso la collina, il fiume, le gite in bicicletta». «La festa di San Domenico», «il gioco del pallone». Il luogo dell'infanzia, «l'età dell'innocenza, l'inizio della grande avventura, del viaggio di scoperta del mondo». E' venuto qui dopo la prima guerra mondiale, ci è tornato dopo la seconda: «Dimentichiamoci, ma non confondiamoci, chi è stato dalla parte giusta e chi da quella ingiusta».

«Mi raccontava - spiegava ieri un cugino, Gabriele Bobbio - di quando saliva in collina, dove si fermava a sbocconcellare una focaccia. Erano in pochi, negli anni Venti, a permettersi una bicicletta, anche se s'era un sentimento superiore agli altri abitanti. A Rivalta ricordano il padre, Luigi, che «ci ha sempre curato gratis». «Erano i più ricchi - dice l'ex sindaco, Giovanni Briata - ma quando Bibbi aveva otto anni, sua madre lo portava in chiesa vestito peggio di noi».

Dopo l'ultimo saluto, all'Università di Torino, di un centinaio di persone, hanno seguito verso il Monferrato il corteo funebre gli allievi più vicini e gli amici più

intimi, con l'assessore Fiorenzo Alfieri. Quando le auto varcarono il cancello della villa oggi di un nipote, l'ortopedico Paolo Gallinari, gli anziani calano i cappelli dalle teste bianche, e si asciugano gli occhi lucidi. Sotto la meridiana dipinta sulla facciata rosa si commuove il vecchio medico condotto, Giovanni Sacchi, che gli curò una bronchite: c'è Gianna, l'anziana figlia del fabbro, «il Salomè», che era comunista, e spiegava a Bobbio bambino come la pensava chi non era nato signore. C'è, accanto a quelli di Acqui e Alessandria, il sindaco Gian Franco Ferraris, che racconta «Quanto mi vergognai per la targa a Garibaldi, che vide sporca. Spinsi la carrozzella al funerale della moglie, quando il dolore lo rendeva così fragile». Il sindaco ora gli dedicherà una strada, e vorrebbe intitolargli anche le scuole.

Il corteo avanza a piedi nel paese. Jean Servato, professore di filosofia in pensione, ricorda che «Di tutti sapeva il nome in dialetto, di tutti conosceva la storia familiare». Si sosta qualche istante davanti alla tomba di famiglia della madre, Rosa Caviglia. Poi s'arriva alla semplice cappella in pietra grigia dei Bobbio. Il filosofo riposa all'ultimo piano. L'urna con le ceneri della moglie, Valeria Cova, è di fronte a lui.



La bara di Bobbio viene accolta a Rivalta Bormida, dove ieri è stata tumulata, in forma privata, nella tomba di famiglia

GLI APPUNTI DEL FILOSOFO DEDICATI AL LUOGO DELLE ANTICHE VACANZE «Solo nel paese esiste il prossimo»

miglia in cui sono nato. Fortunato per la famiglia che io e Valeria abbiamo costruito più per merito di mia moglie che mio, per i professori e per gli amici e discepoli che ho avuto, e perché no, per questo paese pacifico e laborioso, in cui ho passato tanta parte della mia vita. Fortunato perché ho trascorso indenne tanta parte del secolo XX, quando molti hanno sofferto prigionia e tortura. Anche per gli anni in cui sono arrivato un po' malandato, ma ancora in grado di gustare la musica della banda di Rivalta.

E' bene mantenere le proprie radici. Guai agli sradicati. Le radici si hanno solo nel paese

d'origine, nella terra, non nel cemento delle città. O terra dei miei vivi/ O terra dei miei morti/ Se la mia fe' ravniv/ Il mio dolor conforti/ O terra ove desio/ Morir per sempre anch'io.

Solo nel paese esiste il prossimo. Tu non puoi amare tutti, se non molto in astratto. Puoi amare solo il prossimo. In una città non c'è il prossimo. C'è quello che oggi si chiama la gente.

A Rivalta, giocavo coi bambini del paese che non sapevano parlare italiano, andavano scalzi, vestiti con una camicia e con calzoncini tenuti su con lo spago. Non ho mai sentito alcuna differenza tra noi, i signori, e loro, i contadini, tra

cui c'era grande mortalità infantile. Ho imparato che gli uomini sono uguali. Sono più uguali che diversi. A dire no ad ogni forma di razzismo, di odio o clan di razza, la malattia che infesta il mondo. Se una madre di una tribù africana piange e si disperava per la morte del bambino morto, piange nello stesso modo con cui piange una madre italiana o americana.

Tornando al principio, ho imparato che non bisogna darsi troppe arie, e anche quando c'è la banda che suona per te, sei anche tu uno per cui verrà l'ora in cui anche per te, come per tutti gli altri, suonerà non la banda ma la campana.

Norberto Bobbio

NON mi sono mai considerato un uomo importante. Mi considero soprattutto un fortunato. Fortunato per la fa-

UNA LETTERA INSOLITA

La borsa d'un vecchio senatore
aggredito per via da un malfattore

Senato della Repubblica

Torino, 1 novembre 1984

*Cari amici,
un testo e un commento.*

IL TESTO

*Si racconta che un vecchio senatore
gridasse, preso in quell'orribil morsa,
la vita te la dò ma non la borsa.*

IL COMMENTO

Gli storici sinora hanno supposto che l'inconsueta risposta del vecchio senatore fosse dovuta al fatto che quella borsa avrebbe contenuto documenti di Stato, importantissimi e segreti. Recentemente invece uno storico, avendo approfondito le indagini, ha scoperto che quella borsa conteneva una camicia, un pigiama, uno spazzolino da denti, nonché alcune carte insignificanti e un numero dell'Espresso. D'altra parte, avendo trovato le lettere che il vecchio senatore aveva scritto agli amici in occasione degli auguri rivoltagli per il suo 75° compleanno, scoprì che egli si era più volte rallegrato, anzi aveva dimostrato il suo entusiasmo, per aver ricevuto in dono, nella stessa occasione, una borsa di straordinaria bellezza. Il che provava, a suo illuminato parere, che l'inconsueta, e a detta di alcuni inconsulta, risposta del senatore, era dovuta non al contenuto della borsa ma alla borsa medesima.

Coi più cordiali ringraziamenti

Norberto

Norio Nesi, ex ministro socialista, ex presidente della Bnl e tuttora parlamentare nel gruppo misto dei Comunisti italiani, ha trovato nella sua corrispondenza col filosofo, questa insolita lettera di Norberto Bobbio, scritta poco dopo la nomina a senatore a vita. Queste carte sono attualmente conservate presso il torinese Centro Gobetti (insieme a altri documenti e lettere).



Un'immagine di Norberto Bobbio, senatore a vita

(segue da pagina 7)

Rettore, Pro-Rettore, Vice-Rettori, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa, Presidi, Direttori di Dipartimento, Corpo Accademico e Personale tutto del Policlinico di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del

sen. Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino ricorda commossa l'appassionato insegnamento di

Norberto Bobbio
che ha impresso indelebili caratteri di rigore analitico e del quale vuole essere riconoscente erede.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Il Movimento d'Azione Giustizia e Libertà ricorda con affetto e riconoscenza l'insigne maestro di libertà e democrazia

prof. Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Scientifico della Fondazione Luigi Einaudi, con il loro Presidente, partecipano al lutto della cultura nazionale e della famiglia per la morte di

Norberto Bobbio
Membro della Fondazione
— Torino, 11 gennaio 2004.

Gianfranco Brava ricorda commosso l'AMICO PROFESSORE e AMICO ed è vicino ai figli e alla famiglia.

Enrico e Della Castelnovo con tanti ricordi e con profonda tristezza sono vicini a Luigi, a Marco e a tutti i familiari.

Il Premio Italo Calvino ricorda con commozione

Norberto Bobbio
che fu tra i suoi fondatori.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Il Comitato Torinese per la Licità della Scuola partecipa al dolore per la scomparsa del MAESTRO di vita e di pensiero.

Elisabetta Galeotti con Giulio e Aida abbraccia Luigi Patrizia Marco e Cia nel ricordo di

Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano partecipa al lutto della famiglia e della cultura italiana per la scomparsa del senatore

prof. Norberto Bobbio
maestro di filosofia e di democrazia.
— Milano, 10 gennaio 2004.

L'Istituto di Filosofia e Sociologia del Dipartimento di Filosofia di Milano si unisce al cordoglio unanime per la scomparsa di

Norberto Bobbio
ricordandone l'alta saggezza di vita e di cultura.
— Milano, 10 gennaio 2004.

Il Liceo Classico Statale M. D'Azeglio partecipa al lutto per la scomparsa del

SENATORE PROFESSORE
Norberto Bobbio
allievo, insegnante e Maestro.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Il Movimento d'Azione Giustizia e Libertà ricorda con affetto e riconoscenza l'insigne maestro di libertà e democrazia

prof. Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

Colleghi e membri del Dipartimento di Scienze Sociali ricordano con ammirazione e affetto

Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

Il Dipartimento di Economia «S. Cognetti de Martini» esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

sen. prof. Norberto Bobbio
un grande maestro di vita e di studio.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Antonio Rotondò ricorda con commozione la generosa amicizia, i grandi insegnamenti e la passione civile di

Norberto Bobbio
— Firenze, 10 gennaio 2004.

La Cooperativa CEUD saluta per l'ultima volta il PROFESSOR BOBBIO

L'ambasciatore Luigi Guidobono Cavallini - Presidente Unicredit Private Banking - partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'illustre

SENATORE E PROFESSORE
Norberto Bobbio
che con il suo insegnamento è stato e continuerà ad essere un modello di virtù morale e civile.
— Torino, 10 gennaio 2004.

I medici e il personale paramedico della Divisione Ospedaliera di Cardiologia dell'Ospedale Molinette di Torino partecipano al dolore del dottor Marco Bobbio per la scomparsa del papà

SENATORE
Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

I collaboratori della Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci partecipano al dolore per la scomparsa di

Norberto Bobbio
Il suo insegnamento è stato e resterà nel nostro impegno.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Mariella Berra e José María Calderón Rodríguez ricordano il MAESTRO e abbracciano i familiari.

Marco Lantini si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
— Milano, 10 gennaio 2004.

Nel ricordo di una antica amicizia Giovanna, Mario, Gigi Carrara con le loro famiglie partecipano al dolore di Luigi, Andrea e Marco per la morte di

Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

Il Presidente Agostino Re Rebautengo, il Direttore Walter Le Moli, i Soci, il Cda e tutto il Teatro Stabile di Torino esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

Norberto Bobbio
grande maestro che con il suo pensiero di libertà e con saggezza ed umanità ha ispirato il percorso intellettuale di un intero secolo.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Paola Ferioli Guicciardi e Roberto Ariano si uniscono al dolore della famiglia e della comunità per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio socio nazionale

Norberto Bobbio
Presidente dell'Accademia nel triennio 1976-79 ed è vicino ai figli Luigi, Andrea, Marco nel loro dolore.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Gli amici del Comitato direttivo della «Rivista di filosofia»:

Ettore Casari
Paolo Casini
Antonio La Vergata
Eugenio Lecandaro
Massimo Mori
Paolo Rossi
Pietro Rossi
Antonio Santucci
Salvatore Veca
Carlo Augusto Viano
e la Società Editrice Il Mulino si uniscono al dolore per la scomparsa di

Norberto Bobbio
e gli rivolgono un grato, affettuoso saluto.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Laura Operti ricorda con affetto il MAESTRO ed è vicina al dolore dei figli.

Presidenza, Assemblea Soci, Consiglio di Amministrazione, Vice Presidenza, Sovrintendenza, Direzioni, Personale e Collaboratori della Fondazione Teatro Regio Torino aderiscono al cordoglio cittadino per la scomparsa del

SENATORE
prof. Norberto Bobbio
maestro e partecipa dei valori morali, culturali, sociali e civili della storia italiana.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Giovanna Zinzane e Piero Gestaldo, nel ricordo di

Norberto Bobbio
sono vicini al dolore di Luigi e della famiglia.
— Torino, 11 gennaio 2004.

Giovanni e Rita Consa partecipano con intenso affetto all'universale cordoglio per la scomparsa del

sen. prof. Norberto Bobbio
— Roma, 10 gennaio 2004.

Il Preside e la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Torino si uniscono al dolore della famiglia Bobbio per la perdita di un grande MAESTRO.

La famiglia Levi partecipa commossa al lutto per la scomparsa di un grande MAESTRO e ricorda con affetto e gratitudine la carissima Valeria

La Direzione e la Redazione di «Reset», i Soci, il Consiglio di Amministrazione della rivista che lo ha avuto tra i fondatori e i collaboratori più attivi, preziosi e costanti ringraziano

Norberto Bobbio
con l'orgoglio di aver costruito insieme tante avventure, idee, libri, scoperte, polemiche e di aver cercato insieme le vie per una Italia civile, normale, più bella.
— Roma, 10 gennaio 2004.

Gianni Vattimo e l'Associazione Altera ricordano con riconoscenza e affetto l'insegnamento e l'amicizia di

Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

Il Rettore Massimo Egidi, insieme alla comunità scientifica e a tutto il personale dell'Università degli Studi di Trento, in occasione della scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
illustre filosofo e fondatore dell'Ateneo trentino, si unisce al dolore della famiglia e al ricordo di tutto il mondo della cultura italiana.
— Trento, 10 gennaio 2004.

Mauro Salizzoni con tutto il personale del Centro Trapianti di Fegato si unisce al cordoglio per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

Basilio e Mareva, Antonio e Paola, Franco e Anna, Roberto e Laura sono affettuosamente vicini a Marco e Cia.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Vallourmarche esprimono sentimenti di profondo cordoglio per la scomparsa dell'illustre cittadino onorario

prof. Norberto Bobbio
per l'amicizia dimostrata con la sua costante presenza a Breuil-Cervinia.
— Vallourmarche, 10 gennaio 2004.

Gli amici del Centro Studi Piero Gobetti si uniscono commossi al dolore della famiglia e salutano con affetto il proprio Presidente onorario

Norberto Bobbio
che per tanti anni con spirito libero ha promosso e dato vita a decine e decine di attività e iniziative, formando generazioni di allievi, maestro ideale di un'Italia civile.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Gian Enrico Rusconi e Chiara Saraceno ricordano con affetto

Norberto Bobbio
— Torino, 10 gennaio 2004.

Amici, Colleghi e Allievi del Master in Analisi delle politiche pubbliche, partecipano sentitamente al dolore di Luigi per la scomparsa del padre

Norberto Bobbio
— Torino, 9 gennaio 2004.

Franco e Francesca Cerqui con i familiari partecipano commossi al grave lutto della famiglia Bobbio per la scomparsa del caro amico e maestro

prof. Norberto Bobbio
di cui ricordano con affetto il grande intelletto e la intensa umanità anche a loro a lungo generosamente profusa.
— Iseo (Brescia), 10 gennaio 2004.

Preside, Docenti, Ricercatori e Personale della Facoltà di Scienze Politiche partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
professore emerito della Facoltà di Scienze Politiche.
— Torino, 9 gennaio 2004.

Il Preside e i Colleghi della Facoltà di Scienze Politiche sono vicini al prof. Luigi Bobbio in questo momento di particolare dolore per la morte del padre

prof. Norberto Bobbio
professore emerito della Facoltà di Scienze Politiche.
— Torino, 9 gennaio 2004.

Bruno Vasari si inchina alla memoria di

Norberto Bobbio
grato per quanto gli ha dato e ancora gli darà.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Tesi del 10 aprile 1974 con il

prof. Norberto Bobbio
Un ricordo vivo ancora oggi ma allieve di Scienze Politiche. Cristina Salvi.
— Varese, 10 gennaio 2004.

L'Associazione Mazziniana Italiana abbruna le sue bandiere e si unisce al cordoglio del mondo democratico e laico del nostro Paese per la scomparsa di

Norberto Bobbio
punto di riferimento inossidabile per le generazioni che, all'indomani della Liberazione, hanno cercato di dar vita ad una moderna e vitale Repubblica nella giustizia e nella libertà.
— Genova, 10 gennaio 2004.

(continua a pagina 12)

ANCORA POLEMICHE SULLA LEGGE 52 FECONDAZIONE ASSISTITA

Bianco sfida Rutelli: «Ha imposto il voto unitario, invece alla Camera prevale la libertà di coscienza»

Duro scontro tra Enzo Bianco e Francesco Rutelli nella riunione del direttivo della Margherita che si è tenuta ieri. Il proposito della posizione da Rutelli durante il voto sul Senato sulla legge per la fecondazione assistita. Bianco, esponente di punta degli ex Democratici e ora dell'area liberal, partito, avrebbe accusato Rutelli di aver imposto una posizione comune sulla legge, quando il direttivo della Margherita aveva affermato il principio della libertà di coscienza. Inoltre Bianco avrebbe accusato Rutelli di trasformare la Margherita da partito laico e cattolico liberale in un nuovo partito popolare, invitandolo ad astenersi e riproporre la questione in questi termini quando la legge dovrà essere votata di nuovo dalla Camera. La direzione nazionale della Margherita si riunirà entro gennaio.



Enzo Bianco

ESCLUSIVA Tg1 COVO DEI TERRORISTI VIA MONTECUCCOLI

«Le Br avevano preparato l'agguato al professor D'Antona il 18 maggio 1999, poi qualcosa andò storto e rimandarono»

Le Br avevano preparato l'attentato al professor Massimo D'Antona per il 18 maggio del 1999. Poi qualcosa andò storto e così i brigatisti misero a segno il colpo due giorni dopo, il 20 maggio. Lo rivela un'esclusiva del Tg1 sul covo esplosivo usato dalle Br via Montecuccoli, scoperto il 20 dicembre scorso. Nel covo, è stato spiegato in un servizio trasmesso ieri alle 20, è stato trovato anche l'originale della rivendicazione dell'omicidio D'Antona, oltre a quella dell'omicidio Biagi e di attentati rivendicati da sigle diverse, ma riconducibili, secondo gli investigatori, alla realtà brigatista. Sulla copia originale, rivendicazione dell'omicidio D'Antona c'è un'etichetta di plastica con il numero «18» cancellato con un «20». Secondo gli investigatori, sarebbe la prova che l'omicidio D'Antona doveva avvenire il 18 maggio e non il 20.



Massimo D'Antona

BERLUSCONI INVITA ALLA RAGIONEVOLEZZA: «ATTENTI ALLA LEGA, STAVOLTA LA PREOCCUPAZIONE PER LE RIFORME È AUTENTICA»

Verifica, Fni lancia una «task force economica»

D'accordo i centristi: ci vuole un cambio di rotta

Antonella Rampino

Dopo i tuoni e i fulmini di Umberto Bossi, che ha lanciato l'ennesimo ukase accusando stavolta di «tradimento» gli alleati di coalizione, la tensione nella Casa della libertà è destinata ad aumentare. Una tappa importante, oggi, è la direzione nazionale dell'Udc, il cui esito è tuttavia scontato. Follini vuole, esattamente come Fini, che la verifica di governo ci sia, e che sia una cosa seria. Centristi e destra la chiedono, a Berlusconi, dall'esito disastroso delle amministrative della primavera 2003. E si sa che Berlusconi, che da venti giorni è in Sardegna, intende derubricarla a «seminario» sull'azione di governo. Affilando invece le armi retoriche per il decennale di Forza Italia, il 24 gennaio pronuncerà un discorso al quale affida buona parte dello slancio di cui da tempo la coalizione sembra essere priva.

Fini ha messo assieme un raggruppamento di uomini di partito ed economisti d'area e li ha convocati per domani: ci sarà, fino alla verifica di governo, una riunione settimanale. «Così sapremo bene cosa proporre al premier quando ci sarà la verifica», è l'idea che Fini ha illustrato a Follini, ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. Follini ha rassicurato Fini, «tranquillo Gianfranco, la linea dell'Udc è che la verifica è assolutamente necessaria: non si può più procrastinare un cambio di politica economica». A Follini, poi, è piaciuta l'idea della task force economica lanciata da Fini: oggi, la proposta di direzione nazionale. E, naturalmente, passerà. Forse, un ruolo-chiave potrebbe giocarlo Sergio D'Antoni, da tempo ministro del Mezzogiorno e pectore. Il progetto, poi, è che il gruppo di An e quello dell'Udc stiano un documento da presentare al tavolo della verifica. La quale, è inutile dirlo, a quel punto non potrà più essere derubricata a «seminario».

Il segretario dei centristi ha anche parlato al telefono, quando è arrivato lo squillo da Villa Certosa. Silvio Berlusconi, dall'altro capo del filo, aveva tono e intenzioni assolutamente rassicuranti. La verifica si farà, ha detto a Follini, alcune delle idee di Gianfranco Fini sono buone, e assolutamente praticabili, se ne può discutere, ma... questo è il punto in cui tutti dobbiamo essere ragionevoli. E dobbiamo stare attenti a Bossi, perché stavolta la sua preoccupazione per le riforme è autentica. Se Umberto avrà qualcosa d'importante con la quale presentarsi ai suoi elettori, tu lo capisci Marco, stavolta è il rischio che ne vada dal governo è davvero reale. Follini è politico di scuola dorotea, e dunque ha incassato il tono lusingante, l'intenzione rassicurante, la buona volontà dell'amico Silvio. Ma con il dubbio, che solo la verifica potrebbe fugare, che Bossi faccia il gioco di Berlusconi, e viceversa.

Gianfranco Fini, d'altro canto, sa di avere davanti a sé una settimana decisiva. Mentre molte indiscrezioni lo davano in viaggio verso Villa La Certosa, per una mini-verifica faccia a faccia col solo Berlusconi, ieri invece il vicepremier ha dovuto seguire il delicato corso dei sindacati a Palazzo Chigi sulle pensioni. Che gli ha impedito di rappresentare il presidente del Consiglio all'apertura dell'anno giudiziario in Cassazione.

Intanto, un altro, non secondario capitolo, si è aperto al Palazzo Chigi. Bossi ha trafitto infatti innanzitutto il progetto di riforme istituzionali della maggioranza, che il gran capo della Lega ha di fatto sconfessato. E se è abbastanza ovvio che, dopo le dichiarazioni del Senatùr, Gavino Angius ne abbia chiesto la presenza urgente in Parlamento, trattandosi di un altro progetto del ministro con delega alle riforme, chi invece in grave imbarazzo erano i quattro seggi della Casa della libertà. Calderoli, Nania, D'Onofrio e Pastore, accompagnati da Carlo Vizzini, Renato Schifani e un trafelato Lucio Ma-

ELEZIONI EUROPEE DELLA

Parisi: Di Pietro nella lista unitaria? Decida l'Ulivo

ROMA. La lista unitaria è una lista «per l'Europa e per l'Ulivo come soggetto di coalizione costruito a regole condivise»; inoltre, la pre-condizione per un ingresso di Antonio Di Pietro nella lista è un confronto di tutto l'Ulivo con l'Italia dei Valori per verificare se questo partito voglia far parte dell'alleanza. Arturo Parisi, parlando coi giornalisti al termine della direzione della Margherita, ha sottolineato: «I fallimenti registrati nel processo europeo mettono in luce quanto sia importante la presenza dell'Italia nell'Europa. C'è bisogno che nessuno dei Paesi fondatori manchi all'appello e che l'Italia sia riportata nel campo di chi batte per l'Europa. Ma accanto a ciò, si sente di più di un soggetto europeista e riformatore e quindi si conferma l'obiettivo posto dalla lista unitaria: una volta in

Europa si faccia promotrice di una ridefinizione del campo centrosinistra in Europa». Quanto all'Ulivo - ha proseguito Parisi - la lista deve essere solo per non arretrare ma per avanzare. Come? Rilanciando il progetto di un Ulivo soggetto di coalizione, aperto ai movimenti e a un confronto con partiti che dell'Ulivo fanno parte. Riteniamo in tal modo importante che la convention del 13-14 febbraio sia pensata in funzione di questo progetto e nella sua configurazione veda coinvolte forze di eletti, cittadini e movimenti che danno vita all'Ulivo tra la gente. Alla domanda se si chiamerà lista Prodi, Parisi ha ribattuto: «Al di là di quella che sarà la sua denominazione formale, la lista è la proposta di Prodi come elemento qualificante».

lan, hanno avuto un incontro con l'opposizione che è stato perfettamente interlocutorio. Nicola Mancino, Franco Bassanini, Massimo Villone, andati alla riunione per ascoltare, hanno trovato una maggioranza che non sapeva bene che pesci prendere. A nulla era servito un vis-à-vis tenutosi in mattinata con Bossi e D'Onofrio. Anzi, il capo dei

senatori dell'Udc è sembrato ai più assai imbarazzato. Quel che manca, è evidente, è un indirizzo politico. Per l'opposizione, quel che manca è il progetto di riforma. Il bianco. «Loro vogliono vedere le carte», ha mormorato Schifani uscendo dalla riunione. E le carte, con emendamenti, ci sarà solo in commissione Affari Costituzionali.



Umberto Bossi, ministro per le Riforme, con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

IL PRESIDENTE DEI SENATORI DIESSINI: IL MINISTRO VENGA A RIFERIRE AL PARLAMENTO

«Confronto inutile, Bossi ha aperto la crisi»

Angius: la Lega ha disconosciuto il progetto per le riforme

intervista

ROMA

Dopo la dissociazione di Alleanza Nazionale, anche quella della Lega Nord. Gavino Angius prende la matassa della coalizione di centrodestra che governa il Paese dal bandolo che, da presidente dei senatori diessini, gli passa più vicino: ieri, a Palazzo Madama, era in calendario l'incontro tra maggioranza e opposizione, nell'ufficio del vicepresidente Roberto Calderoli (Lega), per verificare se esiste o meno la possibilità di effettuare un percorso bipartisan che porti a compimento le riforme istituzionali.

E appunto, dice Angius, «basta vedere cos'è successo in questa materia. Le cose che il ministro Umberto Bossi ha detto ai giornali segnano di fatto la dissociazione sua e della Lega Nord dal famoso progetto di riforma a punto dai saggi della Casa delle Libertà a Lorenzago e Cadore».

Proprio da quel progetto di cui la Lega era invece ispiratrice, lei dice... «Esattamente. Dopo le parole del ministro Bossi però, quel progetto che è alla base della discussione che sta per iniziare in Senato, praticamente non esiste più. Adesso Bossi osserva che ci troviamo di fronte a un imbroglio, che i saggi del Cadore sono stati un'invenzione. Che quello che a lui interessava era la devolution. Il resto, è acqua fresca. Ma allora, chi è il titolare del progetto che si apprestiamo a discutere in Commissione Affari costituzionali? Il titolare, come sappiamo, era il governo di centrodestra. Improvvisamente, dopo le parole di Bossi, nessuno può cosa fare. Per questo, il minimo è che il ministro delle Riforme venga in Senato a spiegarci la sua posizione. Spiegandoci nel frattempo, può, anche si



suoi alleati di maggioranza». E lei all'incontro maggioranza-opposizione non s'è presentato. Per rifiutare comunque il confronto, anche con le altre componenti della Casa delle Libertà?

«È evidente che a questo punto il confronto è inficiato. Politicamente inficiato. Perché Bossi, prendendo le di-

«Il Senatùr tiene sotto scacco Palazzo Chigi. Anche Fini ha chiesto un aggiustamento della squadra dei ministri che di fatto significa varare un Berlusconi-bis che il premier non vuole»

Gavino Angius, capogruppo dei Ds al Senato

stanze dal merito di quel progetto, ha aperto una crisi politica nella maggioranza che sostiene il governo. Una crisi profonda, che ruota tutto sul ruolo della Lega nelle

coalizione di centrodestra. Alleanza nazionale e i centristi dell'Udc contestano alla Lega anche di voler eccessivamente condizionare la politica economica. Lei come la pensa, senatore Angius?

«Loro, certo, li conosco meglio di me. E' probabile, è possibile. Quello che io vedo è che c'è un problema politico aperto, letteralmente spietato, verità, sotto gli occhi dell'opinione pubblica italiana. E che ha come nome: verifica di governo. Il presidente Berlusconi, evidentemente non la vuole. Ma Fini, all'assemblea di Alleanza nazionale, ha chiesto addirittura "un aggiustamento della compagine di governo". Cosa significa? Significa chiedere, in pratica, un Berlusconi-bis. Dunque, si parte da una crisi politica interna alla maggioranza che ha un riflesso diretto nell'azione di governo. Guardi la proposta di riforma costituzionale: è il governo che l'ha avanzata».

È solo Bossi che l'ha cassata, al momento. Bossi tiene sotto scacco Palazzo Chigi. Pur essendo, bisogna dirlo, l'uomo degli ultimatum, bensì quello dei «penultimatum». La domanda, andrebbe rivolta a lui, ad altri.

IL PRESIDENTE DEL SENATO INAUGURERÀ A TUNISI UNA MOSTRA DI OPERE DEL LEADER SOCIALISTA

Anche Pera andrà sulla tomba di Craxi

IL 19 gennaio, in occasione del quarto anniversario della morte di Bettino Craxi, il presidente del Senato, Marcello Pera, inaugurerà a Tunisi la mostra «Tunisiaca», una rassegna di opere dell'ex premier socialista. Dopo la visita al Museo del Bardo, nella capitale, Pera si recherà anche ad Hammamet per un omaggio alla tomba dello scomparso leader del Psi. La decisione del presidente del Senato molto probabilmente rinfoccherà le polemiche già scatenate dalle visite ad Hammamet di Silvio Berlusconi (poco più di un mese fa) e di Pier Ferdinando Casini (nel gennaio del 2003). In quell'occasione il presidente della Camera invitò

a considerare le recenti vicende del nostro Paese «con serenità», sottolineando che «i giochi di fazione» si fa la storia. Oggi Stefania Craxi dà spiegazione semplice - e politicamente significativa - di quei le visite e dell'imminente arrivo del presidente del Senato: «Una parte importante dell'Italia si rende conto che nei confronti di papà è stata compiuta un'enorme ingiustizia. Tutto qui». In realtà Stefania, come presidente della Fondazione Craxi, contribuisce con un'azione costante a questo riesame della figura e dell'opera del padre. Quella che per aprirsi a Tunisi è infatti la terza mostra di opere grafiche del leader

socialista. E' venuta per prima, nel 2002, «Minimalia», la più semplice e aggressiva nel riconoscimento alla politica italiana, nel giudicare gli «nemici e gli ex amici». Per fare solo un esempio, sfondando comparsa la foto di Giuliano Amato, di profilo, con occhi chiusi, un foglio bianco nella bocca e altro: «mano: un ritratto polemico completato da un timbro rosso «Beccchino»». Se in «Minimalia» la Fondazione Craxi raccolse le opere con più stretto riferimento alla politica interna, l'esposizione inaugurata l'anno scorso nella sede del Consiglio d'Europa a Strasburgo - «In the World» - faceva riferimento all'attività politica internazionale dell'ex presidente del Consiglio. E

quella che si aprirà tra settimana - dice ancora Stefania Craxi - raccoglie le serigrafie dedicate al popolo tunisino. Un popolo che, come tutti sanno, mio padre amava moltissimo. Il titolo «Tunisiaca» fu scelto dallo stesso leader socialista. Un suo appunto ricorda l'origine del progetto: «Avevo delle lastre originali di foto scattate in Tunisia, nei primi anni del secolo, dai fratelli Lumière. Ne ho tratto una serie di riproduzioni grafiche... Foto bellissime e fortunatamente le grafiche ben riuscite. Al comitato d'onore hanno aderito - oltre allo stesso Pera - Pier Ferdinando Casini, Francesco Cossiga, il ministro degli Esteri Franco Frattini. [g. l. s.]

Ricerca Labo. In Farmacia.

Capelli, diradamento che avanza? Arriva Crescina Alo-Frenina

Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpiti da diradamento progressivo?

Non tanto e non solo che li si aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Ri-Crescita da essi brevettato - quanto piuttosto a contenere, a limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, si da arginare il fenomeno e conservare il patrimonio di capelli ancora vitale e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina. Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle zone colpite da diradamento.

Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo. L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina.

Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in fiale. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista nel dosaggio più adatto all'intensità del diradamento.

IL SALUTO AL CORPO DIPLOMATICO IN VATICANO

«Laicità non laicismo» Il discorso del Papa allude al velo islamico

Ha detto il Pontefice senza mai nominare direttamente la futura legge francese: «E' un rischio il rispetto effettivo della religione»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

«La guerra come strumento per risolvere i conflitti, una reiterata condanna del terrorismo, una difesa del diritto di ostentare i simboli della religione, con riferimenti molto chiari alla polemica che divide la Francia: questi i temi principali», alla protesta per l'omissione delle «radici cristiane» dal testo della Convenzione europea, toccati ieri dal Papa nel suo discorso al Corpo Diplomatico. Giovanni Paolo II ha incontrato ieri in Vaticano, come ad ogni inizio di anno, gli ambasciatori dei centosettantaquattro paesi che hanno rapporti con la Santa Sede, e ha trattenuto un panorama del mondo così «lo si vede dalle Logge vaticane».

Certamente il punto più delicato, è una certa misura sorprendente, riguardava la «battaglia del velo» in atto a Parigi, dove «legge vorrebbe escludere dalle scuole pubbliche i segni troppo ostentati di appartenenza religiosa, in difesa della laicità della Repubblica. Il Papa non ha pronunciato le parole «Francia» o «chiabab», il velo islamico, «d'altronde la proibizione si vorrebbe estendere anche alla kippah, e in generale a tutti i simboli religiosi portati in forma eccessiva»; ma il bersaglio delle

GLI EX LUOGOTENENTI DI POL POT IN CAMBOGIA

Khmer rossi convertiti al cristianesimo

■ Decine di ex khmer rossi si convertendo al cristianesimo. Fra vi è perfino il guardiano del corpo di Pol Pot, Uk Sarith, 59 anni. L'agenzia dei missionari «Asia News» riporta come la maggioranza delle nuove conversioni stia avvenendo a Pailin, sulla frontiera Nord-orientale con la Thailandia. Pailin è stato l'ultimo baluardo dei khmer rossi, prima che venissero ammassati, in condizione di lasciare le armi, partecipando alla vita politica (nel 1994). Da allora i khmer rossi hanno sempre sfruttato come fonte di sostegno per le loro azioni, facendo contrabbando con la Thailandia in legname e rubini, di cui la zona è molto ricca. Qui Khieu Samphan e Nuon Chea, i luogotenenti di Pol Pot. Il regime ultra- di Pol Pot, durato dal 1975 al 1979, ha portato circa 1,7 milioni di persone e all'abolizione della «vecchia cultura» khmer, comprese le religioni. Per questo gli ex-combattenti credono alla religione buddista, seguita dal 95% dei cambogiani. E molti monaci buddisti, a causa delle paure del passato, non ardiscono arrivare fino a Pailin. Il campo è così aperto ai missionari cristiani protestanti, locali e stranieri. La più attiva è la chiesa del Buon Samaritano, costruita trasformando un bar in cappella. Appartiene alla comunità presbiteriana di Singapore della «Bibbia Vivente». Nella lista dei convertiti vi sono In Sopheap e Long Norin, entrambi alti ufficiali dell'esercito di Pol Pot; Chea Som Ol, 48 anni, ex informatore e ora organista della chiesa; Dong, attuale direttore della radio locale. (Ansa)

sue parole si prestava a essere letto in maniera critica verso l'atteggiamento di Parigi. «I credenti attendono dunque legittimamente di poter partecipare al dialogo pubblico», ha detto. Sfortunatamente si deve «vedere che non è sempre così. Siamo testimoni», questi ultimi tempi, «certi paesi d'Europa, di un'attitudine che potrebbe mettere in pericolo il rispetto

effettivo della religione. Se tutti sono d'accordo nel rispettare il sentimento religioso degli individui, non si può dire altrettanto del «fatto religioso» vale a dire la dimensione sociale delle religioni, dimenticando gli impegni presi nell'ambito di quella che si chiamava la «Conferenza sulla cooperazione e la Sicurezza in Europa».

E' un discorso generale, che



■ foto grande l'udienza in Vaticano per i componenti del corpo diplomatico. Sopra ragazze francesi con il velo che una recente legge voluta dal presidente Chirac ha vietato nelle scuole

può riguardare anche la legge russa sulle fedi. Ma il Pontefice è stato più diretto nel seguito: «Si invoca sovente il principio della laicità, in un legittimo, se è visto come la distinzione fra la comunità politica e le religioni. Ma distinzione non vuole dire ignoranza! La laicità non è laicismo! Essa non è altro che il rispetto di tutte le fedi da parte dello stato, che assicura il libero esercizio

delle attività di culto, spirituali, culturali e caritative delle comunità di credenti». Da questo punto Giovanni Paolo II è passato all'Europa, togliendosi un sassolino dalla scarpa. Nel dibattito sulle radici cristiane, alcuni hanno riletto la storia attraverso il prisma d'ideologie riduttive, dimenticando che il cristianesimo ha portato alla cultura e alle istituzioni del continente.

te: la dignità della persona, la libertà, il senso dell'universale, la scuola e l'Università, le opere di solidarietà».

«La pace sempre minacciata», era il titolo del primo capoverso. Giovanni Paolo II ha ricordato ai passi numerosi compiuti dalla Santa Sede per evitare il «dolore» conflitto; «quello che importa oggi, è che la comunità internazionale aiuti gli iracheni,

sbarazzati di un regime che li opprimeva, così che siano messi in condizione di riprendere i redini del loro paese, di consigliarne la sovranità, di determinarne democraticamente un sistema politico e economico conforme alle loro aspirazioni. In una regione dove da non soluzione il problema israelo-palestinese continua a essere un fattore destabilizzante permanente, il terrorismo internazionale, minando la paura, l'odio e il fanatismo disonora tutte le cause che pretendono di servire. Ogni civiltà «degna di questo nome» presuppone, secondo il Pontefice, «il rifugio categorico dei rapporti di violenza». Ogni violenza: «non potremo mai rassegnarci: accettare passivamente che la violenza tenga la pace in ostaggio». La soluzione, secondo Giovanni Paolo II, per giungere a una «sicurezza collettiva più efficace» consiste nel dare «all'Organizzazione delle Nazioni Unite il posto e il ruolo che loro spettano. E' che mai bisogna imparare dal passato lontano e recente. Comunque, è certa: la guerra non risolve i conflitti fra i popoli. Il Papa sembrava in buona forma; non ha letto tutto il lungo discorso, ha improvvisato un saluto in francese agli ambasciatori, che ha salutato ad uno ad uno alla fine della

(segue da pagina 12)

Il dottor Giovanni Vasconcelos costernato prende parte come discendente, alla scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
Torino, 12 gennaio 2004

La Fup Federazione Italiana Associazioni Partecipanti al dolore del democristiano per la scomparsa del Presidente Onorario

Norberto Bobbio
custode dei valori di giustizia e libertà
Torino, 12 gennaio 2004

Il Presidente Valerio Castronovo, il Direttore Marco Bionazzi, il Comitato Scientifico, il Direttivo dell'Istituto Salvemini ricordano con commosso affetto

Norberto Bobbio
maestro di vita e di pensiero, del Comitato Scientifico dell'Istituto
Torino, 12 gennaio 2004

Marco Ricotti prange l'amato
MAESTRO
Norberto Bobbio
Torino, 12 gennaio 2004

L'editto di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale partecipa al gravissimo dolore per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
Alessandria, 12 gennaio 2004.

La Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (Sioi) comunista ricorda il suo Presidente Onorario

prof. Norberto Bobbio
fondatore nel 1947 e segretario (1949-1950) della Sezione Piemonte, cultore sommo degli ideali di pace, diritto, convivenza internazionale organizzata, maestro di scienza e di vita per tanti giovani del movimento studentesco (Msi)
Torino, 12 gennaio 2004

Giuseppe e Marina, Alessandro, Paolo e Giovanna, Antonella Laterza e tutti i collaboratori della casa editrice sono vicini ai figli e alla famiglia di

Norberto Bobbio
ricordandolo con affetto a Valeria e con gratitudine per ciò che lascia a tutti noi nei suoi libri e nell'esempio della sua vita
Bari, 12 gennaio 2004

Direzione e Personale del Centro Internazionale di Formazione (Bif) partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia, Torino, 12 gennaio 2004

sen. prof. Norberto Bobbio
Torino, 12 gennaio 2004

Paola e Sandro Salvanesi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del prof. BOBBIO maestro di pensiero per tutti.

Luigi e Cecilia Bonanate, con Giovanni ed Enrico, Michelangelo e Maria Luisa Bovero, Sandro, Pietro e Piero Polito, Marco e Antonella Revelli, con Michele, ricorderanno per sempre con affetto gratitudine e ammirazione

Norberto Bobbio
e si unisce al dolore della famiglia.
Cuneo, 12 gennaio 2004.

Bartolo Mascarello, con Franca e Maria Teresa partecipa al dolore per la

Norberto Bobbio
Bari, 12 gennaio 2004.

Il Sindaco di Acqui Terme Danilo Rapetti e il Premio Acqui Storia ricordano con immensa stima la figura di

Norberto Bobbio
per anni presidente dell'Acqui Storia
Acqui Terme, 13 gennaio 2004

Quattro generazioni Giapichelli hanno conosciuto e stimato il carissimo

prof. Norberto Bobbio
La editrice ora piange una dei più illustri
Torino, 12 gennaio 2004

Il presidente dell'Ires Piemonte, Mario Santoro, unitamente al Consiglio d'Amministrazione, al Direttore Marcello La Rosa e all'Istituto tutto, partecipa con profondo cordoglio e commosso affetto a tutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
ricordando la grande modernità e attualità di pensiero e un rigore scientifico che sarà sempre esempio e dogma per le generazioni che verranno.
Torino, 12 gennaio 2004

Il centro studi di scienza politica «Paolo Farneti» ricorda con rimpianto e deferenza il suo fondatore e Presidente

Norberto Bobbio
Torino, 12 gennaio 2004

Addio DESSIO, grazie per la preziosa
Angelo e Marianna Giannone

Il Gruppo Democratico di Sinistra del Consiglio Regionale del Piemonte partecipa al dolore della famiglia e del paese per l'irrimediabile perdita di

prof. Norberto Bobbio
Maestro di libertà e giustizia
Torino, 13 gennaio 2004

I Democratici di sinistra di Torino e del Piemonte partecipano al dolore della famiglia e del paese per la scomparsa di

Norberto Bobbio
Professore emerito dell'Università di Torino e Senatore a Vita
Torino, 13 gennaio 2004

La Utet partecipa al dolore della famiglia e si unisce al lutto del mondo della cultura per la scomparsa del

prof. Norberto Bobbio
insigne autore e amico della Casa editrice
Torino, 12 gennaio 2004

L'indimenticabile lume del suo pensiero l'UOMO saggio, ironico e pieno d'anima Birgit Kraatz.

La famiglia Derossi è vicina con affetto a Luigi Andrea e Marco.

Il Consiglio del Dipartimento di Studi Politici ricorda il MAESTRO scomparso e partecipa al dolore della famiglia

Le famiglie Fogola commosse partecipano veramente al grande dolore dei familiari

Prematuramente è mancato

Alessandro
anni 30

Affranti dal dolore l'annuncio: la mamma Maria Teresa, il papà Renato e parenti tutti i funerali mercoledì 14 ore 14,30 dalla chiesa parrocchiale.

Strambino, 12 gennaio 2004

Puccio e Maria Pia Zadra sono affettuosamente vicini a Gabriella e Maurizio nel dolore per la scomparsa dell'

ing. Quinto Costa
Roma, 12 gennaio 2004

Dedicò la sua vita alla chirurgia e al suo animato

prof. dott. Carlo Anfosso
Addolorati lo

Adolorati lo è la moglie Rosanna Michela, la figlia Elena con Bruno, il figlio Danilo con Mariapaola e gli amati nipoti Lilli Carlo Giulia, i cugini Firenze Fiorina Revelli Laura Un ringraziamento particolare all'amica dott. Cipriani al dott. Vanni primario del reparto di medicina ospedale di Bra e a tutto il suo personale, funerali in Guarene giovedì 13 gennaio ore 10. Un ultimo saluto a chi ha visto degli amati con pazienza alle ore 9 da corso Dante 126. Rosanna martedì 13 gennaio ore 19.55 Agnese corso Moncalieri mercoledì 14 gennaio ore 20.30 Maria Michela di Guarene.

Giao NONNO resterà sempre nei nostri cuori e continuerà ad infondere l'amore e la dolcezza che ci ha sempre dato. Lulla Carlo Giulia.

Renzo, Fiorina, Laura Revelli ricordano il caro CARLO e i tanti momenti felici trascorsi insieme.

Alba, 12 gennaio 2004

Maria Rosa e Pierangelo con Veronica e Carlo Alberto Pisanelli e Walter con Edoardo e Carlotta partecipa al dolore della famiglia Anfosso per la perdita del

Capisco il vostro grande dolore e vi sono vicino con tutto il cuore. Ivano.

Ciao CARLUCCIO, non ti dimenticheremo mai. Abbracciamo Rosanna e figli gli amici: Giulio e Norma Castelli, Sauto e Giovanna Tonia, Giulio e Piero Cravino.

Partecipano commossi al dolore di Danilo e famiglia Daniele Barbara e figli.

Condomini e Amministratore di corso Dante 126 partecipano al lutto della famiglia.

Walter e Maria Cristina Ceresa Sabino e Rosetta Cipriani Alberto ed Adriana Ferrero Giorgio e Marina Maffei Luigi e Nadia Musso Stefano ed Adriana Ruglia con le loro famiglie partecipano al grande dolore di Danilo e della sua famiglia.

Uniti dai ricordi dell'amicizia tutta una vita, Franca, Tilly, Gianfranco e Eugenio, sono vicini alla sua famiglia e piangono il carissimo CARLO.

L'Associazione Ex Calciatori Granata nell'ambito di tutti i suoi soci e del Consiglio Direttivo partecipa con affetto alla perdita dell'estimo PROF. CARLO valdissimo collaboratore dell'associazione stessa e porgere sentite condoglianze alla famiglia.

Vi siamo vicini in questo triste momento Rinaldo Brunella Riccardo Daria Ocdeppo.

Piero, Rosella, Daniele, Tata, Giorgio e Roberta si stringono con affetto a Danilo e Pia.

Nel ricordo del carissimo CARLO siamo affettuosamente vicini a Rosanna, Danilo, Elena: famiglia Guidi.

Siamo affettuosamente vicini a Danilo e famiglia per la perdita dell'amato PAPA' Nando e Cinzia Benech Giacomo e Gloria Cumino Franco e Laura Germanetti Antonio e Daniela Maglio Egidio e Mariateresa Roggero Roby e Elena Turati.

Comino Garello e figli porgono distinte condoglianze

prof. dott. Carlo Anfosso

prof. dott. Carlo Anfosso

Il serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Oswaldo Valle

Ne danno l'annuncio la moglie Michela, i figli Mauro e Alberto e le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 10 parrocchia S. Anna.

Torino, 11 gennaio 2004.
L'Universale San Fantone tel. 011 4334222

I cognati Gigi Lisa e figli commossi partecipano.

Con affetto partecipa la suocera Concetta Orlando

Addolorati per la scomparsa Iris Glauco Barbati Madrid.

Piangono OSVALDO: Carla Pircario e figli, Paola e Ines, Renata e famiglia

La famiglia Pacente partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Emiliano Dondi

Torino, 12 gennaio 2004

L'Amministratore Delegato, i dirigenti e tutti i colleghi di Solway Solexis partecipano commossi al dolore dei familiari per la prematura e improvvisa scomparsa del

dr. Corrado Tartuferi

da tutti stimato per l'impegno professionale e le magnifiche qualità umane.

Bollate, 12 gennaio 2004

Insieme abbiamo sofferto e lottato; ora mi ha lasciato solo con i nostri figli. Il riposo ti sia eterno.

comm. Giuseppe Teresio Bocco

Piangono addolorati la sua Franca Marina, Roberto, le sue adorato nipoti Elena, Federica, Alice, la sorella Cele con Giancarlo; i cognati Paolo, Nadia e figli; l'affettuosa Giuliana. Funerali mercoledì ore 9,45 parrocchia Santa Teresa (corso Meditteranea 100) Rosaria oggi ore 19,15 in Parrocchia.

Torino, 11 gennaio 2004

Grazie, grande PAPA' per tutto quello che mi hai insegnato. Tuo Robi.

Ciao PAPA', fai del bene anche da lassù. Marina.

Ricorderemo per sempre la tua generosità d'animo, l'allegria ed i bei momenti trascorsi. Grazie NONNO Ele, Fede e Ali.

Laura e Luigi sono vicini a Roberto e Marina

Alberto, Aldo Ruffino addolorati piangono BEPPE con grande rimpianto

Alessandro ricorda il suo «MAESTRO».

Mario e Patrizia sono vicini a Roby e famiglia in questo triste momento

Sentite condoglianze, l'amministratore, i condomini e la custode di corso Agnelli, 78

Torino, 12 gennaio 2004.

Partecipano al dolore: Elda e Armando Marcellino Annamaria Marinengo Franca Maschio Maraluisa e Ferdinando Meli Sina e Rachele Bisacca Maria Schenbardi.

Si uniscono al dolore Brunetta Casarsa, Luca e Giovanni Monge.

Il Circolo della Stampa-Sporting partecipa al dolore della famiglia Bocco per la perdita dell'amico e socio BEPPE.

Tragicamente è mancato

Denis Morello in

l'annuncio il marito Dante, il figlio: Giulio Mauro e Alberto e le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 10 parrocchia S. Anna.

Torino, 11 gennaio 2004.
L'Universale San Fantone tel. 011 4334222

I cognati Gigi Lisa e figli commossi partecipano.

Con affetto partecipa la suocera Concetta Orlando

Addolorati per la scomparsa Iris Glauco Barbati Madrid.

Piangono OSVALDO: Carla Pircario e figli, Paola e Ines, Renata e famiglia

La famiglia Pacente partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Emiliano Dondi

Torino, 12 gennaio 2004

L'Amministratore Delegato, i dirigenti e tutti i colleghi di Solway Solexis partecipano commossi al dolore dei familiari per la prematura e improvvisa scomparsa del

dr. Corrado Tartuferi

da tutti stimato per l'impegno professionale e le magnifiche qualità umane.

Bollate, 12 gennaio 2004

Insieme abbiamo sofferto e lottato; ora mi ha lasciato solo con i nostri figli. Il riposo ti sia eterno.

comm. Giuseppe Teresio Bocco

Piangono addolorati la sua Franca Marina, Roberto, le sue adorato nipoti Elena, Federica, Alice, la sorella Cele con Giancarlo; i cognati Paolo, Nadia e figli; l'affettuosa Giuliana. Funerali mercoledì ore 9,45 parrocchia Santa Teresa (corso Meditteranea 100) Rosaria oggi ore 19,15 in Parrocchia.

Torino, 11 gennaio 2004

Grazie, grande PAPA' per tutto quello che mi hai insegnato. Tuo Robi.

Ciao PAPA', fai del bene anche da lassù. Marina.

Ricorderemo per sempre la tua generosità d'animo, l'allegria ed i bei momenti trascorsi. Grazie NONNO Ele, Fede e Ali.

Laura e Luigi sono vicini a Roberto e Marina

Alberto, Aldo Ruffino addolorati piangono BEPPE con grande rimpianto

Alessandro ricorda il suo «MAESTRO».

Mario e Patrizia sono vicini a Roby e famiglia in questo triste momento

Sentite condoglianze, l'amministratore, i condomini e la custode di corso Agnelli, 78

Torino, 12 gennaio 2004.

Partecipano al dolore: Elda e Armando Marcellino Annamaria Marinengo Franca Maschio Maraluisa e Ferdinando Meli Sina e Rachele Bisacca Maria Schenbardi.

Si uniscono al dolore Brunetta Casarsa, Luca e Giovanni Monge.

Il Circolo della Stampa-Sporting partecipa al dolore della famiglia Bocco per la perdita dell'amico e socio BEPPE.

Le dell'Inner Wheel Club Cuorgne e Canavese con infinita tristezza piangono l'improvvisa e tragica scomparsa dell'amica

Denis Bersano

Tutte noi siamo vicine a Denis. Giacomo e Paolo affinché il nostro affetto possa essere di conforto in questo straziante momento di dolore. Ciao Denis, ricordiamo con tanta nostalgia e rimpianto i momenti sereni, i sorrisi e l'allegria.

Rivarolo C.se, 12 gennaio 2004.

Il Lions Club Alto Canavese partecipa al lutto della famiglia Bersano, Morello e Fenu.

Dipendenti e Direzione della Cmp-Cofeva S.p.A. partecipano al lutto delle famiglie Bersano, Fenoglio Gaddo e Morello per la tragica scomparsa della signora DENIS.

Partecipano al lutto Rina e Franco Herin Maria Teresa Richard Silvana Edo Rosi Ubaldino Luciano e Maria

Maria Teresa Leone famiglia Carbonatto Nina Guaschetti e sorella Angela Chiri

Carlo e Mirella Biondo Irene Borelli Sergio e Aida Bertot con Fabrizio, Manuele e Guido

Giovanni Rossi Giandomenico e Annarosa Alice.

Giuseppe Luciano Curto, Genneta Franco Fasano sono vicini a Denis in questo triste momento

Con profondo affetto, abbraccio Denis e tutti i suoi cari. Denis, commossa amica. Piera.

Cuorgne, 10 gennaio 2004.

Michele e Grazia Cinotto partecipano affetto al dolore della famiglia Bersano.

Valperga, 10 gennaio 2004.

Roberto e Maria Grazia Vacca partecipano al dolore della famiglia Bersano e Morello.

Ogliastro, 12 gennaio 2004

Elda e Enzo sono vicini con i figli, per la triste perdita di Denis, a Giacomo, a Paolo e alle famiglie Bersano, Fenoglio e Morello per la perdita della cara DENIS.

Cuorgne, 12 gennaio 2004.

Amici di sempre Modesto e Paola Sandretto, Eugenio e Silvia Grappolo ricordano con tanto affetto la carissima DENIS e sono vicini a Denis e famiglia.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, (Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 ■ 14-18 ■ Sabato 9-12,30

Tel. 011 8665259

Sportelli PK. Via Marcano, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua) Sabato ore 8,30-12,30 ■ 14-21 ■ Dom. e festivi 18,30-21

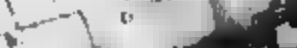
Tel. 011 8665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 ■ 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ■ Dom. e festivi 18,30-20

Mario



Una veduta del sito nucleare di Yongbyon, nel Nord Corea

■ Dodici ministri iraniani hanno presentato ■ dimissioni al presidente Mohamed Khatami in segno di protesta contro la decisione del Consiglio dei Guardiani ■ porre il veto alla candidatura ■ 80 deputati riformisti alle elezioni politiche ■ febbraio. «Hanno posto i propri incarichi ■ disposizione del presidente Khatami, ■ un atto di solidarietà nei ■ confronti», riferiscono fonti ufficiali precisando che Khatami non ha ancora deciso se accetterà ■ dimissioni dei suoi ministri. Tra i candidati respinti c'è anche la nipote dell'Ayatollah Komeini, Al Zahra Eshraqi, che è la moglie ■ Reza Khatami, vicepresidente del parlamento iraniano e fratello del presidente della Repubblica. La donna ha già inoltrato alla Corte iraniana ■ petizione per essere riammessa nelle liste elettorali, insieme con altri candidati esclusi.

I passeggeri diretti in America catalogati secondo la loro «pericolosità»

A high-contrast, black and white photograph of a man in a suit and tie, resting his head on his hand in a contemplative pose. The image is characterized by extreme contrast, with the man's face and hand appearing as bright white shapes against a solid black background. The man is wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a dark tie with a light-colored polka-dot pattern. His right hand is raised to his face, with fingers spread, supporting his head. The lighting is harsh, creating deep shadows and bright highlights that emphasize the contours of his face and hand. The overall mood is one of intense thought or stress.

Momento difficile per il premier Ariel Sharon: i suoi elettori ne contestano le sue scelte



Se usi questo cambio,
potresti non farne più a meno.



Nuovi interni, nuovo design, nuovo motore diesel Multijet 1.3 16v 70 CV, nuovo allestimento Speed. La Nuova Punto è così irresistibile che ti basta provarla una volta per sentirla già tua.

Da **€79** al mese a tasso ZERO, **€2.000** di vantaggio

■ diesel Multijet da €10.500

Multijet
La rivoluzione del diesel

NUOVA PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.

FIAT

Fiat
per te

SE SCEGLIETE FIAT PUNTO CON FIAT
POTRETE FINO A 120.000 KM Q 5
SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Fino a 2.000 euro di vantaggio in caso di usato da rottamare. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 10.000 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Punto 3p: anticipo da 3.825 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 79 euro. Maxirata finale di 3.500 euro. TAN 0,00. TAEG 1,69%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione. Consumi da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km.

LE SFILATE DI MILANO



La giacca «Bruce Chatwin»

La giacca di Fay, asciutta e lineare
ispirata ai sogni di Chatwin

Fay prosegue nel percorso stilistico fatto di invenzioni, accostamenti, ricerca e quant'altro abbia a che fare con l'abbigliamento dell'uomo proponendo per l'autunno/inverno 2004 una giacca davvero interessante presentata alla Palazzina Liberty. Anche questa volta il nome del capo è preso a prestito da quello di un grande personaggio della cultura moderna. Bruce Chatwin, viaggiatore, ricercatore, sognatore, esploratore ha infatti ispirato il team di stilisti Fay nella «Chatwin Jacket»

l'ultimo capo della collezione del prossimo inverno. La linea della giacca è asciutta, quasi costruita sul corpo di chi la indossa dove cuciture e tasche si delineano precise senza troppi fronzoli. Un'altra particolarità è che la sciancratura è decisa lì per lì grazie a due cinghiette sui fianchi che stringono il punto vita quanto lo si desidera. I materiali sono ultraleggeri, resistenti, come ci hanno insegnato i responsabili della griffe, altamente performanti. Il tessuto poi può essere di tre tipi: cordura tecnica di cotone, gabardine gommato e lana ad alta tenacità. La gamma dei colori, oltre al tradizionale tabacco, blu e nero si allarga nei bordeaux, nel verde e nel bianco latte.

TUTE DA CENTAURO FIRMATE CERRUTI E PAPIILLON DELL'ACQUA

L'uomo elegante? Giocosso e giramondo

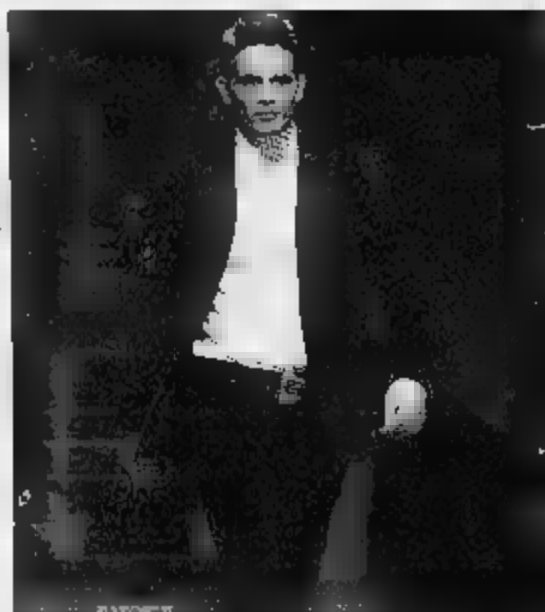
Minimal con i ciondoli robot di Prada. Da Valentino lo stile sartoriale «pulito»
Cavalli lancia il playboy raffinato, e Pignatelli propone lo «chic» torinese

Antonella Ampane

Invitata a Del minimalista giocoso di Prada il playboy giramondo di Cavalli; dall'eleganza con le trecce di Valentino allo chic torinese, visto da Pignatelli, la moda per lui ripulisce. E torna maschia. Nonostante la città super-ingolfata dallo sciopero selvaggio dei mezzi pubblici «the show must go on», lo spettacolo continua. Poco porta i défilé cominciano oltre un'ora di ritardo e alcuni stilisti - quelli che sfilano nel tardo pomeriggio - sono costretti a sintetizzare le collezioni agli addetti ai lavori dietro le quinte. Il business è troppo importante per consentire ai disegni d'incepparsi.

C'è il mondo da Cavalli, fra vip e compratori, ad applaudire il rubacuori jet set che ha case ovunque e accosta camicie indiane a shearing russi, jeans con bande iperdecorate a giacche smoking. Eccolo il Gunther Saks targato 2005, pronto a sfrecciare sulle nevi di Saint Moritz in tuta di nappa e piumino in pelle aerografato con disegni snowboard. «Bluson da cammionista in visione trattata», usurati maglie da sera incrostate di ricami e pietre sono solo alcuni esempi delle lavorazioni più complicate, spiega Eva Cavalli, fondamentale braccio destro del marito Roberto, che definisce questa collezione: «Più sobria e portatile del solito, grazie alle linee asciutte. Dedicata a un uomo capace di vestirsi con energia, colore e libertà».

Il piacere di giocare dei ma-



Valentino si rivolge a un pubblico che ama abiti sartoriali ben tagliati con giacche aderenti e giubbotti in visone rasato. A destra la nuova linea Cavalli improntata alla sobrietà con linee asciutte

schì, portato all'estremo dai giapponesi e per certi versi un po' inquietante, diventa un dettaglio sofisticatissimo per Prada. Con un ritorno al minimal, al semplice, interrotto da un pupazzo-robot che ciiondola da sacche a nylon o spicca sulle t-shirt. «Solo negli accessori e nello sportswear l'uomo accetta le trovate bizzarre», dice Miuccia Prada, che ha anche realizzato sneakers colorate e lucidissime e scarpe allacciate con suole gommate da calcetto. Il resto del guardaroba è essenziale, mai banale. Sono pressati i loden e le giacche nere da sera (dimenticare il ferro da stiro sarà un must). Su camicie e cravatte trionfano surrealisti

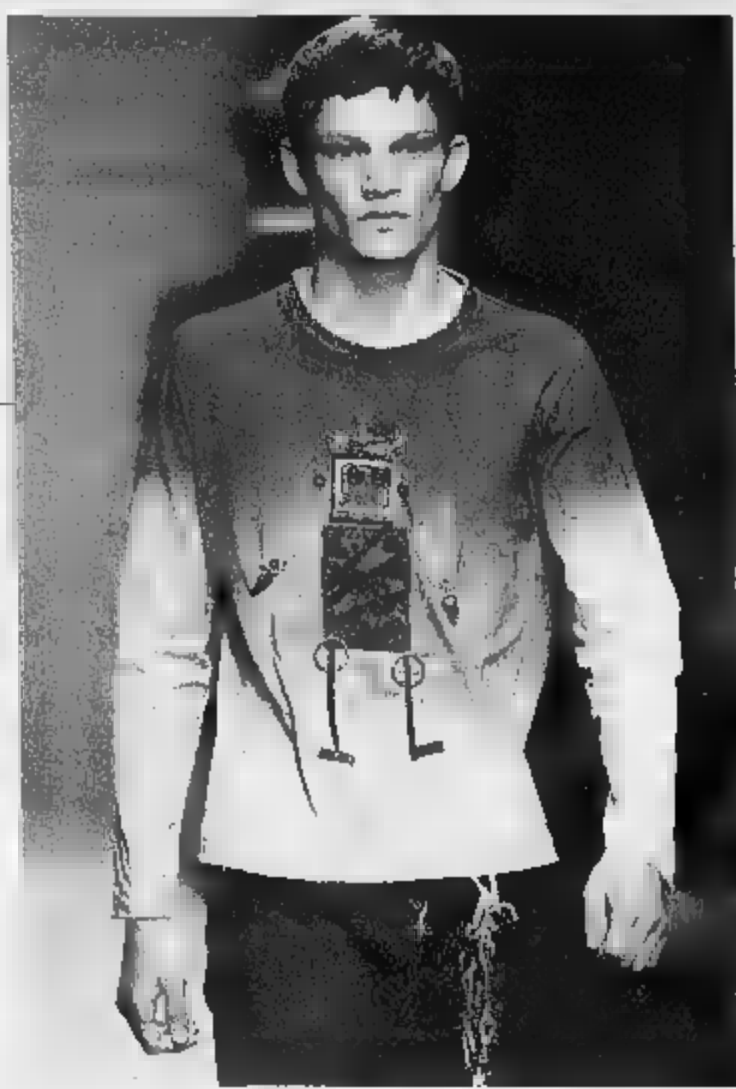
microstampe Ottocento, i pantaloni da smoking si portano con rustici maglioni stinti. Atmosfere tecnologiche e aria di campagna vanno a braccetto. L'accostamento di dei due antipodi è convincente.

Eleganza uguale pulizia. Unica concessione i capelli intrecciati da guerriero delle praterie. Valentino si rivolge a un pubblico che ama abiti sartoriali, ben tagliati, con giacche avvitate e aderenti, giubbotti in visone rasato. Il suo è un maschio che rimette la cravatta, fan di smoking e velluti a coste declinati nei verdi oliva, cacao e prugna. Un vero signore, capace di apprezzare cappotti rigorosi foderati di pelliccia. La classe non è

acqua, chi la possiede non la ostenta. Come i torinesi della buona borghesia, ad esempio. Scegliendo capi dal lusso nascosto e sanno portarli con disinvoltura, spiega Carlo Pignatelli, che dedica la collezione a Torino (proiettando anche immagini del film «Italian Job» con Michael Caine girato sotto la Mole nel '68) e alla Juve. Alla quale è tornato a disegnare la divisa. Sfiogata in pedana da Del Piero, Zambrotta e Conte. Bianco e nero sono i colori leader del lusso understatement, fatto di asciutti paltò in cinghiale doppiati di maglia, cappotti di cocodrillo opaco, abiti tessuti del gilet. Fra i grandi ritorni c'è persino il papillon. Lo rilancia Alessandro Dell'Acqua insieme con tanti pullover jacquard stretch arancio e giacconi in lana infeltrita. Il vezzo di ciondoli antiella su cartelle da lavoro e cinture. Sportive ma sofisticate sono le tute e i giubbotti con paraurti in pelle invecchiata da cavalieri-centauro di Cerruti. Il tempo libero pure i blouson di Lindeberg ispirati alla Lamborghini; i parka oversize di Nicole Fahri; o i giubbotti effetto sta terrestre di Exté. Anche lo stile guardaboschi sarà rina, sublimato da Marras che scende in campo contro la passione venatoria con cacciatori muniti di fucili in cartone.



Un modello Pignatelli «Outside»



L'uomo Prada cerca il «minimal»

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

Posizione tratta da una partita giocata nel Campionato a squadre sloveno, Celje 2003. Il Bianco ha vinto giocando 1. Cg6, h-g6; 2. Ag7, Rg7; 3. Dh6, Rf6; 4. ...Rf7; 5. Dh7.

DAMA

Cesare Mancini compì quello che viene considerato il primo trattato italiano sulla dama, stampato a Firenze nel 1830. Il Bianco giocando 1) 17-13, 10x26; 2) 29x15, 16x23; 3) 28x1. Vince. La posizione del diagramma si raggiunge dopo 8 mosse.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A A G R.

(11,5): R ali - R con i ciocchi = MAUNCONI OCCHI. **DOPPIO GIOCO** In orizzontale, dalla prima alla riga: Triestina (9 lettere); Obbligato (9 lettere); Trasporto (9 lettere); Rigoroso (8 lettere); Ceramiche (9 lettere); Formiche (8 lettere); Lavatrice (9 lettere); Mikrofon (9 lettere); Integrale (9 lettere). In verticale dalla prima alla colonna: Sobborgi (9 lettere); Crocchia (8 lettere); Centrali (8 lettere); Circolare (9 lettere); Botteghe (8 lettere); Transito (8 lettere); Acemini (8 lettere); Malferma (8 lettere); Fornitore (9 lettere). Totale = 154.

SESTO ACUTO

L'ala mora, capelli lisci e non aveva gli occhiali. Se Daniele ricordasse erroneamente tutti i dati, L'ala avrebbe avuto i capelli ricci e gli occhiali. In questo modo sia Giulio che Sergio avrebbe indicato almeno due elementi veri, e ciò non è possibile; dunque è Sergio che dà tre indicazioni false: l'unica che può essere vera tra quelle di Giulio è il colore dei capelli (L'ala è mora) e le due corrette di Daniele sono che L'ala aveva i capelli lisci e non aveva gli occhiali.

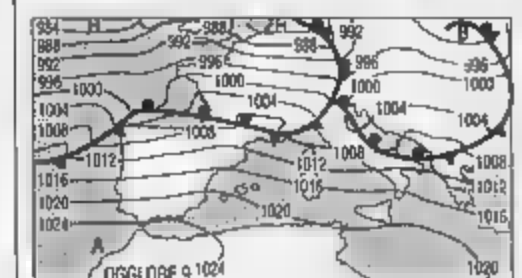
PAROLIERE

Schema a destra: 10 lettere: fantasiosa, scienziata; 9 lettere: innescata, innescati; 8 lettere: fantasia, sanzione; 7 lettere: fazione, faziosa, nazione, sazietà, saziati, scienza; 6 lettere: antica, asfisa, azione, casinò, catana, osanti, sanata, sanati, sciata, zanata; 5 lettere: ascia, asine, asino, esiti, faine, farti, nafta, natia, natie, natii, nesci, santa, santi, sazia, sazie, sazio, semi, senno, senza, sonni, tizia, tizie, tizio, zaino, zani. Totale 52 parole.

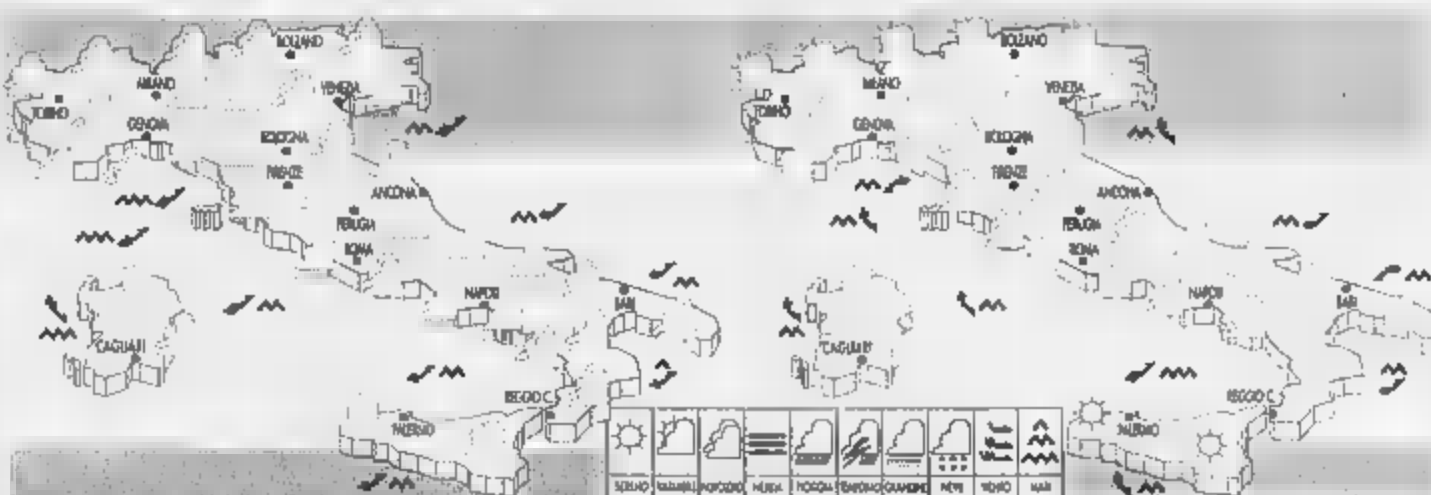
Schema a sinistra: 9 o più lettere: accettore, antitetica, antitetico, attentato, attentatore, attestati, attestato, cestinato, contatore, contestati, contestato, contestatore, destinato, intaccato, intaccato, intoccato, intonacato, intortato, intortato, intortati, intortato, setacciato, setacciatore, testatore, testatori, torchiate, torchiato. Totale 28 parole.

S	M	A	S	H	A	U	L	A	P	M	A	S	S	I	T	O				
L	A	M	A	U	R	T	I	C	A	R	O	L	A	V	I	G	O			
M	I	C	O	L	N	E	O	M	A	T	I	N	C	R	E	M	O	N	A	
P	A	R	A	T	I	A	F	O	N	T	E	M	I	N	C	A	L	O	R	E
O	M	E	G	R	O	N	D	A	E	I	N	O	T	T	E	R				
P	I	A	F	M	E	M	O	R	I	E	D	I	A	D	R	I	A	N	O	I
I	L	M	U	L	I	N	O	S	U	L	L	A	F	L	O	S	S	T	U	S
R	L	S	U	B	I	T	A	N	E	A	I	E	A	B	B	A	S	S	O	
R	E	D	I	M	I	T	O	C	O	C	A	O	R	T	O	P				
I	C	B	A	L	O	R	D	O	F	R	A	S	S	I	N	E	T	I		
C	I	M	I	C	E	I	O	L	E	A	T	T	I	V	A	M	E	N	T	E
A	T	A	L	A	A	N	N	O	T	A	Z	I	O	N	I	B	A	C	O	N
O	N	E	E	R	O	I	A	V	I	P	O	C	O	M	O	R	E			

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NUVOLE Le correnti occidentali atlantiche, miti ma umide, sono la degli annuvolamenti che si distendono sulla Penisola. Nei prossimi giorni su queste confluirà aria più fredda proveniente dalle latitudini settentrionali ed assisteremo quindi alla scorribanda di veloci perturbazioni a ad una diminuzione delle temperature. **Tendenza per dopodomani:** le parziali schiarite che si verificheranno nelle prime ore del mattino seguite da annuvolamenti che invaderanno tutto il Nord per poi procedere rapidamente verso il Centro-Sud dove saranno più intensi ed associati a forti piovaschi anche temporaleschi. Farà più freddo.



NUVOLE Su tutta la Penisola generalmente nuvoloso con locali piogge e nevicate sulle Alpi. corso della giornata tendenza a parziali e temporanee schiarite sul Nord-Ovest e sulla Toscana. Nuvolosità irregolare sulla Sardegna e sulla Sicilia. Banchi di nebbia mattutini sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

DOMANI. Inizialmente nuvoloso al Nord con tendenza a parziali schiarite. Generalmente nuvoloso il Centro-Sud con piogge locali che dalle zone tirreniche si trasferiranno verso le zone appenniniche e adriatiche. Foschie e locali banchi di nebbia nel primo mattino sulle pianure del Nord e zone interne del Centro-Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Ancona	7	15	Bologna	-1	8	Bari	-2	12
Belluno	-3	5	Firenze	5	13	Napoli	3	14
Verona	0	9	Prato	6	14	Polenza	3	10
Treviso	5	9	Ancona	2	14	S. M. Leuca	6	14
Venezia	-2	7	Perugia	6	14	Reggio C.	11	17
Milano	3	10	Pescara	0	17	Pesaro	9	17
Torino	-3	6	L'Aquila	0	11	Catania	3	19
Cuneo	2	11	Roma Ciamp.	3	12	Messina	8	16
Gorizia	9	14	Roma Fium.	4	14	Alghero	12	17
Imperia	9	15	Campobasso	4	11	Cagliari	10	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 14 GENNAIO)

	min	max		min	max
Amsterdam	7	12	Parigi	8	14
Atene	12	18	Londra	2	8
Bangkok	22	28	Los Angeles	11	17
Berlino	1	6	Madrid	1	11
Bucarest	3	8	Montecarlo	5	13
Buenos Aires	-1	3	Montréal	-31	-23
Budapest	1	6	Mosca	-4	-2
Buenos Aires	15	26	New York	-11	-7
Copenaghen	1	3	Panama	4	8
Dubino	1	6	Pechino	-7	-3
Frankfurt	2	8	Praga	-1	4
Ginevra	5	9	Rio de Janeiro	24	28
Ginevra	-8	4	Sofia	8	11
Helsinki	-2	-7	Sydney	23	28
Il Cairo	11	16	Tokyo	3	12
Istanbul	9	13	Varsavia	-2	3
Johannesburg	13	24	Viena	1	7

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via ... 32, tel. 011/5581111, fax 011/553206; Roma, via ... 50, tel. 06/47561, fax 06/4663906-484; Milano, piazza Cavot 2, tel. 02/762181, fax 02/760049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (r.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (USPS 684-910) published daily in Torino Italy. \$ 10 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o ipoclimper Usinc: 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5627958; (tramite Posta indirizzandola a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indirizzando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono).
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito (telecomando al n. verde 800-203383); presso gli sportelli del Salento La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

AGENZIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBLIKONPASS SPA, Direzione: 10121 Torino via G. Carducci 39, tel. 02/24424411, fax 02/24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/545111. Bologna via Partigiani 8, tel. 051/494620. Padova via Merisana 6, tel. 049/774717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/750631. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/361192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06/4201568. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccolotta 21, tel. 010/53641, fax 010/512197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Lezione n. 4

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da sorgente a quota cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) su elevati. Proprio questi motivi Sant'Anna è riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molti a averla.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

MALWARE. Ci sono i virus. Ci sono i trojan horses, le spie fatte di software, i programmi che rubano le password. E sono solo alcune delle minacce che si nascondono dietro la posta elettronica. Secondo TruSecure, quasi la metà dei file scaricati attraverso Kazaa può contenere virus e altri disturbi per i computer. Si tratta di file di tipo .exe (quelli cioè che fanno fare al computer qualcosa), che però si nascondono in certi casi dietro i file .wav (musica) e .jpg (foto). È buona notizia per le major: la comunità dei consumatori si autoriduce il costo di sicurezza. Ma è una notizia ancora migliore per la Apple: che con iTunes è leader nella vendita di musica sicura online. (l.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca Clesio su www.lastampa.it

IL FENOMENO INVENTATO A NEW YORK DA UN RAGAZZO

Arrivano le «flash mob»

Le azioni di massa veloci come un lampo grazie a Internet creano folle di persone inaspettate ispirando movimenti d'azione in tutto il mondo

Viviani
NEW YORK

Quando Bill viveva coi genitori in Maryland, a un'ora da Washington Dc, gli amici lo chiamavano «un capo di granaio». La notte, per liberare la mente dalla noia, i bambini almeno si conoscevano tra loro, pensava. Gli adulti invece intrappolati nelle loro automobili e centri commerciali, e non parlavano con gli estranei. Oggi Bill ha 24 anni e vive a New York, dove la scorsa estate centinaia di giovani sconosciuti si sono riuniti senza ragione per fare qualcosa di assurdo, per dieci minuti più o meno, e poi scomparire. E' accaduto otto volte, tra maggio e settembre: quegli sconosciuti hanno chiamato il fenomeno «flash mob».

«Flash mob» in inglese significa folle. E da allora «flash mob» sta ad indicare una massa di persone che si riunisce in un luogo predeterminato in un luogo predeterminato per un tempo determinato. Il 24 luglio, 300 persone cingettarono come uccelli per otto minuti a Central Park. Il 19 agosto, altre 300 persone si accatolarono terrorizzate da un gigantesco dinosauro nel magazzino di giocattoli «Toys R Us». Le «flash mob» sono un'idea di Bill, la maggior parte dei suoi seguaci tuttora non conoscono la sua identità. Da un indirizzo email anonimo, Bill mandò il primo messaggio a 40 amici, che lo inoltrarono ad altri, e questi ad altri ancora. «Sei invitato a far parte di una flash mob, il progetto che crea una folle di persone senza ragione...». In modo altrettanto inaspettato, Bill ha interrotto il progetto a settembre, ma aveva ormai ispirato un movimento che continua ora senza di lui, negli Stati Uniti e in Giappone, in Cina ed in Europa. In Italia, JJFlash, anonimo programmatore trentenne, ha promosso a dicembre la quarta mob romana: 80 ragazzi si spazzolarono i denti con dentifricio passeggiando per via dei Condotti. «La decisione di Bill di restare anonimo ha posto il fenomeno, non la personalità, al centro dell'attenzione», afferma Howard Rheingold, autore americano di «Smart Mobs» (Folle Intelligenti), che immagina una rivoluzione sociale quale conseguenza della socializzazione su Web.

Per Bill, che per lavoro scrive per riviste e siti Web e per passione recita in teatro, il «Progetto Mob» non è un gioco senza senso, ma un esperimento di persuasione e un modo di rompere la routine. Trasformati dalle sue istruzioni email in agenti segreti, centi-

di newyorkesi sincronizzavano gli orologi, si ritrovavano al bancone di questo o quel bar di SoHo (secondo il mese di nascita) e «seguivano» drink, in attesa di ricevere ulteriori indicazioni da un messaggio. Lo stesso o il suo amico 24enne Christian, uno scrittore che di banane per vivere. La prima flash mob invase il dipartimento tappeti di Macy's, a Herald Square. «Posso aiutarla?» un commesso chiese a Bill. Lui, esitante: «Sto solo guardando». Vivo con un po' di persone... E improvvisamente 150 sconosciuti inondarono il dipartimento, sorridendo e dicendo di voler comprare un «tappeto d'amore» per il loro cane in periferia.

La folle, dice Bill, ha dimostrato che le idee contano e che la «flash mob» può esercitare potere sull'ambiente. «Erano tutti felici», ricorda Fred Hoysted, 34 anni, bancario pendolare tra Manhattan e il New Jersey, la blog Fredhoysted.com, insieme a Cheesebikini dello studente di Berkeley Sean Savage, seguì il passo di Bill. Per arte o per protesta, le flash mob continuano, con alterna fortuna. A Seattle, lo scorso autunno, 100 sostenitori del candidato alla presidenza Howard Dean hanno sal-



SO D'ASSALTO IL NEGOZIO «TOYS R US» LO SCORSO 7 AGOSTO 2003

Bill ne accorse e decise di tirarsi fuori per meditare su «meno evanescenti» progetti. D'altronde, la folle ha più bisogno di lui. Per arte o per protesta, le flash mob continuano, con alterna fortuna. A Seattle, lo scorso autunno, 100 sostenitori del candidato alla presidenza Howard Dean hanno sal-

tellato per qualche minuto a favore. «Christmas Mobs» a New York e San Francisco hanno cantato «strada inni» di Natale.

Bill taglia la folle di SoHo a grandi falcate. Alto due metri, polo grigio, pantaloni beige, gli occhi azzurri incorniciati da una montatura nera. I capelli,

sembra Clark Kent, di una cabina per trasformarsi. Si ferma a Dean & DeLuca su Broadway, dove biscotti e banane in lussuose confezioni costano il doppio del normale. Immagina 150 persone chiedere scusa al banco del pesce. «Niente è abbastanza grande da soddisfare la folle», dice. «Tira avanti».

L'AZIENDA DI BILL GATES HA CONTINUATO A SVILUPPARE SOFTWARE PER IL SISTEMA RIVALE DI APPLE

Il Mac compie 20 anni anche grazie a Microsoft

Anna Masera

A San Francisco la settimana scorsa si sono riuniti appassionati di Macintosh, il personal computer inventato vent'anni fa dalla Apple in alternativa al sistema che allora era dominato da IBM ma oggi si identifica con Microsoft. Il suo impatto fu così rivoluzionario per creatività e semplicità d'uso che perfino l'azienda di Bill Gates ne ha copiato il sistema operativo a icone, il suo Windows, sostituendo per sempre il cervellotico sistema Dos. L'ironia della sorte vuole che vent'anni dopo, la rivale Microsoft si rivela uno dei suoi migliori alleati.

Steve Jobs, come sempre in jeans e dolcevita nera, ha inaugurato personalmente il MacWorldExpo, l'allegria fiera della mela iridata che si tiene tutti gli anni al Moscone Center, annunciando

una versione colorata più piccola e più economica dell'iPod, il lettore Mp3 più venduto al mondo, che ha spopolato anche sotto i nostri alberi di Natale. Nel 2003 la Apple ha puntato tutto sulla musica digitale attraverso l'iPod e il negozio virtuale collegato iTunes, ma i prodotti classici della Apple, seppure di nicchia in un mercato dominato dall'accoppiata Intel-Microsoft, sono i computer dell'ultimo: il Power Mac G5 con il sistema operativo Panther e il software applicativo iLife e all'alba del 2004 c'è molta aspettativa per le celebrazioni del ventennale.

Il 24 gennaio 1984 vide luce infatti il primo Macintosh: una piccola scatola beige disegnata per gente comune, per programmatori, con un'interfaccia amichevole a prova di bambino, navigabile grazie a un apparecchio intuitivo e semplice da usare: il mouse. Per l'occasione Ridley Scott, il

regista di Blade Runner, girò uno tra i più grandi spot pubblicitari di tutti i tempi, «1984»: andò in onda quella sola occasione - durante la finale del Super Bowl di football - per annunciare l'arrivo sul mercato dei computer. La protagonista, Dagny Powers, vestita dei simboli di Apple, era la colorata lanciata di martello che arrivava correndo a distruggere il megalomane di mondo grigio dal quale il Grande Fratello parlava alle masse. Una citazione del terrificante «1984» di George Orwell dai significati rimasti immutati in vent'anni di storia, non solo personal computer. L'agenzia pubblicitaria Thwa Chiat Day di Los Angeles, la stessa di allora, ha riadattato lo spot, che oggi punta però sul nuovo oggetto di culto della Apple con quel lettore digitale che sta rivoluzionando il mondo della musica, l'iPod, aggranciato al braccio della protagoni-

sta (vedere per credere su www.apple.com/hardware/ads/1984/).

Nel corso degli anni, la piattaforma Mac è stata abbandonata dalla stragrande maggioranza delle aziende di software, che hanno preferito sviluppare programmi per il più fortunato pc targato Windows, che è entrato nelle case del 95 per cento degli utenti. L'unica a continuare a produrre prodotti compatibili per gli elitari Mac (per esempio, Office e Internet Explorer per Os X) è proprio la rivale Microsoft (sta per uscire il nuovo Office per Mac in italiano); secondo la rivista specializzata Wired, senza il suo aiuto la Apple sarebbe probabilmente morta. E' vero che per l'azienda di Bill Gates gli affari sono affari, ma sarebbe un bel gesto se, in occasione del ventennale, i fanatici del Mac che la disprezzano sapranno dire grazie.

anna.masera@lastampa.it

bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

Fondo per Linux

Intel e Ibm stanno contribuendo alla creazione di un fondo per la difesa degli utenti Linux nella per violazione dei diritti d'autore minacciata dal gruppo SCO. Secondo il Wall Street Journal, Open Source Development Labs - un consorzio non-profit di imprese che sta costituendo il fondo - ha annunciato di aver ricevuto fin d'ora un finanziamento per tre milioni di dollari e spera di raggiungerne dieci. La SCO ha citato in giudizio Ibm e sta cercando di ottenere il pagamento dei diritti da altri utenti Linux, affermando che il sistema operativo è in realtà basato su Unix, di cui detiene la proprietà intellettuale. SCO ha annunciato di dicembre di aver scritto migliaia di titolari di licenze Unix chiedendo loro di certificare che non stanno impiegando illegalmente il software Unix mentre utilizzano Linux, il software «open source» (a codice sorgente aperto), cioè che può essere modificato liberamente dagli utenti. www.osdi.org

Ferrari più cliccata

Secondo la ricerca annuale «Year-End Zeitgeist», condotta da Google nel 2003 e pubblicata nei primi giorni di quest'anno, Ferrari è risultata l'azienda più cliccata tra i 55 miliardi di richieste avanzate lo scorso anno a Google, più noto motore di ricerca a livello mondiale. Ferrari - ha preceduto di molto i marchi planetari, da Microsoft a Coca Cola. Dalla ricerca emerge che il passato più diffuso del popolo di Internet è ammirare i profili delle vetture del Cavallino Rampante. Non è la prima volta che la Casa di Maranello risulta essere in cima alle preferenze dei navigatori della Rete: anche nel 2002 la Ferrari è classificata al primo posto nella classifica dei marchi più «ricercati» della rete. www.ferrari.it

Gay nel Web

«I luoghi comuni sui gay sembrano ora più lontani. Non siamo macchietti ma persone normali alle prese, come tutti, con la vita di tutti i giorni, anche qui in Romagna. Proviamo a «contarci» e a dimostrare e dimostrarci che siamo davvero «il vicino di casa», il negoziante sottocassa, l'idraulico di fiducia». Con queste parole, gay e lesbiche della Romagna hanno deciso di venire allo scoperto proprio in questi giorni, in previsione delle elezioni, partendo dal Web. L'intento del gruppo nascente è quello di potersi confrontare direttamente con i candidati a sindaco che si presenteranno agli elettori in primavera quasi tutti i comuni romagnoli. www.gayromagna.netweb.it

Sommersi posta

Entro un paio d'anni l'email sarà così diffusa che nel 2005 ne verranno inviate ben 35 miliardi, contro i 15 miliardi del 2000. A fare i conti è stata l'Idc in uno studio internazionale realizzato per Hitachi Data Systems. L'email si usa soprattutto dal proprio ufficio, un'azienda, quattro valuta che oltre il 90 per cento del traffico non sia legato alle attività lavorative. E con la nuova normativa Ue, l'obbligo di archiviazione dei messaggi sta diventando un problema. www.hitachidatasystems.com

Villaggio olimpico per ragazzi

«scrive kidsvillage», «villaggio olimpico per ragazzi». È il nuovo sito internet che il Toroc ha lanciato da pochi giorni per consentire ai più giovani di trovare le informazioni e le curiosità relative alle olimpiadi in generale ed ai Giochi invernali che si svolgeranno in Italia fra due anni. Cinque assistenti virtuali Jo Care, Koji Kojito, Gelindo Caldo, José Bueno e Vivi Kapendo, disegnati in modo divertente e originale, sono abbinati ai cinque cerchi olimpici che il programma «educazione del Toroc ha associato a specifici percorsi formativi». www.kidsvillage.larino2006.org

Impensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it

Dal disco al Pc in un click
Vinile, Cd, Dvd Audio, Superaudio Cd: le case discografiche hanno inventato nuovi formati per rivitalizzare il mercato, così in tanti sono stati costretti a comprare tre o quattro volte lo stesso album. Con un pc e il Phono Preamp Studio Usb Terratec, però, è ora possibile convertire direttamente i dischi (33, 45 e 78 giri) e le cassette in file audio e con un masterizzatore - produrre in proprio compact disc perfetti, ripuliti da fruscii e ticchettii col software in dotazione. Si possono anche ricavare file Mp3 da ascoltare su un lettore portatile, magari iPod. Peccato che l'apparecchio è compatibile solo con Windows. www.terratec.it

Voto: buono
Reperibilità: buona
Prezzo: 119,99

Taglia del 50% sulla seconda persona

Rovignone, il Mediterraneo più bello in due uno paga metà.

Un'occasione unica per viaggiare sulla più grande nave crociera della storia italiana: Costa Fortuna.

Costa Europa:
Egitto, Egitto, Turchia e Grecia
Partenza da Savona
12 febbraio, 11 giorni
da € 930*

Costa Victoria:
Egitto, Cipro, Turchia e Grecia
Partenza da Savona
19 febbraio, 11 giorni
da € 938*

Costa Europa:
Egitto, Egitto, Turchia e Grecia
Partenza da Savona
12 febbraio, 11 giorni
da € 930*

Costa Victoria:
Egitto, Cipro, Turchia e Grecia
Partenza da Savona
19 febbraio, 11 giorni
da € 938*

ad altri sconti e promozioni in corso.

Numero Verde 800-532853

Costa



Nasce Mazda3. Essere audace.



Volere piacere. Sognare di essere qualcuno. Non rischiare mai. Tutto questo non fa per Mazda3.

Nuovissima, potente, sfrontata: la nuova Mazda3 va per la sua strada.

E ottiene sempre quello che vuole: appena nata, ■ già seconda all'Auto dell'Anno 2004.

Per forza, Mazda3 ha un design aggressivo, mai visto prima, che promette sportività ■ la mantiene:

basta dare un'occhiata agli interni per capire di che pasta è fatta.

Per forza, ha motori 1.4, 1.6, 2.0 benzina e 1.6 diesel common rail, così il piacere di guida diventa davvero l'estasi di guida.

Per forza, è l'unica nella sua categoria con cinque anni di garanzia a chilometraggio illimitato. Per forza, ma non per tutti.

Vieni ■ provarla sabato 17 ■ domenica 18.

800-166115
www.mazda.it



5 GARANZIA
CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO

LA STAMPA



«Validox», la prima valigia a motore

La valigia si trasforma in motorino E' il bagaglio che porta il viaggiatore

Una valigia che diventa motorino. Si chiama «Validox», è inusuale, silenziosa, ha un'autonomia di chilometri e si muove in meno di sei ore collegandola ad una normale presa di corrente da 220 volt. L'inventore è Donato Scarangella, originario di Melfi (Potenza) abita a Nichelino (Torino) e da sempre è appassionato di elettromeccanica. Domani presenterà «Validox» nella trasmissione «Piazza Grande» condotta da Fabrizio Frizzi in onda tutte le mattine alle 11,15 su Rai 1. Da che cosa è nata l'idea della valigia-motorino? «Ho viaggiato molto

per lavoro - racconta Donato Scarangella - e tutto è cominciato dalla battuta di un collega. Spesso notavamo l'affannarsi delle persone per rincorrere un taxi o salire su un pullman alla stazione o all'aeroporto impacciati dai bagagli. Così una volta ho deciso di realizzare la mia passione per l'elettromeccanica. Ho detto: «Perché non inventi una valigia a motore?». L'idea mi è piaciuta. Detto, fatto. In due mesi il progetto è pronto. «Ho pensato al successo ottenuto in questi ultimi anni dal monopattino e ho detto: «Perché non abbinare due cose?». Lo spazio dedicato alla «motorizzazione» è solo il 10 per cento della valigia, il resto è riservato ai vestiti. «Un'invenzione - dice ancora Scarangella - che potrà essere molto utile: una volta arrivati in stazione o in

aeroporto basterà salire su «Validox» per raggiungere, casa, l'albergo, l'ufficio. Senza il problema di cercare un autobus o un taxi con l'ingombro del bagaglio». Ora Scarangella proporrà il prototipo in giro per l'Italia: l'intero ricavato, della cessione dei diritti, andrà a favore dei non vedenti attraverso la Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi. Contemporaneamente la valigia inventore presenta un zaino abbinato ad un monopattino. «Ho pensato a tutte le polemiche per gli zaini di scuola troppo pesanti - dice - in questo modo il ragazzino sale sul monopattino dove è fissato lo zaino e deve solo il peso sulle spalle. Può anche trascinarlo oppure richiudere il monopattino e portarlo come un normale zaino».

CASERTA, IL RAPTUS ■ FOLLIA DI UN INSEGNANTE IN PENSIONE. ALLA BASE DEL GESTO FORSE RAGIONI DI INTERESSE

Uccide la madre a fucilate ferisce il padre e si spara

Mariella Cirillo
CASERTA

Ha preso il fucile da caccia, è salito al primo piano e ha raggiunto la camera da letto dove i genitori stavano dormendo: un primo colpo contro la madre, che non le ha lasciato scampo. Poi ha rivolto la fucile al padre e ha fatto nuovamente fuoco. Forse non si è neppure reso conto di aver sbagliato mira, ferendo in modo non grave ad una spalla l'anziano genitore. Di sicuro ha puntato l'arma contro se stesso ed ha premuto per la terza volta il grilletto. Ora è nel reparto di rianimazione: i medici non sono sicuri che possa farcela.

Si è conclusa così la sequenza di follia che ha spinto ieri sera un insegnante in pensione ad uccidere la madre, ferire il padre e tentare il suicidio. Teatro della tragedia familiare, una palazzina nel centro di Alvinzano, piccolo centro agricolo in provincia di Caserta. Non è ancora chiara la successione degli avvenimenti che ha portato Luciano Liparulo, 81 anni (padre due figlie, dopo la separazione, due anni fa, era tornato a vivere dai genitori) alla violenza

Getta moglie e figlia dal balcone

MESSINA. ■ fabbro ■ 25 anni ■ Rodi Milici nel Messinese ■ scaraventato dal balcone della propria abitazione la moglie di 27 anni e la figlioletta ■ 6 mesi. Entrambe ricoverate nel Policlinico Universitario di Messina ■ non sono in pericolo ■. L'uomo, che già in passato aveva dato segni di squilibrio, è stato arrestato ■ carabinieri. Il fabbro si era rifugiato nell'abitazione dei genitori: alla vista dei militari si è scagliato contro di loro ma è stato immobilizzato ed è finito in manette con l'accusa di tentato duplice omicidio aggravato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il giovane, che vive e lavora in paese, da tempo litigava con la moglie per motivi di gelosia. La notte tra domenica 11 lunedì, dopo l'ennesima sfuriata, ha spinto la donna e la bambina dal terrazzo, al piano rialzato, e poi, nudo, si è fuggito in auto.

estrema contro la sua famiglia e a cercare di farla finita. Alcuni vicini parlano di continue liti ■ pare che all'origine dei contrasti vi fossero motivi d'interesse ■ cui la magistratura ■ tentando di fare luce. Antichi risentimenti e un equilibrio precario avrebbero armato la testa e ha deciso di cancellare la sua famiglia.

La ■ si è scatenata poco prima delle 22, sembra dopo un diverbio, quando ■ i

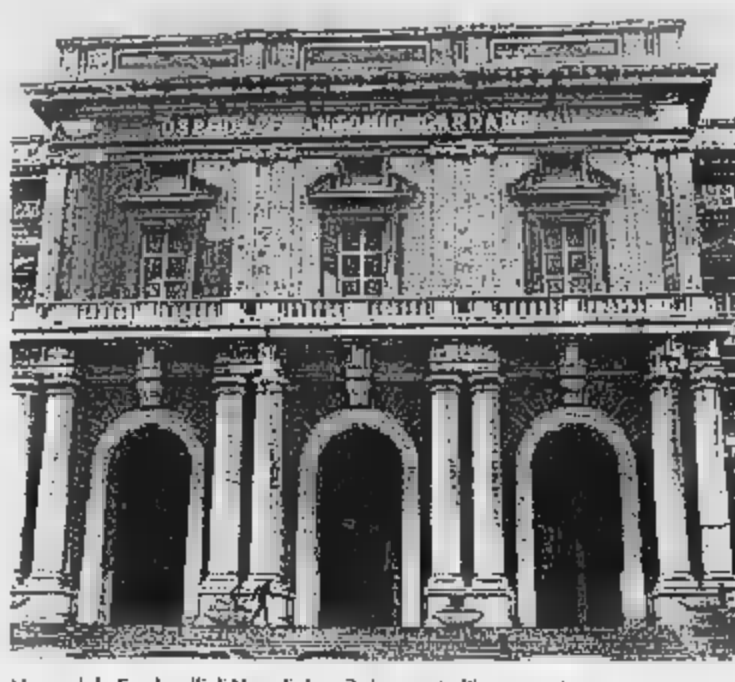
genitori dell'insegnante, Francesco Liparulo, ■ anni e la moglie Carmela Caracciolo, 81, si erano ritirati nella loro stanza, al primo piano dell'edificio in corso Umberto I, la strada principale del paese. In ■ c'era ■ fucile da caccia automatico, regolarmente denunciato, e il professore in pensione ha obbedito all'impulso irrefrenabile di chiudere la partita con il sangue.

Luciano Liparulo ha caricato il fucile con quattro cartucce e ha raggiunto il primo piano. ■ entra-

to come una furia nella camera dei genitori e ha cominciato a sparare. Primo obiettivo, la madre: la donna è morta all'istante, colpita ■ torace. Poi è stato il turno ■ padre, che ha cercato di difendersi. Probabilmente, un brusco movimento gli ha salvato la vita, perché il colpo l'ha solo ferito di striscio ad una spalla: ■ la caverà ■ decina di giorni. Non si sa se l'insegnante avesse già stabilito di uccidersi o sia stato sopraffatto dal ■ colpa: ha rivolto il fucile

contro se stesso, ha appoggiato la canna al petto ■ ha premuto il grilletto.

Sono ■ i vicini, allarmati dalle grida e dagli spari, ad arrivare subito dopo la sparatoria. Per l'anziana donna non c'era più nulla da fare, mentre il marito ed il figlio ■ stati accompagnati all'ospedale di Piedimonte Matese. Da qui il professore, per la gravità delle sue condizioni è stato trasferito in Rianimazione al Cardarelli di Napoli.



L'ospedale Cardarelli di Napoli dove è ricoverato l'insegnante

«Così ci si trasforma in killer» Una ricerca tra le mura di casa

Quello passionale resta il primo motivo delle liti
Ma cresce il ruolo delle questioni economiche

ROMA

Una tragica escalation, inarrestabile. I delitti tra le mura domestiche ■ crescono ■ Italia, secondo i dati raccolti dall'Osservatorio dell'Eurispes-Associazione Ex.

I MOVENTI. ■ delitti ■ famiglia prevale il movente passionale ■ il 27 per cento dei casi, che ■ Sud salgono a ■ il 35 per cento ■ al Nord liti e dissapori si trasformano ■ tragedia ■ misura superiore. A uccidere per motivi passionali sono soprattutto gli uomini, mentre le donne killer sono spesso ■ condizionate da problemi psichici. Nei delitti tra conoscenti prevale invece il movente dei dissapori, seguito dai futuri motivi ■ da interessi economici, mentre nell'ambiente di lavoro la vittima ■ sempre ■ uomo. Nei 223 omicidi tra le mura domestiche del 2002 prevalgono le vittime donne (63 per cento), con un'età tra i 25 e i 34 anni. Nella fascia oltre i 64 anni si contano numerosi omicidi-suicidi tra coniugi anziani e delitti compiuti da figli, nipoti, generi e nuore. Le donne uccidono prevalentemente i figli, poi i coniugi e i

genitori. Nella gran parte dei delitti in famiglia la vittima convive con l'assassino, mentre negli omicidi passionali o per interesse avviene il contrario.

DOVE SI UCCIDE. A detenere il record dei delitti, con 304 omicidi, è il Mezzogiorno, che supera i 221 del Nord e i 109 del Centro. Al Nord prevalgono gli omicidi in famiglia (51 per cento), che ■ Italia vedono la Lombardia ■ primo posto, seguita ■ Piemonte, Emilia Romagna ■ Lazio. Forti aumenti ■ alle regioni settentrionali anche per gli omicidi nel vicinato (+175 per cento) e sul lavoro (+133 per cento).

QUANDO ■ AMMAZZA. La fascia oraria più a rischio ■ quella 18-24 (38 per cento dei casi). Il picco è al lunedì ■ il 20,3 per cento. Il 46 per cento dei killer ha usato un'arma da fuoco e il 19 per cento un'arma da taglio.

IL PROFILO DEL KILLER. A compiere gli omicidi ■ soprattutto individui singoli (43 per cento), tra i 25 e i 34 anni. Nel 20 per cento dei casi si tratta di ■ agricoltore ■ un operaio, nel 15,8 per cento di un commerciante, imprenditore o libero professionista. [gia.gal.]



3 settimane speciali

con sconti fino al 40%

Dal 12 gennaio all'1 febbraio su tutta la collezione di sofà e poltrone tre settimane speciali con sconti fino al 40%. Un'occasione veramente unica ed irripetibile per passare da un divano ad un sofà.

poltronesofà

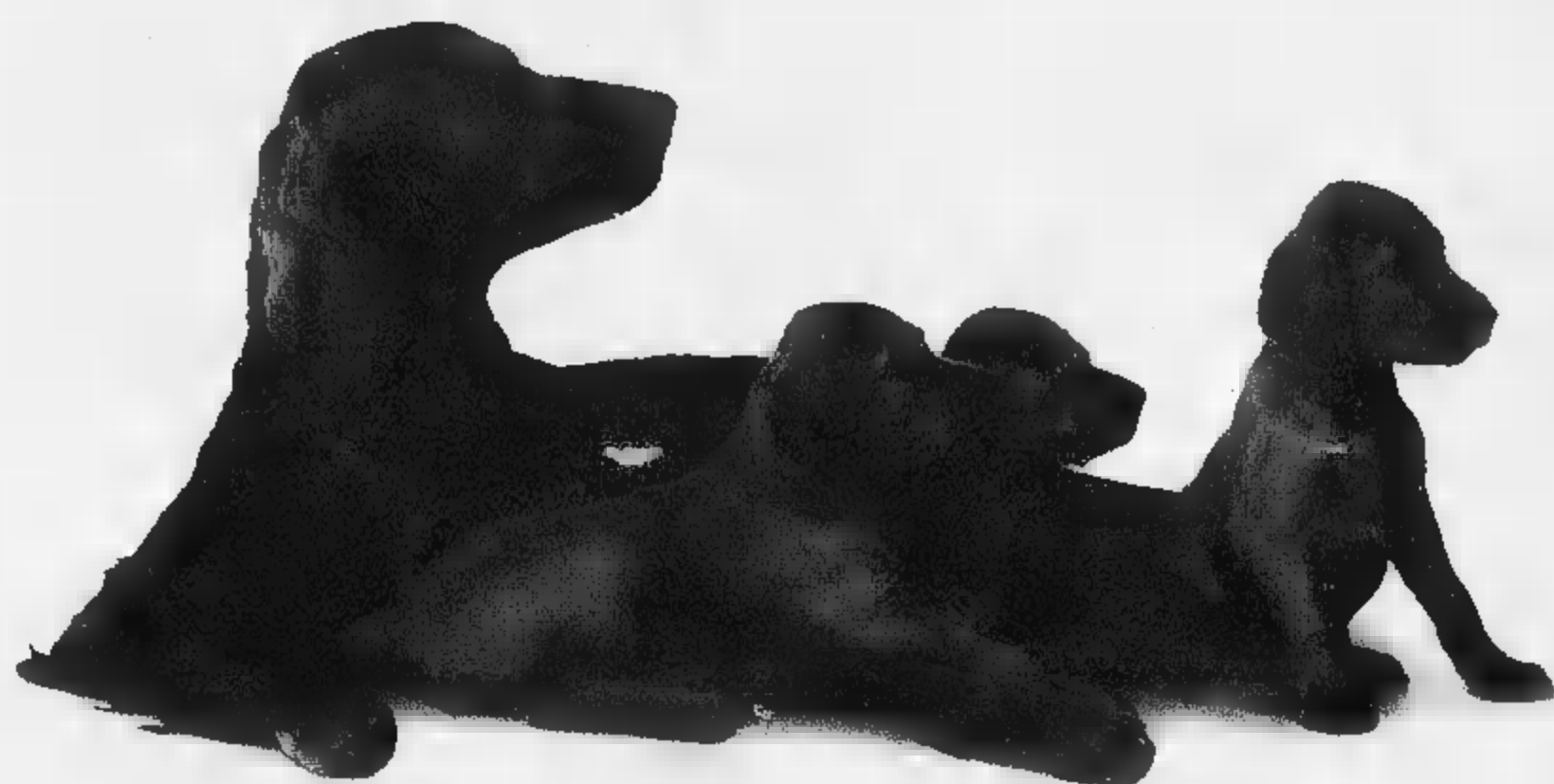
Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - Spalto Bongoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - MODENA - SALIZADA (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - NOVARA (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 016 479 945 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - ■ 42° Martiri, 191 - Fondo Tode - Tel. 0323 586 828 - Sanremo ■ Verbania aperta la domenica pomeriggio

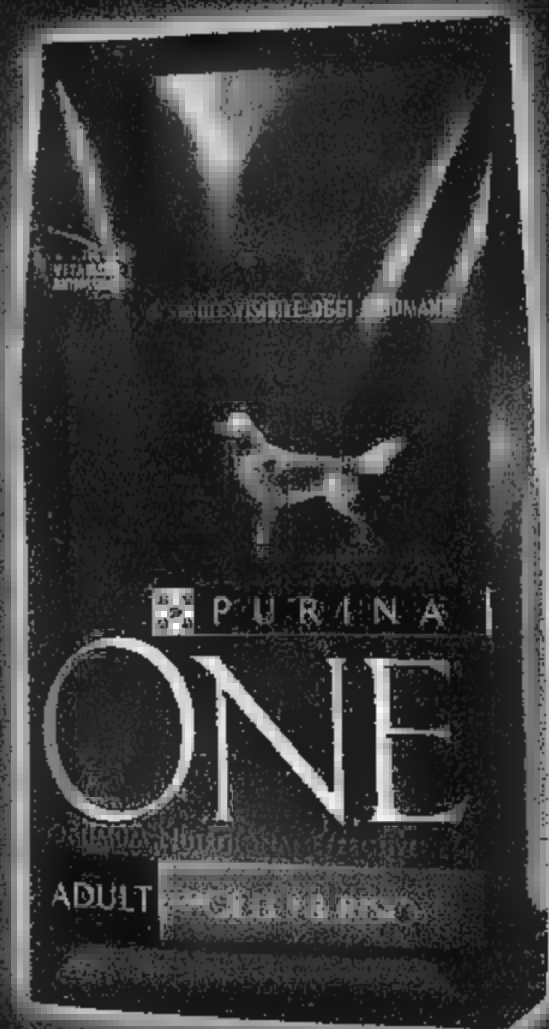
 **PURINA.**

■ Quanti segreti per vivere a lungo?



Il segreto si chiama ONE.
Un cane che vive a lungo è sano.
Un cane che vive a lungo è felice.
Un cane che vive a lungo è un cane.
Un cane che vive a lungo è immortale.
Un cane che vive a lungo è il cane in ogni fase della sua vita.
Un cane che vive a lungo, Purina ONE
gli garantisce la migliore condizione
che si può avere in natura.
Non solo perché, naturalmente,
il cane è il tuo amico,
il cane è il tuo cane.

ONE.



Purina ONE

Salute visibile con
e il cane.



ATR IUM TORINO

TORINO
always on the move

Atrium porta al centro Torino. Torino città che cambia. Torino capitale delle Alpi. Torino 2006.

PER 365 GIORNI L'ANNO, IN PIAZZA SOLFERINO.

ATR IUM TORINO

PIAZZA SOLFERINO / TORINO

Ingresso gratuito.

Aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,00

www.atriumtorino.it

MARTEDÌ 13 GENNAIO 2004

INAUGURANO

Sergio Chiamparino
Sindaco della Città di Torino

Mercedes Bresso
Presidente della Provincia di Torino

INTERVENGONO

Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri

Enzo Ghigo
Presidente della Regione Piemonte

Jacques Rogge
Presidente

Jean-Claude Killy
Presidente della Commissione
di Coordinamento del CIO
per Torino

Giovanni Petrucci
Presidente CONI

Franco Carraro
Ottavio Cinquanta
Manuela Di Centa
Bruno Grandi
Membri Italiani del CIO

Valentino Castellani
Presidente Toroc

Umberto Agnelli
Presidente FIAT SpA

Rainer Masera
Presidente Sanpaolo

Yoshihiro Tachimoto
Presidente Panasonic Italia SpA

Nicola Kettlitz
General Manager Torino 2006
Olympic Project team Coca-Cola Italia

Antonio Savini Nicci
Amministratore Delegato TAV

Giorgetto Giugiaro
Presidente Italdesign Giugiaro

ORE 21.00

Festa inaugurale di Atrium Torino

Torino, regina delle nevi

— Carlo Massarini, Lucilla Giagnoni,
Gianni Bissaca, Fabio Chiesa

coprono Loredana Arcuri

regia Francesco Micheli

musiche Africa Unite, Eiffel 65,
Linea 77, Mambassa, Mau Mau

un ringraziamento a i ragazzi del 2006,
Roller team CusTorino, Scalatori S.a.s.p.-Torino

■ spettacolo è gratuito, è visibile in diretta
■ ■ ■ www.atriumtorino.it



Cavi marini, Cisco lascia Pirelli

Pirelli ha riacquisito da Cisco Systems la quota del 10% di Pirelli Submarine Telecom Systems ad essa ceduta nel 2000 per un controvalore di circa 75 milioni di dollari. Tale operazione è avvenuta a seguito dell'esercizio da parte di Cisco Systems del proprio diritto di rivendere a Pirelli la suddetta quota per lo stesso controvalore. Pirelli pertanto detiene, dopo l'operazione, l'intera quota di Pirelli Submarine Telecom System.



Merloni sale al 68% in Hotpoint

Merloni Elettrodomestici ha acquistato da General Electric un ulteriore 8% di GDA (Hotpoint) per 57,12 milioni di dollari, a seguito dell'esercizio della parte di GDA della put option stabilita negli accordi di giugno 2002. La partecipazione complessiva di Merloni Elettrodomestici in GDA sale così al 68%. Il mercato ha accolto positivamente la notizia ed il titolo del gruppo di Fabriano ha guadagnato il 4,96% dopo aver perso la scorsa settimana oltre il 10%.

RINVIATA LA RESA DEI CONTI CON LE CONFEDERAZIONI. POSIZIONI PIÙ VICINE SU TFR E DECONTRIBUZIONE PER I NEOASSUNTI

Il governo prende tempo sulle pensioni

Sindacati divisi, la Cgil diserta il tavolo sul Welfare

ROMA

Dall'ennesimo confronto «decisivo» sulla riforma delle pensioni esce un nuovo rinvio della resa dei conti tra governo e sindacati. L'esecutivo decide di non chiudere la porta alle confederazioni, dichiarando una disponibilità a proseguire il confronto. I sindacati insistono, chiedono che il governo dica su cosa è disposto a cambiare la delega. E alla fine, l'Esecutivo si impegna a valutare le richieste di modifica della delega espresse. Cgil-Cisl-Uil nei giorni degli incontri della pausa natalizia. Ne scaturiranno alcuni emendamenti (forse nel giro di due settimane), che verranno illustrati al sindacato prima di essere presentati quando la delega previdenziale sbarcherà in Aula al Senato. Intanto, parte già oggi un nuovo tavolo di confronto sul tema del welfare e delle politiche assistenziali; tavolo a cui la Cgil però non parteciperà.

Insomma, sotto la pressione dell'emergenza, sulla riforma delle pensioni il governo riesce a trovare una soluzione di rinvio, che placa per ora i mal di pancia della maggioranza e apre invece qualche contraddizione nel fronte. Una soluzione che lascia aperto ogni esito, e che soddisfa le richieste di Alleanza Nazionale e dell'Udc, che in mattinata nel vertice ribadito da Gianni Letta avevano ribadito la necessità di arrivare a una riforma «il più possibile condivisa».

Nel corso dell'incontro con i sindacati, presieduto da Gianfranco Fini (presenti Maroni e Buttiglione), i ministri hanno così proposto di proseguire il confronto fino alla fine del mese, proposta respinta - dopo qualche tentennamento - dai leader sindacali. Una proposta condita da dichiarazioni di disponibilità (sia pure generiche) ad accogliere alcune richieste di Cgil-Cisl-Uil: la «obbligatorietà del conferimento del Tfr ai fondi pensione, lo slittamento della decontribuzione per i nuovi assunti, l'aumento delle aliquote a carico dei lavoratori autonomi, un ridisegno «meccanismo» incentivazione per chi rinuncia alla pensione, una più marcata separazione tra previdenza e assistenza. Confermata, invece, la volontà di correggere la «gobba» della spesa previdenziale, e la necessità di presentare in Europa una riforma credibile. Epifani, Pezzotta e Angeletti, dopo una lunga riunione della delegazione sindacale, hanno deciso di non accettare questa proposta, e hanno chiesto al governo di esplicita-

re nero su bianco le sue proposte di emendamento alla riforma. E così, nei prossimi giorni la delega verrà discussa sulla base del vecchio testo dalla Commissione Lavoro del Senato (impegnato nel dibattito sulla riforma istituzionale). Una volta messi a punto gli emendamenti (una o due settimane, non è chiaro) il governo riconvocherà i sindacati, e presenterà in Aula le sue modifiche. Quel punto ci sarà la valutazione finale delle tre confederazioni.

La Cgil, con Guglielmo Epifani, annuncia che oggi non parteciperà al tavolo sul Welfare: «chasta con il confronto al buio - ammonisce Epifani - il governo deve assumersi la responsabilità di dire chiaramente cosa accoglie e cosa respinge delle nostre valutazioni. Oggi questo non è avvenuto per questo l'incontro è stato deluden-

te. Per la Cgil, comunque, «l'accordo appare impossibile». Più positiva la valutazione della Cisl. «Oggi qualcosa si è spostato - dice Savino Pezzotta - non è stato un incontro inutile, perché la porta del dialogo resta aperta. Quando vedremo gli emendamenti del governo esprimeremo la nostra valutazione». Anche la Uil invoca chiarezza e attende gli atti del governo. «Maroni definisce utili e interessanti le nostre valutazioni - dice Luigi Angeletti - ma questi aggettivi devono essere sostanziati concretamente».

Soddisfatto dell'esito del vertice è il ministro del Welfare Roberto Maroni, che però chiarisce: «non si apre una trattativa né un confronto di merito. È rimessa al governo la decisione e come intervenire sulla delega, salvo riconvocare il sindacato se la

modifica al ddl ci sarà. Insomma, il governo valuterà l'impatto finanziario e sociale delle proposte di Cgil, Cisl e Uil e, se riterrà, nei prossimi giorni, che queste servano a migliorare dal punto di vista dell'equità la delega garantendo lo stesso rigore finanziario, le farà sue riserve. Quali siano le proposte accettate e quali quelle respinte, scaturirà una riforma «largamente, anche se non totalmente, condivisa e rigorosa dal punto di vista dei conti». Per il ministro la delega può ancora essere approvata entro fine gennaio (ma pare un obiettivo irrealizzabile), e la Lega porta a casa un altro non disprezzabile risultato: «delle pensioni non farà parte della verifica di maggioranza».

[r. gi.]

A CORSO ITALIA NON SI VUOLE RIMANERE SOLI SULLA LINEA DEL NO TOTALE

Epifani teme una trappola e prepara nuovi scioperi

LETTI ALL'ITALICA
Roberto Giovannini

ROMA

SCRICCHIOLA subito, alla prima curva, l'unità sindacale sulle pensioni? L'interrogativo è legittimo: nella conferenza stampa a Palazzo Chigi al termine del confronto col governo, a un Savino Pezzotta che giudicava «non inutile» l'incontro, replicava Guglielmo Epifani che ribadiva l'«inconciliabilità» delle posizioni di governo e sindacati. E soprattutto, oggi la Cgil non parteciperà all'incontro di avvio del tavolo su welfare e assistenza, cui invece ci saranno Cisl e Uil. Un appuntamento «che abbiamo chiesto noi», dicono Pezzotta e Luigi Angeletti, e che invece per il leader cigliellino è sospetto.

In casa Cgil c'è chi fiuta odore di trappola. Secondo alcuni autorevoli dirigenti, la sensazione è che Cisl e Uil si stiano accingendo già a preconstituire una linea di ritirata dalla contrapposizione dura con l'Esecutivo, anche se non si teme un accordo separa-



Secondo alcuni dirigenti Cisl e Uil si starebbero accingendo a preconstituire una linea di ritirata dalla contrapposizione dura con l'Esecutivo

Il segretario generale della Cgil
Guglielmo Epifani

to sulla falsariga del «Patto per l'Italia». Si è che il governo accetterà alcune delle richieste delle confederazioni di modifica della riforma delle pensioni, ma sa anche che sulla «spolpa» - ovvero l'innalzamento dei requisiti per il pensionamento di anzianità - è difficile immaginare concessioni. Alla fine, quando gli emendamenti saranno messi nero su bianco - dicono in Cgil - Cisl e Uil confermeranno il giudizio negativo sulla riforma, ma diranno anche che in ogni

caso qualche risultato positivo è stato conseguito, che il danno è stato limitato. E probabilmente, al tavolo sul welfare - che pure riguarda eventuali interventi da varare - la Finanziaria del 2005 - ci saranno ulteriori concessioni. Magari, «girando» sulle politiche assistenziali eventuali risparmi conseguiti sulla spesa previdenziale. Quanto basta per lasciare sola la Cgil a tenere alta la bandiera del «no totale» alla riforma a suon di scioperi e manifestazioni, mentre agli al-

tri limiteranno di appellarsi al Parlamento per correggere ulteriormente la delega. Di tutto questo si è parlato ieri in segreteria Cgil, che alla fine ha varato una nota in cui si «nuove iniziative di mobilitazione», «soprattutto se i punti cardine della delega previdenziale non avranno modifiche». Il segretario generale non condivide del tutto le interpretazioni catastrofiste: «ha detto ai suoi, «non drammatizzo, ma non minimizzo».

Da Cisl e Uil si nega recisamente ogni volontà di separarsi dalla Cgil, anche se si conferma che ieri al tavolo Palazzo Chigi Epifani ha insistito perché si «asse» una rottura col governo. La strategia dei sindacati di Pezzotta e Angeletti, si afferma, non cambia: l'obiettivo è quello di far cadere - di fatto - la delega sulle pensioni, ma più attraverso un lento logoramento che spallate. Guadagnare tempo, arrivare più vicino possibile alle scadenze elettorali, fino a indirizzare la delega su un «binario morto» parlamentare. Vero è che nella segreteria Cisl che ha seguito il vertice Palazzo Chigi diverse

voci sono levate per ribadire la necessità di procedere Cgil e Uil. E alla fine è stata diffusa una nota di spirito molto «unitario». In ogni caso, spiega il segretario confederale cislino Raffaele Bonanni, la Cgil ha sbagliato a decidere di non presentarsi al tavolo sul welfare: «così - dice - si è dato un segnale di una divisione nel sindacato che va molto al di là di quello che è davvero».

Clima tranquillo, invece, nella Uil. Un autorevole dirigente del sindacato di Angeletti afferma che gran parte dei problemi dipende dal clima dei rapporti tra i tre segretari generali, che si parlano poco e sempre troppo all'erta nei rapporti personali. Insomma, nessun pericolo di divisione: come spiega il numero due Adriano Musi, il governo va avanti con la riforma, il giudizio finale non potrà che essere negativo; se ci saranno modifiche, il giudizio sarà un po' meno negativo. Anche Musi, comunque, stigmatizza la scelta Cgil di «non essere a negoziare sul welfare: nel governo e nella maggioranza ci sono idee diverse, e sbattere la porta in faccia è un errore».

OGGI LA DECISIONE

Patto stabilità Solbes spinge per il ricorso

Non c'è conferma ufficiale, secondo diverse fonti autorevoli il commissario Ue Pedro Solbes oggi proporrà alla commissione Ue di chiedere l'intervento della Corte di giustizia per chiarire la sospensione Ecofin delle procedure anti-deficit eccessivo per Francia e Germania è stata o meno un atto legale. Solbes avanzerà anche proposte per la garanzia sui programmi di stabilità dei governi e la «governance» di politica economica.

Non è detto che i commissari oggi voteranno la decisione di ricorrere alla Corte Ue. In ogni caso, ieri il portavoce Reijo Kemppinen ha dichiarato che il livello di fiducia nei confronti di Solbes è sempre stato soddisfacente e questo sarà sicuramente confermato anche oggi a Strasburgo, dove si svolge la riunione dell'esecutivo Ue. Quanto al voto, alla Commissione, ha detto Kemppinen, «si vota quando è necessario», se cioè non emergesse un consenso sull'iniziativa. Confermando implicitamente che oggi il Commissario agli affari economici e finanziari presenterà la proposta, la Commissaria tedesca Michaela Schreyer ha osservato che questa dovrà assicurare il rispetto della legalità.

I più strenui difensori del procedimento alla Corte di giustizia sono Solbes e il Commissario al mercato interno Frits Bolkestein. Per entrambi il ricorso alla Corte è «utile» (questo il termine utilizzato da Solbes) e necessario. Per altri commissari non ci sarebbe alternativa al ricorso, anche se viene considerato uno strumento rischioso. Le conclusioni della magistratura Ue, infatti, potrebbero essere sfavorevoli alla commissione e evidenziare, aggravandolo, un contrasto tra l'esecutivo Ue e i governi in un momento di debolezza della commissione nei confronti dei governi degli stati membri.

Un ricorso accelerato alla Corte di giustizia può concludersi entro 6 mesi (luglio-agosto 2004), proprio quando la Commissione Prodi è prossima alla scadenza. Ciò significherebbe che il contrasto istituzionale sarebbe lasciato in eredità alla Commissione successiva. La discussione di oggi partirebbe, secondo alcune informazioni circolate, bene per Solbes nel senso che ci sarebbe una maggioranza di commissari disposti a seguirlo anche «alcuni con scarso entusiasmo». Contrari sarebbero i commissari di Gran Bretagna, Francia e Germania. Decisiva sarà la posizione del presidente Prodi.



GODETEVI IL MASSIMO, PAGATELO IL MINIMO.

FINO A -20 € A PERSONA.

Sconti certi riservati a tutti coloro che prenoteranno entro l'11 aprile 2004. Da oggi avere il massimo pagando il minimo dipende solo da voi.

PRIMA PRENOTI
MENO SPENDI!

SICILIA

SARDEGNA

SPAGNA

TUNISIA



GRANDI
SALE VACANZE

www.gnv.it

RIVISTA 'IL FISCO': CHI SI ABBONA, NON HA DUBBI.
E OGGI HA ANCHE PIÙ VANTAGGI CON LA SPECIALE OFFERTA 'PLATINO'!

6 del bimestrale "Rassegna Tributaria" di approfondimento giuridico diretto da primari rappresentanti del mondo accademico e delle istituzioni. Unisce agli articoli di universitari e qualificati professionisti, un'ampia selezione di sentenze di organi nazionali ed internazionali accompagnate da esecutivi commenti esplicativi.

il fisco 2

il fisco 1

Contiene tra l'altro:

Reproductive health

accidentato preventivo

1997

1978

INNOVATION 

DELE 800



0.1 0.2

SC 1111S

10



1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

1ª serie

**FOIA b 7**

GALES

municipale "il fisco 2014" (

me "Indie" (cronologic

cri del bimestrale "Rasse-

neri del mensile "Impresu

Abstract

240,000 KILL

i per scegliere anche

€ 42,60 entrata

CON

\$11 CART

ON-LINE

no' de invia

Small, black, solid, long, 1/2" x 1/2" x 1/2"

[illegible]

SPECIALE SCONTO -36% ABBONAMENTO 2004 'il fisco': offerta PLATINO

-

Per informazioni: Assistenza Clienti, tel. 199.164.164 - Direzione e Redazione, tel. 06.321.75.78

www.riservabianca.it

Scendi in pista

Al centro delle Alpi Marittime

la

ti aspetta con tante marce in più

- Nuova Pista Lagone
- Nuova Variante Pista Colle Tenda/Machetto
- Nuova Pista Vallone dei Pastori
- Nuova Pista Olimpica-Gemelli
- Nuova seggiovia quadriposto Carosello
- Bambini gratis (nati dopo il 1/1/97)
- Biglietto elettronico
- KinderPark

riserva
bianca



L.I.F.T. S.p.A.
Via Roma 38, Limone Piemonte
tel. +39 0171.926254
+39 0171.926584
www.riservabianca.it
e-mail: info@riservabianca.it



[illegible]

SPAZIO AFFARI

Per uno speciale accordo interveniamo con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli studi possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenza di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n° 276, vieta la pubblicazione di avvisi e annunci in forma anonima, e l'assunzione è impegnata a rispettare tali leggi.

ANALISI

ANALISI anche firma singola, spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti, stato patrimoniale cooperativo. P. n. 501.551.5494 (UIC 28171).

ANALISI anche firma singola, spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti, stato patrimoniale cooperativo. P. n. 501.551.5494 (UIC 28171).

ANALISI anche firma singola, spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti, stato patrimoniale cooperativo. P. n. 501.551.5494 (UIC 28171).

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapida conclusione. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 18 anni di esperienza. Garanzia di serietà. Tel. 011.642.778.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / VENDITA

ATTIVA 011.642.758 sede abbigliamento Montecatini centrale 45 mq completamente nuovo ottimo. R. 3193.

ATTIVA 011.642.758 sede azienda ingegneria dettaglio tecnologia per acqua prima cintura richiesta adeguata. R. 3193.

ATTIVA 011.642.758 sede bar tavola calda importante centro piano cintura fatturato € 200.000,00. R. 3218.

ATTIVA 011.642.758 sede forniture per ufficio prima cintura fatturato annuo € 207.000,00 anticipo € 60.000,00. R. 3213.

ATTIVA 011.642.758 sede profumeria annoiata seconda cintura Torino avviata posizione centrale anticipo € 20.000,00. R. 3237.

ATTIVA 011.642.758 sede ristorante pizzeria vicinanza Bira 300 posti 2 appartamenti anticipo € 100.000,00. R. 3196.

ATTIVA 011.642.758 sede azienda forniture prodotti igienici Santa Rita fatturato € 64.000,00 anticipo € 50.000,00. R. 3234.

ATTIVA via Garibaldi sede ultimata antenale abbigliamento bimbi. Negozio completamente rinnovato. Buon giro. Baidini 011.596.771.

AVVOLGENTE azienda calzature uomo, rassicurata volume affari cede ad € 55.000,00 in centralissima posizione. Baidini 011.596.771.

BAR in corso cittadino incasso interessante adatto famiglia buon arredamento, licenza 011.385.4810.

CEDESI studio dentistico avviato Campidoglio € 85.000,00 euro. Telefono 329.6127192.

IMPORTANTE azienda calzature ventennale, vendita calzature a prezzo basso alla rivendita. vendiamo. Immensità 011.385.4810.

STELLA 011.447.880 negozio intimo vicinanza tribunale posizione strategica arredamento nuovo cede ad € 30.000,00. Dilezioni.

STELLA 011.447.880 negozio intimo vicinanza tribunale posizione strategica arredamento nuovo cede ad € 30.000,00. Dilezioni.

TABACCHERIA caffetteria ricevitoria adiacente Collegio 150 mq multisala arredamento splendido anticipo € 300.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA Loto San Donato via di passaggio levata complessiva € 14.000,00 cede anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA Loto Superenalotto zona Campidoglio levata € 19.000,00, 2 addetti cede anticipo € 220.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA Superenalotto adiacente corso Giulio Cesare attrezzata levata € 27.000,00 cede anticipo € 280.000,00. Frana 011.562.3895.

VIA piano completo cede invasi, massimo parcheggio per signora con ampia superficie. Baidini 011.596.771.

NOVA Studio cede abito di stoffe 3 stoffe, camere, parking, ottimo affare, trattativa riservata. Avip 011.539.5535.

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

LAZIO azienda produttrice e distributrice di elettrodomestici per aspirazione, sede in Torino cerca personale provante dal ramo operaio o impiegatizio. Ruolo da definire in base al colloquio. Presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 19.00 ufficio via Mazzini delle 18.18 Torino (piazza piazza Massera).

PERSONALE PUBBLICI (MERCATO)

AZIENDA leader pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredo bagno, cerca venditore interno ambasciatore max 24enne. Curriculum fax 011.654.348. Fomenga Lungo Dora Napoli 86/A Torino.

CERCASI

apprendista commesso/a massimo 24enne, per negozio Centro Commerciale a Torino, diplomata, massima serietà. Inviare curriculum a Gocile via 011.813.0224 Viale Michelotti, 64 Torino.

IMPIEGATI

AGENZIA di città Orio & Merlo snc Corso Re Umberto I - 141 Torino, di primaria Compagnia Assicurativa, cerca impiegato / o amministrativo / o liquidatore / o immediato. Telefono dalle 9.00 alle 11.00 allo 011.318.8874 per fissare appuntamento o inviare curriculum.

STUDIO MEDICO

medico estetico assume segretario/a orario pomeridiano, comprovata esperienza. Mandare curriculum: Dott. Feltri - Corso Francia 11 - 10138 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

A.A. SELEZIONE Castello Gendola - potenziamento call center in Torino ricerca operai/impiegati part full - firma minima 25 anni con esperienza vendita telefonica. Offerta retribuzione interessante, corso di qualifica. Inviare curriculum a Gocile via 011.813.0224 Viale Michelotti, 64 Torino.

AZIENDA

per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.500,00 mensili in base al risultato. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.954.1606 - Progetto K - Regione Saviglija 15, Druento.

AZIENDA

produttrice offre a costante dinamismo venditore/avvicina serie rappresentativa. Presente vasta gamma articoli orologeria, ottimi provvigioni Enasacco. Belloni Srl - Via Dacia, 36 - Ciriomo. Tel. 0372.414.512 Fax 0372.414.505.

FRANCO via Provinciale 4, 0125.581.100 specializzata nel settore protezione, detenzione, sanificazione cerca venditori max 35enni, auto-riparanti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su base provvisoria di 10 - No - Cn. Si offre: concorso a spese € 1.100,00, provvigioni, incentivi, premio. Zona esclusiva, addestramento gratuito.

FRANCO via Provinciale 4, 0125.581.100 specializzata nel settore protezione, detenzione, sanificazione cerca venditori max 35enni, auto-riparanti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su base provvisoria di 10 - No - Cn. Si offre: concorso a spese € 1.100,00, provvigioni, incentivi, premio. Zona esclusiva, addestramento gratuito.

FRANCO via Provinciale 4, 0125.581.100 specializzata nel settore protezione, detenzione, sanificazione cerca venditori max 35enni, auto-riparanti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su base provvisoria di 10 - No - Cn. Si offre: concorso a spese € 1.100,00, provvigioni, incentivi, premio. Zona esclusiva, addestramento gratuito.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

SPR corso Unione 012/19 A Torino, cerca venditore / o, da inserire nel proprio organico. Richiesta serietà. Inviare curriculum a Gocile via 011.813.0224 Viale Michelotti, 64 Torino.

PRIMAVERA

causale ricerca ambasciatore venditori inquadramento Enasacco con esperienza nel settore per la propria sede di Montecatini. Inviare curriculum fax 011.628.8925. Gran Car via Montecatini 3 Montecatini.

CHIAVASSO

(To) selezione per ampliamento organico di funzionari 25 / 30enni, autonomi, buona dialettica, facilità nei rapporti interpersonali. Minimo guadagno complessivo rimborso spese € 1.032,00. Ambasciatore Tel. 011.813.8266.

PROGETTO DI PIANO

per diverse mansioni. € 1.500,00 mensili per coloro che al qualificano. Ensa K. via Capelli 10 - Tel. 0121.377.600.

SOCIETÀ

immobiliare ricerca agenti ambasciatore max 24enne. Curriculum fax 011.654.348. Fomenga Lungo Dora Napoli 86/A Torino.

LAVORO DOMINANTE

IMPIEGATI direzione, pianificazione, esperienza, gestione personale, produzione, ricerca, sviluppo, discrezione, serietà, francese, offere prima. sud. Tel. 336.976.1832.

TENICI

28ENNE perito meccanico, 3 anni esperienza ufficio qualità e tecnico, conoscenza Cella V57, cerca ufficio qualità o tecnico. Tel. 336.999.1282.

MACCHINARI VENDITA

TORINO CITY

A. CAVOZZO in palazzina signorile, norembico salone sala pranzo cucina 2 camere camera doppia servizi, finiture di pregio, garage. Centralcasa 011.1971.4030.

A. GEDIM 011.562.7586 corso Roselli in nuova palazzina appartamento collegato mansarda box auto giardino condominiale.

A. GEDIM 011.562.7586 piazza Adriano vicinanza, inizio costruzione stabile signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, bi-servizi, terrazzi, box.

A. GEDIM 011.562.7586 via Cenisia / Bussoleno, in palazzina signorile eleganti trilocali, minimo costante più mutuo.

A. SERIM 011.562.9801 libero a giugno Santa Rita via Elia ristrutturato 2 camere cucina bagno ripostiglio balconi cantina.

A. SERIM 011.562.9801 libero corso Montecatini quest'anno cede alloggio mq 180, ampio, in piccolo appartamento mq 150.

A. SERIM 011.562.9801 libero corso Montecatini quest'anno cede alloggio mq 180, ampio, in piccolo appartamento mq 150.

A. SERIM 011.562.9801 libero corso Montecatini quest'anno cede alloggio mq 180, ampio, in piccolo appartamento mq 150.

A. SERIM 011.562.9801 libero corso Montecatini quest'anno cede alloggio mq 180, ampio, in piccolo appartamento mq 150.

ADACENTE

corso Galileo Ferraris stabile epoca molto prestigiosa, appartamento libero mq 150, signorile. Tabataba 011.629.5922.

ADACENTE

piazza Castello bellissimo appartamento libero mq 127 diviso in 2 epoche ristrutturato signorile. Tabataba 011.629.5922.

ADACENTE

via Guido Reni stabile libero, signorile, ultimo piano, salone, due bagni, ampio bagno, più grande mansarda box auto. Informa 011.561.8825.

BIMAR

bosco Montebello in stabile signorile, ingresso, 2 camere, linoleo, cucina, bagno, ripostiglio mq 75. Tel. 011.43.591.

BIMAR

precollina borgata Rosa, affare, splendido appartamento mq 172 in palazzina signorile, biforcuto, ampio salone, 3 camere, cucina, bi-servizi, bagno, rasoio mq 22 e 335.000,00 volendo box. Tel. 011.43.591.

CENTRO

presso piazza Statuto libero piano alto con sacconia salone 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. Gabetti 011.561.8338.

CENTRO

storico (via Sant'Agostino) luminosissimo appartamento ultimo piano, due livelli mq 130 perfettamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, ascensore € 415.000,00. Avip 011.829.9535.

CORSO

BRAMANTE angolo Giordano Bruna libero camera cucina bagno ottimo investimento vicino zona Ospedale 85.000,00. Gabetti 011.581.8338.

CORSO

BRUNELLESCHI signorile 48 piano, bellissimo appartamento mq 172 in palazzina signorile, biforcuto, ampio salone, 3 camere, cucina, bi-servizi, bagno, rasoio mq 22 e 335.000,00 volendo box. Tel. 011.43.591.

NOVA

vicinanza Impresa, prezioso appartamento ultimo piano, loggia, ufficio box, ambiente del resto del importante palazzo Antonelliano. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO

SEBASTOPOLI attico 2 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo bella casa € 200.000,00 più mutuo. Sig. Illumina 336.961.4116 - 011.817.8800.

CORSO

TASSONI / via Arcazio ingresso living camera cucina bagno terrazzo, ottimo per investimento. Ristrutturato. € 5.000,00 e mutuo. Sig. Orlando 336.661.4116 - 011.817.8800.

CORSO

via via vendesi libero piano alto ingresso living, soggiorno, camera, cucina, bagno, balconi, ripostiglio mq 115. Centralcasa 011.1971.4030.

CRIMEA

permanente disposto su 2 livelli di 340 mq. Box auto. Trattativa riservata. Gabetti 011.660.4240.

CROCETTA

corso De Gasperi. Prezzi Politecnici. In stabile ristrutturato nelle parti comuni vendiamo luminosa mansarda ultimamente rifinita € 188.000,00. Possibilità di scegliere i materiali. Gabetti 011.57.573.

CROCETTA

prezioso attico salone 2 camere cucina bagno, balconi, ripostiglio mq 115. Centralcasa 011.1971.4030.

CROCETTA

prezioso attico salone 2 camere cucina bagno, balconi, ripostiglio mq 115. Centralcasa 011.1971.4030.

SPA via Vidua in bella palazzina anni 60 ingresso due bagni, cucina, bagno, ottimo appartamento. Tel. 011.433.2558.

STIGLITZ signorile, al 19 piano, salone 2 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 011.433.0784.

PIAZZA NIZZA panoramico, finemente ristrutturato, 3 sale, 95 mq, salone, cucina, camera, servizio € 190.000,00. Tabataba 011.650.2132.

BAN PAOLO (via Cenisia) libero subito ingresso 2 camere, tinello, cucinino, bagno 2 balconi, Cantina, ampia metratura. Gabetti 011.433.0784.

SANTA RITA via Emanuel attico completamente ristrutturato ingresso living su soggiorno camera cucina studio balcone ampio terrazzo. Gabetti 011.320.578.

STIGLITZ via in prestigiosa palazzina Impresa preziosa bilogio con vista su parco a giardino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, doppi servizi, 2 balconi, Cantina, ampia metratura. Gabetti 011.433.0784.

STRADA SAN VITO via di mq 280, giardino panoramico libera su tre lati. Informa 011.561.8525.

TRIGONALE via Principi d'Acqua vendesi appartamento terzo piano, ascensore 150 mq ingresso, cucina, abitabile, soggiorno tre camere, doppi servizi € 435.000,00. Abi immobiliare 011.659.8921 - 335.914.8715.

VIA villa indipendente 140 mq giardino, mq ampio garage. Volendo permuta. Sig. Orlando 335.561.4116 - 011.817.8800.

VIA DELLA ROCCA in stabile signorile appartamento finemente ristrutturato, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, doppi servizi, Cantina, posto auto. Gabetti 011.538.116.

VIA VELA Impresa preziosa alloggio signorile con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VIA VENTIMIGLIA panoramico, ristrutturato in stile, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, 2 balconi € 208.000,00. Gabetti 011.659.8921 - 335.914.8715.

TORINO PROVINCIA

CASCINE VICA Via Tegamenno, appartamento piano, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, veranda. Avip 011.835.1920.

COLLEGNO

corso Francia complesso Santa Monica spazioso ingresso, salone, tre camere, tinello, cucinino, doppi servizi, 2 balconi. Informa 011.509.5081.

MINILOGGIO

stabile Borgareto servitissimo, luminoso, bellissimo, riscaldamento centralizzato no agente. Telefono domenica 15 / 16 - 349.291.3778.

PRAGELATO

in stabile di recente costruzione, vendesi bilocale gradato con servizio, balcone, box auto. Tel. 335.704.4302.

RIVOLI

centro palazzina liberty bifamiliare, palazzina ristrutturata mq 215 su 2 piani, ampio giardino. Serin 011.562.9801.

RIVOLI

in signorile complesso residenziale, proponiamo villa semindipendente di ottime dimensioni con giardino privato possibilità bilamiglie. Gabetti 011.958.8022.

LIQUORIA

AFFARE: Certe causa, trasferimento immediato vendiamo a soli € 115.000,00 ampio minilloggio ideale casa vacanze con box, termoclimatizzato. Tel. 335.120.5144.

MASSAROMA

Borghese nuovi bi / tri / quadri, centrali, ottimo prezzo € 185.000,00. Tel. 0184.254.764.

CASAMARE.NET

Ospedali, prenotazioni ultimi appartamenti in lussuosa villa fronte mare, box € 240.000,00. Tel. 0184.574.262.

CASAMARE.NET

Sanremo, in residenza con piscina mono / bi / tri / quadri completamente ristrutturati € 119.000,00. Tel. 0184.574.262.

CERALE

in caratteristico borgo, da terra a tetto 80 mq da rifare. Rara opportunità € 77.000,00. Tel. 0182.992.161.

(continua)

MAROTTA TAPPETI

GENNAIO E FEBBRAIO IL MOMENTO MIGLIORE PER QUALITÀ E QUANTITÀ

TAPPETI SPENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA

"CONFRONTATECI"

Persiano	250 x 350 €	...590,00
Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	250 x 150 €	...190,00
Bukhara	200 x 150 €99,00
Bukhara	100 x 60 €68,00
Kazak fine	300 x 200 €	1.500,00
Kazak	300 x 200 €	...650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi

P GRATUITO (50 POSTI AUTO)

Tappeti di m. uno particolare, a tutto il mondo, a tutto il mondo, a tutto il mondo.

La Marotta e la sua opera

Moncalieri - 51 CARPICO 12

Tel. 011.642.771 (Uscita Tangenz. la Loggia)

Finanza&Mercati ti regala Il Libro dell'Economia e della Finanza 2004



Mercoledì 14 gennaio 2004 Finanza&Mercati festeggia il suo primo compleanno. E per celebrare un anno di successi regala ai suoi lettori abituali, e a coloro che sempre più numerosi lo stanno diventando, "IL LIBRO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA 2004 - L'uscita dalla crisi, le ragioni della ripresa".

Un volume unico, prestigioso e imperdibile, ricco di illustrazioni; una rilettura critica dei più importanti avvenimenti economico-finanziari del 2003 attraverso alcune delle più preziose e attuali "perle" di informazione quotidiana di Finanza&Mercati. Una prospettiva di lettura altamente propositiva, arricchita da pezzi inediti delle più autorevoli firme del giornalismo economico-finanziario italiano. LE NOSTRE.

Solo domani 14 gennaio in edicola

IN PARTNERSHIP CON

FASTWEB

EDITORI

Perla Finanza

AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

TRIBUNALE DI TORINO

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 933/92, il giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 5/2/2004 alle ore 11, dei seguenti beni:
Lotto Unico
B) Brozolo, della Stazione 17 terreno circa mq. 4040 con entrostante l'abitazione trifamiliare composta da:
alloggio al piano primo costituito da ingresso, doppi servizi, cucina, ripostiglio, 4 camere, salotto, 2 balconi, terrazzo, 2 accessi; al piano terra box;
alloggio al piano terra costituito da 2 camere, cucina, bagno, cantina e box.
Prezzo base Euro 160.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.

1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli interessi e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'Istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo.

3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2) l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese; 4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, stanza n. 41103. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13, eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 317/99 - Cooperativa 2000 Soc. Coop. a r.l. - curatore dott. Valter Bullo il Giudice Delegato Mirella Preveta ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/2/04 alle ore 10,00 dei seguenti beni:

Nel Comune di Aronasco (TO), Località Bandonio - Strada del Passarot, Loto Unico (già lotti 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11) Immobile (Lotto 2 - Unità 2) costituito da villetta con giardino privato, edificata su due piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 170. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 4 - Unità 4) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 5 - Unità 5) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 6 - Unità 6) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 7 - Unità 7) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 8 - Unità 8) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 9 - Unità 9) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 10 - Unità 10) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 11 - Unità 11) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 12 - Unità 12) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 13 - Unità 13) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 14 - Unità 14) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 15 - Unità 15) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 16 - Unità 16) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 17 - Unità 17) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 18 - Unità 18) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 19 - Unità 19) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 20 - Unità 20) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 21 - Unità 21) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 22 - Unità 22) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 23 - Unità 23) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 24 - Unità 24) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 25 - Unità 25) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

Con riferimento al Regolamento di Condominio trascritto i millesimi di proprietà attribuiti all'unità risultano pari a 44,070. L'immobile è oggetto e attualmente occupato da un'attività commerciale. Immobile (Lotto 26 - Unità 26) costituito da villetta con giardino privato, edificata su tre piani fuori terra e un piano interrato. La superficie commerciale dell'unità è pari a circa mq. 258. L'unità è completa, ma necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto termico e di alcune opere di ripristino e manutenzione.

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 269/01 di Immobiliare 2000 s.r.l. - curatore dott. Roberto Ferrari (Lotti 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100) il Giudice Delegato Mirella Preveta ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/2/2004 alle ore 10,00 dei seguenti beni:
Lotto Unico
B) Brozolo, della Stazione 17 terreno circa mq. 4040 con entrostante l'abitazione trifamiliare composta da:
alloggio al piano primo costituito da ingresso, doppi servizi, cucina, ripostiglio, 4 camere, salotto, 2 balconi, terrazzo, 2 accessi; al piano terra box;
alloggio al piano terra costituito da 2 camere, cucina, bagno, cantina e box.
Prezzo base Euro 160.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Bion

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 158/00, il notaio delegato Rosario Carcina ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17 febbraio 2004, alle ore 16,00, presso la "Erre Esse - S.r.l." in Torino, Via Piazzali 16, dei seguenti beni: Loto unico - in Rocca Canavese Borgata Remondola, con accesso da Strada Avocat n. 25 terreno con fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra, composto da: al piano terreno soggiorno, cucina, disimpegno bagno, locale cantina e scala; collegamento al piano superiore, oltre ad un porico chiuso a tre lati; e l'unità: al primo cinque camere area su: sottoblo a hennle e scale interna.

Prezzo base Euro 70.000,00, aumenti minimi Euro 2.500,00. Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al Notaio Rosario Carcina allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno importo pari al 20% del prezzo base, per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità. L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'Istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'Istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto medesimo per capitale, interessi e spese; 2) l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Nichelino, Piazza Camandona n. 29, il lunedì e venerdì dalle 9 alle 13, eccezione del lunedì e del giovedì.

NOTAIO
Rosario Carcina

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 269/01 di Immobiliare 2000 s.r.l. - curatore dott. Roberto Ferrari (Lotti 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100) il Giudice Delegato Mirella Preveta ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/2/2004 alle ore 10,00 dei seguenti beni:
Lotto Unico
B) Brozolo, della Stazione 17 terreno circa mq. 4040 con entrostante l'abitazione trifamiliare composta da:
alloggio al piano primo costituito da ingresso, doppi servizi, cucina, ripostiglio, 4 camere, salotto, 2 balconi, terrazzo, 2 accessi; al piano terra box;
alloggio al piano terra costituito da 2 camere, cucina, bagno, cantina e box.
Prezzo base Euro 160.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott.ssa Assunta Sabatino

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 1221/94, il Notaio delegato Gianfranco Gallo-Orsi ha disposto la vendita con incanto per il giorno 5 febbraio 2004 alle ore 16,00 presso la "Erre Esse - S.r.l." in Torino, Via Piazzali 16, dei seguenti beni: Loto unico - in Rocca Canavese Borgata Remondola, con accesso da Strada Avocat n. 25 terreno con fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra, composto da: al piano terreno soggiorno, cucina, disimpegno bagno, locale cantina e scala; collegamento al piano superiore, oltre ad un porico chiuso a tre lati; e l'unità: al primo cinque camere area su: sottoblo a hennle e scale interna.

Prezzo base Euro 70.000,00, aumenti minimi Euro 2.500,00. Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al Notaio Gianfranco Gallo-Orsi, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno importo pari al 20% del prezzo base, per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità. L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'Istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'Istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto medesimo per capitale, interessi e spese; 2) l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Torino corso Matteotti 19, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 9 alle 13, eccezione del lunedì e del giovedì.

NOTAIO
Gianfranco Gallo-Orsi

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 1556/94, il Notaio delegato PLD C. 4 giudice dell'esecuzione Innocenti in sostituzione della dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 28/1/2004, alle ore 11,30 dei seguenti beni:
Lotto Unico
In Brusasco via Mazzini 8/10, al piano primo, alloggio con accesso dal corridoio condominiale dipartente dal vano scala, composto di tre camere, cucina e doppi servizi; cantina. Prezzo base Euro 36.151. Aumenti minimi Euro 1.000,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese di cancellazione delle formalità. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 15 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13, eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 745/91, il giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 5/2/2004, alle ore 11, dei seguenti beni:
Lotto Unico
In Torino, via Como 5, al p. 1°, unità immobiliare composta da un vano fronte via e da un vano fronte cortile. L'immobile presenta le irregolarità edilizie.

Prezzo base Euro 17.000,00; Aumenti minimi Euro 1.000,00. Le spese ed i costi di cancellazione delle formalità pregiudizievole sono posti a carico dell'aggiudicatario.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 15 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13, eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 254/00 di Mobilificio Vizio snc e proprio di Antonio e Diana Sergio curatori: dott. Piergiorgio Mazza, il Giudice Delegato dott. Mirella Preveta ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/2/2004, alle ore 11,15 dei seguenti beni:
Lotto Unico
Nel Comune di Torino - Strada Antica di Collegno 190/5 - Piano quarto (5° I.L.), piena proprietà di alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, lavanderia, bagno e ripostiglio, oltre al piano sottotetto intero piano sottotetto abile con accesso indipendente, oltre al piano seminterrato locale cantina individualmente con la lettera e locale automezzo.

Prezzo base Euro 176.000,00 (centosettantaseimila); il lotto unico. Aumenti minimi Euro 2.000,00 (duemila) per il lotto unico. Deposito per cauzione e spese: il prezzo base da versarsi in Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 17/2/2004, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 15 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13, eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 254/00 di Mobilificio Vizio snc e proprio di Antonio e Diana Sergio curatori: dott. Piergiorgio Mazza, il Giudice Delegato dott. Mirella Preveta ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/2/2004, alle ore 11,15 dei seguenti beni:
Lotto Unico
Nel Comune di Torino - Strada Antica di Collegno 190/5 - Piano quarto (5° I.L.), piena proprietà di alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, lavanderia, bagno e ripostiglio, oltre al piano sottotetto intero piano sottotetto abile con accesso indipendente, oltre al piano seminterrato locale cantina individualmente con la lettera e locale automezzo.

Prezzo base Euro 176.000,00 (centosettantaseimila); il lotto unico. Aumenti minimi Euro 2.000,00 (duemila) per il lotto unico. Deposito per cauzione e spese: il prezzo base da versarsi in Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 17/2/2004, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 15 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13, eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 254/00 di Mobilificio Vizio snc e proprio di Antonio e Diana Sergio curatori: dott. Piergiorgio Mazza, il Giudice Delegato dott. Mirella Preveta ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/2/2004, alle ore 11,15 dei seguenti beni:
Lotto Unico
Nel Comune di Torino - Strada Antica di Collegno 190/5 - Piano quarto (5° I.L.), piena proprietà di alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, lavanderia, bagno e ripostiglio, oltre al piano sottotetto intero piano sottotetto abile con accesso indipendente, oltre al piano seminterrato locale cantina individualmente con la lettera e locale automezzo.

Prezzo base Euro 176.000,00 (centosettantaseimila); il lotto unico. Aumenti minimi Euro 2.000,00 (duemila) per il lotto unico. Deposito per cauzione e spese: il prezzo base da versarsi in Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 17/2/2004, allegando asseg

È nata Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth® di serie.



Il piccolo Genio colpisce ancora.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili **Bluetooth®**, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare ■ ricevere chiamate, lasciando il telefono in tasca, in borsa ■ addirittura nel bagagliaio. Con Yaris Blue si può comunicare nella massima libertà ■ in totale sicurezza, in ogni condizione di guida. Venite ■ scoprirla nei nuovi ed esclusivi colori Blue Ice e Blue Avion.



1 ■ ■ ■ DI YARIS.

1° ■ ■ ■ è piccola l'auto, ■ ■ grande ■ spazio interno.
È lunga solo 3,64 metri ■ con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente ■ adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio ■ disposizione di passeggeri ■ bagagli.

2° ■ ■ ■ un motore di piccola cilindrata, aumentando ■ potenza diminuiscono i consumi.
Motori benzina tutti Euro 4, 16V ■ fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l*), 1.3 (87 CV - ■ km/l*), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l*) ■ diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche ■ i consumi più bassi della categoria.

3° ■ ■ ■ è piccola l'auto, più ■ grande la sua sicurezza.
■ serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture ■ sicurezza a 3 punti ■ ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° ■ ■ ■ piccola l'auto, più ■ grande la sua tecnologia.
Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. In più su Yaris ■ ■ l'esclusivo sistema vivavoce Bluetooth®. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

 **3 ANNI DI GARANZIA** GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.  800-011555

www.toyota.it

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

I premi Nobel

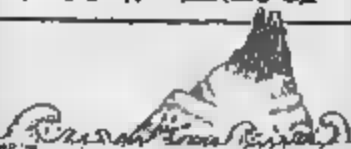
Il sociologo francese Edgar Morin, il poeta svedese Tomas Tranströmer e il fisico italiano Marcello Cini (nella foto) sono i vincitori dei premi Nobel 2004, giunti quest'anno alla 29ª edizione. La giuria è presieduta da Claudio Magris. I premi saranno consegnati il 31 gennaio nelle distillerie Nonino, a Percoto (Udine).



Il «Penna d'oro» a Sorgi

Marcello Sorgi, direttore de La Stampa, è il vincitore della Penna d'oro, riconoscimento istituito da «Gli amici del Monastero della Visitazione» di Sanremo per la festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Il premio verrà consegnato sabato 24 gennaio dal Ministro per l'attuazione del Programma Claudio Scajola.

ICEBERG



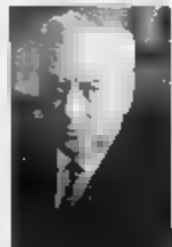
UNA domanda ritorna, davanti a Milano senza tram: possibile che il sindaco, dopo un secolo, non sia riuscito a escogitare forme di lotta che colpiscono direttamente la controparte, invece di danneggiare i cittadini, e soprattutto i più indifesi?

UN ROMANZO DEL PERUVIANO ALFONSO CUETO RICOSTRUISCE LA TRAGICA VICENDA D'UN GIUDICE DI LIMA CHE SI OPPOSE A MONTESINOS

Sostiene GUTIERREZ

Mario Vargas Llosa

SONO trascorsi appena tre anni e i peruviani incominciano a dimenticare gli orrori che vissero durante i dieci della dittatura di Fujimori e Montesinos. Cospicui sbirri dalla cravatta bianca e domestici intellettuali d'un regime di assassini e cleptomani che saccheggiò lo Stato e vilipesse tutte le istituzioni - e che non si sa come si sono salvati dalla galera - tornano a galleggiare, a poco a poco, nella vita pubblica. Le pagine mondane dei giornali li ritraggono intenti a dare lezioni di grammatica (e a volte di morale) nei cocktail, a bicchiere di whisky in mano e il sorriso da un'orecchia all'altra, mentre propongono



di dimenticare il passato e di riconciliare la famiglia peruviana. Nei media raramente appare una notizia sui crimini, le menzogne, le truffe, i furti, le torture, le sparizioni che punteggiarono quei 10 anni, al contrario, sono frequenti, e spesso feroci, le diatribe contro i giudici e i procuratori che osano continuare le indagini e i processi nei confronti dei corrotti, dei trafficanti, degli assassini e dei loro complici: vengono accusati di accanirsi su quegli infelici compatrioti, in nome d'una ammalata sete di vendetta. Se le inchieste demoscopiche non mentono, a un peruviano su cinque piacerebbe che tornasse al potere quel profugo delinquente esiliato in Giappone, ma che conduce un programma radiofonico in Perù.

È vero che gran parte di questo deplorabile spettacolo è un montaggio realizzato da fujimoristi arrestati, sotto inchiesta e scappati i quali possono contare ancora su un grande potere economico grazie ai loro affari e su un considerevole peso nei mezzi d'informazione. Ma è anche vero che, in sintonia con un costume antiquanto il Perù, una fetta consistente della cittadinanza nel vedere frustrate le speranze che una restaurazione della democrazia le desse lavoro o migliorasse il livello di vita, ha preso a credere, contro atteggiamenti regionalisti, che qualsiasi stagione passata sia stata migliore e a provare nostalgia per Fujimori. Quella peste della dimenticanza che afflisse Macondo incominciò, ancora una volta nella nostra storia, a scalzare, a poco a poco, la precaria e appena rinata democrazia peruviana.

Uno dei peruviani che si rifiuta d'accettare questo degradante stato di cose è Alfonso Cueto, scrittore che ha appena pubblicato un romanzo - un vero manifesto contro l'amnesia politica - che riassume, in pagine percorse da una fredda rabbia e da una contagiosa indignazione, gli aspetti più sporchi e sanguinari degli anni in cui Fujimori e Montesinos erano i padroni del Perù: *Grandi sguardi*. La storia è basata su un evento reale e su un personaggio davvero esistito: uno degli innumerevoli atti selvaggi commessi in quegli anni che, dal momento che la vittima era d'umile condizione e la sua famiglia non

«Grandi sguardi» è un manifesto contro l'amnesia politica e riassume in pagine percorse da fredda rabbia e contagiosa indignazione gli aspetti più sporchi e sanguinari degli anni in cui Fujimori era il padrone del Perù

il più piccolo potere per scatenare una vera protesta, rimase sconosciuto alla maggior parte della gente e, naturalmente, impunito.

Un oscuro giudice, un uomo fra tanti, che nel romanzo si chiama Guido Pazos (nella realtà, Cesar Diaz Gutierrez) si trovò improvvisamente trasformato in un piccolo ostacolo alle continue sopraffazioni giudiziarie perpetrate dal Servizio Nazionale di Informazione (Sin), strumento di Montesinos, perché conduceva le indagini o scriveva le sentenze d'accordo solo con la propria coscienza, senza obbedire agli ordini contrari dei superiori. Il Sin lo fece assassinare, dopo averlo sottoposto a torture con demenza crudele, da tre banditi che gli servivano per questi scopi, e fece passare l'omicidio politico come un crimine comune.

Guido Pazos non si sentiva assolutamente eroe. E neppure era interessato alla politica. Gli piaceva il lavoro e cercava di svolgerlo nel miglior modo possibile ben sapendo che, a volte, poteva anche sbagliare. Era un cattolico praticante e il suo dovere l'aveva probabilmente ereditato dai genitori, persone semplici, rette e pulite che lui voleva emulare. Sapeva perfettamente che, rifiutandosi di condurre le indagini e di scrivere le sentenze così come gli ordinavano i ruffiani che governavano il Perù, metteva a rischio la propria carriera, magari anche la propria vita, e ovviamente tutto ciò l'angosciava e lo riempiva di timore. Ma, semplicemente, in lui la decenza era più forte della paura - una decenza forata e a, anche se tutto ciò lo teneva sveglio la notte e lo costringeva a vivere in un costante spavento, continuava a lavorare tenendo fede ai suoi principi sapendo bene che nessuno l'avrebbe ringraziato, che se gli fosse capitato qualcosa non sarebbe importato a nessuno e, soprattutto, che il suo sacrificio sarebbe stato del tutto inutile, incapace di fare la più piccola breccia in un regime onnipotente e che i colleghi, di fronte al suo cadavere, si sarebbero limitati a dire l'inevitabile: «Se l'ha andata a cercare».

Ci furono molti Ugo Pazos, cioè molti Cesar Diaz Gutierrez, in quegli anni svergognati? È impossibile saperlo, naturalmente, perché gente così non appare sui giornali, non va in televisione e non s'affaccia nei libri di storia: vivono e muoiono nell'anonimato. Ma

persone così che forgiavano, in questo modo discreto, con la propria condotta d'ogni giorno, coerente a ideali e valori, la vera grandezza d'un paese. Sono quelli a creare la cultura civica, e dare sostanza alle idee di libertà, di giustizia, di coesistenza, a rendere possibile a una democrazia di nascere davvero e a vaccinare la società contro la dittatura. Un Guido Pazos è sufficiente per salvare l'onore dell'istituzione cui apparteneva, nella quale molti giudici, per vigliaccheria e venalità, legittimarono tanti oltraggi, mandarono assolti tanti delinquenti e giustificarono i peggiori traffici e i peggiori intrighi del putridume fujimorista.

Parte cospicua di questa testimonianza - rappresentata da *Grandi sguardi* - d'una società che zoppica di fronte a una dittatura, si svolge nel mondo delle comunicazioni, i giornali, la televisione, che ogni regime autoritario s'affrettava sempre a mettere al servizio perché gli consentono di manipolare l'opinione pubblica travestendo le menzogne da verità, di calunniare i propri critici e di esaltare i propri servi. In realtà l'asservimento gran parte dei mezzi d'informazione incominciò, in Perù, molto tempo prima di Fujimori, nel 1974, quando la dittatura militare del generale Velasco Alvarado espropriò i giornali, le stazioni radiofoniche e i canali televisivi affidandoli a giornalisti mercenari - il dittatore li chiamava i suoi mastini - il cui compito era incensare tutte le decisioni del potere, impedire le critiche e insabbiare gli avversari dopo averli messi a tacere. Al ritorno della democrazia, nel 1980, Belaunde Terry restituì tutti i media ai legittimi proprietari, ma il male era già stato compiuto: il giornalismo aveva fatto propri certi atteggiamenti e toccato livelli di mediocrità e d'immoralità dai quali non ha più potuto liberarsi anche se, ovviamente, sono eccezioni ma solo a conferma della regola.

La dittatura di Fujimori, per questo motivo, non ebbe bisogno di appropriarsi di giornali, radio, e canali televisivi (lo fece solo per uno: le fu sufficiente corrompere i loro padroni - un pugno di giornalisti, terrorizzandoli o comprandoli. In questo modo, eccettuando alcune pubblicazioni che si potevano contare sulle dita d'una mano, la stampa fu docile, cieca, sorda o servile in modo abietto. Con l'eccezione d'una semplice redattrice, Angela, che un sussulto etico simile a quello dell'indimenticabile personaggio di Tabucchi in *Sostiene Pereira*, trasformò in giustiziere, tutti i giornalisti di quotidiani e tv che apparivano nel libro di Alfonso Cueto danno la nausea.

È molto difficile scrivere un romanzo su una realtà politica così vicina come *Grandi sguardi* senza che questo sembri, in molte pagine, più un reportage che frutto di fantasia, persino in quei personaggi e in quegli eventi, chiaramente inventati, che, per vicinanza o contaminazione, tendono ad imporsi al lettore come presi dalla storia recente e appena ritoccati. D'altro lato, i grandi girifalchi della dittatura, Fujimori e Montesinos, sono ancora troppo vicini a con una biografia ancora «in progress»: è questo



Una contadina peruviana: la dittatura di Fujimori ha reso ancor più precarie le condizioni di vita dei campesinos

l'ostacolo maggiore per convertirli in personaggi di fantasia perché un romanziere li possa disfare e rifare in assoluta libertà trasformandoli, da capo a piedi, in funzione delle esclusive esigenze della storia che vuole raccontare. Questo fa sì che, curiosamente, i due personaggi più reali di *Grandi sguardi* risultino i meno realistici, i più sbiaditi e astratti. Nonostante ciò uno degli episodi più vivaci del libro è l'incontro di Gabriela, compagna dell'assassinato Guido Pazos, con Montesinos, nell'hotel di Miraflores dove costui celebrava le orge - e i suoi - e prostitute a go-go - con i fedelissimi generali. Il personaggio raggiunge, lì, per un momento, una forza vischiosa e un'aureola pestilenziale che si incidono nella memoria del lettore come un incubo.

Il libro è scritto in una prosa rapida e travolgente che

La dittatura non ebbe bisogno di appropriarsi di giornali, radio e tv: le fu sufficiente corrompere i loro padroni e un pugno di giornalisti terrorizzandoli o comprandoli. In questo modo, salvo rare eccezioni, la stampa fu docile, cieca, sorda o servile in modo abietto

intreccia descrizioni, dialoghi, riflessioni e monologhi in un'unica frase e si compone di episodi minimi, brevi come vignette, che a volte ricordano quei crucigrammi rappresentati dai romanzi di John Dos Passos. Si legge con un interesse pieno d'ira e di disgusto e lascia nel lettore l'impressione che sarebbe falso confinare questa storia nell'ambito angusto della letteratura. No, *Grandi sguardi* è una brutale immersione in una vita recentissima che ancora perseguita e infetta l'esistenza del Perù: una vita fatta di morte e menzogna, di traffici immondi, di codardia e di viltà incommensurabili e dei segreti eroismi di quegli esseri che Camus chiamava «giusti», uomini che, secondo la tradizione biblica, sono così puri e integri da redimere dai peccati tutta la società in cui vivono.

Copyright El Pais

Gli ortodossi, attuali perché antimoderni

Silvia Ronchey

DA quando è caduto il muro di Berlino - più per l'attività del Papa polacco, si dice, che per l'iniziativa della pur sanguinosamente perseguitata Chiesa ortodossa - si è discusso a lungo in molte sedi sulla presunta propensione dell'ortodossia al pluralismo e addirittura sulla sua «estraneità» alle grandi correnti della cultura europea. Durante il recente conflitto nel Kosovo, di fronte all'acquiescenza al serbo del locale clero, Julia Kristeva azzardò un'analisi teologico-psicologica dell'uomo ortodosso. Nella dottrina trinitaria della processione dello Spirito Santo la filosofa vedeva il seme di un pessimismo profondo sulla possibilità di riscatto in terra, cui attribuiva la millenaria remissività dei popoli ortodossi totalitari, la mancanza in loro di quell'interventismo «umanitario» che caratterizza invece la Chiesa latina.

Anche il libro curato da Andrea Pacini e pubblicato dal Centro di Studi Religiosi Comparati Edoardo Agnelli, *L'Ortossia nella nuova Europa. Dinamiche storiche e prospettive*, sembra porsi la stessa domanda. L'ortodossia è adatta a integrarsi nella Nuova Europa? O costituisce un universo specifico, magari portatore di valori conflittuali con la tradizione europea occidentale? Grandi specialisti, nei loro documentati saggi, hanno tentato di rispondere, esaltando la capacità di pensiero ortodosso di riscattare e trasmettere l'eredità ellenica e bizantina nello stesso



Andrea Pacini (a cura di) *L'Ortossia nella nuova Europa. Dinamiche storiche e prospettive*. Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli. 404 pagine, 24 euro

tempo di dialogare con l'Europa riformata e poi illuminista, sino ai grandi fermenti culturali della Russia post-napoleonica, ai movimenti di liberazione balcanici, all'elaborazione del concetto di nazione, alla difficile situazione delle Chiese ortodosse nel XX secolo.

Ma proprio leggendo il bel saggio di Adriano Roccucci sul la Chiesa russa viene da chiedersi se la domanda stessa non sia, nel fondo, sbagliata, se l'utilità dell'ortodossia per la Nuova Europa non stia proprio nella innegabile e radicale refrattarietà alla cultura egemone del mondo moderno. I padri ortodossi riflettono sulla distruttività del progressismo, sul crollo del marxismo che ha avuto come unico risultato l'invasione dei sottoprodotti della non-cultura americana, sul dovere morale di combattere al livello della spiritualità ortodossa, saldamente ferma all'eredità ellenica e all'umanesimo bizantino, si riconfermano, come le lancette di un orologio che abbia compiuto intero il suo giro, le correnti più avanzate e eversive del pensiero moderno.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bestasini,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Baldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione italiana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sparallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Ausi
Direttore generale
Daria
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Marrioli
Lodovico Passerlin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE: AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA, via Marengo 32 10126 Torino tel. 011/5660111
STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, via C. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via C. Bruno 130, Roma
975 spa, Quarta Strada 35, Catania

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1944
Certificato n. 3053 del 25/11/2003
La tiratura di lunedì 12 gennaio 2004 è stata di 708.421 copie

IL MODELLO DI GIORGIO LA PIRA

BEATA POLITICA

Leonardo Zaga

SE nel 2004, come tutto lascia prevedere, Giorgio La Pira sarà proclamato beato, quale «politica» salirà all'onore degli altari? La domanda è inevitabile, soprattutto per quanti pensano che santità e politica siano incompatibili per definizione. Chi ha avuto la ventura di avvicinare La Pira da vivo (è morto nel 1977) a quest'anno è il centenario della nascita e di percepire l'afflato di spiritualità che emanava dalla persona, sa che in lui questa dissociazione non è mai esistita. Ricordo un particolare curioso: il suo attaccamento ai calzini bianchi, che non smetteva mai, neppure nelle cerimonie ufficiali da sindaco di Firenze, perché erano «spiegava» il segno esteriore della sua appartenenza alla grande famiglia domenicana, di cui era membro «terziario» fedele e osservante.

La Pira era troppo «integrato» per poter immaginare una cesura tra la sua vita pubblica e privata, tra lo studioso e il docente di diritto romano, cresciuto alla scuola rigorosa di un maestro «accoppiatore» veneratissimo, il professor Emilio Betti, il monaco laico che recitava il rosario tutti i giorni; il politico impegnato nella stesura della Costituzione e «l'operaio dell'evangelio», come lui amava definirsi. Anzi era proprio la sua «integrità», lontanissima da ogni forma di integralismo e di bigottismo, il fascino di questo siciliano «l'argento vivo addosso», che aveva saputo mettere temperamento e intelligenza a servizio della cultura e dell'impegno civile e religioso, senza secondi fini. Era l'incanto della sua coerenza a dare forza ad argomenti, prese di posizione e gesti, che spesso spazzavano anche le persone a lui più vicine. Si pensi alla battaglia a fianco degli operai del Nuovo Pignone o al suo viaggio ad Hanoi per incontrare l'irriducibile Ho Chi Minh.

Oggi le sue «utopie» sono tornate di attualità. Qualche giorno fa Andrea Riccardi ha ricordato che già negli anni Cinquanta il sindaco di Firenze aveva intuito che «l'edificazione della pace fra le Nazioni esigerà sempre più strumenti inediti, assolutamente nuovi e luminosi, di azione. Il negoziato e il dialogo sono le strade da percorrere». E che La Pira ha preceduto di almeno un decennio Karol Wojtyła nel sogno di un'Europa unita «dall'Atlantico agli Urali».

Non è difficile immaginare che il laico La Pira, la sua chiara e vivace nutrice di Vangelo e fatta a ragione di vita, sia per Giovanni Paolo II il modello ideale di politico da proporre al mondo d'oggi. Per questo muore dalla voglia di farlo presto santo: un politico e un cristiano a tutto tondo, un esempio valido sia sullo scenario internazionale, dove soffiano venti di guerra non meno violenti di quelli che scuotevano il mondo diviso da cortine e muri al tempo della guerra fredda; sia sul fronte interno, in questa Italia travagliata da un'interminabile transizione e avvilita da giochi di potere che nulla hanno a che vedere con il «servizio alla città dell'uomo», che è il compito nobile della politica senza aggettivi, perché già cristiana.

leonardo.zaga@stampa.it

IL SOCIOLOGO RAYMOND BOUDON ROVESCIA UN LUOGO COMUNE DELLA MODERNITÀ

La morale è morta, anzi sta benissimo

Maurizio Virelli

In tutti i tempi e in tutte le società a costume ricorrente, soprattutto fra i più anziani, constatare, lamentare o inveire il crollo dei valori morali. Raymond Boudon, uno dei più acclamati sociologi del nostro tempo ci assicura invece, in uno studio da poco pubblicato per i tipi de Il Mulino, *Declino della morale? Declino dei valori?*, che morale valori godono, tutto sommato, di buona salute.

Boudon giunge a questa confortante conclusione sulla scorta dei dati pubblicati da R. Inglehart, M. Basanez e A. Moreno nel volume *Human Values and Beliefs. A Cross-Cultural Sourcebook* (1998). I dati riguardano più di 40 paesi che raccolgono circa il 70% della popolazione mondiale. Si tratta dunque di una base statistica solida per conclusioni generali sullo stato morale della nostra epoca con particolare attenzione alle società democratiche occidentali.

Orbene, i dati rivelano un considerevole solidità dei valori la famiglia, del lavoro e della politica. Esistono differenze significative da paese a paese, all'interno dei diversi paesi, in ragione dell'età e del grado di istruzione. Ma di crisi vera e propria c'è alcun segno.

Alla domanda «la famiglia è importante, per citare qualche esempio, la maggioranza dei giovani risponde in modo affermativo: 92% negli Stati Uniti; 89% in Canada; 83% in Italia; 82% in Svezia; 77% in Francia; 54% in Germania; 87% in Gran Bretagna. La quasi unanimità degli intervistati riconosce inoltre molta importanza alla fedeltà coniugale e ritiene che i bambini abbiano bisogno per crescere bene di entrambi i genitori.

Rispetto al lavoro soltanto una piccola parte degli intervistati dichiara di lavorare poco di mira soprattutto i soldi. La grande maggioranza sottolinea



piuttosto il valore dell'iniziativa personale e considera il lavoro soprattutto «possibilità di realizzazione personale in senso generale».

La stessa propensione all'impegno politico, che molti considerano retaggio di tempi ormai lontani, non è affatto in declino. I dati del Sourcebook attestano che nei giovani prevale la volontà di rafforzare «democrazia». La delusione nei riguardi dei governi e delle istituzioni non si traduce affatto nella volontà di ritirarsi a vita privata «in una adesione critica» che prelude all'impegno diretto. I giovani, inoltre, udite politiche udite, rifiutano l'estremismo e le pratiche politiche radicali e optano per riforme graduali e parziali. Al tempo stesso, un'alta percentuale degli intervistati, soprattutto i più colti, percepisce i partiti di centro come partiti dediti al compromesso e incapaci di perseguire ideali politici e sociali.

Diverso è lo stato della religione. Alla domanda «fra i seguenti aspetti (lavoro, famiglia, amici, divertimento, politica e religione) quali sono importanti nella vostra vita?», Francia soltanto l'8% delle persone sceglie la religione; negli Stati Uniti, il paese occidentale più religioso, la percentuale è del 61% al 46% a seconda dell'età. I paesi meno religiosi sono quelli scandinavi. Questi dati devono tuttavia essere integrati con quelli relativi alle opinioni sull'esistenza di Dio: 51% dei giovani fran-

cesi, l'89% dei giovani italiani e l'85% dei giovani canadesi credono in Dio. Non credono tuttavia in un Dio personificato né ritengono che sia Dio a dare «senso» della vita. Credono che «il senso della vita consista nel trarre il meglio da essa». La religione è sentita come un valido aiuto in questa ricerca.

Il «senso morale» è presente e vigile anche nei confronti «altre e più controverse questioni quali l'aborto e il rapporto con le culture e le religioni diverse. Non è affatto vero che gli individui scelgono in modo arbitrario e casuale. I dati che Boudon esamina dimostrano che in generale gli individui scelgono «base a principi» e norme. Nel caso dell'aborto c'è un ampio consenso sul fatto che la scelta «interrompere o meno una gravidanza non è una scelta privata, ma scelta che deve essere giustificata da buone ragioni. Nella stessa Francia, il paese in cui l'opinione pubblica è più favorevole all'aborto che in altri paesi, soltanto il 30% è favorevole nel caso in cui la motivazione è lo stato nubile della madre mentre il 48% è favorevole nel caso in cui la motivazione è «semplice rifiuto della donna di avere un bambino».

Anche per quanto riguarda la disponibilità ad accettare persone diverse la scelta è motivata da criteri generali quali la responsabilità dei diversi per la caratteristica rilevante, la natura positiva o negativa della ca-

I SONDAGGI

1 LA FAMIGLIA È IMPORTANTE?

La maggioranza dei giovani risponde in modo affermativo: 92% negli Stati Uniti; 89% in Canada; 83% in Italia; 82% in Svezia; 77% in Francia; 54% in Germania; 87% in Gran Bretagna.

2 CREDI IN DIO?

Rispondono sì: il 51% dei giovani francesi; l'89% dei giovani italiani; l'85% dei giovani canadesi. Alla domanda «Credete in un Dio personificato?» rispondono sì: il 18% dei giovani francesi; il 14% dei giovani tedeschi; il 21% dei giovani inglesi; il 13% dei giovani svedesi; il 37% dei giovani canadesi; il 62% dei giovani italiani; il 68% dei giovani americani.

3 ACCETTERESTE COME VICINO DI DESTRA?

La risposta è no: 44% in Francia; 74% in Germania; 35% negli Stati Uniti; 27% in Canada; 32% in Svezia; 27% in Italia.

La possibilità che la caratteristica diversa abbia conseguenze negative. Questo significa che le percentuali di accettazione dei diversi cambiano molto «seconda che si tratti di immigrati, alcolizzati o di estremisti politici. In generale si riscontra una tolleranza crescente nei confronti delle diversità, tutte le diversità sono accettate nello stesso modo, in ogni caso essere tolleranti nei confronti degli altri non significa rinunciare a giudicarli».

Il quadro complessivo che emerge dall'inchiesta è quello di una società in cui si richiede una partecipazione crescente del cittadino alla vita politica e in cui «si considera sempre di più la politica questione di tutti». La discussione politica è più importante; si tende a mettere più in discussione l'autorità; si è maggiormente critici riguardo alle regole e ai dogmi; si tende ad interpretare immanentistica della religione, a rifiutare i tabù e i divieti; si esige più responsabilità e iniziativa personale; si è molto lontani dal preferire delle remunerazioni materiali per il lavoro; si preferisce invece un lavoro interessante che permetta di realizzarsi; si attribuisce molta importanza alla famiglia; il rispetto dell'altro rappresenta «e forse il valore morale fondamentale, anche se questo non significa che si accetti qualsiasi tipo di comportamento».

Dal quadro che Boudon tratteggia emerge che viviamo in un

epoca storica in cui il principio morale fondamentale è la dignità dell'individuo: non nel «che la dignità dell'individuo è sempre prevalsa nella realtà, ma nel senso che l'individuo ha sempre avuto il senso della difesa della sua dignità e dei suoi interessi» e che «la dignità dell'individuo è il criterio ultimo della legittimità di ogni norma». Potranno esserci forme di regressione, esistono fin d'ora molti effetti perversi ed esagerazioni iperboliche, ma il programma definito dalla nozione «dignità della persona» è ormai instaurato in modo irreversibile nella mente delle persone. Prova ne sia, sottolinea Boudon, che oggi si tende a percepire le forme di potere centralizzato come arcaismi, c'è un rifiuto delle forme crudeli di punizione dai reati ed è acquisita la convinzione che i responsabili dei grandi crimini contro i diritti degli individui devono rispondere di fronte a tribunali internazionali.

A mettere in questione l'immagine tranquillizzante che Boudon presenta c'è una vasta letteratura sociologica che sottolinea il dilagante distacco dei cittadini dalla vita politica e la credibile forme tradizionali della vita associata. Lo stesso Boudon, d'altra parte, ne è consapevole. Ciò che i cittadini dichiarano di pensare «merito alla politica sembra contraddire radicalmente ciò che essi fanno. Ancora più difficile da accettare è la tesi che l'individualismo si è ormai affermato come valore più o meno irreversibile nella coscienza contemporanea. Proclamarsi individualisti è una cosa; avere effettiva autonomia di giudizio morale e intellettuale è un'altra. A giudicare dall'evidente manipolazione culturale che domina le nostre società è più saggio credere che l'autonomia morale che è presupposto del vero individualismo è, più che un dato acquisito, una lontana utopia, con tutto il rispetto per i sondaggi d'opinione».

Anche i risultati sulla politica sono sorprendenti: nonostante la delusione nei confronti dei governi i giovani credono nella democrazia e non vogliono ritirarsi nel «privato».

LETTERE

al DIRETTORE

Un'idea per Milano: la protezione civile

GREGIO direttore, l'ennesimo sciopero selvaggio, attuato a Milano dai lavoratori dell'azienda dei trasporti pubblici milanesi, non può essere liquidato né da interventi autoritari né da reazioni isteriche né da valutazioni del tipo «hanno ragione, ma esagerano». Il problema va oltre la gravità di quanto sta succedendo nei servizi pubblici, ed è se sia o non sia lecito, per ottenere un miglioramento delle proprie condizioni, fare uno sciopero contro la gente che deve andare a lavorare per vivere? È lecito fare uno sciopero contro gli altri? E' questo che io mi chiedo, e se siamo arrivati a tanto i casi sono due: o gli autisti dei mezzi pubblici sono in una condizione estrema oppure s'è perso totalmente il senso del bene comune e con questo la coscienza di che cosa significhi lotta sindacale.

Gianni Merogghetti, Abbiategrasso

CARO lettore, la «opinione sugli scioperi selvaggi nei trasporti pubblici, e in particolare questi di Milano, che sembrano ormai sfuggiti a qualsiasi controllo, l'ho già espressa altre volte in questa rubrica, ma non posso che ripeterla di fronte a quel che è accaduto ieri: sono scioperi assolutamente intollerabili, e a questo punto bisognerebbe fare ogni cosa, che ne so, perfino mandare la protezione civile, per assicurare ai cittadini di Milano che non si spostano in automobile e che devono tuttavia percorrere grandi distanze, di non restare assiderati per strada nei giorni più freddi dell'anno, e poter raggiungere il posto di lavoro (o la scuola, l'università, l'ospedale) in condizioni, magari di emergenza, ma non di blocco assoluto. Fatto questo, qualsiasi proseguimento della trattativa (che peraltro riguarda un contratto già scaduto) sarà opportuno, senza mai mescolare le analisi sociologiche sull'improvvisamento dei nuovi ceti medi (giustissime, per carità, ma vogliamo parlare anche di un ceto marginale come le vecchiette che restano a piedi?) con il dovere di non interrompere a sorpresa un servizio pubblico di prima necessità come bus e metropolitana. Quanto alla sua idea di inventare scioperi che non siano «contro gli altri», la trovo generosa ma irrealizzabile: gli scioperi, purtroppo, sono sempre contro qualcuno. Il guaio è quando lo sono troppo e colpiscono chi s'era peggio.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@stampa.it

DIRITTO DI SCIOPERO MA NON DI DISAGIO

Il diritto allo sciopero è una delle conquiste più importanti dei lavoratori. Quando non si rispettano le regole, nella fattispecie milanese la legge che regola lo sciopero nel settore dei pubblici «preavviso di alcuni giorni», perché non accade nulla? Perché una minoranza agguerrita, non solo paralizza una città, ma può addirittura bloccare la maggioranza dei colleghi che vogliono lavorare. E perché la polizia si schiera davanti agli ingressi della metropolitana? Sembrava che chi crea pericolo e disagio sociale siano i cittadini invertebrati dai comportamenti selvaggi dei tranvieri milanesi.

Nicola Coloni

E ABOLIREI «QUANT'ALTRO»

Sono d'accordo al 105% (!) con quanto scritto dalla maestra Anna Maria Giglio in merito all'abuso di «assolutamente sì», «assolutamente no» ed «assolutamente no» che torturano ogni giorno le mie orecchie. Anche io, nel mio piccolo, avrei due proposte abolizionistiche. Al primo posto il fastidiosissimo, a mio modesto avviso usato in maniera errata, «piuttosto che» a Genova, piuttosto che a Milano, piuttosto che a Roma... vero tormentone del momento quasi quanto i vari «assolutamente», seguito da «quant'altro».

Daria

LA VOCE STRAPPATA DELL'ENCICLOPEDIA

Nelle opere enciclopediche distribuite in abbonamento con alcuni importanti quotidiani, manca sempre il termine «anticomunismo». Lo scritto-

IL SIMBOLO DELLA NOSTRA PATRIA

Il Presidente della Repubblica, per l'ennesima volta, ripete che la «Resistenza è un valore per tutti gli italiani». Con tutta la buona volontà non capisco perché voi italiani «potete parlare di Patria e del Presidente della Repubblica, come di valori primari. Perché non abbandonate la politica, per unirvi intorno al simbolo, per eccellenza, dell'unità di un Paese, vale a dire il Capo dello Stato. Il maggior ragione con l'attuale Presidente della Repubblica, capace, dopo tanti anni di (altrui) torpore, di risvegliare forti sentimenti nazionali.

W4

MIA NONNA COMPIE CENT'ANNI

Mia nonna compie cento anni. E' quando ancora il telefono, la luce elettrica, l'automobile e gli elettrodomestici erano per pochi o addirittura

representavano, nell'immaginario collettivo, un'utopia. Come spesso accade quando qualcuno festeggia un così importante traguardo, viene spontaneo chiedersi se si viveva meglio una volta o oggi. Nessun dubbio: oggi. Infatti, se è vero che sono incredibilmente migliorate le condizioni e le prospettive di vita, dal punto di vista politico ed economico (scandali) poco o nulla è cambiato. E, fatto non secondario, oggi viviamo in pace, mentre il centenario nonna ha dovuto superare due tragiche guerre. Auguri.

Lucia Martonick

L'INSEGNANTE HA LAVORATO LO STATO NON LO PAGA

Tra il mese di novembre 2001 e febbraio 2002 ho lavorato come docente in corvi abilitanti, a tutt'oggi non sono stato pagato! Così mi sono pagate le ore che da settembre 2002 a dicembre 2002 ho dedicato ai lavori delle commissioni per progetti di ampliamento dell'offerta formativa nella scuola in cui insegno. Del 2003 parliamo nemmeno, l'appena terminato e sarei un marziano se pensassi che il lavoro in più fatto dentro la scuola mi venga pagato quest'anno! Si tratta certamente di briciole, ma che dignità può avere un'amministrazione pubblica che tratta in questo modo i suoi dipendenti?

Gianni Merogghetti, Abbiategrasso

UN ACCORDO FUORI DAL MONDO

Il mercato fa paura. Questo lo sapevamo da pezzo: intacca privilegi, luma le rendite... Ma mai mi sarei aspettato che da un governo che si professa liberista arrivasse, per bocca del viceministro ai trasporti Tassone, una condanna alle compagnie low-cost che nulla hanno a che fare «i

voli charter!) in quanto i bassi prezzi che offrono sarebbero «affermi» i viceministri ottenuti a discapito della sicurezza per la cronaca: questo non è vero) e cioè oltretutto danneggerebbe l'Alitalia. Così sulla «del disastro aereo di Sharm el Sheikh si attende un'altra «draconiana, come quelle che questo governo ci ha abituato a vedere (sui cani, sulle droghe leggere...), volta a tagliare le ali (nel vero senso della parola) alle compagnie low-cost. Forse si spera di ridurre un po' di fiato all'Alitalia, ma per l'ennesima volta si dimentica che i profitti si generano sul libero mercato, con procedure mercantili datate 1600. Le misure protettive nei confronti dell'Alitalia finora hanno un unico effetto: gli esorbitanti prezzi della nostra compagnia di bandiera. Con quella che verrà maltrattata già ora le gambe. È un caso che l'Alitalia non faccia utili e che le perdite che accumulano anni vengano regolarmente ripianate dallo Stato, da noi tutti. Un vero affare. Questa volta almeno tutto è più comprensibile: bisogna chiudere la vertenza in corso «l'Alitalia e per far digerire ai taxpayers l'ennesimo accordo fuori dal mondo, bisognava trovare un buon alibi. Forse sarebbe ora di ammetterla.

Andrea Gili, Torino

NON È MAI DISCUSSA UNA LISTA PRODI

Sulla Stampa del 10 gennaio scorso viene attribuita la seguente frase: «La lista Prodi non è mai esistita». Non è vero. La «dichiarazione era invece la seguente: «Non è mai discusso di una lista Prodi».

Marco Vignodoli

Portavoce del Presidente della Commissione europea

NELLA RICERCA DI UNO STUDIO DEUTSCHE IL VOLTO INEDITO E I SEGRETI INCONFESSABILI DELLO SCRITTORE

DOMANDE E RISPOSTE



La leggendaria cultura di Thomas Mann? Un bluff, secondo lo studioso Thomas Klugkist. L'erudizione enciclopedica dello scrittore - tale da intimidire Bertolt Brecht, che al suo cospetto diceva di sentirsi sovrastato da tremila secoli di cultura - era stata acquisita non tanto per il desiderio di conoscenza, quanto per ricavarne materiale da utilizzare nei suoi libri



Mann era davvero omosessuale? Pur avendo una moglie e sei figli, lo scrittore covò non nascoste tendenze omosessuali, che tuttavia rimasero soprattutto a livello mentale: con il giovane Klaus Hauser, per esempio, pare non si sia spinto oltre qualche casto bacio (nella foto Björn Andrésen, interprete del bellissimo Tadzio in *Morte a Venezia* di Visconti)



Perché sono sette gli anni trascorsi da Hans Castorp sulla *Montagna incantata*? E perché sempre sette sono gli anni d'attesa del protagonista di *Giuseppe e i suoi fratelli* presso Laban per averne in sposa la figlia? Il sette sembra avere particolarmente suggestionato Mann, che dava una grande importanza alla mistica dei numeri



Thomas Mann (1875-1955)

Thomas Mann la montagna riciclata

Era capace di macinare ogni saggio, libro e idea altrui al solo fine di spargerne ingegnosamente i contenuti nelle pagine dei suoi scritti

Alessandro Melazzini

ERA omosessuale? Narciso? Reazionario? E perché i suoi libri sono così spesso a queste «ad altre» curiosità risponde Thomas Klugkist nel libro *domande e risposte su Thomas Mann*, edito dalla casa editrice Fischer di Francoforte.

Benché la fama dello scrittore (1875-1955) perduri indiscussa, l'interesse del vasto pubblico va continuamente crescendo. Esempio ne è il grande successo televisivo riscosso in Germania qualche anno fa da un interessante film-documentario sulle travagliate vicende della famiglia Mann, trasmesso in Italia lo scorso dicembre da canale satellitare Cult.

Se la raffinata e complessa prosa dello scrittore di Lubec-

ca può intimidire più di un lettore desideroso di orientarsi nel vasto universo manniano, anche la sua vicenda personale non manca di sollevare numerosi punti di domanda. Ecco allora che Klugkist, giornalista economico ma anche appassionato studioso di Mann, si è proposto di fare chiarezza su molti di questi interrogativi. E vista l'importanza attribuita da Mann alla mistica dei numeri in generale e al 7 in particolare (7 sono gli anni trascorsi da Hans Castorp sulla *Montagna incantata*, così come 7 sono gli anni d'attesa del protagonista di *Giuseppe e i suoi fratelli* presso Laban per averne in sposa la figlia), Klugkist ha pensato bene di attenersi scrupolosamente, rinunciando così alla cifra tonda. Con tratto disinvolto, l'autore

affronta quesiti di vario genere, guidando il lettore alla scoperta di Mann e invitando a seguirlo in un percorso che va dalla sfera estetica a quella personale, per poi virare sul politico e concludersi in un più ampio sguardo d'insieme.

Apprendiamo così che molti dei poderosi romanzi manniani, tomi in grado di scoraggiare un lettore indisciplinato, nascono in realtà come sobri racconti, per poi espandersi nel corso della stesura ben oltre le contenute dimensioni programmate in origine. Con sollievo scopriamo poi che Bertolt Brecht, quando intimorito affermò che al cospetto di Thomas Mann 3000 secoli di cultura lo sovrastavano, si era sbagliato. Klugkist, infatti, ci svela che l'enorme cultura dello scrittore, che permea ogni pagina

dei suoi romanzi, deriva non tanto da un approfondito studio enciclopedico quanto dal suo grande talento di dilettante. Senza essere mosso dal sacro desiderio di conoscenza, Thomas Mann in realtà capace di macinare ogni saggio, libro e idea altrui al solo fine di spargerne ingegnosamente nelle pagine dei suoi scritti i contenuti così appresi. Accade così che i dotti Settembrini e Naphta, rivali nel contendersi l'attenzione del giovane Castorp a colpi di erudizione prima e armi di pugno poi, serbino per l'eternità tutto quel sapere che l'autore aveva temporaneamente accumulato per infonderlo in loro e poi magari dimenticarlo. Delle molteplici letture di Mann si viene a sapere consultando la risposta di Klugkist circa gli influssi letterari del grande scrittore. Al primo posto vi è naturalmente la letteratura tedesca, di cui Mann si sente alto rappresentante e continuatore, seguono poi a stretta distanza gli autori nordici, fra cui spicca il danese Jens Peter Jacobsen, che con il suo Niels Lyhne tratteggia magistralmente una grande figura di «inetto alla vita», anticipando così tematicamente le tipiche novicesche e non di solo appannaggio manniano. Vi sono poi i russi, cui Mann ha dedicato intensi saggi, mentre l'Italia è considerata più una terra dei sensi (si pensi alla *Morte a Venezia*) che dello spirito, eccezion fatta per clas-

sici come Dante e Petrarca.

Molti lettori, sembra poi suggerire Klugkist, si arrovelano instancabilmente sull'omosessualità di Mann. Lo scrittore covò infatti tendenze omosessuali, ma di natura pressoché solo mentale, spesso sublimato con la scrittura. Anche se ebbe dalla moglie Katia i figli, Mann si invaghi più volte di qualche giovane, come ad esempio Klaus Hauser, conosciuto nell'agosto del 1927. Non bra però essere mai andato oltre qualche affettuoso bacio. Furono invece i figli Klaus ed Erika a praticare nella vita ciò che lui aveva soffuso nella scrittura.

La domanda se Mann sia «tipicamente tedesco» da poi adito a Klugkist di tessere un gustoso atto di accusa contro la riduzione a stereotipo che ogni popolo, in questo caso il suo, è spesso costretto a subire. Il libro si conclude con domande più significative, ovvero la fama di Thomas Mann meritata e se lo scrittore sia ancora attuale. Klugkist non ha dubbi. Mann ha pienamente compreso e descritto in maniera sublime la decadenza e il narcisismo in cui oggi la società versa, e per questo merita pienamente il titolo di classico moderno. E con ciò ogni curiosità può che ritenersi soddisfatta: ora si sa tutto su Thomas Mann.

Ora non gli resta che leggerlo. alessandro@skabadi.com

IL GRANDE FOTOGRAFO SI È SPENTO A 87 ANNI

Lees, fotocamera con vista sull'Italia

FIRENZE

Il grande fotografo David Lees è morto sabato scorso a Firenze. Aveva 87 anni ed il decesso è avvenuto all'ospedale di Careggi dopo una lunga malattia. I funerali saranno celebrati lunedì 19 gennaio nella chiesa di San Bartolomeo in Tuto.

Lees era figlio di inglesi illustri (il padre, Edward Gordon Craig, importante drammaturgo, la madre, Dorothy Nevile Lees, poetessa), ma nato a Firenze nel 1916 e Firenze ha vissuto quasi tutta la sua vita. Grazie al suo lavoro Italia, Lees si è affermato come uno dei fotografi di riferimento per l'editoria americana. In particolare, nella lunga collaborazione per la rivista illustrata *Life* contribuì a costruire un'idea positiva e gloriosa di una certa Italia nell'immaginario americano, tra gli anni Cinquanta e Ottanta.

Nell'autunno scorso Firenze aveva reso omaggio a Lees dedicandogli una mostra alle Regie Poste degli Uffici intitolata «David Lees, 30 anni di storia italiana attraverso le fotografie di *Life*» ed ha avuto un notevole successo di critica e di pubblico. La mostra nei prossimi mesi approderà a Londra e a New York.

David Lees del resto una personalità anche negli Stati Uniti proprio perché la macchina fotografica aveva documentato l'America sulle sue facili vicende italiane: la politica, i papi, i capitani d'industria, il costume, la gente, le sciagure. «In quegli anni non ancora colonizzati dalla televisione, *Life* era la rivista più letta. Aveva un'influenza enorme che Da-

vid Lees, fotografo di razza, sfruttò per insegnare agli americani e al mondo a conoscere e ad amare l'Italia, nostro Paese» ha dichiarato Franco Camerlinghi, presidente di Firenze Mostra.

«C'è, nelle foto di David Lees, - scrisse in occasione della mostra Antonio Paolucci Sovrintendente per il Polo Museale Fiorentino - una cupa e antica Italia che può dare brividi di medioevo paura (i confratelli della Misericordia vestiti di nero) e c'è, naturalmente, l'Italia delle feste e dell'amore, l'Italia della gioia di vivere, della dolce vita. Non a caso Federico Fellini protagonista fra i più importanti dei ritratti fotografici».

Ma per il fiorentino David Lees l'Italia è soprattutto il paese della grande arte. «Nessuno come lui - dice ancora Paolucci - ha saputo dare immagine alla curiosità, allo stupore, all'emozione, al turbamento che produce il contatto emotivo con i capolavori del passato su quel pubblico informale che noi con superficialità e sufficienza, collochiamo sotto l'epigrafe del turismo internazionale di massa. C'è una sua foto su *Life* del 24 Agosto 1959 (la Sistina gremita di gente che guarda in alto) più eloquente di qualsiasi saggio critico sull'argomento».

Nel Lees documentò la tragedia dell'alluvione di Firenze e furono anche le sue fotografie a far accorrere giovani da ogni parte per salvare i capolavori della città che rischiavano di perdersi per sempre.

Tra le persone che lo conobbero e lo stimarono c'era l'avvocato Giovanni Agnelli che lo volle per numerosi reportage sulla Fiat. [r.c.]



Giovanni Agnelli e David Lees

È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Piacere di guidare

VANNO A RUBA, PERCIÒ VI REGALIAMO L'ANTIFURTO SATELLITARE.

Non fatevi soffiare questa offerta sulle BMW Serie 3 Berlina ■ Touring. L'antifurto satellitare, del valore di 1.400 Euro*, offre molteplici vantaggi: segnala la posizione dell'auto con precisione assoluta, agevolandone il ritrovamento, permette di ridurre le spese di assicurazione furto e incendio e garantisce soccorso immediato in caso d'emergenza.

È un'offerta valida sulle Serie 3 e Touring disponibili in Rate, fino al 31/01/2004.

Value Lease da 180 Euro ■ mese, inclusa manutenzione per 100.000 km.

Modello	Prezzo**	Anticipo (inclusa prima canone)	23 canoni	Riscatto	TAN
318d Berlina Eletta	29.900 Euro	13.495 Euro	180 Euro	13.455 Euro	3,99% - 4,86%
318d Touring Eletta	31.650 Euro	13.644 Euro	180 Euro	15.190 Euro	3,99% - 4,78%

Per ogni contratto Value Lease sottoscritto entro il 31/01/04 viene allegato un contratto BMW gratuito che dà diritto al servizio di manutenzione ordinaria nell'arco di 6 anni e di 100.000 km.

** IVA e tasse in oltre inclusa. Costo di gestione pratica Euro 210 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A.

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
 biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
 Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8406148
 BORGOMANERO (VC) - Tel. 0163 25801
 C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
 QUART (AO) - Tel. 0165 753963

Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
 BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
 VERBANIA - Tel. 0323 553112
 Camar - VERCELLI - Tel. 0161 552222
 Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293

Ferrero - GUARENTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306
 TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 222
 Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
 TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136
 Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555

Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
 (SV) - Tel. 0182 571057
 Target - ASTI - Tel. 0141 477575

LA CLASSIFICA SECONDO LE RILEVAZIONI DELL'AGENZIA A. C. NIELSEN



Vasco Rossi

Vasco Rossi, Zero, Ramazzotti
il 2003 parla italiano

Lo scorso anno, secondo le rilevazioni dell'agenzia A. C. Nielsen, gli italiani hanno comprato soprattutto musica italiana: tra gli stranieri i primi posti figurano solo Robbie Williams («Escapology», già in classifica nel 2002) e i R. E. M., con l'antologia «In Time». La presenza di Simply Red e Dido si grazie agli spot Vodafone, mentre per il resto è tutto un fiorire di vecchie glorie: Baglioni (settimo), «Sono io - L'uomo della storia accanto», Renato Zero (quinto con «Cattura»), Vasco Rossi (quarto con

«Tracks», una raccolta di successi che è scorso al primo posto). E poi Ligabue (secondo con «Giro d'Italia»), Eros Ramazzotti (il suo «9» è il disco più venduto del 2003). «La nostra è un'eccezione mercato europeo» rileva Enzo Mazza, presidente della Fimi, «Federazione dell'industria musicale italiana». «Pochi paesi hanno in classifica tanti artisti locali, il dominio dell'America e del Regno Unito è ormai una costante». E invece da noi i Nomadi piazzano addirittura due raccolte nei primi trenta posti: al sesto «40» e al ventiquattresimo con «Platinum Collection», sorpassando il «Greatest Hits» dei Red Hot Chili Peppers e stracciando le uscite di «American Life» e al

numero 47) e Christina Aguilera («Stripped», appena sessantaseiesimo). Il mercato è in calo, le case discografiche non scommettono su artisti nuovi, l'effetto Sanremo non esiste più (Sergio Cammarone, terzo classificato Festival di ventottesimo, gli altri non compaiono nemmeno nella classifica singoli, dominata da Giorgio). L'unica speranza, al momento è il Dvd: più di un milione i pezzi venduti nel 2003, un aumento che sfiora il 170 per cento rispetto all'anno precedente. Anche qui trionfa Vasco, seguito da U2, Baglioni, Springsteen e ben due Pink Floyd: «Live at Pompeii» e «The Dark Side of the Moon: Classical Album», uscito giusto trent'anni fa. [b.ruf.]

«AMAZING HISTORY», PROGRAMMA PER RAGAZZI REALIZZATO DALLA LUMIQ STUDIOS DI TORINO CON LA RAI

La storia, che divertimento

Quiz, spot d'epoca e il signor Neanderthal

Roberto Pavanello
TORINO

Educare divertendo, è questo l'intento di «Amazing History», il nuovo programma per ragazzi realizzato dalla Lumiq studios di Torino con la Rai. Una dedicata alla storia è divisa in due parti: la prima andrà in onda nel 2004, sarà di 65 puntate da diciotto minuti e partirà dall'uomo preistorico fino al Medioevo. L'altra arriverà solo nel 2005 con altrettante puntate che ripercorreranno gli avvenimenti storici tra la scoperta dell'America e la prima guerra mondiale.

«Ci rivolgiamo ai ragazzi anche alle loro famiglie», spiega Edoardo Fleischner, il producer della trasmissione creata da Aldo Zappalà, «perché i più piccoli ancora conoscano la storia e gli adulti l'hanno in gran parte dimenticata, soprattutto quella antica. Ovviamente in diciotto minuti può essere particolarmente esaustiva, ma vogliamo offrire degli spunti per successivi approfondimenti. Infatti al termine di ogni puntata forniamo riferimenti bibliografici e filmografici».

Per le immagini si è fatto ricorso all'archivio Rai, soprattutto film, integrato con inedite ricostruzioni eseguite per «Amazing History» dalla collaborazione di consulenti storici: «È un vero e proprio prodotto di fiction per il quale sono stati realizzati appositi set cinematografici in tutto il mondo». I filmati vengono intro-

dotti e commentati da personaggi creati digitalmente: «Il conduttore è lo strampalato professor Felix Copperpotsky, protagonista di buffe gag. Lo affianca mister Chan, un alieno che, libero dai condizionamenti culturali, fa domande apparentemente ingenui dietro le quali si nasconde però la verità. Quindi c'è Neanderthal, l'uomo primitivo che guarda alla storia come se fosse futuro, notando, ad esempio, quanto fosse inquinata la Roma imperiale». Il pubblico è invece personificato da pupazzi veri e propri, due lama che fanno piccoli commenti a domande sull'argomento trattato: «Il tutto vuole essere scientifico, ma al contempo scanzonato perché si tratta di «edutainment»», continua Fleischner, «e se vogliamo attenzione dobbiamo fare anche intrattenimento e divertire. Così, per vedere se il ragazzo è stato attento, c'è il momento del quiz, sebbene proposto in chiave ironica. Poi, attraverso il montaggio, mettiamo in relazione le immagini di oggi con le stesse nel passato, dando un senso di continuità. E ancora trasmettiamo finti spot pubblicitari, attraverso i quali forniamo dati tecnici che sulla tabella di un libro o testo sarebbero noiosi. Ad esempio facendo lo spot del gladio nell'Antica Roma, diciamo quanti erano i modelli, il peso, i materiali, ecc».

L'approccio con cui gli autori hanno scelto di avvicinarsi alla storia è quello alla Jacques Le Goff, raccontandola anche attraverso i piccoli «documenti»: «E

così, accanto ai macro-eventi, alle guerre e ai grandi personaggi, ci soffermiamo su quelli minori, raccontando, ad esempio, come si divertivano i bambini. E sposava, come si stava a tavola, chi era l'attore, com'era la moda e così via».

«Amazing History» arriverà su Rai tre la prossima estate, mentre su RaiSat sarà visibile da maggio. Un investimento da 10 milioni di euro che vuole essere solo la prima fase di un progetto che dovrebbe durare 10 anni: il programma è realizzato in inglese

perché destinato al mercato internazionale del quale si occupa RaiTrade. Siamo sicuri che sarà un successo, infatti le prime puntate sperimentali andate in onda su Rai tre, nel giugno e luglio scorsi, sono passate da un iniziale 6 al 12% di share. Ma è la grandezza della serie «Amazing» a impressionare: «Ogni anno produrremo una serie di 130 puntate relative a una diversa disciplina: arte, guinness dei primati, misteri, geografia, natura, manzi, miti, sport, popoli, matematica, lavoro e cibo».

«Il passato fa capire il presente»

Da Minoli a Cecchi Paone, la tv dedicata alla divulgazione

ROMA

Sorprese. Il passato in tv funziona. E non solo quello telenovellizzato del ciclo di fiction «La storia degli italiani» fortemente voluto da Viale Mazzini, tra «Augusto» e il Risorgimento. E premiati in termini di qualità e ascolti sono i programmi divulgativi, in testa gli speciali di Piero e Alberto Angela: lo speciale «Superpark - Garibaldi», a dicembre su Raiuno ha raccolto 4 milioni 355 mila spettatori e l'ultima puntata di «Ulisse, il piacere della scoperta» a giugno su Rai tre, tutta dedicata agli «Ulisse» di Russia, quasi 3 milioni. Sempre Rai tre esibisce i gioielli «La storia» e «Noi» e

«La grande storia in prima serata». E anche Alessandro Cecchi Paone tiene il suo «Appuntamento con la storia» su Retequattro e per la causa ha esitato a travestirsi da uomo preistorico. Per non dire Sergio Luzzatto prima e Pierluigi Battista quest'anno che su La 7 con «L'altra storia» scavano negli aspetti problematici del passato, attraverso lo scontro fra le diverse interpretazioni: «Per non essere - diceva infatti Battista alla presentazione del programma - un programma di divulgazione che offre una versione liofilizzata della storia».

La storia piace, che sorpresa. Belle, inaspettate, dato che stori-

gicamente si tende a immaginare che gli italiani vogliano vedere in tv solo bellezze seminuode. Invece sanno benissimo che la storia non è fatta di spot e l'opinione espressa poco tempo fa Giovanni Minoli, direttore Rai Educational, che «La storia siamo noi» l'anno scorso ha addirittura triplicato lo share il sabato mattina e nella fascia serale (+195% in aprile). «Un risultato clamoroso a dimostrazione che l'impegno paga. Il pubblico riconosce quello che vale e in un'epoca di grandi cambiamenti come la nostra cerca di orientarsi, capire più in profondità. Per questo non basta l'informazione, la tv vuole anche

conoscenza del passato».

Due i fattori che secondo Minoli contribuiscono al successo del filone storico. Intanto con la caduta del muro di Berlino si sono aperti molti archivi e da allora continua a saltar fuori materiale nuovo interessante da trasmettere e comunicare. Inoltre con il cambiamento degli equilibri internazionali molte certezze ideologiche traballano e la gente vuole trovare nuove chiavi di lettura del passato. Senza trascurare il fatto che, in un'epoca di globalizzazione, la riscoperta delle proprie radici e di quelle del territorio dove si vive sono fondamentali per un'identità personale. Così il passato serve a capire il presente: «D'altronde la idea - concludeva Minoli - è che se è vero che la storia uccide la memoria perché è un eterno presente, la tv è anche memoria che lega il passato all'attualità. E' bello che in qualche modo la tv riesca a riannodare questi fili». [r.sil.]



Alessandro Cecchi Paone travestito in preistorico per Retequattro

FLASH

Il Sanremo più travolgente e rivoluzionario della storia? È il grido di battaglia di Adriano Pappalardo, uno dei cantanti in gara al festival di Sanremo, da giorni chiuso in ritiro al Cet di Moggi, il Centro Europeo di Toscolano dove Tony Renis ha voluto raccogliere i cantanti in gara al festival per prepararli al meglio. «Questo Festival - spiega Pappalardo - rimetterà la musica al centro dell'attenzione. Renis ha fatto stare fuori colleghi che partecipavano sempre, non ha accettato compromessi, ha dato ascolto al suo cuore dando importanza agli interpreti e alle canzoni. Ha fatto fuori il vecchiume, il regime che parlava solo di abiti, della bionda e della mora, della bella e della brutta. A un festival così avrei rinunciato subito».

RESPIRO SFONDA IN USA Il film «Respiro» di Emanuele Crialese è il film italiano che ha incassato di più sul mercato statunitense nel 2003. Nella classifica dell'anno che si è da poco concluso, occupa il 239° posto con 1 milione 72 mila 634 dollari contro i 10 milioni e rotti di «Alla ricerca di Nemo» che si è piazzato primo. «Respiro», piccolo film girato a Lampedusa, prodotto da Domenico Procacci e interpretato da Valeria Golino insieme a un gruppo di ragazzi assolutamente sconosciuti, è l'unico italiano nella lista dei maggiori incassi sul mercato Usa pubblicata nell'ultimo numero di «Variety».

BRUCIA LA DI RON Un incendio lo scoppio poco prima delle 10 nella villa del cantautore Ron, 50 anni, a Garlasco. La causa, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, rimasti impegnati per due ore, è stata il malfunzionamento di una canna fumaria. Le fiamme hanno parzialmente interessato la mansarda e il tetto. L'edificio è comunque rimanendo agibile. Al momento dell'incendio l'artista era in casa ma nella sua sala d'incisione, che si trova a poche decine di metri di distanza.

CROWE E HOWARD INSIEME Prosegue il sodalizio tra Russell Crowe e il regista Ron Howard. Dopo «A Beautiful Mind» e «Cinderella» (che tornerà a girare a marzo a Toronto), i due potrebbero tornare a lavorare ancora insieme in «The Da Vinci Code», thriller ispirato all'omonimo bestseller di Dan Brown, la cui riprese sono previste per il 2005. Ad affiancare il divo potrebbe esserci anche Kate Beckinsale, ma le trattative con entrambi gli attori sono ancora in atto.

LA STAMPA

JUVENTUS IASMANTE

51/60 con lode.

LA STAMPA

1976/'77: arriva Giovanni Trapattoni, arriva lo scudetto.

Arriva Trapattoni in panchina e mette in campo una Juve imbattibile, capace di concedere agli avversari solo 9 punti su 60 disponibili. Una stagione mitica che ha regalato, partita dopo partita, emozioni indimenticabili a tutti i tifosi bianconeri. Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare a «Vota la tua Juve» scopri le curiosità sulla squadra.

Da venerdì 16 gennaio in edicola con La Stampa la quinta uscita «1976/'77 - 51 Punti per vincere». A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Con Juventus IASMANTE La Stampa sostiene il progetto sociale «Crescere insieme» Sant'Anna.

La Presse

Rai Trade

In collaborazione con

SANPAOLO

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.01.1959 per le condizioni di acquisto a loro riservate.

Tom Cruise nell'«Ultimo

⑥ **Mona Lisa Smile** di M. Newell (Usa)
 € 521.427
 ⑦ **In the Cut** di J. Campion (Usa)
 € 412.076
 ⑧ **La macchia** ■■■■ Benton (Usa)
 € 372.769
 ■■ **Le invasioni barbariche** di D. Arcand (Usa)
 € 318.341
 ⑨ **Mission 3-D: Game Over** di R. Rodriguez (Usa)
 € 302.841

Gli incassi ■■■■ rilevati da Cinetel, in 417
 città ed emmissioni del 75% del mercato italiano

Gli incassi ■■ rilevati da Cinetel, in 417 città ed equivalenti al 75% del mercato italiano.

Un momento del «Caso Mattei» di Francesco Rosi. Il film fa parte della rassegna

Foto di gruppo per i protagonisti del «Promessi sposi»

Un momento di «Alfonso ed Estrella» di Schubert

indossando i costumi per rappresentare in prima persona personaggi e situazioni: si crea, così, un gioco di ambiguità tra il mondo reale e quello fittizio del teatro, tra il movimento dei corpi e quello dei burattini che contribuisce genialmente a vivimenter la vita di un'opera d'esclusivo interesse musicale. Quel luogo saturo di strumenti, finisce dunque, alla fine, per essere la raffigurazione stessa della mente di Schubert, talmente piena di musica da offrire poco spazio al gioco vero del teatro e delle figure. ■

questa supremazia della musica sul dramma è parso consapevole il direttore d'orchestra Gérard Korsten, che ha rifinito bene la partitura nel suo flusso melodico, così fluente e cangiante: colori delicati, ritmi scorrevoli e snelli, giusta evidenza prestata al canto. Sul palcoscenico la compagnia era assestata ad un livello di accettabile qualità, meno alta, però, di quanto la partitura esigerbbe e dello standard cui il Teatro di Cagliari ■ ha abituato negli spettacoli degli ultimi anni. Il pubblico, comunque, alla fine ha applaudito Jochen Schmeckenbecher (Maurgato) Eva Mei (Estrella) Alfred Muff (Adolfo) Markus Werba (Troilo) Rainer Trost (Alfonso), l'orchestra ■ il coro, impegnati in pagine pittoresche e brillanti, decretando il successo della serata e mostrando la gratitudine per la scoperta di una partitura tanto ignorata quanto squisita.

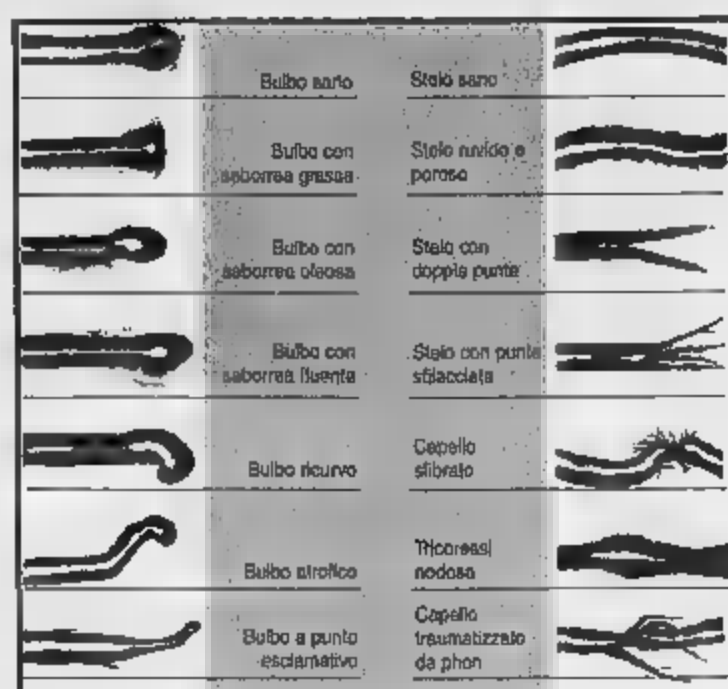
Il test dei capelli



Il ciclo della vita del capello (studio delle diverse fasi della vita del capello) è un concetto descritto da Van Scott nel 1957. Ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli. Su un cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli: che la vita media di un capello è di circa 3/4 anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di

accrescimento detta anche anagen, la fase di involuzione o catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagen, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica una involuzione ed il capello è particolarmente

debole. Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase che dura 2/3 mesi il capello si stacca dal cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo. Il tricogramma quindi a controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo e del bulbo (disegno a destra).



SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Continua con successo la campagna di prevenzione promossa a Torino dall'Istituto Svizzero Dermes

I capelli incorniciano il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri; maggiore successo nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stemplarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, i nostri capelli cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto un CENTRO DI CONSULENZA.

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per una soluzione mirata: il caso preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie e apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO SVIZZERO DERMES. In questo modo si può affrontare con professionalità, con-



cretesza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare un problema, quello della caduta dei capelli, che affrontato in tempo, può essere risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso quale dirigere i propri sforzi.

Il CENTRO DI CONSULENZA per i problemi del capello dell'Istituto Svizzero Dermes in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico fra le cellule più frequenti della caduta dei capelli. La psoriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'altezza nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'e-

ccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto del capello, un proprio "soffocamento" dei bulbi. L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress sono alcune tra le più comuni cause che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli e spesso porta soggetti, anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata. Il segreto quindi è: di fronte ai primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo.

Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Quando la calvizie diventa donna

Sempre più spesso anche le donne soffrono di calvizie e, anche in minima misura, che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità. L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da chioma folta e sana. Ma quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo? Il fattore ereditario interessa poco il femminile e quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo il 10% delle donne. Le altre cause sono: menopausa, inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che la linea di mascolina alopecia femminile è di

carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli là dove i follicoli sono ancora recuperabili. Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi: l'eccessiva produzione di sebo, la forfora, il ricambio lento. I capelli vanno trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo. Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li strassiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non nutriamo correttamente o siamo stressati ed ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli lanciano e tendono a "lanciare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del

capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi e con forfora anzitutto è necessario un esame tricologico. Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato da tutti, è particolarmente delle donne, vuole che tutti indistintamente sottopongano ad un esame preventivo (di questi giorni) cam-

pagna nazionale prevenzione del tumore mammario con quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi controllare con il risultato di risolvere e prevenire molti casi. Queste attenzioni devono essere adottate anche per i capelli. Sottoporsi ad un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere molte donne di salvare i propri capelli.

Quali le soluzioni concrete per l'universo capelli

L'Istituto Svizzero Dermes dopo aver ascoltato, affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali cose si possono fare e quali vanno evitate per salvaguardare i propri capelli.

Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli è infatti, oltre ad affrontare e risolvere i problemi tricologici del soggetto (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui vari metodi e sistemi anticadute che spesso, più che soluzioni, generano confusione nell'interessato.

Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari difficili da sradicare.

Convinzioni come: "rasati i capelli così si rinforzano - fai permanente per averli meno grassi - più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, hai tanti - usa que-

sto shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente dai nostri clienti.

Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, da un lato infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervento tempestivo è fondamentale per arrestare una caduta di capelli).

Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato se si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad essere estremamente soli col nostro problema.

Ecco allora che la rassegnazione, sommatagli magari ad un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci si sceglie, più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così.

La soluzione a ogni problema, incluso quello della caduta eccessiva dei capelli, può diventare più semplice se

colui che si accinge ad iniziare un trattamento sa di fare la cosa giusta.

L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità.

Con una semplice telefonata chiunque potrà richiedere una consultazione (riservata e gratuita) per conoscere le condizioni dei propri capelli.



Prenota subito il check-up dei capelli ed il tricogramma (riservato e gratuito) all'Istituto Svizzero Dermes più vicino telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato).

L'ISTITUTO SVIZZERO DERMES riceve:

TORINO Tel. 011.530.520

MILANO Tel. 02.29.40.29.40

BOLOGNA Tel. 051.64.90.800

FIRENZE Tel. 055.476.806

LUGANO Tel. 0041/91/970.31.50

CHIASSO Tel. 0041/91/690.15.05

Piazza Lagrange, 1

Corso Buenos Aires, 22

Via Aurelio Saffi, 32

Via Lorenzo il Magnifico, 11

Via Bagutti, 14

Corso San Gottardo, 8/a

Torna il programma
del Bagaglio
tra lepidette
e belle ragazze

Alessandra Comazzi

Barbecue, satira o non satira?

SIAMO invecchiando insieme, noi e i personaggi del Bagaglio, spettacolo in onda nel tempo un po' alla Rai un po' a Mediaset: Oreste Lionello, Leo Gullotta, Martufello, Manlio Dovi, Mario Zanna. Qualche giorno fa, nel presentare il programma di Canale 5, i protagonisti ricordavano ■■■ la cosiddetta «fai del professorio» lo avesse tolto dal palinsesto. Un caso di censura anche quello, che non ebbe nessuna reazione di protesta, essendo allora l'«intelighenza» televisiva italiana massicciamente schierata contro la «satira di regime» realizzata dallo storico gruppo. Unica voce dissonante, fu quella di Michele Santoro, che protestò contro la censura perpetrata comunque, e non soltanto quando siamo d'accordo.

Uno dei vecchi patron della trasmissione era il senatore Andreotti, che usava tenerla ■■■ battesimo, ai tempi lontani della sempre cosiddetta prima repubblica. E sabato sera il senatore splendido ottantenne, fresco commesso di libreria per Milly Carlucci (che tempo fa) ■■■ stato a lungo evocato. Quest'anno lo spettacolo di Pier Francesco Pingitore (regista ■■■ autore insieme con Carla Vistarini) si intitola «Barbecue», e vi si immagina un ideale «giro del mondo in 80 giorni», compresi Phil Fogg e Passepoutout. Con annessi e connessi: per esempio Gullotta, al solito in travesti, fa la signora Fogg, laddove Lionello è il figlio. Dunque in questo giro ■■■ mondo ■■■ toccano

vari paesi. ■■■ America si parla di mafia: è tutto ■■■ stato compiuto, dalle origini ai giorni nostri, da Totò Riina e da Andreotti. Chi ha ammazzato Giulio Cesare, anzi Giulio Cesare? Totò Riina ■■■ Andreotti, nome di copertura Leonardo DiCaprio. E poi: «Un giorno un presidente degli Stati Uniti scoprì sotto la scrivania un agente segreto della Cia, Monica Lewinsky: le dovette chiudere la bocca». ■■■ Chi è Maria De Filippi? ■■■ il marito di Maurizio Costanzo. Per non parlare del facilmente immaginabile equivoco linguistico generato dalla parola «emascoca».

Tra lepidette ■■■ è tornata Pamela Prati, e soprattutto è tornata Valeria Marini (accanto a loro Zaira Montico e Laura Tressa), sempre burrosa e desiderosa di esibirsi, così ha dichiarato, dopo la parentesi amorosa con Vittorio Cecchi Gori, dalla quale è uscita a testa alta, cioè non ha lasciato il suo uomo nei momenti difficili, ma soltanto quando si trattava di rivendicare il diritto al lavoro. Cinque milioni 792 mila spettatori per questo programma realizzato da fior di professionisti. Satira facile ■■■ forse difficile sostenere che l'«euro ci ha lasciato a mal partito, ma loro ■■■ dicono proprio così?», ballerine più vestite del solito e volgarità esibite. Persino meglio di quella nascosta, e neanche troppo, in tanta pubblicità.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Antonio Albanese a La Super Storia (Raitre, 23,40). Ronconi firma la regia di «Alfonso ed Estrella» di Schubert (Prima della prima, Raitre, 1,25), torna Asolo con i nuovi comici italiani tra cui Anna Maria Barbera (La7, 21,30).

CORPI
Carmen Russo tutta fiera della sua storia d'amore con Enzo Paolo Turchi:

«Non siamo la coppia che ha bisogno di ritagliarsi il weekend per stare sola e ritrovare l'intimità. Tra noi c'è una costante alchimia ■■■ pelle. Quando sono tornata dall'isola dei Famosi ho avuto subito il bisogno di annusarlo, guardargli le ■■■ mani, toccarlo. I nostri corpi nel tempo hanno finito persino per somigliarsi (Qualcosa è cambiato, Raiuno, 21).



Anna Maria Barbera

PAVIMENTO
Doris Day viveva ■■■ 20 cani e decise di divorziare da uno dei suoi mariti quando questi osò dirle: «Se ■■■ dei 10 cani che dormono sul letto si sistemassero sul pavimento, potrebbe esserci posto anche per me» (Quel certo non so che, Rete 4, 16,50).

MESTIERE
Laura Morante ricorda ■■■ zia, la scrittrice Elsa

Morante: «La vedevo come ■■■ donna sola e infelice ■■■ mettevo in relazione ■■■ la ■■■ infelicità con il mestiere di scrittrice. Negli ultimi anni chiedeva a tutti: «Qual è secondo voi la frase d'amore più vera, quella che esprime al massimo il sentimento?». Tutti dicevano grandi cose. Lei rispondeva: «No. La frase d'amore, l'unica, è: hai mangiato?» (Renzo e Lucia, Canale 5, 21).

PACE
Desideriodi Wesley Snipes: «Una donna normale con cui stare in pace, non una scroccata ■■■ quella che frequento sempre (Omicidio nel vuoto, Rete 4, 21).

Gli inizi di Halle Berry: «A nessuno interessava che fossi intelligente, spiritosa, determinata. L'unico commento ■■■: «Carina» (Il principe delle donne, Italia 1, 23).

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 11.30 23.25 13.30 1.05	10.00 18.00 13.00 20.30 17.10 23.00	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05	8.00 1.00 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30 1.45	11.30 13.30 18.55

GIORNO

<p>6.00 Euronews Il telegiornale europeo</p> <p>6.20 Parola di Karol "Sofferenza" con Miriam Castelli</p> <p>6.45 Unomattina</p> <p>10.35 Tg Parlamento</p> <p>10.40 Appuntamento ■ cinema Rubrica cinematografica</p> <p>Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis</p> <p>10.45 Tuttobenessere</p> <p>11.15 Dieci minuti d'... programmi dell'accesso</p> <p>11.25 Che tempo fa</p> <p>11.35 Occhio alla spesa</p> <p>12.00 La prova ■ ■ ■ Gio ■ ■ ■</p> <p>14.00 Tg1 Economia</p> <p>14.05 Casa Raiuno</p> <p>15.30 La vita ■ ■ ■ diretta - Un giorno speciale</p> <p>15.15 La vita in diretta</p> <p>18.40 L'eredità Gio</p>	<p>6.00 Speciale periferie</p> <p>6.15 La voce</p> <p>6.20 Tg2 Eat Parade</p> <p>6.35 Cercando cercando</p> <p>6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica</p> <p>7.00 Go Cart mattina</p> <p>7.20 Hiller and Diller Telefilm</p> <p>9.45 Rai educational</p> <p>10.05 Tg2 Eat Parade</p> <p>10.20 Nonsoisoldi</p> <p>10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica</p> <p>10.45 Notizie</p> <p>11.00 Visite a domicilio</p> <p>11.15 Piazza Grande Varietà</p> <p>13.30 Tg2 Costume e società</p> <p>13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica</p> <p>14.05 Al posto tuo Talk-show</p> <p>15.30 L'Italia sul Due</p> <p>17.15 Cartoni animati</p> <p>18.20 Sportsera Rubrica sportiva</p> <p>18.40 Friends Telefilm</p> <p>19.05 Il clown Telefilm</p>	<p>6.00 RAI ■ ■ ■ 24</p> <p>8.05 Educational</p> <p>9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabio, con Alessandra Gogolo. Regia ■ ■ ■ Grazia Pluchino</p> <p>9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce Licia Colò. Regia di Laura Valle</p> <p>10.05 Cominciamo bene</p> <p>12.25 Tg3 Punto donna a cura di Ida Bartoloni</p> <p>12.45 Cominciamo bene - Le storie</p> <p>13.05 Correva l'anno</p> <p>14.50 Tg Leonardo</p> <p>15.00 Tg Neapolis</p> <p>15.10 Gt Ragazzi</p> <p>15.25 Screen saver</p> <p>15.45 Storie del fantabosco</p> <p>16.30 La Melevisione</p> <p>17.00 Cose dell'altro Geo ■ ■ ■ commentari</p> <p>17.40 Geo & Geo Documentari</p>	<p>6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - ■ ■ ■ e Monete</p> <p>8.45 Verissimo Mattina</p> <p>Il nuovo formato del rotocalco del Tg5</p> <p>9.30 Tg5 - Borsa flash</p> <p>9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show</p> <p>11.30 Ultimo dal cielo Telefilm</p> <p>12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani</p> <p>Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana</p> <p>13.40 Beautiful Soap Opera</p> <p>14.10 Tutto questo ■ ■ ■ soap Soap Opera</p> <p>14.15 CentoVetrine Soap Opera</p> <p>14.45 Uomini ■ ■ ■ donne Talk-show</p> <p>16.10 Amici Talk-show</p> <p>17.00 Verissimo - Tutti i colori della ■ ■ ■</p> <p>18.40 Passaparola Gio ■ ■ ■ gerry Scotti</p>	<p>7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Tom & Jerry kids - Vicky il vichingo</p> <p>9.00 Arnold Telefilm «Le campagne di scuola»</p> <p>9.30 Prendimi... se ci riesci Film</p> <p>11.25 Tre minuti con Media Shopping Televidita</p> <p>11.30 Nash Bridges Telefilm «Senza lode» ■ ■ ■ Don Johnson, Cheech Marin</p> <p>13.00 Studio Sport Notiziario sportivo</p> <p>13.35 Cartoni animati</p> <p>15.00 Settimo cielo Telefilm</p> <p>16.00 Cartoni animati</p> <p>17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm</p> <p>18.00 Otto sotto un tetto Telefilm</p> <p>19.00 Camera café Telefilm</p> <p>19.30 Will ■ ■ ■ Grace Telefilm</p>	<p>6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez</p> <p>6.55 ■ ■ ■ Buongiorno ■ ■ ■ Media-shopping Televidita</p> <p>7.10 Sipario del Tg4 con Francesca Senette</p> <p>7.40 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso</p> <p>7.45 Tg4 Rassegna stampa</p> <p>8.00 Cosby Indaga Telefilm</p> <p>9.00 Vivere meglio Rubrica ■ ■ ■ attualità medica</p> <p>9.40 Febbre d'amore Soap Opera</p> <p>10.40 ■ ■ ■ forza ■ ■ ■ desiderio Telenovela</p> <p>11.40 Forum</p> <p>14.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari</p> <p>16.00 Sentieri Soap Opera</p> <p>16.50 Quel certo ■ ■ ■ so ■ ■ ■</p> <p>19.35 Sipario del Tg4</p>
--	---	---	--	--	--

SERA	20.30 Fantastico! 50 anni insieme Varietà	21.00 Qualcosa è cambiato Talk-show conduce Alda D'Eusanio	23.30 Porta a Porta ■ cura ■ Bruno Vespa	1.30 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica	1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nado Pabor	2.15 Rai Educational Gap Generazioni alla prova: ■■ mentico Da Masi in discussione	2.45 Il meglio ■■ UnoMattina... ■■ ■■	3.00 Avvocati Film-tv "Un amore in rete"	4.30 Overland Documentari da città del Capo a Capo Nord	
	20.30 Warner Show Il cavallo sovrano - Covata al fresco - Aquila nana	20.55 Calcio: Udinese-Inter Coppa Italia quarti di finale	23.05 Extreme Makeover "Bell'è per sempre"	23.55 Gente di notte di Giovanni Filippetto	1.05 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato	1.15 Meteo	1.20 Borderline conduce Francesca Cheyenne	2.05 Appuntamento al cinema	2.10 Nikita Telefilm "Il figlio" con Peter Wilson, Roy Dupuis, Don Francis L'agente segreto più sexy della tv in lotta contro la criminalità	2.55 Guarire Cefalee e vertigini: ■■
	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo	20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "cinico" e personale	20.30 Un posto al sole Soap Opera	21.00 Ballarò conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco	23.20 Tg3 Primo Piano	23.40 La superstoria	0.40 ■■ Educational - Central Express "Romania" - 1° parte di Aldo Bruno	1.15 Appuntamento al cinema	1.25 Prima della Prima da Teatro Lirico di Cagliari "Alfonso ed Estrella" di Schubert	1.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Eveline"
	20.30 Striscia ■■ notizia - La voce della resistenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci	21.00 Renzo e Lucia Miniserie con Michella Macali, Stefano Scandalelli	23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. ■■ Regia di Paolo Pietrangeli	1.30 Striscia la notizia - La ■■ della resistenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)	2.00 Shopping by night	2.30 Amici Talk-show con Maria De Filippi (R)	3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Uragano Sally" - «Un concerto da non perdere»	4.35 Le ■■ avventure ■■ Flipper Telefilm «La leggenda del pirata»		
	20.00 Sarabanda Giochi musicali con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari Il quiz musicale più longevo della televisione italiana ■■ personaggi si sfidano a colpi di ■■ musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi	21.00 Due padri di troppo Film	23.00 Il principe delle donne Film	1.15 Studio Sport Notiziario ■■ cura della redazione sportiva della rete	1.40 Mediashopping speciale calcio	2.00 ■■ Place Telefilm «Il passato non si cambia» ■■ Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Joanne Whalley-Kilmer, Grant Show	2.50 Zanzibar Telefilm ■■ An ■■ Catania, Angela ■■ nocchiato, David Riondino	3.15 I-Taliani Telefilm con «I Trinitari»		
	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm «Il cacciatore di taglie» con Chuck Norris ■■ indagini di un ranger del Texas che ■■ ha paura di nessuno	21.00 Omicidio nel vuoto Film (poi, 1994) con Wesley Snipes, Gary Busey, Yancy Butler. Regia ■■ John Badham. All'interno: TgCom - Meteo	23.00 Immagine con E. Folliero	23.05 Havana Film	2.00 Il buongiorno di Media-shopping Televidita	2.15 L'uomo di Saint Michael Film (comm., 1971) con Alan Delon, Paul Meunier. Regia ■■ Jacques Dreyer. All'interno: TgCom - Meteo	4.05 Taxi di notte Film	5.15 100 stelle a cura di Paolo Piccoli	5.35 Peste e corna e gocce di storia	

BUONGIORNO NOTTE
con Savino Zaba

DA REGISTRARE

Sebastian

Dirk Bogarde, Susannah York e John Gielgud in una discreta avventura di spionaggio (ispirato da Leo Marks) di David Greene. Un tranquillo professore di Oxford, esperto nella decifrazione di codici segreti, viene coinvolto in un intrigo internazionale. Ma riuscirà a cavarsela... ■■■ 14.15 LA7

Quel certo ■■■ so che

Una delle migliori commedie (mano zuccherosa), firmata Norman Jewison, della diva canterina Doris Day. Una casalinga interpreta alcuni spot per la televisione e ottiene un successo strepitoso. Ma scopre che la carriera non si concilia con il ■■■ familiare e... ■■■ 16.50 RETE 4



Lena Olin e Robert Redford in una scena del film «Havana» di Sydney Pollack

Havana

05 RETE 4 USA 1990. REGIA: SYDNEY POLLACK. CON ROBERT REDFORD, LENA OLIN, ALAN ARKIN, TOMAS MILAN, RAUL JULIA, DANIEL DAVIS E TONY PLANA ■■■ 2420'

Sobrio dramma esotico-sentimentale (ricorda il mitico «Casablanca») di Pollack per il suo attore preferito Redford e la svedese Lena Olin. Il ■■■ del regime corrotto di Batista, un giocatore professionista americano s'innamora della moglie di un capo della Resistenza cubana. Ma...

Omicidio nel vuoto

21.00 RETE 4 USA 1994. REGIA: JOHN BADHAM. CON WESLEY SNIPES, GARY BUSEY, YANCY BUTLER ■■■ MICHAEL JETER DUR: 1041'

Discreto thriller arrivato direttamente ■■■ videocassetta firmato dall'apprezzato Badham con il divo di cinema Snipes. Pete Nussip, agente federale che soffre di vertigini, deve vincere la ■■■ paura del vuoto per incassare ■■■ banda di terroristi che gli ha ucciso il fratello. ■■■

Due padri di troppo

21.00 ITALIA 1 USA 1997. REGIA: IVAN REITMAN. CON ■■■ WILLIAMS, ■■■ CRYSTAL, CHARLIE HOFMEIER, NASTASSIA KINSKI E BRUCE GREENWOOD ■■■ 10439'

La coppia Williams-Crystal è il solo pregio di una sbiadita (ma divertente) commedia del regista di «Ghostbusters». Il piccolo Scott scappa di casa ■■■ la madre (Kinski) gli manda dietro i ■■■ due ex amanti: un avvocato di ■■■ e uno scrittore fallito. E entrambi dicono... sono tuo padre!

La 7	TMC2/MTV	RETEA/ALLMUSIC	SKY 1	SKY 3	SPORT
<p>6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico</p> <p>7.00 Omibus</p> <p>9.30 Due minuti un libro</p> <p>9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm</p> <p>10.00 New York New York Telefilm</p> <p>11.00 Le leggende della Terra Documentari</p> <p>11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm</p> <p>12.30 Tg La7 Notiziario</p> <p>Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura</p> <p>12.55 Sport 7 Notiziario sportivo</p> <p>13.10 Il commissario Scalloni Telefilm</p> <p>14.15 Sebastian Film</p>	<p>6.00 News Notiziario</p> <p>7.00 Wake up!</p> <p>10.00 Pure Morning</p> <p>12.00 Music non stop</p> <p>13.55 Flash Notiziario</p> <p>14.00 Mtv burned</p> <p>15.00 Tri - Total Request Live</p> <p>15.30 Cartoni animati</p> <p>15.55 Flash Notiziario</p> <p>16.00 Music non stop</p> <p>17.00 Select</p> <p>18.00 European Top</p> <p>18.55 Flash</p> <p>19.00 Mtv En Caba</p> <p>20.00 Music non stop</p> <p>21.00 Cartoni animati</p> <p>22.30 Flash Notiziario</p> <p>22.35 Loveline Varietà</p> <p>23.30 Real World XII</p> <p>24.00 Brand: New</p>	<p>15.55 TgA Notiziario</p> <p>16.00 Play.it</p> <p>16.55 TgWeb</p> <p>17.00 Euro Chart</p> <p>17.55 TgA Notiziario</p> <p>18.00 Azzurro</p> <p>18.55 TgA Notiziario</p> <p>19.00 Pacini@peruzzo.com</p> <p>19.10 Anticflash</p> <p>19.15 The Club pillole</p> <p>19.30 Music Zoo Varietà</p> <p>20.00 Made in Italy chart</p> <p>20.55 Pacini@peruzzo.com</p> <p>21.00 Anticflash</p> <p>21.05 All music live</p> <p>22.30 TgWeb</p> <p>23.00 TgWeb</p> <p>23.05 I love rock 'n' roll</p> <p>23.30 Music Zoo</p> <p>24.00 Night shift</p>	<p>9.45 The Day Reagan Was Shot Film</p> <p>11.25 Crossroads - Le strade della vita Film</p> <p>12.55 Sky cine news Speciale il meglio di...</p> <p>13.40 ■■■ Mothman Prophecies Film</p> <p>15.30 Qualcuno come ■■■ Film</p> <p>17.10 Capetta Giulia ■■■ la signora vita Film</p> <p>18.30 Lantana Film</p> <p>20.30 Duets - Eurodeliri</p> <p>21.00 Le insolite sospette Film</p> <p>22.25 The Mothman Prophecies Film</p> <p>0.20 Duets - Eurodeliri</p> <p>0.50 Crossroads - Le strade della vita Film</p>	<p>7.10 Shaft Film (azione, 2002)</p> <p>8.50 Open Hearts Film</p> <p>10.45 K-19 Film</p> <p>13.00 Duets - Il loro nome è Bond...</p> <p>13.25 Merry Christmas Film</p> <p>15.10 Extra: Monsoon Wedding</p> <p>15.20 Clockstoppers Film</p> <p>16.55 Dinner with Friends Film</p> <p>18.30 Speciale: Viva Las Vegas!</p> <p>18.50 Shaft Film</p> <p>20.25 Sky cine ■■■</p> <p>01.00 K-19 Film</p> <p>23.20 Merry Christmas Film</p> <p>1.00 Loadin extra: ■■■ soon wedding</p>	<p>14.30 Sport Time ■■■</p> <p>15.00 Basket NBA: ■■■ Antonio-Indiana (R)</p> <p>16.45 Western Union ■■■ Football (R)</p> <p>17.15 Hockey NHL: Philadelphia-Pittsburgh (Difesa)</p> <p>19.00 Sport Time</p> <p>19.30 Rugby: Benetton Treviso-Bourgoign Henken Cup (R)</p> <p>21.00 Football NFL: St. Louis-Carolina Divisional playoffs</p> <p>22.45 Sport Time</p> <p>23.00 Time ■■■</p> <p>24.00 Pittingaggio ■■■ ghiaccio: Katarina Witt & Friends real beauty on ice (R)</p>

ALLA RADIO

RADIOUNO	RADIOQUE	ser: 20.56	La Baracca	RTL 102.5
<p>6.30; 7.20; 8.30; 9.10; 11.10; 12.10; 13.18; 15.23; 24.2; 3.4; 5.30.</p> <p>11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Taradiscosoni; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento ■■■; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari;</p>	<p>6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.</p> <p>11.00 Condo; 11.35 Il cammello ■■■ Radio2. La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 ■■■ minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2: Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispen-</p>	<p>ser: 20.56 Vite a perdere (in OM); 21.00 Il Cammello di Radio2 presenta «Decanter»; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.</p> <p>Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana ■■■; 12.00 Concerti del Mattino; 13.00</p>	<p>La Baracca; 14.00 Il Terzo anello. Li chiamavano liberatori; 14.30 Il Terzo Anello Musica. L'autore e le canzoni; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Nard; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30 Il Cantelone Jazz; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce.</p>	<p>6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi ■■■ Gerardi ■■■ Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini ■■■ Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli ■■■ Riscetti; 15.00 The Night con Federico; 17.00 Passsword; 19.00 Onorevole D; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.</p>

Canale 116 **SOLD SU SKY 24 ORE AL GIORNO**

Grande Fratello 4

Le telecamere di SKY si riaccendono sul reality show che ha cambiato il modo di fare televisione. Grande Fratello torna sugli schermi nella sua quarta edizione annunciandosi come evento mediatico dell'anno. SKY ti rende protagonista moltiplicando i tuoi punti di vista con una regia interattiva a portata di telecomando.

Tutti i giorni, ventiquattro ore al giorno, nessuna pausa, nessun segreto. Sei pronto ■■ seguirli, osservarli e ascoltarli?

50 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD* ■■■ TI ABBONI ENTRO IL 31/1/04

Chiamata gratuita 1199.101.901

SKY

* PRONTO SKY A 199 EURO INVECE CHE 249 EURO.
** TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE STANDARD SUL SITO INTERNET.

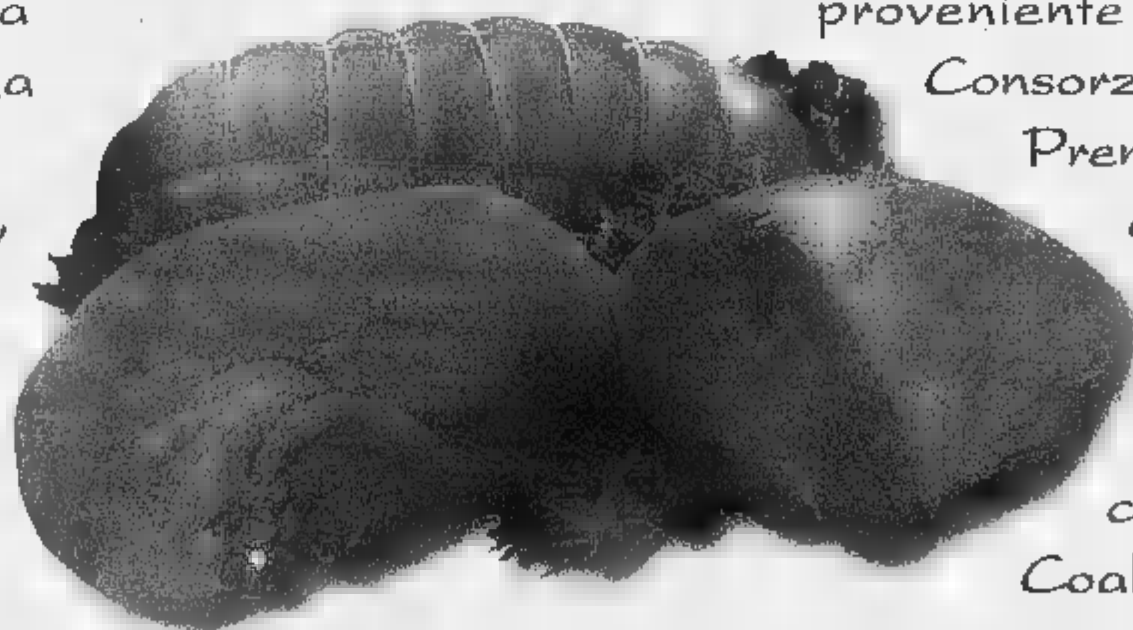
Nutrilo con saggezza.



Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.

Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare



l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.

Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusive che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito:

www.coalvi.it



Una scelta saggia come sei tu



OGGI

9,00 Tennis da Ginevra Eurosport
11,45 Auto. Rally Raid Dakar Eurosport
13,30 Fuori Zona Sky Sport 2
14,15 Pugilato. Piccirillo-Sanchez pesi welter Eurosport
15,00 Basket Nba Sky Sport 1

17,15 Hockey Nhl Sky Sport 1
18,20 Sportsera Raidue
19,30 Rugby. Super 10 Sky Sport 1
20,30 Volley. Macerata-Liberec Ch. League M Sky Sport 2
21,00 Calcio. Coppa Italia: Udinese-Inter Raidue



Ladro armato, paura a casa Veron

LONDRA. Un ■■■■ sui 35 anni ■■■■ è introdotto l'altra mattina nell'abitazione londinese di Juan Sebastian Veron (foto) e ha minacciato ■■■■ un coltello il calciatore argentino e i suoi famigliari, tutti rinchiusi in un bagno. Il rapinatore sarebbe stato catturato. In casa c'erano anche i due bambini di Veron e della compagna Maria Vinaccia. Secondo quanto riferisce l'Evening Standard alla coppia sono stati rapinati beni per un valore di circa 85 mila euro.

CONSIGLIERE DI BLATTER E MEMBRO DELL'ESECUTIVO UEFA, L'EX CAMPIONE FRANCESE (PREMIATO A SIENA) CONTESTA GLI ECCESSI DEL NOSTRO CALCIO

Platini: Italia, vergognati Troppi barano sui bilanci

«Da noi chi non è in regola viene spedito dritto in C. La pacchia sta per finire: niente più Champions se si vince con i conti fuori posto Davids al Barcellona? È scandaloso: i catalani sono pieni di debiti»

di Giulio
Giancarlo Laurenzi

INVIATO A SIENA

COME sono cambiati i tempi che venni giocato ancora nella Juve, all'ingresso di Firenze dove sdrucchiavo sul corridoio del pullman per evitare i sassi che ci lanciavano contro. Ora mi regala ■■■■ addirittura un pallone di cristallo. Dentro ■■■■ Teatro ■■■■ Rozzi, due passi da Piazza del Campo, Platini riceve dalle mani del figlio Francesco il premio «Arte-Franchi 2003». I soliti chili in più appoggiati sulle gote, la consueta lingua biforcuta a frustare costumi sgradiati al maestro d'estetica. Da sire del calcio giocato a Richelieu della politica (calcistica), Michel ■■■■ è membro dell'esecutivo di Fifa ■■■■ Uefa, consigliere personale di Blatter e vicepresidente della Federazione francese. Disponibile a tutto tranne che ■■■■ parlare del football italiano. Nel senso di campionato, scudetto, pronostici. Chi vince, chi perde: detesta mescolarsi. «L'avvocato Agnelli mi chiamò, 10 giorni prima del mio ritiro: ■■■■ è che vai da un'altra parte?». Risposi: «Sono un marinaio, ritorno al mio porto». Non ho nostalgia, dalla Francia vedo poco di voi. L'unica cosa evidente è che anche quest'anno l'Inter farà fatica a vincere».

In realtà Platini ci osserva con scrupolo e la sua è un'attenzione mirata. «In Francia abbiamo una nazionale trainata da una generazione che sta finendo, ■■■■ so se riusciremo a spingerci fino ai Mondiali 2006. L'Europeo di giugno è l'ultima occasione, ■■■■ temo di ritrovare l'Italia in finale. Ci sono strani intrecci che legano Italia e Francia, mischiando qualità e umori, denari e ambizioni. E l'Europeo che Platini attende per celebrare l'ultima cavalcata della più grande squadra francese di tutti i tempi diventerà crocevia di passaggi di stato. Se Lippi va in Nazionale, ad esempio, alla Juve arriverebbe Deschamps. Platini conferma con portella: «Allenare a Montecarlo ■■■■ è come farlo in Italia. Didier verrà alla Juventus, non ho dubbi. Ma non subito, ha bisogno di fare esperienza altre 2-3 stagioni. Per la Juve ■■■■ pronto nel 2006». Un anno prima, nel 2005, Zidane ha fatto sapere che smetterà col Real. ■■■■ Real ha fatto sapere che prenderà Totti ■■■■ Totti ha fatto sapere che l'idea ■■■■ gli dispiace, se nel frattempo avrà vinto scudetti ■■■■ Coppe con la Roma. Alla fine del sillogismo si evince che Totti è l'erede di Zidane. O no? «Totti ■■■■ più estroso, Zizou più completo. Lo dico adesso: se l'Italia vince l'Europeo, Totti si prende il Pallone d'Oro. Però ha ■■■■ mentalità particolare: non è ■■■■ campione della Roma ma di Roma, città che lo ha eletto totém, lo coccola e lo perdona. Se sei considerato un idolo in mezzo mondo non è detto che lo ■■■■ nell'altro ■■■■. A Madrid, poi, adesso usano Zidane come esterno sinistro. L'avessero chiesto a me avrei finto di accettare, poi sarei andato dove mi pare». Invece a Platini piace da morire il Milan. ■■■■ dei fantasisti. «Ritiratosi io, sembravano una razza in via di estinzione. Bravo Ancelotti a utilizzare centrocampisti ■■■■ qualità. Non vin ■■■■ sempre, ma sempre diverte».

Un centrocampista che non si divertiva più era invece Davids, ora passato al Barcellona. Una vicenda che ha disgustato Michel: «Detesto il calcio della dere-

RICHIESTO DA ROMA

Spalma-debiti: rinvio di 1 mese

■ BRUXELLES. E' stata chiesta ■■■■ Roma e dovrebbe essere accordata da Bruxelles ■■■■ proroga ■■■■ un ■■■■ per la presentazione delle osservazioni italiane alla procedura di infrazione avviata ■■■■ Commissione Europea sull'aspetto contabile ■■■■ decreto spalma-debiti. La richiesta riguarda ■■■■ legge che consente alle società di A e ■■■■ di dilazionare in dieci anni le perdite dovute alla svalutazione del parco giocatori. ■■■■ procedura della Commissione ■■■■ articolo ■■■■ due filoni: uno portato ■■■■ dall'olandese Bolkestein mira a verificare se il decreto sia in linea con ■■■■ regole contabili dell'Ue; il secondo, su cui ha posto l'attenzione il capo dell'antitrust Ue, Mario Monti, è volto a stabilire se il decreto viola le regole europee sugli aiuti ■■■■ Stato. Attorno al 13 febbraio la decisione per stabilire il destino del decreto.

gulation, non mi piace vedere un calciatore che ■■■■ 6 ■■■■ di qua e 6 di là all'interno della stessa stagione. E poi: il Barcellona è pieno di debiti e continua a comprare star. Quest'estate ■■■■ Paris St Germain ha dovuto vendere Ronaldinho per rispettare la parità di bilancio. Sapete chi ha sborsato 35 milioni di euro per prenderlo? Il Barcellona, naturalmente. Ma la pacchia sta

per finire, la licenza-Uefa impedirà ai furbi di continuare nell'andazzo sguaiato. Sembra un discorso su testi scritti da Giraudou: «Se ■■■■ normale cittadino fa la spesa e non paga finisce subito in prigione. Da voi so di passività enormi, in Francia il problema non ■■■■ pone più: chi ■■■■ regola con i ■■■■ fila dritto in serie C. In Europa sarà lo stesso: niente Champions per i bari».

Quel gesto l'ha condizionato? «Ho preso un gol, sbagliando l'uscita: l'ho rivisto in tv, ho commesso un errore ■■■■ la botta non c'entra. Infatti nel finale ■■■■ sono riscattato».

Un sospetto: si sarebbe rialzato anche sull'1-0 per la Samp? «Giuro di ■■■■. Non ci ho proprio pensato».

In passato qualcuno ■■■■ marciò ■■■■ ottenne la vittoria a tavolino: ricorda Alemão con il Napoli a Bergamo?

«Mi è mancato Carmelo, il messaggero ■■■■ del Napoli. Se ci fosse stato lui a consigliarmi, ■■■■ rimasto giù».

E nessuno te ha detto ■■■■ farlo?

«No, ■■■■ hanno solo ricucito con tre punticini in testa. Il dolore è

Deschamps allenerà la Juve: nel 2006 sarà pronto, oggi rischierebbe troppo Totti Pallone d'Oro se l'Italia vince gli Europei Ma faticherebbe nel Real Madrid

Trezeguet? Peccato non l'abbiate capito: ■■■■ risparmia per farvi gol in Portogallo. Temo una finale con gli azzurri e la mia Francia ■■■■ è a fine ciclo



Perché chi frega di più, vince di più. Vicino a Platini, il vicepresidente della Federcalcio Abete, spiega che i terribili divieti continentali scatteranno eventualmente dalla stagione ■■■■ e che la Federazione sarà la prima a verificare la correttezza dei bilanci al momento dell'iscrizione ai campionati. Platini sorride: ■■■■ sì, mica è la rivoluzione francese, non c'è ghigliottina.

Eppoi, capisco Carraro, lo sento spesso: per escludere la Roma dovrebbe superare troppi ostacoli politici. Quelli che Platini ha superato per poter affermare che ■■■■ Mondiali del 2010 si faranno ■■■■ Africa, sicuramente. ■■■■ per malignare divertito sul rendimento grigio di Trezeguet: «Peccato non l'abbiate ancora capito: si sta risparmiando per segnarvi agli Europei».

Michel Platini con il premio Artemio Franchi. Sul campionato l'ex juventino dice: «L'unica certezza è che anche stavolta non sarà l'Inter a vincere il titolo»

IL PORTIERE BIANCONERO SI RACCONTA DOPO LA BOTTIGLIATA AL CAPO SUL CAMPO DI MARASSI

«Sono genuino, non mi piacciono i furbi»

Buffon: mi chiedo perché nessuno abbia fermato quell'idiota

INTERVISTA
Marco Ansaldo

INVIATO A MILANO

UFFON, nel Paese dei Troppi Furbi ■■■■ stato ■■■■ rimettersi in piedi e giocare, dopo quella bomboletta presa in testa a Marassi? «A ■■■■ è sembrato normalissimo: sono un istintivo, un genuino, forse un ingenuo. Non mi andava di abbandonare il campo e lasciare la squadra per la cretinata di una persona: credo che il vero successo sia stato dimostrare che un gesto di sport è stato più forte di un gesto violento».

Quel gesto l'ha condizionato? «Ho preso un gol, sbagliando l'uscita: l'ho rivisto in tv, ho commesso un errore ■■■■ la botta non c'entra. Infatti nel finale ■■■■ sono riscattato».

Un sospetto: si sarebbe rialzato anche sull'1-0 per la Samp? «Giuro di ■■■■. Non ci ho proprio pensato».

In passato qualcuno ■■■■ marciò ■■■■ ottenne la vittoria a tavolino: ricorda Alemão con il Napoli a Bergamo?

«Mi è mancato Carmelo, il messaggero ■■■■ del Napoli. Se ci fosse stato lui a consigliarmi, ■■■■ rimasto giù».

E nessuno te ha detto ■■■■ farlo?

«No, ■■■■ hanno solo ricucito con tre punticini in testa. Il dolore è

OSCAR DEL CALCIO: TOTTI ■■■■ A MARASSI

Del Piero: non ho problemi con Lippi

■ MILANO. «Il mio è un caso che ■■■■ esiste». Ospite alla sfilata del santo Pignatelli insieme ■■■■ Conte, Zambrotta, Buffon e Legrottaglie (oltre ■■■■ granata Galante, immancabile negli eventi di moda). Del Piero ha escluso che il gesto di stizza verso Lippi, dopo ■■■■ sostituzione ■■■■ Marassi, ■■■■ seguito. «Sono in una condizione ottimale - ha aggiunto il fantasista bianconero - vedrete presto che sto bene e il gol verrà la prossima volta. La cosa più importante è aver ripreso la marcia». Milano ieri è stata la meta di molti giocatori, divisi tra la sfilata e la consegna degli Oscar del calcio assegnati dall'Associazione calciatori in collaborazione con Sky-tv. Un premio ambito ma che ha rischiato di approfondire lo strappo tra Nedved e il sindacato di Sergio Campana, ieri assente per una forte colica. Il ceco è in polemica da tempo con Campana per la ■■■■ posizione contro l'apertura ■■■■ calciatori ■■■■: così aveva deciso di non partecipare alla serata nonostante le nomination come miglior calciatore e migliore ■■■■. Solo il lavoro di diplomazia della Juventus ha evitato l'incidente diplomatico. Il riconoscimento più prestigioso, cioè l'Oscar del calcio al miglior giocatore in assoluto 2003 è andato a pari merito a Totti e Nedved, vincitori anche del singolo premio per il più bravo calciatore italiano e straniero. Tra gli altri premiati Lippi (davanti ad Ancelotti e Del Ner) Cassano (miglior giovane, ■■■■ Miccoli e Pirlo), ■■■■ (davanti a Toldo e De Sanctis), Nesta (difensore, su Maldini e Stam). Infine, quale miglior arbitro è stato designato Pierluigi Collina.

passato: i 3 punti che contano sono quelli presi in classifica.

Adesso ha più paura?

«Non è stata la prima volta: in passato piovevano accendini e monetine. Li accettavo. Questa volta mi è dispiaciuto di più. Ho continuato a giocare ed ■■■■ deluso, più che arrabbiato. ■■■■ dispiace sapere che, con tutto quello che si può fare di buono nella vita, qualcuno si svegli al mattino, per tirare una bottiglia contro chi ■■■■ conosce ■■■■ non gli ha fatto niente».

Si parla di stadi all'inglese,

con le tribune vicine al campo per vedere meglio, come a Genova. Poi succedono questi episodi e forse sarebbe meglio aumentare le distanze.

Non lo so. Con i rapporti stretti che ci sono oggi tra i club e i tifosi, basterebbe qualche pressione in più per fare dei passi avanti contro i violenti. Con qualche ordine ben preciso si fermerebbe ■■■■.

Insomma c'è una ■■■■ za?

■ chiedo perché chi stava vicini

«In Spagna i tifosi hanno cacciato dalla curva un ultrà che lanciava oggetti. Sono rimasto al mio posto perché un gesto di sport vale più di uno violento»

■ a chi ha tirato la bottiglietta ■■■■ abbia fatto qualcosa per fermarlo o per dissociarsi. Dopo un fatto simile, in Spagna i tifosi hanno cacciato dalla curva uno di loro: il giorno che succederà in Italia, uscirò anch'io dal campo per andare insieme a quei tifosi. Non succederà, è un'utopia.

C'è un'inchiesta in corso: andrà a testimoniare?

«Non ho visto niente, ero di spalle. Se ■■■■ l'hanno inquadrato le telecamere, quel tizio ■■■■ la caverà. E non credo all'effetto deterrente delle punizioni: non educano la gente. Forse il mio gesto è servito più di una squalifica del campo: dopo che mi sono rialzato e sono andato in porta, non hanno tirato più niente in campo, ■■■■ fossero dispiaciuti. Credo che anche chi ha lanciato la bomboletta, subito ■■■■ sia complimentato con se stesso per la propria mira, poi si sia pentito».



Buffon mostra i guanti insanguinati dopo essere stato colpito al capo a Marassi

Insomma, Del Piero era più arrabbiato di lui.

«Per la sostituzione? Quando ■■■■ esce ■■■■ è mai felice, soprattutto se non è riuscito a fare quello che voleva. In quel suo gesto non c'era niente di sbagliato, non si è aperto un ■■■■: comunque i ■■■■ alla Juve si risolvono in fretta».

Come con Davids, vendendolo?

«L'importante è che gli attriti tra un giocatore e la società non inquinino lo spogliatoio. Davids aveva dei problemi con la Juventus ma non li ha portati in campo. Il mio rapporto ■■■■ lui era solo professionale però mi dispiace che se ne vada: è una persona particolare, introvosa, ma schietta e limpida».

A Genova avete capito di essere ancora da scudetto?

«La nostra partita ■■■■ la più difficile. La Samp veniva da settimane di vacche grasse, potevamo

avere più problemi ■■■■ Milan e della Roma. Abbiamo dato ■■■■ buona risposta, siamo con loro nel momento in cui pensavano di staccarci».

La crisi è passata?

«Siamo tornati all'usato sicuro. Ho visto entrare in campo per primi Conte, Ferrara e Montero e scherzando ho chiesto: ma i giocatori dove sono? Loro sono la base per superare i momenti difficili, Ferrara può durare altri cinque o sei anni, Conte lo stesso. Quando ■■■■ guardo in campo mi sembra di vedere un grosso cervello che si sposta qua e là per governare tutto».

Il campionato è tornato a essere una partita a tre?

«Penso di sì e non solo perché l'Inter ha di nuovo un bel distacco. Il suo problema è di recuperare i punti non a una avversaria ma a tre: è difficile che si crolli tutti insieme».

■

“Un giovanotto si fa fare un ritratto
che invecchia al posto suo.
Alla fine uno dei due muore.”

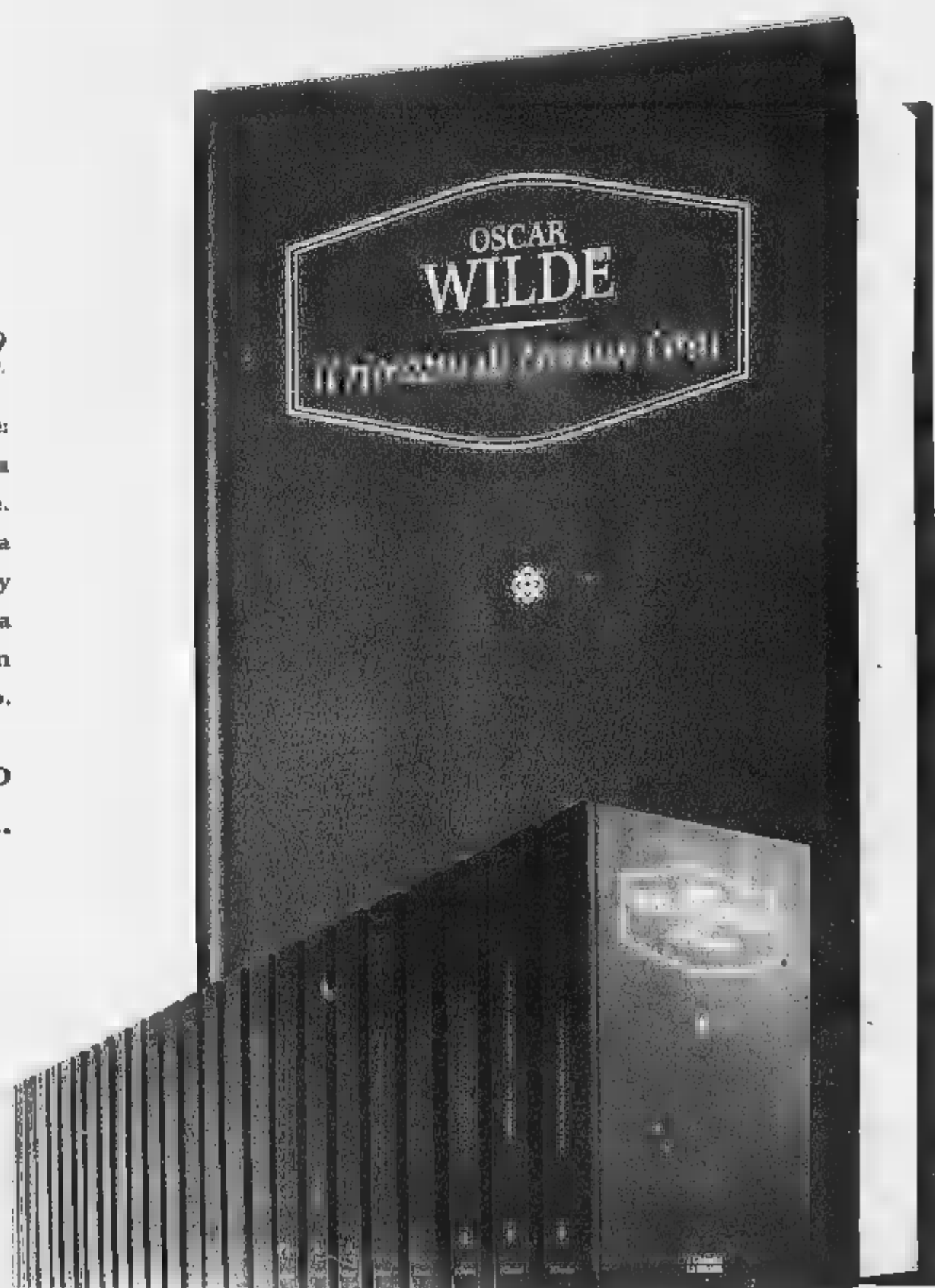
VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

L'esistenza come un'opera d'arte, cristallizzata in una bellezza immutabile: l'ideale del decadentismo diventa realtà nella vita di Dorian Gray, ■ gentiluomo londinese il cui fascino è pari solo alla perversione. In questa impossibile sfida dell'arte alle leggi della natura, c'è tutta la visione estetizzante di Oscar Wilde. Dietro il ritratto di Dorian Gray c'è anche il suo. Riscopri uno dei capolavori della letteratura nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Marco Amante e l'introduzione di Franco Marenco.

I classici della letteratura ti aspettano
ogni martedì in edicola con La Stampa.

LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti



Martedì 13 gennaio in edicola "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Bardonecchia GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

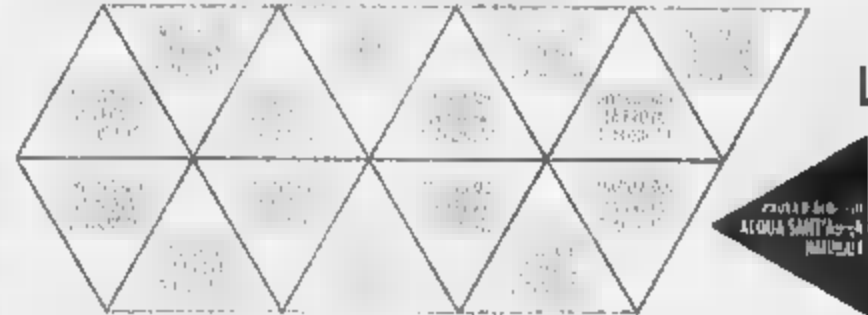


CON LE NUOVE
PROVE D'ACQUISTO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali



Bardonecchia



Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione **dal 15 novembre** vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____

tel. _____ (per servizio SMS)

e-mail _____

Soltanto se vai a Bardonecchia per sciare? ☐

Allegare le 15 prove d'acquisto che trovi su tutto le confezioni da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE). Utilizzare questo tessera punti ☐ al tuo punto vendita o scaricarlo dal sito www.santanna.it.

***REGOLAMENTO:** tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card si compie un giornaliero se ☐ una griglia e hai diritto a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di usarla - ma non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo delle ski pass (25 scudini 27 euro nei giorni festivi e 22 euro anziché 23,50 nei giorni feriali - il periodo 25/12/2003 - 6/1/2004 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni di sci. ☐ ancora usata più volte per lo sconto sul prezzo delle ski pass (sia feriale che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere ☐ basta presentare la tessera punti - completa di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 1,5 L di Sant'Anna di Vinadio - alla cassa degli impianti Moiré, Jaffroy, Campo Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori ☐ potrai richiederle sul sito www.santanna.it e colomion@bardonecchiaski.com

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilascio del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terza specializzata mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione o vendita di prodotti/servizi; offerta con lettera, telefono, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terza specializzata; indagini di mercato, direttamente o tramite società terza specializzata). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque ☐ o ☐ a tali dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Manara, 6 - 10133

☐ Ho già il consenso

PRIMA



FAST DRINK

SANT'ANNA DI VINADIO - 48% ALCOHOL
SANT'ANNA DI VINADIO - 48% ALCOHOL

www.fastdrink.it

McEnroe, confessione choc «Drogato come un cavallo»

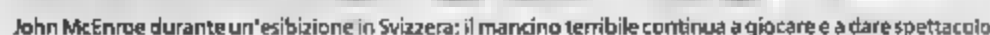
il caso

NEW YORK

McEnroe, che dal 1981 al 1984 era stato il numero uno mondiale del tennis, ~~non~~ ~~aveva~~ mai ammesso prima l'uso degli steroidi. Nella sua autobiografia, «You cannot be serious», aveva scritto di aver preso droghe a scopo ricreativo, ma mai per migliorare le

Nei suoi anni migliori, John era stato protagonista di sfide epiche ■ Borg e Connors ■ campi verdi di Wimbledon, e il

tennis subirebbe un colpo tremendo se venissero macchiate dal sospetto del doping. Perciò c'è di ■■■■ anche la politica nella rivelazione di McEnroe. Giudicando il caso Rusedski, infatti, l'ex allenatore della nazionale americana di Coppa Davis non ha fatto sconti: «L'Association of Tennis Professionals deve punire duramente lui, o chiunque altro risulterà positivo», test. Non ■■■■ mai notato nulla di particolare nella struttura fisica di Rusedski, anche se non lo ■■■■ bene, e sarebbe sorprendente ■■■■ la ■■■■ storia fosse ■■■■. La gente, però, ricorre ■■■■ misure disperate per combattere con gli infornuti cronici ■■■■ tirare avanti».



Lo stesso tennista britannico ha detto che si difenderà sostenendo di essere stato discriminato dalla Atp, perché almeno altri 47 test fatti negli ultimi tempi ai primi cento giocatori ■ mondo sono risultati positivi: in pratica. ■ ■

tratta di persone diverse, significa che circa metà del circuito mondiale ■ dopa. Perciò McEnroe sta usando questa vicenda per tornare a spingere la sua proposta di nominare un ■ supercommissario del tennis internazionale: «E

■ di farlo. Abbiamo già abbastanza problemi in questo sport, ■lo per convincere più persone ■ giocare ed attirare la loro attenzione ■ scandali del genere. Il doping è l'ultima cosa ■ cui abbiamo bisogno nel tennis.

■ **FIUTI.** Domenica il 50% per cento dei giocatori sottoposti per il controllo incrociato sangue-urine (6 su 12) non ha voluto sottoporsi al prelievo del sangue. Il rifiuto è giunto da entrambi i giocatori di Brescia e dai 4 di Napoli-Ganca.

■ **VOLLEY: PARMA KO.** Posticipo della 1ª ritorno della A1 maschile: Rpa Pg-UniMade Pr 3-1 (25-21, 25-20, 25-27, 25-17). La finali Coppa Italia (14-15 febbraio) si giocheranno a Firenze.

■ **LA CRISI DI MODENA.** Vandelli, presidente della Kerakoll (mai così in basso nell'Al di volley), ha respinto le dimissioni ■ tecnico Lorenzetti che le aveva rassegnate dopo il ko di Padova. I tifosi contestano sia il tecnico che la società.

■ **BASKET: ITALIA-USA.** Gli azzurri di Recalcati poco prima dei Giochi di Atene affronteranno il Dream Team statunitense in un triangolare a Colonia: il 1° agosto Italia-Germania, il 3 agosto Italia-Usa.

■ **ALFA.** ■ **13 PILOTI.** Gabriele Tarquini, Fabrizio Giovanardi e il brasiliano Augusto Farfus (campione europeo ■ Formula 3000) sono i piloti Alfa Romeo per il Campionato Europeo Turismo 2004. Tarquini difenderà il titolo, mentre per Giovanardi si tratta di un ritorno con la 154 Gta dopo 3 successi (2000, 2001, 2002)

Sauber, una svizzera dal cuore Ferrari

Fisichella: che emozione, questa vettura mi avvicina a Maranello

SALISBERG

Se il tuo sponsor ti mette le ali, e visto che il monoposto di F1 non è praticabile, dai jet rivoltati, è normale che il lancio della nuova Sauber (presente anche a Niki Lauda) sia stato effettuato in un aeroporto. Dietrich Mateschitz, il vulgo "inventore di quella bevanda energetica che tutti i giovani conoscono" (se ne vendono oltre un miliardo di lattine l'anno), non soltanto è appassionato di auto, ma anche di velivoli. E possiede una collezione incredibile: fra questi un DC6 che era stato utilizzato da Tito, alcuni caccia bombardieri, due Alpha Jet da scuola e persino un elicottero. Questi aerei hanno fatto da contorno, nell'hangar 7, alla fiammante Sauber-Petronas C23, una vettura veramente nuova.

alla squadra completamente cambiata. Fuori i tedeschi Prentzen e Heidefeld, dentro l'italiano Giancarlo Fisichella e il brasiliano Felipe Massa, ventitreenne che rientra dopo una stagione da collaudatore alla Ferrari.

■ ruolo di test driver è per Neel Jani, 21 anni, svizzero di origine indiana.

Per il talentuoso pilota romano, che domani compirà 31 anni (è nato il 15 gennaio, ma per l'anagrafe è stato registrato il 14), si tratta di una stagione decisiva. Nel suo orizzonte, lo ha detto lo stesso presidente della Ferrari Luca Montezemolo, c'è un'opportunità di provare quest'anno per il Cavallino. Molto dipenderà dai risultati, da una parte e dall'altra. Resta un fatto: la Sauber diventa ora un partner importante di collaborazione per la Ferrari. I due team hanno combinato diverse sinergie. La squadra svedese

ha avuto il motore 2004 (che sarà gestito dalla Petronas) e il cambio a 7 marce dello scorso anno che è stato adattato. È chiaro che anche le sospensioni sono simili e che l'elettronica arriva dalla squadra italiana. Come ritorno, oltre a pagare la fornitura dei propulsori, la Sauber svolgerà test e darà una mano nello sviluppo delle gomme. Se Williams-Bmw, McLaren-Mercedes e Renault sono alleate contro la Ferrari (per l'obiettivo di batterla, in quanto soprattutto le due Case tedesche che forniscono i motori non sono certamente amiche), la Sauber (285 dipendenti) costituisce l'unico termine di paragone con il Cavallino in particolare per quanto riguarda l'uso delle gomme Bridgestone. E sarà un lavoro duro, in quanto i rivali sono tutti accomunati dalla Michelin.



campionato, il 25 aprile. La vettura inevitabilmente sembra la Ferrari 2003, con qualche variazione per nuovi regolamenti tecnici. Il musetto è un po' più largo, la parte posteriore più gonfia per aumentare la pressione aerodinamica dopo la riduzione delle ali posteriori da 3 a 2 come vogliono le nuove norme tecniche.

Fischella, per esperienza e risultati, parte da prima guida. Massa, si limiterà la sua esuberanza, sarà un termine di paragone. «Il compagno squadra - dice Fisco - è sempre un rivale. Il mio scopo è di far punti e far crescere la squadra. Quando ho visto la vettura mi sono emozionato, come quando incontri una bella ragazza. Credo che andrà forte. Penso di farci qualche risultato. Ma non faccio pronostici. L'accordo con Ferrari? È riempie d'orgoglio. Spero di fare presto delle prove con le vetture di Maranello. Ma non ci faccio illusioni. Ho due anni di contratto con Sauber. E' già un passo avanti rispetto al passato. Mi auguro di meritare altre promozioni. Primi tre domani a Valencia. E la prossima settimana tornerà al lavoro a Barcellona anche Michael Schumacher. Ma con la Ferrari dello scorso anno? La nuova sarà presentata il 26 gennaio.

elettricista, è nelle corse dal 1970 e in F1 dal 1993. Le sue doti sono: serietà, dedizione, competenza. Ha vinto molto nelle altre categorie, ► poi meno nei Gp, ma è sempre stato a livello più che decoroso. Tanto da sapersi conquistare la fiducia di molti sponsor. Ne ha raccolti 44 (compresi alcuni fornitori tecnici), fra i quali nomi altisonanti ► Red Bull, appunto, Crédit Suisse

se, Ericsson, Magneti Marelli, Microsoft, Philips, Pilatus, Puma, Swisscom Mobile. ■ presente anche l'italdesign di Giorgio Giugiaro.

Nella sua sede di Hinwil, nei pressi di Zurigo, la Sauber ha anche realizzato una modernissima galleria del vento, con la quale il team pensa già di preparare nuovi elementi aerodinamici per il GP di Imola, quarta gara de-

Come comincia il nuovo anno?



Nuova CITROËN C3 '04.
Buone ~~nuove~~ Prezzo vecchio.

- **ABS di serie.**
- **Innovativo Pack Family, in omaggio per le famiglie con bambini fino a 12 anni*.**
- **Nuovi colori.**
- **Nuovo motore 1.4 HDi Common Rail con cambio Sensodrive.**
- **Nuovo motore 1.4 16 valvole benzina.**

**Porte aperte sabato 17 ■ domenica 18 gennaio.**

Da 10.350 euro.
Un anno di polizza furto-incendio

www.citroen.it - Numero Verde 800-806060

Cardio-finaalige
aanpak

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

by Ramello
LA FURTORELLICCE

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

via Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
aperto solo nel pomeriggio dalle 15 alle 19.30 - sabato - domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

SPAZIO
AFFARI

LIQUORIA

DIANE MARINA in loco sulla spiaggia. In stabile di pregio, molto luminoso e spazioso, posizione unica, da 350.000,00. Tel. 338.576.1107.

LOANO (SV) a 700 mt dal mare impresa vendibile d'azienda in nuova complessa residenziale di prestigio di bilocali con giardino e balconi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.impressocapelluto.com

NOLI 50 mt mare appartamento con box. Ideale prima casa. Affiliato Fondocasa 019.748.9034.

PORTA LIGURE a pochi passi dalla spiaggia graziosa bilocale. Sicuro investimento di 152.500,00. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

LIGURE bilocale ottime condizioni, due ampi balconi, posto auto, comodo sentiero a mare. Aurelia 019.825.021.

SPOTORNO in mare bilocale balconi vista mare con box. Affiliato Fondocasa 019.741.5022.

COSTA

A. AREA CASA 0182.555.627 70222 centro, appartamento da 12.900,00, resto coperto affitto assicurato. Elevata resa patrimoniale.

A. Mantova www.euroinvestimmo.com eccezionale, 100 mt dalla spiaggia a dal Casale, ultimi appartamenti del bilocale a bilocale, a partire da 150.000,00. Tel. 0333.493.

CASAMARE.NET Canine mono / bilocale da reddito, ristrutturato, in palazzina signorile 90.000,00. 0182.264.764.

Cap Martin esclusivo appartamento sul mare, pronta casa Tel. 0184.264.764.

CASAMARE.NET Marina di Anagni, residenza di bilocale, nuova formula con interessi netti, oltre il 7% acquisto di 15.000,00, più saldo compensato da affitto garantito e utilizzo vacanze. Tel. 0184.264.764.

CASAMARE.NET Mantova bil / bilocale, nuova costruzione, immediato, box, ottima opportunità di 149.000,00. Tel. 0184.264.764.

CASAMARE.NET Nizza in palazzina centralissima monolocale. 0182.264.764.

MENTONE Lancio nuova operazione! Sperimenti appartamento nuovo da 99.000,00. Mare a piedi! Italget 846.842.842.

confine Bascoletti, Magnifici appartamenti nuovi, vista mare, forte plusvalenza, ottimo reddito da locazione, da 95.400,00 Italget 846.842.842.

NIZZA nuovo bilocale 0182, ampia terrazza 20 mq, 120.000,00. Occasioni! Area Casa 0182.555.627.

NIZZA Promotore dagli Angeli palazzo elegante nel appartamento recente terrazza. Parking 110.000,00. Giovani 0033.612.103.385.

zona Negrasso 50 mt mare in immobile moderno bellissima ampia bilocale finemente ristrutturato, salone, cucina, ampia camera, bagno, terrazzo, balcone, posto auto 230.000,00. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

SAINT LAURENT DU VAR direttamente lungomare esclusivamente pedonale, in elegante palazzina in costruzione, bilocale con terrazzo, superaffitto mq 120 più 90 mq di terrazza. Vista mare bellissima da tutti gli appartamenti. Materiali di pregio. Lavori in corso. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

VILLENEUVE-LOUBET fussoel nuovi da 75.400,00, ampie terrazze, vista mare, piscina, spiaggia a piedi! Italget 846.842.842.

WWW.AREACASA.IT 0182.555.627 Nizza, stupendo bilocale fronte mare, grande terrazza, vista incantevole, parking.

INTERO

Murpaca, Mar Rosso, splendidi appartamenti sul mare, accesso diretto 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO pressi, splendido ufficio ristrutturato. Ingresso, reception, 5 vani, servizi, luminoso, 150 mq e 230.000,00. Tabella Tabella 011.650.2132 - www.italrealstate.com

MARCONI splendido magazzino, palazzina, 1000 mq, 3 ingressi, seminterrato luminoso, annesso appartamento 80 mq piano rialzato e 280.000,00. Tabella Tabella 011.650.2132.

GABETTI IMPRESA Sanera pressi tangenziale capannone nuovo mq 650, locale primo piano mq 260 oltre uffici. Area sistema. 011.539.007.

GABETTI in Parugia ufficio primo piano mq 1000 locale open space, tre vani, triple servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 011.539.007.

LOCALI

zona industriale Moncalieri in-terstrade tangenziale, da mq 300 a 2000, pronta consegna vendesi. Tel. 011.505.820.

STRADA DEL DROSSE capannone industriale con 5 passi carrai mq 8400 altezza 4 - 6 metri, oltre palazzina uffici mq 500, ampia area scoperta, posti auto privati. Filiale Torino tel. 011.539.007.

VIA ONORATO VIGLIANI Torino vendesi negozi fieri, immobile, ottima posizione. Interim.

IMMOBILIARI AGENTI

TORINO CITTA'

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa zona Centro, Crocetta, Pradolina, Ivrea Collina, Massimiliano. Signor Focchini 011.488.000.

INTERI STABILI

In acquisto, Gabetti ricerca per propri selezionati clienti, Torino e provincia. Rapida definizione Sig. Giovanni Padovani, Tel. 011.676.7185.

NECESSITA' trasferimento Torino acquisto appartamento 50 / 70 mq, primi piani o stabile con ascensore, comoda pubblica. Definizione immediata. Sig. Musolino 011.488.000.

in acquisto urgentemente appartamento signorile 100 + 120 mq anche da ristrutturare. Benar 011.43.591.

AFFITTI OFFERTI

A.A. ASSAZIONI arredate bene vuole stessa casa bella zona locazione per vostre esigenze contrattuali. Interacta 011.568.3629.

A. CORSO BELLO in stabile di nuova costruzione appartamento di 1 / 2 camera cucina bagno terrazza box. A partire da 515,00 mensili. Centralcase 011.1871.4030.

AFFITTARSI alloggio salone camera cucina servizi posto auto completamente ristrutturato piazza Piaggia 625,00. Centralcase 348.565.5317.

DI SALVATORE 011.581.7183 - 011.588.3457 adatta pied-a-terre mansarda arredata in bella casa ma rinnovata.

BODONI splendido signorile mq 1000, totalmente autonomo, volendo arredato, riscaldamento autonomo, internau 011.661.8525.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq 220: salone, 4 camere, cucina, bilancia, box. Corso Inghilterra. 337.217.507.

TORINO PROVINCIA

AVOLIO centrale, prestigioso, appartamento mq 240, bilocale, giardino, box, cantina, libero, affitti. Tel. 011.958.7788.

LIQUORIA

BORGHETTO, affitto alloggio gennaio / febbraio e 270,00 mensili. Agenzia Edilviva (chiuso mercoledì) Tel.

LOCALI UFFICI

ADIACENTE via magazzino uffici, telefono e ampio. Sogem 011.771.0067.

CENTRALI uffici ristrutturati prestigioso epoca 120 - 180 - auto. Qualità immobiliare 011.538.600 - 339.645.3888.

CORSO FRANCIA ufficio prestigioso, 4° piano: ampio ingresso, saloncino, due camere, servizi, affitti. Tel. 337.217.507.

CORSO INGHILTERRA prestigioso ufficio mq 220, ampio salone, 5 camere, vizzi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

GABETTI IMPRESA Grugliasco basso fabbricato mq 1100 altezza mt 4,50, uffici mq 500, il piano seminterrato servizi, epoglia. Tel. 011.538.007.

GABETTI IMPRESA via Bologna, locale commerciale mq 530, 4 ampie vetrine, piano seminterrato mq 600 collegato rampa carrai. Tel. 011.539.007.

GABETTI VIA ufficio ristrutturato due ampie reception, 4 camere, 3 servizi, mq 330. Tabella Tabella 011.650.2132 - www.italrealstate.com

LARGO FRANCIA ristrutturato camera, bagno, uso studio o abitazione 500,00 mese più spese. Consulcase. 011.771.0228.

GIUSTIZIA pressi, ristrutturato piano rialzato: reception, il camera, bagno, Termoautonomia, 100 mq e 750,00. Tabella Tabella 011.650.2132 - www.italrealstate.com

strada del Mare, capannone artigianale / industriale, di mq 1000, buona strada, ampio parcheggio. Tel. 0121.322.262.

SCALENGHE possibilità futuro vincolo autostrada, ottimi locali artigianale / commerciale mq 250 / 300, possibilità uso ufficio. Tel. ore serali 0121.202.673.

SCALENGHE S.S. n. 23, vicinanza bivio di Piacenza, capannone artigianale / commerciale, mq 2100 circa, piazzale, possibilità divisione in due lotti. Tel. 0121.322.262.

INFCI arredati, stabile centrale, con connessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.vostorino.it - Tel. 011.315.7111.

1° CINTURA tangenziale sud capannone industriale mq 1500, mq 200 uffici, area esterna, accessi canal, campegio. Sogem 011.771.0067.

AFFITTI

TORINO CITTA'

A.A. AFFERMATA banca per riordini cariche dirette unge alloggi centrali arredati bene, anche parzialmente. Interacta 011.568.3629.

ricerca di vostri all' vuotabili per referenzialisti, sito vostro carico. Numero 011.533.814.

RICERCHIAMO per referenzialisti appartamento 40 - 60 mq arredato. Ampia garanzia di solvibilità. Interim 011.43.591.

ACQUISTA

ACQUISTA autovetture max valutazione con garanzia via San Ottavio Torino (zona Molle) Tel. 011.817.7242.

urgente auto, fuoristrada, furgone, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuto. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.819.2718.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione pagamento contanti, Corso Moncalieri 310. B. Tel. 011.661.1370 - 335.819.2718.

III acquisto vettura a fuoristrada con box max servizio. Corso Torino 8. Tel. 011.817.1843 -

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

RIP in Torino, confort, assistenza qualificata continua. Tel. 011.437.4729 - 011.437.1173.

FINALE Hotel Liguria, Centrale, Camera, servizi, TV, pensione completa. Gennaio - febbraio e 26,00. Sconto 50%. Tel. 019.504.9044.

MATERIALE

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'ascolta varietà. Amiche - matrimonio - via Giulia 3 angolo - Vinzaglio - Torino 011.581.1055.

ANAMARIA, impegnata postale, ottima famiglia, stanca di rapporti inconcludenti, vorrebbe incontrare l'amore in un ragazzo dolce, timido, ma affettuoso scopo matrimonio. Elena Monti 011.639.4771.

DARIO vedovo 58enne, titolare d'azienda, vedovo, incontrerebbe donna signora max 60enne single con figli disposti a condividere piacevoli momenti scopo matrimonio. Elena Monti 011.639.4771.

30enne, fotografa, libera, indipendente, seria, affettuosa, cerca uomo, spensierato, scopo

LUCA hair stylist 58enne, proprietario salone centro città, conoscerebbe una donna 45enne dotata fascino personalità, con la quale cominciare relazione scopo matrimonio. Elena Monti 011.639.4771.

MARTA 35enne casalinga sensibile carattere dolce inconterebbe uomo seriamente impegnato frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

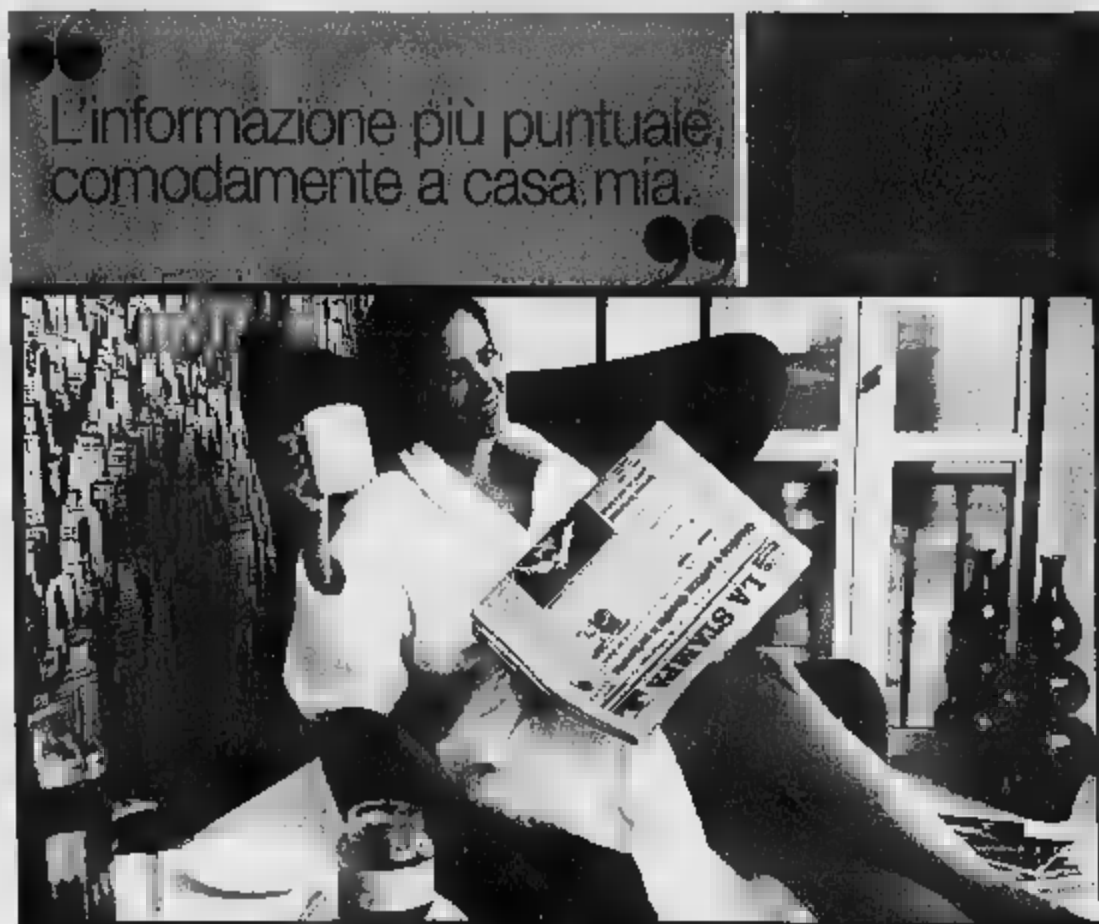
SANDRA 31enne sorridente faccemente carina casalinga frequenterebbe il bene diventerebbe eventuale scopo monio. Eurostudio 011.563.1240.

M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in montanti. Corso Paschiere, 163 Torino.

G.E.M.A. 011.630.2212 acquista: oro, argenteria, monete, orologi. Via Madonna Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.325.002 compra argento preziosi francobolli numismatici. Max valutazione. Via Telpoli 85.

5.000,00 a chi riporta terrar nero nasso (simila schnautzer gigante) alto 75 centimetri, peso 60 kg, snarito zona Pecetto. 011.580.8054 - 335.633.6804 - 335.819.1387 - 334.313.7827.



Abbonamento Metropoli: La Stampa a casa tua entro le 7,30.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienze, Torinosetta e Tutto Affari. Non li fermare, le notizie migliori arrivano adesso.

Abbonamenti Metropoli:

La Stampa direttamente a casa entro le 7,30 a 0,82 euro a copia

(riservato a Torino città e ad alcune località della provincia).

Postale: La Stampa direttamente a casa a 0,64 euro a copia.

Abbonamento Edicola: il sceglie l'edicola più comoda e lì si ritira la propria copia a 0,64 euro (solo per i residenti in Piemonte e Valle d'Aosta).

Abbonamento on line: la tua copia de La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Per informazioni telefona al numero 011.563.681.

Puoi pagare così:

• tramite conto corrente postale n.950105;

• con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo IMI di Torino. ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K

• con carta di credito telefonando al n. 011.563.681

• direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino (lun.-ven. 9,00-12,30-14,00 - 18,00 oppure sab. 9,00-12,30).

• edicola (solo abbonamento edicola).

L'abbonamento

LA STAMPA

Per pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Un giorno tutto questo sarà tuo. Partendo con soli 29 €.

FASTWEB IL GIRONO DI RITORNO DI A B GRATIS PER 4 MESI. CONTRIBUTO STATALE SUL DIGITALE FINO AD FONDI.

La TV di FastWeb da oggi si arricchisce di nuovi contenuti e vi offre:

• **Calcio in diretta**
Tutto il campionato di calcio dei campi Sky Italia di serie A e B e le emozioni della Champions League in diretta sulla TV di casa tua senza parabola e decoder satellitare.

• **Canali satellitari senza parabola**
I canali dedicati al cinema, Sky Cinema 1-2-3, Sky Max, Sky Autore, Sky 16:9, Studio Universal, RaiSat Cinema, World, Disney Channel. Per non perdersi i grandi successi oltre a cinema d'autore, thriller, interviste e rubriche.

• **Canali on demand**
Più di 3500 titoli disponibili in modalità on demand in qualità digitale in continuo aggiornamento, decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.

Decoder Digitale Terrestre acquistabile a soli 29 € per vedere Rai, Mediaset, La7 e MTV, grazie al contributo statale per la TV Digitale Terrestre.

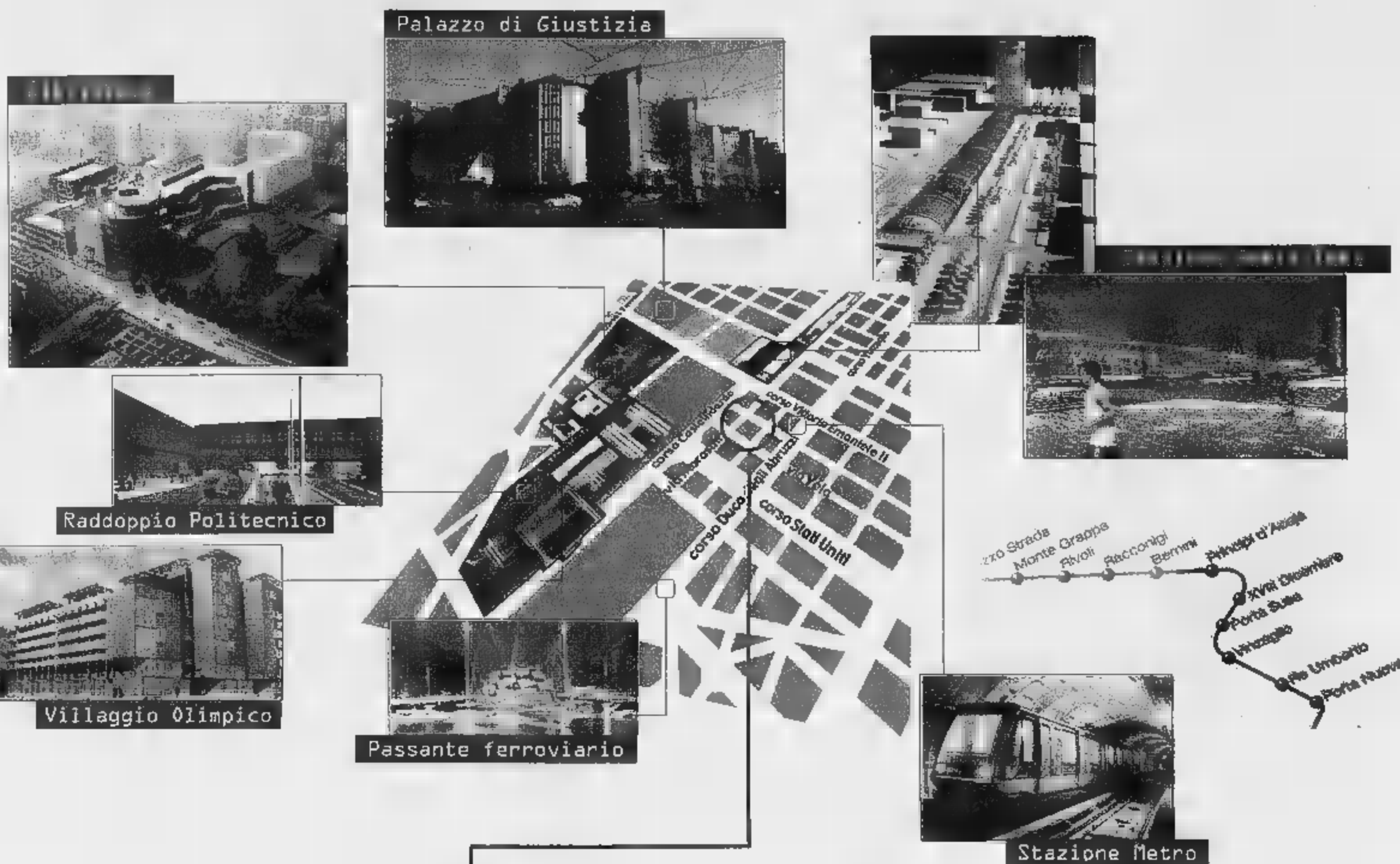
IN PIÙ PER CHI SI ABBONA A FASTWEB ENTRO IL 31/01/2004:

• 4 mesi di Cinema* o Sport* o Girono di ritorno di serie A e B gratis.
• 4 mesi qualsiasi altro abbonamento a metà prezzo.**

*Offerta a richiesta. **50% di sconto sull'importo mensile dell'abbonamento previsto. Per concessioni ADSL il servizio è disponibile previo verifica tecnica sul doppio asse, a discrezione dell'operatore degli altri servizi FastWeb.

FASTWEB

UN POSTO "CENTRALE" NELLA TORINO VERSO IL FUTURO



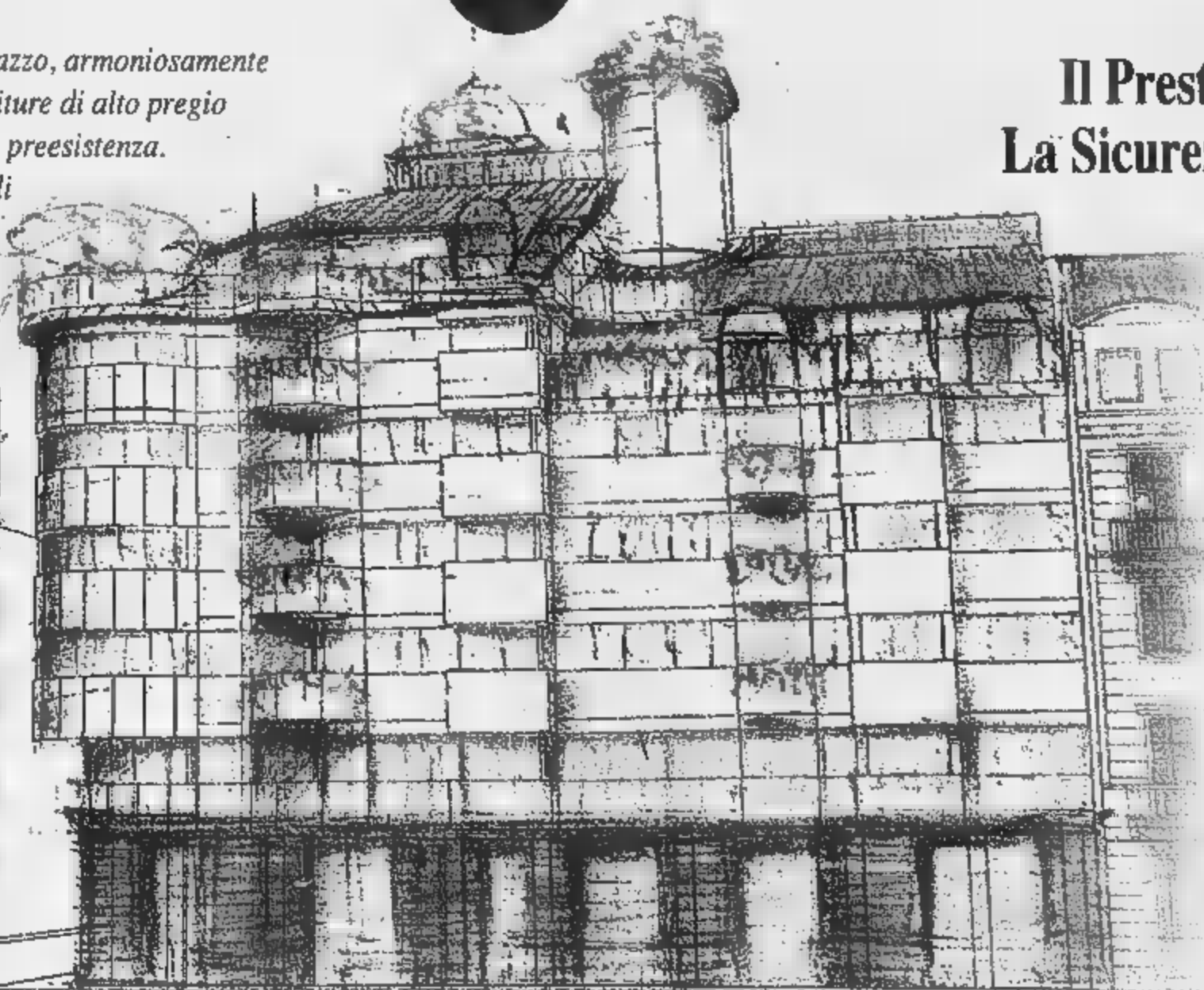
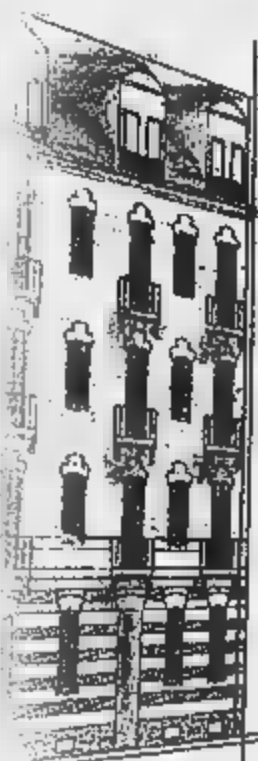
Residenza

Morosini

via Vela angolo via Morosini

Prestigioso palazzo, armoniosamente inserito con finiture di alto pregio nella pregevole preesistenza. Sono disponibili appartamenti signorili e box auto.

**Il Prestigio della Qualità.
La Sicurezza dell'Investimento**



PROMOZIONE
E VENDITA



CO.IM. ITALIA HOLDING

SPA

Via Vittorio Amedeo II, 19 - Torino - Tel. 011.366.24.11



CARLO PIGNATELLI

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6568112 - E-MAIL cronaca@lastampa.it - LA MIA CITTÀ 011 6568531/252/205



Poste alla Falchera

Ambienti moderni, arredi e dotazioni per assicurare ai clienti spazi più accoglienti e servizi meglio accessibili. È questo il nuovo look dell'ufficio che sarà inaugurato domani alle 16 alla Falchera. Presenti il direttore delle Poste torinesi Vincenzo De Francesco e la Circonscrizione.

La Sala Rossa ■ Bobbio

«Un intellettuale vigorosamente dalla parte della democrazia, sempre aperto al confronto», così il presidente Mauro Marino, ha «salutato» la prima seduta del 2004 in Consiglio comunale, Norberto Bobbio, a poche ore dal funerale. Quindi ha ricordato che Bobbio fu insignito del Sigillo della Città nel novembre del 2002.

Destra e ebrei in Italia

Il libro «La destra e gli ebrei in Italia», di Gianni Scipione Rossi, ed. Rubettino, sarà lo spunto domani alle 18 al Centro «Pannunzio» (via Maria Vittoria, 35h) per una discussione fra l'autore, i giornalisti Pier Luigi Battista e Elena Loewenthal e lo storico Gianni Oliva. Presiede Jas Gawronski (foto).

SI INAUGURA QUESTA SERA «ATRIUM»: I PADIGLIONI CHE ACCOMPAGNERANNO LA CITTÀ FINO AL GRANDE APPUNTAMENTO SPORTIVO

Piazza Solferino svela la casa delle Olimpiadi

La giornata prende il via presto con la visita del ministro Frattini. Alle 18,30 l'apertura e poi festa in piazza con musica e cioccolata

Eccoci all'Atrium-day. È il giorno dell'inaugurazione (o del decollo) per la coppia di astronavi eripiene di futuro che cinque giorni fa sbarcarono - sotto forma di cantiere - in piazza Solferino. Una giornata che comincerà il mattino presto, con la visita ufficiale del ministro Franco Frattini e si concluderà con una grande festa di piazza, alle 21.

Dopo l'inaugurazione ufficiale delle 18,30 (cui parteciperanno, insieme con il sindaco e le altre autorità i membri del Comitato olimpico), anche i cittadini potranno finalmente capire che cosa racchiudono quei due «giandujotti» firmati Giugiaro destinati a cambiare per almeno due anni il paesaggio di una delle piazze storiche. E se - almeno per stasera - le visite guidate nella supertecnologica «Casa delle Olimpiadi» già

tutte prenotate ■ i cittadini hanno preso d'assalto il Salone della Stampa che distribuiva fino a pochi giorni fa gli inviti gratuiti, da domani sarà libera. E, finalmente, Torino potrà entrare sul serio in una dimensione olimpica. Torniamo alla scaletta di oggi. Sino alle 18,30, i padiglioni saranno riservati alle autorità, mentre un'ora dopo verrà chiusa al traffico la piazza per consentire l'allestimento

Comune e Provincia pronti ad accogliere la mediazione del governo

Maurizio Treppeano a PAGINA 43

dello spettacolo «Torino regina delle nevi» liberamente tratto dalla fiaba di Andersen e messo in scena ■ Francesco Micheli. La colonna sonora è affidata a gruppi torinesi ■ Mau Mau ■ gli Eiffel 65, mentre fra gli attori troviamo Lucilla Giagnoni e Gianni Bissaca. Chi potrà seguire dal vivo lo show potrà farlo su Internet collegandosi al www.atriumtorino.it. A fare «ciceroni» alla serata ■ i ragazzi che aiuteranno gli automobilisti per quanto riguarda la viabilità. Cioccolata e bevande calde gratuite per il pubblico saranno offerte dai bar della zona. E da domani, tutti a toccare con mano il futuro dei Giochi e delle trasformazioni urbanistiche della città con una visita che prevede pure l'affidamento a un'attrezzata nursery dei bambini.

Minucci a PAGINA 41



Una veduta di piazza Solferino con i padiglioni di Giugiaro

L'AVVENTURA A CINQUE CERCHI AL BATTESIMO CON LA CITTÀ Torino 2006, i Giochi siamo noi

Giovanni De Luna

ATRIUM è più importante di quanto credano i suoi sostenitori e i suoi denigratori. Sui due padiglioni gemelli che sventano in Piazza Solferino ci si interroga mettendone in discussione i costi, l'estetica, la funzionalità.

Atrium ha, in realtà, valenza immediatamente politica. I scopi istituzionali sono chiari: si tratta di aprire una sorta di finestra permanente sulle Olimpiadi, di rappresenta-

re i Giochi alla città e la città ai Giochi, di consentire a tutti di seguire le grandi trasformazioni che si innestano sui progetti olimpici. E' quindi, intenzionalmente, anzitutto uno strumento di comunicazione ed è per questo aspetto che va valutato.

Finora la città non si è impadronita dei Giochi, anzi guarda al percorso che ci porterà al 2006 con un misto di indifferenza e inconsapevolezza. Quello che ci sta comunicando questi ultimi mesi è il solito balletto istituzionale (ri-

cordate Italia '90?), affollato di litigi (il Comune contro la Regione, le ingerenze del Governo di Roma, gli assessori tra di loro e contro il Toroc) la cui posta in gioco sembra esclusivamente la gestione dei soldi. Una storia tutta italiana, verrebbe da dire, le solite, scontate allusioni alla torta da spartire.

Torino, per fortuna, qualche traccia della sua diversità ancora la conserva.

CONTINUA A PAGINA 43 ULTIMA COLONNA

FARASSINO ASSESSORE

Devolution nuova delega in Regione

Il Piemonte è la prima regione ad istituire un assessorato specifico alla Devoluzione. Ad occuparsene il leghista Gipo Farassino ma di concerto tutti i colleghi che lavorano nei settori interessati all'attuazione della riforma federale dello Stato. Oggi il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, firmerà il decreto di nomina che comprende anche le competenze alla promozione dell'identità e dell'immagine del Piemonte. Lo chansonnier avrà competenza sulle fondazioni del Teatro Regio e dello Stabile, la tutela delle lingue linguistiche, le biblioteche, l'immigrazione e l'emigrazione. Nello stesso tempo, però, Ghigo e la Cdl hanno ottenuto le

da parte del segretario piemontese del Carroccio, Roberto Cota, che la Lega Nord scenderà in campo a fianco i candidati del centrodestra fin dal primo turno delle elezioni amministrative. Il Governatore procederà anche ad una piccola redistribuzione delle deleghe che interesserà soprattutto gli assessori di Forza Italia che hanno perso qualche competenza a favore Farassino. Da tempo l'assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto, aveva chiesto di essere sgravato da alcune competenze. Oggi sarà accontentato. Così l'assessore regionale alla Cultura, Giampiero Leo, che ha ceduto i teatri affiancherà all'Istruzione e Università il settore della Ricerca. A Mariangela Cotto, assessore regionale all'Assistenza, che ha accettato di privarsi delle competenze Immigrazione ed Emigrazione, è assegnata la Formazione Professionale.

Con la designazione Farassino si conclude una lunga trattativa politica, iniziata nel luglio scorso con le dimissioni dell'allora assessore Matteo Brigandì, arrestato l'accusa di truffa ai danni della Regione in un'inchiesta sui rimborsi ai bi-alluvionati. Una verifica che subito dopo l'estate si è complicata a causa dell'arresto del direttore generale della sanità, Ciriaco Perro e alla rinnovata richiesta di sostituzione di Antonio D'Ambrosio. Adesso dopo mesi di stallo è arrivata l'accelerazione - oltre a Farassino è arrivato Valter Galante - e Ghigo si presenta ai piemontesi con una squadra rinnovata con l'obiettivo di rafforzare la coesione Casa delle Libertà. (m. tr.)

LA CASA DI CURA HA COMPIUTO IERI I 100 ANNI

Alla Pinna Pintor un secolo di storia

La Pinna Pintor ha compiuto cent'anni. Il 12 gennaio del 1904 il giovane ginecologo Arturo Pinna Pintor fondava la prima clinica privata di Torino con il preciso scopo di colmare la lacuna nella città in cui mancava, a differenza di altri centri d'Italia, un istituto privato specializzato per la medicina e chirurgica delle malattie delle donne. Una struttura che fa parte della storia della nostra città, dove le signore ammalate possano trovare un ambiente gradito e massimamente riservato, mezzi di cura meglio rispondenti agli odierni progressi della specialità, l'assistenza

ed il comfort di famiglia. Dal secolo scorso a oggi, la Pinna Pintor è cresciuta, inaugurando nuove specialità mediche-chirurgiche oltre la ginecologia.

Oggi la Pinna Pintor - presieduta dal professor Pinno Pintor, cardiologo, figlio del fondatore - dispone di ventidue ambulatori frequentati da ottantaquattro specialisti che hanno effettuato oltre 11 mila visite negli ultimi dodici mesi. Lo stesso arco di tempo ha visto eseguiti dodicimila di diagnostici strumentali, altrettante radiografie e quasi settemila Tac e risonanze magnetiche.

IL CASO



BOMBA DEL PALAZZO

La proposta del Comune Il residuo bellico è in pessime condizioni Lo sgombero coinvolgerà migliaia di persone

Alessandro Mondo a PAGINA 44

Ambulatorio Medico chirurgico odontoiatrico

ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

(DIRETTORE ■■■■ DOTT. RENATO CUDÀ)

GALVANI, 18 (PIAZZA STATUTO) 10144 TORINO

TEL. 011/4738.111

ORARIO: Lunedì - Venerdì 8-12 / 14-18 - Sabato 8-12

Linea Verde 800-861104 (r.a.)

Vacupan

AMBULATORI MEDICI CHIRURGICI ODONTOIATRICI

Italia S.R.L.

DAL 1956...

ROMA - MILANO - TORINO

AUT. N°4362 DEL 16/10/2003

Per il pm una palestra in ufficio

MENS sana in corpore sanus. Si narra che un sostituto procuratore della Repubblica abbia chiesto e ottenuto l'autorizzazione di attrezzare un locale sotterraneo del palazzo di giustizia «palestrina» personale a che per un certo periodo ne abbia fatto buon uso (oggi il locale è di nuovo vuoto). Per economizzare, si presume, tempi di lavoro e di pausa dal lavoro e investire gli uni e gli altri nel modo migliore per lui.

Il dottor Antonio Rinaudo non è il solo magistrato - non parliamo poi ■ numerosi avvocati - che pratici il body building, corra in bicicletta o a piedi, faccia sport. ■ fama di essere il più costante e si narra pure che sia un buon triatleta. Da magistrato è naturalmente occupato ■ doping (27 indagati per ormoni da cavallo commercializzati nelle palestre, inchieste di ■ è un po' persa notizia). Sul doping, del resto, la magistratura torinese è all'avanguardia. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ■ pioniere della

materia ■ anche lui si mantiene in forma frequentando la sera una palestra torinese.

Il dottor Rinaudo è semmai il solo che ■ avuto l'idea di tenersi in allenamento a portata di ascensore dal ■ ufficio, e in questo senso è un innovatore del costume giudiziario. Pure lui primo in Italia, un magistrato pilota. La ■ produttività in toga avrà beneficiato dell'esercizio con una bici da spinning nello scantinato della cittadella giudiziaria?

Per la verità, in quell'immenso parallelepipedo di vetro e cemento ci si sposta per chilometri a piedi, ma camminare non è sempre, né per tutti, attività utile a scaricare l'adrenalina. E perché non mettersi nei panni di un testimone che, convocato alle 8.30, alle due del pomeriggio sta ■ ■ rigirarsi i polli abbandonato fra una panca in ■ corridoio ■ il passaggio da detenuto nell'ora d'aria in quel cortile che, ■ qualche sforzo, non assomiglia ancora al più pallido dei giardini? Perché

l'ufficiale giudiziario, anziché allargare ■ braccia incolpevolmente, ■ potrebbe suggerire a questi cittadini: «Può attendere in sala lettura o in biblioteca ■ farsi ■ po' di cyclette ■ una ■ per ■ euro (contributo al fondo sociale delle spese di giustizia)? Magari.

Negli Stati Uniti vi ■ procure distrettuali e federali con annessi ginnic center. Ma noi non siamo l'America. Mancano gli spazi? Di sicuro non c'è un euro da investire in nursery, com'era stato proposto da alcune dipendenze. Tanto meno per servizi non strettamente necessari.

Anzi: ■ abbondanza di aule a disposizione ■ udienze sono state ridotte (con incremento dell'arretrato) per la carenza ■ assistenti amministrativi e fondi per pagarne gli straordinari. Sono stati da tempo esauriti pure quelli per comprare le cassette su cui registrare le udienze. Scrisse Flaiano: «Ogni film drammatico si avvia lentamente a diventare comico». (al. ga.)

PER IMPORTANTI

ASTE DI ANTIQUARIATO RICERCHIAMO:

MOBILI ARREDI ANTICHI
OPERE D'ARTE E ANTIQUARIATO
LIBRERIA ANTICA
Etc.

GARANTIAMO LA MASSIMA SERietà PROFESSIONALITÀ CONSALENZA AUTENTICITÀ VALUTAZIONI SENZA IMPEGNO

Art & Antiquary

Via Principe Amedeo, 20 Tel. 011/4139790
CANAVESE Tel. 0124/325296
www.artrobert.it E-mail: info@artrobert.it

REMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Anche la giornata di ieri è stata dominata da forti correnti nord-occidentali che hanno determinato nevicate sui rilievi di confine con la Francia. Qualche debole pioggia si è avuta anche sul Levante Ligure, mentre altrove ■■■■ abbiamo avuto fenomeni di rilievo. Per oggi non si prevedono cambiamenti.

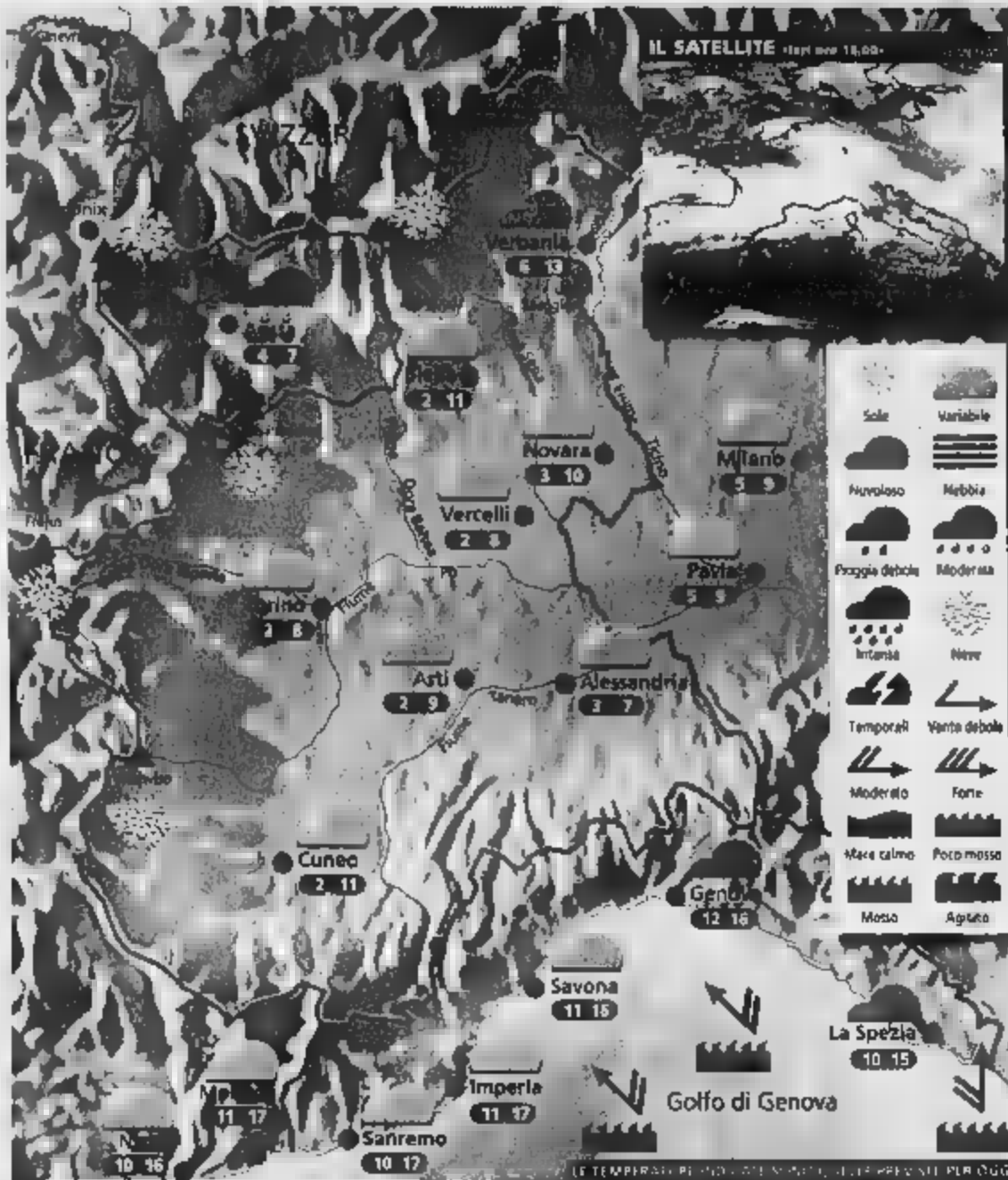
Previsioni Al mattino addensamenti su Val d'Aosta e Val d'Ossola, con possibili nevicate sui settori confinanti. Annuvellamenti anche sul Levante Ligure e sul Novarese, ma con scarsi fenomeni. Altrove cielo velato da nubi alte e sottili in transito, senza precipitazioni. Nel corso della giornata situazione immutata, a parte parziale attenuazione delle precipitazioni sui settori alpini. Temperature in lieve ed ulteriore aumento. Venti forti in montagna, moderati sulla Liguria e deboli in pianura. Per domani

Spiccata variabilità nel corso di questa settimana

La situazione a scala europea non cambierà di molto nel corso dei prossimi giorni. Su tutto il settore centrale ed occidentale del Continente continueranno ■■■■ imperversare forti venti e piogge. Sulla Penisola Iberica e sulle basse latitudini del Mediterraneo campeggerà invece un vasto anticiclone, foriero di tempo buono ■■■■ temperature miti. In ■■■■ a queste due figure bariche scorreranno ■■■■ di aria umida da Ovest verso Est che interesseranno anche la nostra Penisola. Di conseguenza fino alla giornata ■■■■ venerdì non si prevedono cambiamenti di rilievo, ■■■■ nubi e precipitazioni che indugieranno sempre sui settori alpini di confine con la Francia. Su tutte le altre ■■■■ ■■■■ passaggi nuvolosi alternati ad ampie schiarite, con basso rischio di pioggia. Le temperature si manterranno al di sopra delle medie del periodo.

Sabato ■■■■ domenica le correnti tenderanno a disporsi da Nord. Questo determinerà una diminuzione delle temperature, soprattutto in montagna ■■■■ nei valori minimi. Le condizioni ■■■■ tempo, comunque, dovrebbero mantenersi buone o discrete, ■■■■ l'insorgenza ■■■■ venti di caduta dalle Alpi.

A **DI:** www.meteolive.it



IL SOLE: sorge alle ore 8 e 6 minuti; culmina alle **12 e 30** minuti; tramonta alle **17 e 10** minuti

www.mutuaonline.biz

CHI VIAGGIA		CAGLIARI		POTENZA		BARCELONA		LONDRA	
	10 16		11 20		13 15		2 8		4 8
ANCONA		CATANIA		REGGIO CALABRIA		BRUXELLES		MONACO DI	
	10 16		10 15		10 16		3 8		6 10
BARI		FIRENZE				FRANCOFORTE		PARIGI	
	5 12		12 18		6 10		4 9		5 9
BOLOGNA		PALERMO		VENEZIA		GINEVRA		ZURIGO	

■ **ARCHIVIO** ■■■■■■ **O** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8,30-18,15; sab. 8,30-13,45.

■■■■■ **C** ■■■■■■ **E** ■■■■■■ **SAYONA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: visite da novembre a ■■■■■■ solo sabato e domenica ■■■■■■ 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre al 6 gennaio ■■■■■■ 9,30-13,40-17,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazzetta Castello 191, tel. 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45 ■■■■■■ e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra «Tre capolavori ■■■■■■ Rinascimento: Leonardo da Vinci Antonello da ■■■■■■ Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18, e mercoledì 14-18. ■■■■■■ prenotazione: ■■■■■■ marzo 2004.

■ **BORGIO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco ■■■■■■ Valenino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. La Rocca da ■■■■■■ giorno 9-19 ■■■■■■ chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** ■■■■■■ Baden, tel. 011 541.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ ■■■■■■ **ITALIANA** ■■■■■■ **LA** ■■■■■■ ■■■■■■ (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: ■■■■■■ martedì venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; ■■■■■■.

■ ■■■■■■ **PINACOTA ACCORSI - MUSEO ANTONETTO STITI** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDROTTI RE RENALDO GINO** ■■■■■■ Modane 16, tel. 011 198.31600). ■■■■■■ ■■■■■■. Donne nelle collezioni italiane. Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■■■■■ ■■■■■■ ■■■■■■ (via Accademia Scienze 6, te ■■■■■■ 517.547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14,30. Orario: 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■■■■■ ■■■■■■ (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra ■■■■■■ «Africa - Capilupo da un continente. Orario: da mar. a ■■■■■■ 9-19, gio. 9-23, ■■■■■■ 10-20, lun. chiuso. Fino al 1 febbraio 2004.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - ILLUSTRAZIONI DI RIVOLI** (piazzetta Maifida di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: ■■■■■■ «Vanessa ■■■■■■ retrospettiva dell'artista genovese Vittorio ■■■■■■ ■■■■■■ ■■■■■■ del ■■■■■■ della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: ■■■■■■ mar. a ■■■■■■ 10-17; d. ven. a dom. 10-23. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

■ ■■■■■■ ■■■■■■ **DIRITTI DELLA LIBERTÀ** (cons. Valsoldo 4a, angolo via del Carmine), ■■■■■■ 562.8834. Orario: ■■■■■■ martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ ■■■■■■ **DEL TORINO** (Basilica ■■■■■■ Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■■■■■ ■■■■■■ ■■■■■■ (via Andorno 2 press. Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Orario: permanente ■■■■■■ di ■■■■■■ ■■■■■■. Ingresso gratuito ■■■■■■ prenotazione.

■ ■■■■■■ **DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI E GIUFFRÈ»** (corso Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: ■■■■■■ «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario: tutti i giorni 10-18,30; ■■■■■■ 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ ■■■■■■ **DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa ■■■■■■, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni ■■■■■■ prenotazione.

■ ■■■■■■ **«CF8141052 DELLA SINDONE** (via San Domenico 21, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ ■■■■■■ ■■■■■■ **ANTICHITA'** (via XX Settembre ■■■■■■, tel. 011 221.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 15 visita guidata con un archio-

■ **MUSEO ■ ANTHROPOLOGIA ■ DI ETNOGRAFIA** (Via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4700). ■
prenotazione.

■ **MUSEO** (Via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: 11 giorni, 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI**

■ **MISSIONI** (corso Fervenc 126, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **NAZIONALE DEL CINEMA** (Via Montebello 10, tel. 011 812.5556). Mostra: «Brividi alla ...». ■ cinema dei mostri: Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio.

■ **NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti ...». Parlamento Subalpino. Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 11. Lunedì chiuso. Sabato 11-16 domenica ore 10-11-16 visite guidate a cura dell'Unire (prezzo telefonata); sabato alle 11 e 16 e alle ore 10, 11 e 16.

■ **MUSEO ■ MONTAGNA** (Via Giardino 11 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya Bianco e ... - La ... grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-11.

■ **NICCA** (Via Guicciardini 74, tel. 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

■ **MUSEO REALE ■ SCIENZE NATURALI** (Via Giolitti 36, tel. 011 432.07733). ■ Nick Edel, pittore della ... Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON** (Viale E. Thovez 37, tel. 011 630.0529). Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. festivi entrata senza prenotazione. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA ■ CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **MUROLO** (Viale delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). VII «Apparamenti storici» lun. 10-11 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PIERRE HERASERO** (via Lagrange 10, tel. 011 71.1888). Mostra: «L'impressionismo ■ Armand Guillaumin. Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30 mar., mer. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **Carver B.** ■ 530.690. Mostra: «L'effluvio del mago». Fino all'8. Orario: dal mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZIO** (piazza Castello, tel. 442.9912). Orario: da dom. 10-20; sabato 10-21. lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1459). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PIU' COTICA ■ GIOVANNI ■ BELLI** (Lingotto, via ... centre commerciale ■ Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'ultimo fuggente ... fotografie ■ cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

■ **PIU' COTICA ■ TIRIMA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.7682). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun chiuso.

■ **PROMOTIVE DELLE ■ ARTI** (Via Balsani Crivelli 11, Valentino, tel. 011 569.2545). Mostra allestimento.

■ **U**

■ **U** (Viale Marinal d'Italia 1, tel. 011 696.5342). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-19 oppure su appuntamento.

A casa mia, latte si dice Abit.

Quando si dice latte, si dice buon latte per tutti
ed ad ognuno il suo latte.
Si dice qualità controllata e garantita,
dalla nostra stalla fino alla vostra casa.
Si dice bontà, genuinità e tanta varietà.
Si dice la prima azienda in Piemonte
ad aver ottenuto l'accreditamento
per la produzione di latte fresco di Alta Qualità.
Ecco perché quando c'è bisogno di latte
ci rivolgiamo di Abit, latte a tutti!

1 Abit s.r.l. - 10095 Orsiera (110)
C.so. Allamano, 26

Abit
COOPERATIVA
PRODUTTORI LATTE

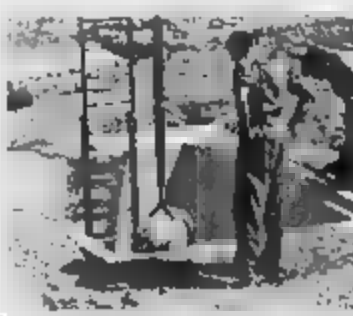
Latte di casa mia

EESY 5500 SOL & LUT (19812)

N'EMERGENZA CHE VIENE IN LONTANO

Tre bombe ■ due sgomberi nel quartiere Santa Rita

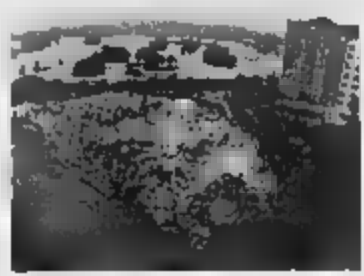
■ Tre bombe, due sgomberi: 4 agosto il primo; 29 settembre il secondo. Uguale la scena, cioè il popoloso quartiere di Santa Rita. Qui, all'ombra del cantiere sul quale sta prendendo forma il nuovo Palahockey olimpico, ■■■■ in successione tre residui bellici inesplosi: il primo accidentalmente, gli altri due in seguito ■■■■ bonifica disposta dall'Agenzia olimpica sull'area ■■■■ ancora interessata dai lavori. In tutti i casi il disinnescamento è stato affidato agli artigiani del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona coordinati dal Genio militare ■■■■ Padova, è stato coronato dal lieto fine. A fare le spese dei ritrovamenti, oltre ■■■■ residenti sgomberati, il cantiere adiacente al vecchio Stadio Comunale: dopo la scoperta delle ultime due bombe i lavori vennero bloccati ■■■■ militari per questioni di sicurezza suscitando non poche polemiche in Comune.



Una delle due bombe trovate a S. Rita

Abbattimento con suspense per la «torre» di via Garrone

■ L'ultima ■■■■ in ordine di tempo è quella che ha coinvolto i dintorni di via Fratelli Garrone. Anche in questo caso si è ricorsi alla dinamite, ma a fronte di ■■■■ obiettivo totalmente diverso: l'abbattimento del palazzo, fortemente voluto dal Comune (nella p ■■■■ dell'assessore Roberto Tricarico) per guadagnare nuovi spazi al quartiere e favorirne la riqualificazione. L'operazione è stata portata a termine il 28 dicembre, sempre di domenica, sotto ■■■■ robusta nevicata che ha visto in ■■■■ non gli artigiani ma i «fuochini» incaricati ■■■■ tagliare le gambe alla «torre» di 10 piani per 36 metri di altezza. Finale ■■■■ sorpresa, quello di via Garrone: nonostante gli accurati preparativi e le 5.400 microcariche esplosive, l'edificio è crollato in due tempi beffando chi lo voleva spacciato nel giro di pochi secondi. Prossima candidata alla dinamite, la «torre» ■■■■ via Arton 99.



Il palazzo demolito a Mirafiori Sud

LA PROPOSTA DEL COMUNE AGLI ARTIFICIERI CHE DEVONO DECIDERE

Il primo febbraio esploderà la bomba del Palagiustizia

Il residuo bellico (250 chili di esplosivo) è in pessime condizioni. Lo sgombero coinvolgerà necessariamente migliaia di persone

di **Alessandro**

DOMENICA primo febbraio. Con tutta probabilità ■■■■ questo il giorno in cui Torino si sbarazzerà della bomba rinvenuta nei giorni scorsi ■■■■ distanza dal Palagiustizia, l'ennesimo residuo bellico che fa capolino dal sottosuolo dopo quella scoperta in successione ■■■■ Santa Rita.

L'ultima parola spetta agli artigiani del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona, che ■■■■ raggiungeranno ancora una volta la nostra città per misurarsi ■■■■ la nuova minaccia, ma Palazzo civico non fa mistero di optare per tempi rapidi. «In settimana auspichiamo di incontrarci con la Prefettura e, fatti salvi gli impegni dei militari, puntiamo ad archiviare ■■■■ questo imprevisto alla fine del mese», spiega l'assessore Gian Luigi Bonino (Protezione civile).

Comunque vada, una brutta gatta da pelare: per vari motivi. Il primo è rappresentato dalle condizioni in cui si trova l'ordigno emerso dal cantiere ■■■■ via Paolo Borsellino, sulla Spina 2, gemello di quelli fatti brillare l'anno scorso ■■■■ in pessimo stato. Parliamo di un bomba d'aereo, un'altra «General Purpose» inesplosa da 500 libbre (250 chili di esplosivo) sganciata da qualche velivolo alleato durante uno dei numerosi bombardamenti su Torino e ridotta ■■■■ malpartito. Durante il sopralluogo portato ■■■■ termine ieri mattina da Bonino ■■■■ che ■■■■ malgrado si sta conquistando i gradi di artificiere sul campo ■■■■ bisogna ■■■■ degli esperti per osservare come il «corpo» rugginoso della bomba, cioè il pesante involucro in ghisa acciata, risulti spaccato nella parte posteriore. Mistero sulle cause.

LO STORICO

«Venne lanciata tra il '42 e il '43»

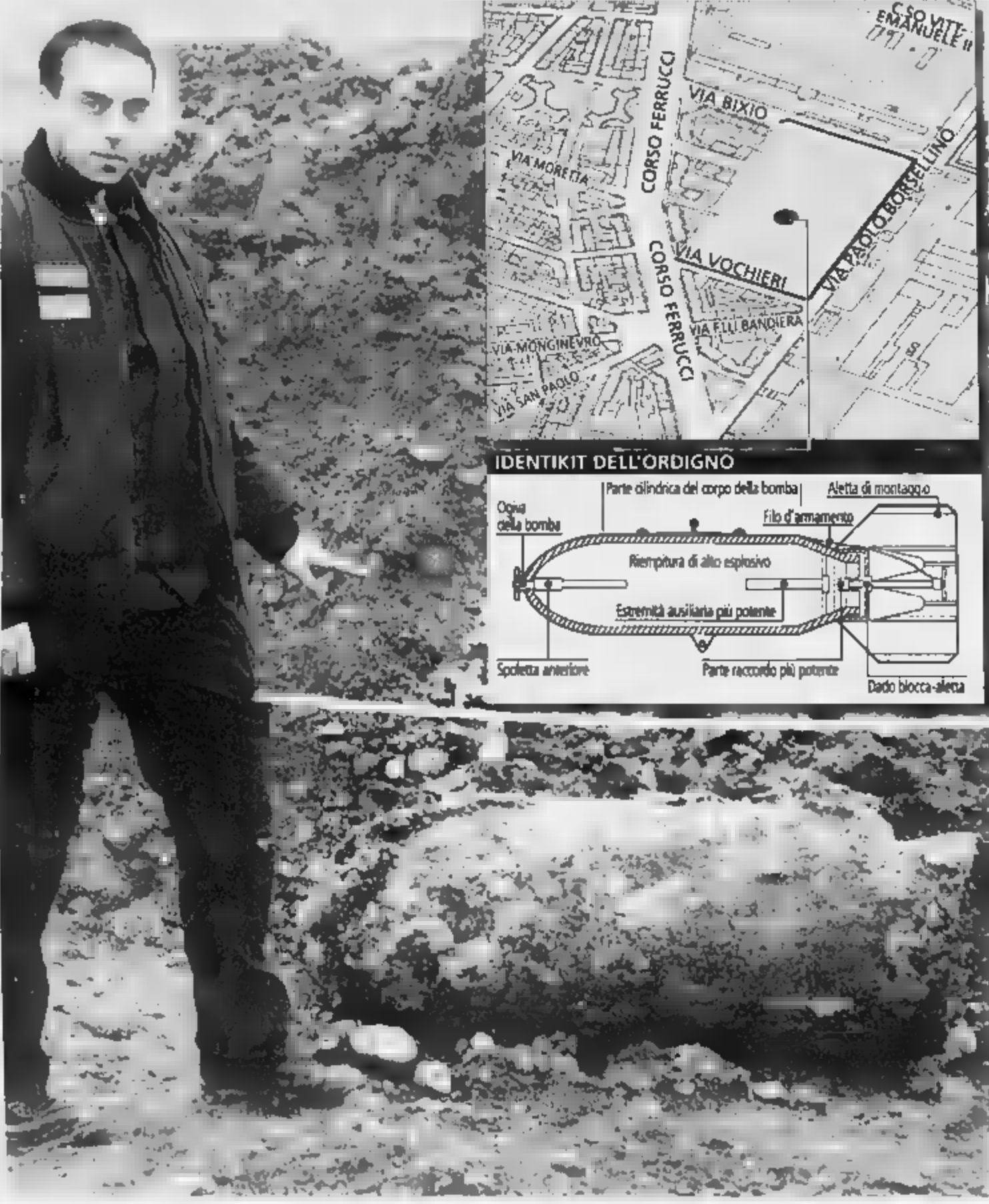
■ Se è relativamente facile attribuire la paternità della bomba trovata nel cantiere di via Borsellino, sganciato da un «Lancaster» della Raf o da un «Liberator» americano, risulta più difficile catalogarlo cronologicamente. Cioè stabilire con un minimo di attendibilità quando la «General Purpose» si schiantò sulla città, fortunatamente ■■■■ conseguenze. «Molto probabilmente anche questo ordigno è figlio dei bombardamenti del novembre del '42 o dell'agosto del '43, i più devastanti ■■■■ quale ■■■■ sottoposta Torino ■■■■ commenta lo storico Giovanni De Luna. È un dato statistico: in quelle due occasioni si concentrò il maggior numero di bombe. Quindi, pur non avendo la certezza assoluta, possiamo collocarla in questo spazio temporale. Spazio che, tra l'altro, segnò un profondo spartiacque nel rapporto fra la città e le periodiche incursioni alleate. Conferma lo storico: «Torino venne colpita da subito, la sera stessa in cui l'Italia entrò in guerra. Ma si trattava di bombardamenti con un impatto tutto sommato modesto, portati a termine da velivoli che, partendo da basi lontanissime, potevano contare su scarsa autonomia e precisione. ■■■■ qui una dimensione di «irreale normalità», bruscamente spezzata con le pesantissime incursioni operate dal '42 in poi.

■ Cremona, dove hanno chiesto di visionare in anteprima alcune immagini dell'ordigno, gli artigiani si limitano a scarse ipotesi non necessariamente suffragate dalla ricognizione visiva. «Quel danno può essere dipeso da fattori diversi ■■■■ spiega il tenente Lucio Cipollone ■■■■ l'esplosione parziale della

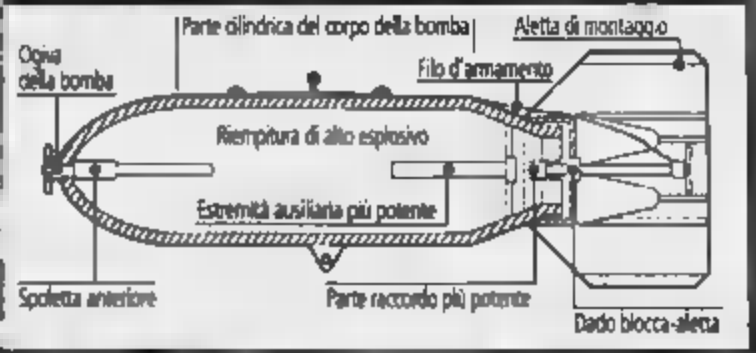
bomba, limitata alla spoletta di coda, o semplicemente l'impatto con qualche altro elemento durante la caduta. Fino a quando non la vediamo non possiamo dire di più». Resta il fatto che, almeno in teoria, un residuo bellico danneggiato rischia di essere instabile e quindi doppiamente pericoloso. «In linea di massima è così ■■■■ conferma il tenente colonnello Marco Ciampini, comandante del Reggimento ■■■■ Molto dipende dallo stato in cui si trovano le spolette, e quindi dalla possibilità di intervenire manualmente, ammesso che quella posteriore ■■■■ sia stata tranciata di netto. Particolare non trascurabile, considerato che in questo ■■■■ all'interno dell'involucro resterebbe comunque il «bustero», cioè la carica messa appositamente per «amplificare l'effetto detonante» della bomba innescando l'esplosione dei 250 chili di tritolo. «Ogni ordigno è una storia a sé ■■■■ non si stanca di ripetere il comandante ■■■■ Per questo non possiamo dire di più».

Come premesso, la prima ricognizione degli artigiani nel cantiere, presidiato dalle forze dell'ordine, è prevista oggi. Saranno loro, dopo aver esaminato ■■■■ sommariamente ripulito ■■■■ pericoloso «reperto», a decidere tempi e modi ■■■■ disinnescare. Compresa la fascia di territorio da evacuare, calibrata sulla pericolosità del residuo bellico. Due le ipotesi: «spolattamento» ■■■■ brillamento sul posto, nella profonda ■■■■ scoppio appositamente costruito; disinnescamento della bomba, poi trasportata altrove per il suo ultimo viaggio. Quasi certa la bonifica dell'area di cantiere non ancora interessata dagli scavi, volta a scongiurare altre scoperte poco gradevoli.

Sul piatto della bilancia pesa lo sgombero, ormai quasi certo, di un'area densamente abitata che potenzialmente coinvolge



IDENTIKIT DELL'ORDIGNO



diversi quartieri: Pozzo Strada, Citta' Turin, alcuni spicchi della Crocetta e di San Paolo. Questa volta il cantiere dell'ennesimo ritrovamento ■■■■ dove l'Agenzia Torino 2006 sta edificando a tambur battente quattro palazzine che durante i Giochi olimpici ospiteranno giornalisti da tutto il mondo ■■■■ di dimensioni

ridotte. Anche la distanza in linea d'aria dai primi palazzi è sensibilmente inferiore rispetto a Santa Rita.

Nel frattempo la macchina del Comune scende i motori per affrontare questa nuova emergenza, frutto della campagna di scavi che dopo molti anni sta rivoluzionando in profondità

ampie porzioni della città. Subito dopo l'incontro con la Prefettura, l'Unità di crisi coordinata dall'assessore si riunirà per decidere il da farsi: dai centri di raccolta ■■■■ quello di assistenza, dove gli sfollati per un giorno troveranno ospitalità; dall'intesa con le aziende di servizio (luce, gas, acqua, telefoni) per

disporre la sospensione o la riduzione delle forniture all'assistenza ■■■■ anziani ■■■■ disabili. Dopo le bombe di Santa Rita, intervallate dalla mobilitazione per l'abbattimento della «torre» di via Fratelli Garrone, si riparte da zero. Un'emozione di cui i torinesi avrebbero fatto volentieri a meno.

LA BATTAGLIA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE «BECCARI» PER FAR FUNZIONARE IL MACCHINARIO RICEVUTO IN REGALO ORMAI 7 ANNI FA

Il mulino della scuola macina solo burocrazia

di **Maria Teresa Martinengo**

DOPO il mulino bianco ■■■■ per notorietà, principe della categoria ■■■■ c'è un altro mulino che rischia di ritagliarsi una fetta di notorietà. Almeno nel mondo della scuola. Solo che le sue ■■■■ non fanno sognare. Sono diventate un incubo all'Istituto professionale per l'Arte bianca «Beccari», scuola da ■■■■ sono uscite generazioni di panificatori e che da qualche anno è anche un moderno alberghiero.

La vicenda del mulino è divenuta pubblica di recente. In estate, una denuncia su Specchio dei Tempi, seguita dai chiarimenti della preside Alma Concati e del presidente dell'Associazione Nazionale Tecnici dell'Industria Molitoria. In autunno, un'interrogazione parlamentare. Pochi giorni fa, infine, un'interpellanza del consigliere Costantino Giordano. Sempre per conoscere le ragioni per le quali il prezioso mulino costruito dalla ditta Buhler nel 1972, «del valore di un miliardo», giaccia inutilizzato in



via Paganini (il «Beccari» si è trasferito un paio di anni fa dalla sede di via Giolitti nell'ex istituto «Guarrella», ristrutturato dalla Provincia). «Per il mulino non abbiamo mai speso né una lira né un ■■■■ dello stato ■■■■ dice la preside ■■■■ ma di tempo gliene abbiamo dedicato parecchio. Lo abbiamo ricevuto in comodato nel 1997: si trovava presso l'Istituto Nazionale della Nutrizione,

a Roma, ma in quella sede tutta vetri non poteva essere azionato per le vibrazioni che causava. Offrendo la disponibilità ad accoglierlo, avevo pensato che sarebbe diventato ■■■■ valore aggiunto per la scuola. E' uno strumento che ■■■■ alcuni quintali di farina l'ora e che non può servire a fini didattici. ■■■■ l'Associazione dei mugnai lo avrebbe usato per studi e sperimentazioni. Per i

L'apparecchiatura, del valore di un miliardo, continua a giacere smontata in un locale dell'Istituto in via Paganini

Un gruppo di allievi dell'Istituto Alberghiero e per l'Arte bianca «Beccari» di via Paganini dal quale, ogni anno, escono specializzati panificatori

nostri studenti, un'occasione per avvicinarsi al mondo del lavoro ■■■■ E questo continua ad essere l'obiettivo dell'Istituto. Solo che nel '97 la sede di ■■■■ Paganini non era ancora ristrutturata e quando il mulino ■■■■ trasportato a spese dell'Associazione mugnai ■■■■ arrivato a destinazione, è stato ricoverato, smontato in più pezzi, sotto una ■■■■. Già in quell'anno, però, le parti più preziose

erano state trasferite al coperto. Nel frattempo, la Provincia definisce il progetto di ristrutturazione, partono i lavori e la ditta Buhler realizza (gratis) un progetto per riattivare la macchina. Nel 2001 ■■■■ quando ormai la ricomposizione ■■■■ prossima ■■■■ la sorpresa: l'impresa che esegue i lavori nella scuola porta a rottamare alcune parti. Mai più ritrovate. «L'impresa ha ammesso in parte la responsabilità, io ho informato tutte le autorità coinvolte», dice la preside. «Nei prossimi giorni ■■■■ dopo lunghe ricerche della ditta costruttrice ■■■■ l'impresa edile porterà a sue spese i macchinari superstiti a Parma dove, presso un raccoglitore di macchine molitorie, i tecnici della Buhler procederanno alla ricostituzione della macchina», spiega il professor Marco La Selva. «In primavera dovremmo riuscire ■■■■ ad inaugurare il mulino. Nel frattempo, con il Comune, abbiamo ■■■■ iniziato a raccogliere altre antiche strumentazioni del ■■■■ settore. Pensiamo ad un museo», dice la professoressa Concati, che ora dispone del padiglione di un'ex tessitura perfettamente ristrutturato. All'inaugurazione, pare, inviterà tutti coloro che hanno tanto avuto a cuore le sorti del mulino.

IL METODO D'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE TORINESI

«Cooperative learning» per imparare meglio

«Cooperative Learning» è un metodo didattico nato negli Stati Uniti e che sicuramente rende il processo insegnamento-apprendimento più vivo e coinvolgente della classica lezione frontale. Ieri, nell'aula magna dell'«Avogadro» sul «Cooperative learning» si è svolta una giornata di studio organizzata dalla Provincia e da Confcooperative, in collaborazione con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Il seminario, presenziato da una cinquantina di insegnanti, si è proposto di illustrare il metodo, in fase di sperimentazione da alcuni anni in numerose scuole torinesi. In cinque anni hanno partecipato ad esperienze di aggiornamento sul «Cooperative Learning» oltre 800 docenti.

«Per primi in Piemonte, la Provincia, attraverso il Cesedi, e l'Ufficio scuola di Confcooperative, hanno proposto numerosi corsi di aggiornamento sul «Cooperative Learning», ha detto

Gianni Oliva, assessore provinciale al Sistema Educativo e Formativo. Il metodo, basato sulle risorse degli allievi che migliorano l'apprendimento cooperando in gruppo tra loro e con i docenti, è applicabile a tutte le discipline, dall'elettronica al latino. In Italia è stato introdotto dal professor Mario Comoglio dell'Università Salesiana di Roma, che ha condotto la maggioranza dei corsi realizzati da Provincia e Confcooperative. «Questa metodologia interessa da vicino Confcooperative», ha osservato il presidente Aldo Romagnoli. «Siamo attenti a formare nuovi operatori per nuove imprese gestite in forma cooperativa: è importante scommettere sui giovani, dotandoli di strumenti che migliorino le loro capacità di relazione». Per i docenti c'è uno sportello ed è a disposizione una formatrice. Info: Cesedi 011.8613616, Ufficio scuola Confcooperative 011.4406435.

LE VITTIME DEL CRACK FINANZIARIO

PENSIONATO

«In tre anni ho investito 25 mila euro nell'azienda di Collecchio, sembrava un affare e allo sportello erano stati convincenti: ora dovrei andare dal dentista e non so come pagare»



Il pensionato Luigi Cassinelli, 70 anni

INVESTIGATORI

Negli uffici della Finanza si raccolgono le denunce di centinaia di risparmiatori che serviranno come spunto di approfondimento per ulteriori indagini



Il colonnello della Finanza, Claudio Peciccia

A DECINE SI SONO PRESENTATI AL COMANDO DI CORSO IV NOVEMBRE PER CHIEDERE COME TUTELARE I LORO SOLDI INVESTITI

Parmalat, il calvario del risparmiatore

In coda alla Finanza: ci siamo fidati dei consigli della banca

il caso

Lodovico Poletto

SFILANO i risparmiatori travolti dalla vicenda Parmalat. Hanno cartelline gonfie di documenti, di ricevute bancarie e di ordini di acquisto. Hanno la faccia disperata e raccontano tutti la stessa storia: «Se male, siamo rovinati...».

Ore 9, uffici di corso IV Novembre della Guardia di Finanza: al cancello ci sono già dieci persone. Vogliono sapere dove andare, dove si può trovare il modulo per denuncia. A chi ci si deve rivolgere. A mezzogiorno, al primo piano di questa caserma che è il cuore della Gdf a Torino ci sono già una ventina di risparmiatori, rassegnati a passare la giornata negli uffici, pur di riuscire, in un modo o nell'altro, a tutelarsi, a salvare ciò che si può dei loro risparmi investiti in un'azienda che sembrava solida, sicura, che garantiva un rendimento discreto, sicuramente al di sopra della media di tutte le altre azioni.

«Io ho investito un terzo della mia liquidazione. La banca mi ha detto di meglio non c'era, che non me ne sarei pentita. E eccomi qui. Sono rovinata», racconta Paola, 65 anni, vita passata a lavorare come commessa, prima in una panetteria poi in un supermercato.

E ci fosse soltanto lei in questa situazione. Ma ieri, soltanto in corso IV novembre, sono passati più di 50 risparmiatori: gente che vive nell'angoscia, che se racconta la sua storia con ansia, con la paura per il futuro. Perché molti sono anziani e quei soldi investiti nella Parmalat li consideravano specie di tesoretto al quale mettere adesso, ma tra qualche anno, ma tra qualche anno.

Alle 16,30 avvolto nel suo giaccone marroncino imbocca il portone ed esce dalla caserma Luigi Cassinelli, 70 anni, che ha passato tutta la vita a elettrodomestici. Più che preoccupato adesso è rassegnato. «Sfoga: Cinquantamila ho investito in Parmalat. Non uno, cinquanta: le aveva consigliate la mia banca quelle azioni. Mi avevano detto tante belle parole, mi avevano assicurato. Sta certo,



DAL GIUDICE

«Fermate la irregolarità di Wind»

L'avvocato Domenico Iodice presenterà oggi al giudice Ombretta Salvetti (IV civile del tribunale di Torino) la richiesta di «inibitoria» contro gli allacciamenti telefonici e i richiedi fatti da Wind l'estate scorsa. Il legale è stato incaricato dalla Federconsumatori di avviare l'azione giudiziaria contro l'azienda telefonica. All'udienza fissata per oggi alle 11,30 sono stati invitati a comparire anche i rappresentanti legali di Wind (beneficiari di attivazioni e richieste) e Telecom, azienda che sovente è stata costretta a ricollegare le linee telefoniche dopo le segnalazioni di «allacciamento indebito» fatte da persone raggiunte da personaggi incaricati da Wind di fare «campagna promozionale».

La stessa Wind, poi, ha provveduto a chiedere alle agenzie esterne incaricate del lavoro d'allontanamento di quei personaggi. Oggi, Federconsumatori chiederà di «inibire il trattamento» dei dati personali dei consumatori senza la raccolta del consenso scritto ed in conseguenza ordinare la cancellazione di tutti i dati raccolti illecitamente dalle banche dati Wind alla stessa azienda «che richiederà il pagamento delle bollette inviate ai consumatori con cui non hanno mai sottoscritto il contratto di abbonamento telefonico». Appena ricevute le segnalazioni, comunque, la stessa Wind aveva provveduto ad avviare il ripristino degli allacciamenti a Telecom, azzerando gli importi delle bollette.

non si preoccupi, è un affare. Parmalat come può fallire? Il latte lo bevono tutti. E sono fatti convincere. La prima tranche di investimento è stata di 12 milioni, poi il resto è venuto con naturalezza, negli anni a seguire. «E adesso - dice

- rischio di restare senza niente. Ma, allora, come si faceva ad immaginare che sarebbe finita così? Davano il 6 per cento di interessi. Altro che Bot e Cct: sembrava un affare sicuro. E, come me, ci hanno creduto in tanti».

Il comandante provinciale della Finanza, il colonnello Claudio Peciccia, si aspettava questo boom di presenze. E adesso negli uffici di corso IV novembre dicono: «Siamo pronti ad accogliere chiunque ritenga di dover tutelare i suoi inve-

La sede del comando della Guardia di Finanza dove si sono presentati i risparmiatori e, sopra, il presidente Parmalat Calisto Tanzi

Per molti si tratta del gruzzolo che avrebbe dovuto rendere più serena la vecchiaia. «Invece, siamo rovinati»

stimenti. Anche quelli convinti che le procedure adottate per convincerli ad investire possano in qualche modo sfiorare l'illecito...».

Non parlano di irregolarità di illeciti, invece, i risparmiatori. Loro temono, fanno i calcoli dei danni, di capire come fare a salvare il salvabile. Temono che la situazione precipiti ancora di più. Negli uffici della Guardia di Finanza, invece, le code di investitori si allungano. E tra loro parlano, commentano, fanno considerazioni. C'è chi vorrebbe andare in banca a «fare un quantitativo» che dice che Tanzi «deve marciare in galera». Chi maledice il giorno in cui s'è fatto convincere a comperare quelle azioni od obbligazioni. Luigi Cassinelli allarga le braccia: «Io e mia moglie adesso dovremmo andare dal dentista. Ma come facciamo a pagarlo? di soldi, dopo questa botta, non ne abbiamo più. I nostri risparmi li ho fumati qualcun altro».

LA CONTRAFFAZIONE DEI PRODOTTI ITALIANI: COME DIFENDERSI? IL CASO CINA

Lunedì 19 gennaio 2004 - ore 14.00
Centro Congressi Torino Incontra, Via Nino Costa, 8

La partecipazione al convegno è gratuita. Per informazioni e adesioni: Euro Info Centre Camera di commercio di Torino, tel. 011.571.6342, fax 011.571.6346, email: eic@to.camcom.it; www.to.camcom.it/eic

In collaborazione con Centro Estero Camera Commercio Piemontese, Ordine Dottori Commercialisti Intra Pinerolo Torino.

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.668.53.00

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

PICCOLO REGIO - VENERDÌ 16 GENNAIO ORE 21
PATROCINIO ASSESSORATO ALLA CULTURA TORINO SPETTACOLO
PER I 60 ANNI DI ATTIVITÀ DI ALDO LANDI

con Roberto Balocco - Bruno Gambarotta
Margherita Fumero - Tonina Torrielli
Roberto Cognazzo - Mario Marchetti
Carlo Willia - Giorgia Seren Gay
Maria Teresa Ruta Rivoira
Jazz Phil Trio di Luca Rigazio
Italo, Alberto, Paolo Giolo

Lia Pettiti - Nino Casella

Alexander
Vanna Ravinale
Cosimo Gilé
Piera Cravignani
Roky Minniti
cura di
Massimo Scaglione

a favore
UNIONE ITALIANA
LOTTA ALLA
DISTROFIA MUSCOLARE
Prenot. Tel. 011.7770034
Via Rubiana, 26 - Torino



Aldo Landi

Due lettori ci scrivono:

«Siamo il papà e la mamma di Sara, la bimba che ha ricevuto in dono un nuovo fegato, donato da un angioletto che ha dovuto scegliere di non rimanere su questa terra e volare via. Il trapianto è avvenuto l'altro giorno all'ospedale Molinette di Torino. Rispettando la volontà dei genitori di Matteo, il piccolo donatore, di mantenere l'anonimato, vorremmo ringraziarli con tutto il cuore, poiché, in seguito a questa loro decisione, Sara potrà superare l'ostacolo terribile che impediva di vivere».

«Questo, che per noi è un autentico miracolo di bontà e altruismo, è stato reso possibile da un atto di amore che ha consentito a due genitori di rendere ancora più tangibile l'affetto verso la loro piccola creatura ed anche dall'impegno dei medici. In molti hanno seguito con grande affetto Sara, restituendo a due genitori disperati la forza di battersi per un futuro meno amaro della loro adorata figliolanza».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo dipendenti della centrale operativa 118 che ha sede

Specchio del tempo

«L'angelo è volato via compiendo un miracolo» - «Quel parco verde pare una discarica» - «Il brutto regalo di Natale arriva dopo dodici anni» - «Anche tra i medici ci sono "negozianti"»

nel parco di Sabaudia a Grugliasco all'interno dell'ex ospedale psichiatrico che ospita anche altri servizi e diversi centri sociali ed unità psichiatriche, per un totale di circa 150 lavoratori.

«Questo parco era un luogo dove le persone con una passeggiata e trascorrevano alcuni momenti di svago in uno dei pochi luoghi "verdi" disponibili. Almeno fino al luglio scorso, quando una ditta incaricata di eseguire la posa di tubature ha scavato buche, rotto strade asfaltate e accumulato macerie. Fin qui nulla di strano, comuni operazioni necessarie a lavori di manutenzione».

«Ma al termine dei lavori nulla è stato rimesso a posto ed il parco è ora ridotto ad un ammasso di detriti e materiali abbandonati. Le strade non sono state ripristinate e dunque

presentano numerose e profonde buche e nostre vetture, dopo una giornata di sosta all'interno del parco, ricoperte di fango e polvere».

«Nessuno finora ha risposto alle nostre proteste, senza peraltro nemmeno fornirci spiegazioni. Speriamo che qualcuno si decida ad intervenire presto per porre rimedio».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Tredici anni fa, con dimissioni volontarie per malattia, sono andato in pensione da dipendente di una scuola media dove ero collaboratore amministrativo. Come regalo di Natale, dopo tutto questo tempo, ho ricevuto un decreto di pensione definitiva nel quale mi si chiede restituzione di 700 euro in rate. Eppure dal 1997 sono in attesa del decreto di

ricostruzione della carriera. Mi restano alcuni dubbi che vorrei esporre».

«Sono trascorsi ben 12 anni e 3 mesi dalla data di cessazione del servizio, non esiste la prescrizione? I legislatori possono a piacimento retrodatare con interpretazioni a loro giudizio, accreditando una volta sinistra ed una volta destra, a dispetto di cittadini? Inoltre è ammissibile che il Provveditorato agli Studi di Torino emani decreti a distanza di oltre 12 anni?».

Giuseppe Lombardi

Un lettore ci scrive:
«Sono il medico che ha espresso delle riserve sulla categoria dei commercianti e desidero fornire un chiarimento alla negoziante Isabella Caligara, che non ha gradito le mie affermazioni e si è lamentata

delle "accuse" rivolte alla sua categoria».

«Innanzitutto la mia era una lettera strettamente legata ad un commento di prima pagina pubblicato il 7 gennaio. Era strettamente correlata e limitata all'analisi della categoria cui parlavo editorialmente».

«Lo so benissimo che non si può generalizzare, che a fianco dei furbi ci sono anche gli onesti. So altrettanto bene che ci sono miei colleghi liberi professionisti che dalle vecchie 100.000 - 150.000 lire sono passati bellamente a 100 - 150 euro (magari pure senza fattura), o lo dico per esperienza diretta. E non vanno accomunati alla schiera dei commercianti furbi, costoro?».

«In salute, ma non sono registrati di carico e scarico. Chiedo comunque alla lettrice di guardarsi in giro a dire onestamente se è convinta che la mia sia stata opera di "poche eccezioni", come afferma. Si guardi, tanto per fare un esempio, i negozi di scarpe al di sotto di 80-100 euro, si pensi com'era prima».

Segue la firma

specchiotempo@lastampa.it

Cari abbonati del Teatro Alfieri,

nella giornata oggi saranno aperti al pubblico in piazza Solferino i nuovi spazi di AtriumTorino. Contemporanea allo spettacolo Victor Victoria si terrà al centro della piazza una performance inaugurale che renderà necessaria la chiusura al traffico della stessa piazza dalle 19.30 alle 24. Per ridurre al minimo i vostri disagi, vi abbiamo riservato posti auto gratuiti nel parcheggio di Corso Re Umberto e di Corso Galileo Ferraris. Presentando l'abbonamento riceverete dai Ragazzi del 2006, che ci aiutano nell'organizzazione dell'evento, il tagliando gratuito di uscita. Per favorire un miglior afflusso al teatro, solo per questa volta lo spettacolo comincerà alle ore 21. Al termine dello spettacolo, vi attendiamo presso AtriumTorino per una visita a voi riservata. Sperando farvi così gradita.

Fondazione Atrium Torino / Teatro Stabile Privato Torino Spettacoli

atrium

S. & T.
tel. 011 812 67 30 - e-mail set@setinweb.it

DALLE BRIGATE ROSSE AI MOVIMENTI DI OGGI. UN FILO LUNGO 28 ANNI



Il carcere delle Vallette intensifica la sorveglianza contro attacchi e plichi bomba

Ora aumenta la sorveglianza alle Vallette Interpellanza di Ghiglia al ministro Pisanu

Alle Vallette qualche tempo intensificata la sorveglianza, soprattutto dopo denuncia del ministero degli Interni che individuava, nel sistema carcerario nel suo complesso, il prossimo obiettivo dei plichi esplosivi, all'indomani degli attentati contro politici e istituzioni europee. Destano preoccupazione due circostanze: l'attacco degli anarchici, seguito da documento rivendicazione estremamente preciso e dettagliato, alle cooperative di lavoro composte da ex detenuti e da persone tuttora in carcere, e quello alla clinica Villa Cristina, diretta dal

dottor Remo Urani. Il 4 gennaio scorso, gli anarchici sono entrati nel condominio di San Salvario dove abita il medico, che dirige il servizio sanitario delle Vallette. Hanno lasciato slogan e muri: una grande A e «Ammaziamo le carceri». Episodi seguiti con la massima attenzione Digos. Il dottor Urani è già stato oggetto di una sorveglianza particolare dopo le prime minacce, legate alle organizzazioni eversive che si identificano, in tutta Italia, anche a Torino, nella sigla CCCCC, forse l'acronimo di «Cellula contro Capitale Carcere Carcerieri e Celle». Non è caso, del resto, Pisanu ha individuato il «sistema di satelliti», di «emuli Br»; da smantellare subito. Nomi conosciuti: Nac, Nipr, Npr, Fac, Filorosso, Nta. Tutti, documenti, il lessico

vetero-brigatista. Alle Vallette più controlli lungo la cinta e nell'ufficio dove ricevono i plichi e i pacchi postali. La campagna contro i carceri prende l'avvio da Torino, nell'ottobre del 2003. Slogan («Solidarietà con tutti i detenuti, abbattiamo le carceri») e iniziative di lotta: sound system davanti alle sbarre, microfoni aperti per chi vuol salutare chi è «dentro». Si alternano veri e propri raid (distruzione delle telecamere di «Villa Cristina») a manifestazioni simboliche, come la notte di Capodanno, davanti al carcere minorile Ferrante Aporti. Infine, l'onorevole di An Agostino Ghiglia ha presentato un'interpellanza al ministro degli Interni per chiedere ancora una volta la chiusura dei centri sociali torinesi, infiltrati dagli anarco-insurrezionalisti.

SU INDYMEDIA LE REAZIONI ALLA NOTIZIA DELL'APERTURA DI UN'INCHIESTA DA PARTE DELLA DIGOS

«Non stiamo con i terroristi»

Gli anarco-insurrezionalisti replicano alle accuse

Massimo Numa

La protesta degli anarchici? «Niente a che fare con il terrorismo». I verbali della polizia? «Basta uscire in corteo un po' incalzati e partono subito le inchieste». E la relazione del ministro Pisanu? «Una forzatura stabilire un contatto tra le nuove Br e l'arcipelago dei movimenti». E' la prima risposta del movimento anarco-insurrezionalista alla notizia dell'indagine della polizia su un fronte potenzialmente eversivo che andrebbe dai plichi esplosivi alle azioni di Acquabomber alla manifestazione contro le carceri. Nel sito di Indymedia, le individualità anarchiche lo dicono e lo ribadiscono: le nostre proteste non hanno obiettivi eversivi.

Quanto a Ermanno Gallo, 41 anni, corrispondente da Torino nei primi Anni '70 di «Controinformazione», la rivista milanese diretta da Antonio Bellavita, che costituiva di fatto l'organo ufficiale delle Brigate Rosse, un terrorista non lo è mai stato, ha mai sparato un colpo. E di certo non lo è neppure oggi, dopo il blitz alla clinica psichiatrica Villa Cristina, condotto assieme a un gruppo di anarco-individualisti provenienti da tutta Italia, a Torino per la «campagna controllo carceri».

Però, che Ermanno Gallo. Due date: 4 settembre 1975, ottobre 2003. Ventotto anni fa il primo arresto, con i compagni delle vecchie Brigate Rosse; nell'ottobre scorso l'ultima azione, sempre «antagonista», sempre contro, e nel mirino, questa volta, una clinica psichiatrica, diretta da un medico, individuato con nomi e cognome, che dirige il servizio sanitario delle Vallette, oggetto - il 1° gennaio scorso - di un altro raid all'interno della casa di San Salvario. Nel mirino, dunque, più un'istituzione, ma una persona, un esoggetto, un nemico da colpire. C'è un filo rosso mai spezzato: il risultato di una coerenza sopravvissuta indegne. E' dei decenni nella vita di Ermanno Gallo, la «realtà» in filosofia, autore di libri, saggi e studi anche per editori di prestigio. Gallo abita a Torino, in palazzo di Mirafiori Nord. Condannato a 11 anni di carcere il 17 febbraio 1982, appunto nell'ambito del processo dedicato ai redattori di Controinformazione, ha trascorso in Francia tre anni, dall'82 all'85, nel cuore della comunità dei fuoriscisti italiani, celebri e non, da Toni Negri a Oreste Scalzone a Paolo Persichetti, arrestato nel 2002 ed infine estradato in Italia. Persichetti, brigatista rosso latitante

oltre 10 anni, doveva scontare una condanna a 22 anni e mesi per concorso nell'omicidio del generale dell'aeronautica militare Licio Giorgieri avvenuto il 20 marzo del 1987 a Roma. Il direttore, Antonio Bellavita, anche lui a lungo latitante in Francia, si prese la condanna più dura: 9 anni. Il giudice istruttore, allora, era Giancarlo Caselli, l'indagine dei carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Nel mandato di cattura contro il direttore e i redattori di Controinformazione, e nelle comunicazioni giudiziarie contro i collaboratori, precisavano le accuse, «essersi spartite le Br attraverso la pubblica esaltazione, con vari mezzi di diffusione, delle singole imprese criminali e dei fini ultimi di sovversione ai quali» diretti e aver pubblicato «articoli,

riproduzioni di pubblicazioni e slogan che esortavano alla lotta contro lo Stato». Neanche allora si poteva definire «antiterrorista». Nel covo di via Piazzezza 80, angolo via Giosuè Borsi, i carabinieri individuavano due brigatisti, Tonino Paroli e Aialdo Lintrami, tutti e due milanesi, tutti e due operai. Si dichiararono «prigionieri di guerra» e il nome di Gallo spuntò dai documenti sequestrati nella base, assieme a 5 pistole, un mitra e 3 mila munizioni. Poi i fascicoli dedicati ai «bersagli» da colpire: industriali, dirigenti, poliziotti, avvocati, giudici. Foto e resoconti di appostamenti. Qualche mese prima era stato interrogato negli uffici della Polizia per ore consecutive, e poi era stato rilasciato. Con Gallo era stato condannato anche Aldo Bonomi, il «vero» direttore di Controinformazione.

Nel '76 la rivista ospitava scritti di Curcio dedicati, per esempio, all'«antirevisionismo». Il fatto singolare era questo: il periodico veniva regolarmente distribuito «venduto nelle edicole e nelle librerie. Cessò la pubblicazione poco prima dell'avvio dell'inchiesta. Solo propaganda per le Brigate Rosse, ma anche inchieste a largo raggio. Resta il ricordo di un precisissimo reportage sull'omicidio Calabresi e sulle stragi di Stato. Servizi ricchi di particolari, spesso inediti. Da sempre, circolava il sospetto che tra gli informatori, in quegli anni terribili, ci fossero anche persone dei Servizi. Ma i sospetti restarono tali. Sono trascorsi gli anni, i decenni. Oggi il ministro Pisanu e molti investigatori ritengono «provato» il collegamento tra nuove Brigate Rosse e gli anarco-insurrezionalisti.



Manifestazione degli anarchici nel 1998 dopo l'arresto di Soledad ed Edo Massari

I PM: GLI AUTOMOBILISTI NON POTEVANO NON SAPERE

Chieste dure condanne per le viacard taroccate

«Chi ha comprato quelle viacard sapeva benissimo che erano clonate, che non erano originali. C'è quindi dolo da parte degli automobilisti? Il pm Andrea Bascheri e Cesare Parodi, la parte civile Claudio Maria Papotti per la società Autostrade, hanno insistito in particolare su questo punto al processo per tessere viacard taroccate. Certo qualcuno può aver agito in buona fede, con colpa e quindi va punito per incauto acquisto (per tre imputati i pm hanno chiesto la derubazione dalla ricettazione), ma la maggioranza no. I pm: 4 mesi di carcere, stati chiesti per la maggior parte. 22 imputati che hanno scelto il rito abbreviato. Si tratta di persone trovate in possesso di una sola viacard irregolare. Un automobilista che ne aveva più di una e che ha fornito una versione ritenuta piuttosto fantasiosa, «le ho comprate da un camionista che era fermato ad una stazione di servizio con i tir in panne. Ma le ha cedute ad un prezzo conve-

niente perché aveva bisogno di soldi. Non pensavo fossero contrabbando», merita secondo l'accusa, condanna più alta: anno di reclusione. L'unica richiesta: assoluzione riguarda un impiegato: i pm non riescono a dimostrare che sull'auto fotografata al casello ci fosse proprio lui. Oltre a 22 che hanno scelto il rito abbreviato c'erano altri 11 che hanno scelto il processo in aula: per tutti i pm hanno chiesto il rinvio a giudizio. L'udienza è stata rinviata al 1° febbraio quando toccherà alle difese.

I fatti del processo risalgono al periodo tra la fine del '99 e l'inizio del 2001. «Si tratta di persone - ha detto la parte civile Papotti - che sapevano benissimo quello che facevano. Altro che inganno o errore. C'è dolo. Sapevano bene che erano clonate quelle carte tanto è vero che quando sono state sequestrate nessuno ha reclamato. Poi le hanno acquistate non nelle confezioni regolari, nessuna l'involucro di garanzie».

BLOCCATI AL FONDO DI STRADA DELL'AEROPORTO

Speronano i carabinieri su due autotreni rubati

Pomeriggio di fuoco fra Venaria e Torino. Intorno alle 15 i carabinieri hanno intercettato due autotreni Eurocargo Iveco, rubati, in movimento verso Torino lungo strada Aeroporto. E' scattata un'operazione per bloccarli, ma uno degli autotreni ha più volte speronato l'auto dei militari della stazione di Caselle. A questo punto la situazione si è fatta difficile ed i carabinieri di Venaria e Caselle hanno chiesto aiuto alle radiomobili di Torino che sono andate ad «attendere» i due autotreni al fondo di strada Aeroporto, dove i termini di una concitata azione, i militari sono riusciti a bloccare entrambi gli autisti.



Uno degli autotreni fermati dalla gazzella

Si è così scoperto che gli speronamenti avevano il fine di garantire la fuga al secondo camion, che era carico di pneumatici (molto probabilmente rubati) per un valore di diverse centinaia di milioni. Gli arrestati: Vivaldo Saggio, 30 anni, al volante di un Eurocargo sottratto alla ditta Nordovest di Venaria, Donato Sabina, 40 anni, alla guida dell'autotreno colmo di pneumatici sottratto alla ditta di Borgaro Torinese.

Nel corso dell'operazione un carabiniere del Nucleo Radiomobili è stato ferito a una gamba e ricoverato al Maria Vittoria. Guarirà comunque in poche settimane. Qualche graffio anche per uno dei malviventi. Per i carabinieri quella dei furti di camion è una piaga in estensione, comunque controllabile - dimostrato - da opportuni controlli sulle strade a grande comunicazione.

RAGAZZA IN OSPEDALE

Candeggina nel cartoccio di latte

Una ragazza di 14 anni, S.M., residente a Favria, è stata operata ieri pomeriggio al pronto soccorso all'ospedale di Cuorgnè dopo che aveva accusato forti bruciori allo stomaco. Secondo i famigliari della ragazza, i dolori sarebbero da imputare a un bicchiere di latte che avrebbe bevuto pochi minuti prima. S.M. è stata portata in pronto soccorso intorno alle 18.30 dopo aver bevuto un bicchiere e mezzo di latte. E in base ad una prima analisi effettuata al contenuto della confezione, acquistata in un supermercato di Favria, sarebbero state trovate tracce di candeggina.

La confezione è stata sequestrata dai carabinieri, il contenuto verrà sottoposto ad ulteriori analisi. Sul posto è recato anche il comandante della Compagnia dei carabinieri di Ivrea, Silvio Mela. Resta da capire come la candeggina sia finita all'interno del cartoccio da mezzo litro di latte. Le condizioni della ragazza non sono gravi.

INCHIESTA PACEMAKER

Al cardiologo 60 giorni di sospensione

E' tornato in libertà la vigilia di Natale, ma ieri a Gianfranco Pistis, viceprimario di cardiologia del Mauriziano, è arrivata una brutta notizia: il gip Sabrina Noce lo ha interdetto dall'esercizio dell'attività ospedaliera per due mesi. Il motivo è lo stesso alla base dell'ordine di custodia cautelare che ai primi di novembre lo mandò in carcere: inquinamento probatorio e reiterazione del reato. Il gip Noce ha accolto in pieno la tesi del pm Paolo Toso che aveva chiesto la misurazione interdetta già nell'udienza di metà dicembre e che era slittata a ieri su richiesta dei difensori Vittorio Nizza e Davide Papuzzi. Secondo l'accusa il dottor Pistis e alcuni agenti di commercio dei colossi farmaceutici avrebbero messo in piedi una specie di «cartello» che si sarebbe spartito almeno una parte dei lotti della gara d'appalto per la fornitura di pacemaker e defibrillatori al Mauriziano, del valore di un milione e 720 mila euro. Il dottor Pistis avrebbe pilotato i giudizi tecnici per far vincere ora l'uno o l'altro.

Prestito Personale Citifin: semplice, comodo, veloce.
Fino a 10.000 euro per i tuoi progetti.

Vieni a prenderli subito da Spazio Credito, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00
orario continuato, a TORINO in Via Barletta, 105 ang. Via Rovereto
Potrai ricevere il tuo assegno anche in 24 ore. Preventivi gratuiti.
Scopri quanto è facile richiedere un Prestito Personale Citifin:
telefona subito al numero 011 3245381

Citifin fa parte del grande gruppo finanziario Citigroup che conta oltre 1 milioni di clienti in oltre 100 Paesi del mondo.

CITIFIN
SPAZIO CREDITO
Persone che ti danno credito

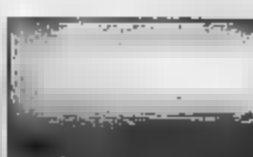
SALE

TORINO
L.go Giachino, 93
Tel. 011.218.666

**Finite le feste
svuotiamo tutti
i magazzini**

A prezzi sottozero

**NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA**



TV COLOR

THOMSON 14" con telev.	€ 105
ROADSTAR 20" con telev.	€ 135
THOMSON 21"	€ 165
THOMSON 28"	€ 234
ROADSTAR 32"	€ 404
THOMSON 40"	€ 1.515
SONY 50"	€ 4.170
SONY 60"	€ 5.004
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.700
PHILIPS PLASMA 37"	€ 4.776
THOMSON PLASMA MON. 42"	€ 8.252



HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 74
AIWA 2X20W	€ 135
PHILIPS 2X50W	€ 212
SONY 2X75W	€ 270



HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl. DVD	€ 140
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 249
SONY DVD/DTS/Dolby Digital	€ 425
AIWA DVD/DTS/MP3	€ 315



CELLULARI

NOKIA	€ 74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€ 157
SAMSUNG E700 con Fotoc. videoc.	€ 407



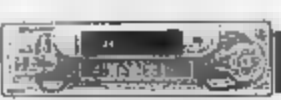
VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€ 75
SUNSTECH DVD/DUX	€ 140
AIWA DVD	€ 210
SONY DVD Recorder	€ 592



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€ 454
SONY LCD D.V	€ 075
SONY Mega Pixel	€ 1.058
SONY Digit. DVD	€ 1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2M.pixel	€ 145
FOTOC. SONY Digit. 3,2Megapixel	€ 256



AUTORADIO

CLARION Mecc. Cassette	€ 95
CLARION CD	€ 154
SONY CD 50WX4	€ 200
SONY+ CD x 10CD	€ 404



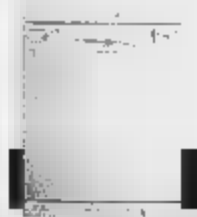
FRIGORIFERI

INDESIT 135 L.	€ 180
BOMPANI L.	€ 188
INDESIT 221 L.	€ 256
OCEAN 317 L.	€ 325
ARISTON 277 L.	€ 370
ARISTON Combinato 369 L.	€ 734



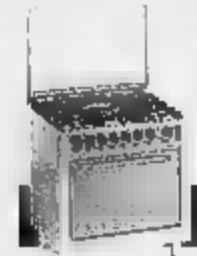
LAVATRICI

BOMPANI 400giri	€ 124
INDESIT 800giri	€ 286
SAN GIORGIO 600giri	€ 294
ARISTON 1000giri	€ 430
BOMPANI car. 500 giri	€ 264



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 454
WHIRPOOL 10 cop.	€ 430
WHIRPOOL 12 cop.	€ 552



CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 120
INDESIT 50X50 4 fuochi	€ 234
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 204
SAECO GAS 5 fuochi	€ 470
SAECO 90X60 Inox 5 fuochi	€ 536



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 40
SAECO Macc. caffè	€ 57
ARIETE Ferro con caldaia	€ 00
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 10
PHILIPS Tostapane	€ 20
MOLINEX Robot multifunz.	€ 66

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

AI PREZZI LE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE IVA 20%

RIVOLUZIONE IDRICA IN VALSUSA



DA BARDONECCHIA A CASELLE, L'OPERA COSTERÀ ALLA PROVINCIA 100 MILIONI DI EURO

Nasce l'«Acquedotto di valle» Dissesterà trentasette Comuni

Alessandro Mondo

Costerà 100 milioni di euro, e con i suoi 53 chilometri di lunghezza - scanditi da cresse, potabilizzatori e serbatoi accessori - rappresenta uno fra gli investimenti più rilevanti sul territorio piemontese.

Prosegue il conto alla rovescia per il grande acquedotto che ha già preso forma nella pianimetria realizzata dalla Società Metropolitana Acque di Torino (Smat). «Acquedotto di valle», lo chiamano. E non a caso, considerato che collegherà i 37 Comuni lungo la dorsale dell'Alta e Bassa Valle Susa: da Bardonecchia a Caselle. Tra breve sarà presentato dalla Provincia alle amministrazioni interessate per definire i particolari di un'infrastruttura sulla cui utilità convergono tutti. Obiettivo, spiega l'assessore provinciale Elena Ferro (Risorse Idriche e Atmosferiche), «garantire una fornitura di acqua non solo adeguata alle forti oscillazioni dei legami alle affinità nei Comuni, prima e dopo le Olimpiadi, ma indiscutibile qualità». Il che permetterà inoltre di emancipare la parte medio-bassa del territorio dal ricorso ai pozzi.

Da qui il senso di un'opera, ormai progetto definitivo, sulla quale grava ancora l'incognita di parte dei finanziamenti. Se infatti è vero che per la stragrande maggioranza i fondi pluriennali saranno messi a disposizione dell'Autorità d'ambito torinese (costituita dalla Provincia più i 306 Comuni di riferimento), e in subordine dalla Regione, mancano ancora all'appello quelli previsti dalla legge sulle opere olimpiche. A farne le spese, non solo il nuovo acquedotto ma tutte le opere idriche ai Giochi deputati a fognature compresi. Ne è consapevole Palazzo Cisterna, che in più occasioni ha sollecitato il governo l'esigenza di trovare le risorse necessarie - circa 43 milioni di euro - tuttora orfane di un decreto ad hoc.

Non per questo il progetto, uno dei cavalli di battaglia della Ferro, rallenta. Anzi sta guadagnando spessore, configurandosi come rete di fornitura primaria. Acqua in abbondanza e di qualità. Ma come? «Attingendo dalla diga di Rochemolles», spiega Paolo Romano, amministratore delegato Smat, «forte di 5 milioni di metri cubi di acqua qualitativamente superiore a quelle che oggi dissetano i Comuni della Valle, caratterizzata da un grado di salinità piuttosto elevato. Le prime tappe saranno Bardonecchia e Oulx - dove si svilupperanno i cantieri più significativi, quelli caratterizzati dal maggior impatto ambientale - e via via i Comuni a seguire. Tutti saranno raggiunti dall'acquedotto, che correrà in sotterranea come un serpente interconnettendosi alle reti comunali. «Gli unici due Comuni nei quali si lavorerà "a giorno" saranno Bardonecchia e Oulx - spiega Silva-

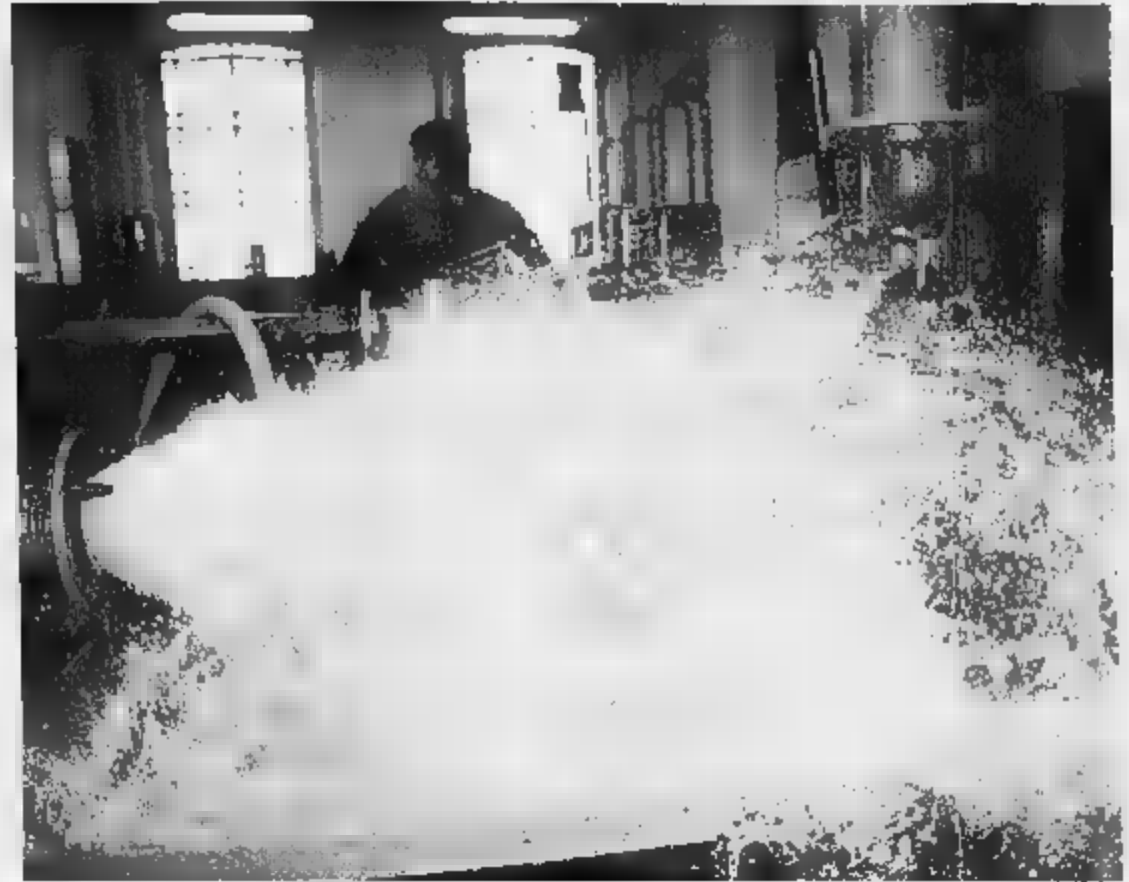


L'assessore Elena Ferro

«L'opera non solo garantirà acqua sufficiente ma permetterà di erogare una qualità migliore rispetto a quella attuale»

no Ravera, direttore dell'Autorità d'ambito - il primo ospiterà le opere di presa; il secondo il bacino da 140 mila metri cubi che garantirà la regolarità dell'erogazione verso Torino. La portata prevista raggiun-

gerà gli 800 litri al secondo. Il senso è quello di un'infrastruttura con la matassa sulla quale la Provincia si gioca parecchio in termini di risultati e di immagine garantendo lo stretto monitoraggio dei lavori e la riqualificazione dell'interesse. Sorprese permettendo, a partire da quelle che possono nascondersi nella mora della legge sulle opere olimpiche, l'avvio dei cantieri relativi al primo lotto è previsto tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005. Unica condizione: evitare di sovrapporre la costruzione dell'acquedotto alle opere olimpiche in un territorio ad alta concentrazione di cantieri. Dati i fondi disponibili è quindi molto probabile che si finirà per puntare su una soluzione di compromesso: entro il 2006 sarà completato il primo tratto di monte (Bardonecchia-Oulx) e uno di bassa valle; la parte restante a Giochi conclusi.



Sul progetto della Provincia grava ancora l'incognita di parte dei finanziamenti

CRESCe LA PROTESTA CONTRO L'IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

«Al Gerbido nessun inceneritore»

I manifestanti assediano il Consiglio comunale a Beinasco

polemica

Massimiliano Peggio

FIACCOLATE in pugno, striscioni colorati, bandiere di partito - coda al corteo. Centinaia di cittadini, dei comitati di Torino e periferia, abitanti dei quartieri attorno al Gerbido e della cintura Sud, si sono dati appuntamento ieri sera a Beinasco per protestare contro l'inceneritore, da Formica all'aula del Consiglio le, nell'ex chiesa di Santa Croce, dove poi si è tenuta un'assemblea aperta. Assemblea che si è dovuta tenere in piazza, perché la sala non riusciva a contenere tutti i manifestanti, agguerriti, esasperati, insoddisfatti dalle scelte adottate dalle amministrazioni locali per affrontare il problema rifiuti. «Vergogna», hanno urlato, contro il sindaco Gilberto Giuffrida, all'apertura del consiglio. Per i comitati l'inceneritore è altro che «un mostro» che spunterà sulle case e i veleni della combustione, di fumi dell'inquinamento, da diossina, e non porterà nessun vantaggio.

Due sono i siti in ballo per



La protesta durante il Consiglio comunale a Beinasco

ospitare l'impianto di termovalorizzazione: al Gerbido, al confine tra Torino e Grugliasco, oppure a Orbasano, nell'area della Servizi Industriali. Due progetti: uno proposto dal comune di Torino, l'altro dai sindaci della Sud-Ovest (Beinasco, Grugliasco, Or-

bassano, Piossasco) per contrastare la soluzione «Gerbido». «Certo che siamo contrari: la nostra ipotesi permetterebbe di allontanare la Servizi Industriali, autorizzata ad accogliere 400 mila metri cubi di rifiuti l'anno, collocando al posto dell'azienda un impianto di

A BORG DORA

Nasce un nuovo parcheggio

Al posto del deposito di fusti vecchi sorgerà un parcheggio. L'ha deciso ieri il Consiglio comunale nella prima seduta del 2004. In tal modo verrà ripulita e messa in ordine una vasta area di Borgo Dora, che potrà essere utilizzata dal Sernig anche per gli ospiti dell'Arsenale della Pace che sorge a poca distanza dalla nuova struttura. Trova così soluzione una vicenda annosa, che dovrebbe eliminare una «bruttura», notata in passato dall'ex vice sindaco Domenico Campanini, scomparso il 28 febbraio del 2001. E invece stata rinviata la mozione per stabilire come debba essere formata la rinnovata commissione d'indagine sugli appalti. La precedente, presieduta da Dario Troiano (Forza Italia) si era conclusa con due relazioni, del centro-sinistra e dell'opposizione di centro-destra. Ora, il Consiglio dovrà rivedere la composizione (fra l'altro in Sala Rossa è nato un nuovo gruppo aderente al partito di Mastella-Martinazzoli) e assegnare la guida, su cui pare non ci sia ancora l'accordo. Per questo la questione tornerà in Sala Rossa lunedì, dopo un ulteriore esame del capigruppo.

binio di «adeguate compensazioni», visti gli interessi che la Regione conserva nell'area Orbasano-Sito.

Trattative che contrastano però con le proteste dei comitati, preoccupati più degli effetti nocivi sulla salute e delle «rispercussioni sull'ambiente», che non del futuro assetto di gestione dell'impianto. «Perché Beinasco deve diventare il luogo dove tutti i comuni andranno a scaricare i rifiuti? Il sindaco sarà responsabile per non aver tutelato i cittadini», dice Alex Gilardini, di Forza Italia. L'Unione Civica di Beinasco e i Verdi chiedono invece di rivedere il progetto e rimettere in discussione la scelta dei siti. Per Rifondazione Comunista la colpa dell'emergenza rifiuti, deve essere imputata alla Provincia, ai comuni, all'Amiat e agli altri Consorzi, perché tutti hanno disatteso il decreto Ronchi, per aver raggiunto il 35 per cento minimo di raccolta differenziata entro il 2003. Aggiungono: «Torino si era impegnata, entro quest'anno, alla chiusura della discarica di Basse di Stura e a raggiungere il 50 per cento di raccolta differenziata, la Provincia quello del 47. Invece l'apertura della discarica è stata prorogata al 2005 e le percentuali di differenziata non raggiungono gli obiettivi». La protesta dei comitati, ora, si sposterà a Torino. Prossimo appuntamento: 26 gennaio, sotto le finestre di Palazzo di Città.

BIANCA &

■ **TOSSICA.** L'incendio nella fabbrica di Savoia che ieri ha costretto al blocco di oltre due ore della linea ferroviaria Torino-Lione, non ha creato inquinamento nel territorio italiano. Gli esami condotti dall'Arpa del Piemonte e dai Vigili del Fuoco, a Bardonecchia e all'ingresso del traforo del Frejus, hanno infatti dato esito negativo. L'incendio è scoppiato in un'azienda che produce fosforo e ha sprigionato cloro in forma gassosa.

■ **DEPORTATI.** Oggi, alle 11, cerimonia a Porta Nuova per ricordare il primo treno di deportati partito da Torino. Mauthausen il 13 gennaio del 1944, 60 anni fa. La commemorazione è organizzata dall'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti.

■ **CTO, PRENOTAZIONI.** I centri di prenotazione degli ospedali Cto e del Maria Adelaide osserveranno oggi il seguente orario: dalle 10,30 alle 12,30 per le prenotazioni telefoniche, dalle 13,30 per quelle allo sportello.

■ **PICNIC IN RETTORATO.** Dalle 12, pic di protesta nel cortile del rettorato dell'Università degli Studi di Torino. I dipendenti pranzano a panini contro la mancata applicazione dell'integrativo e la decisione dell'amministrazione di tornare a farci pagare un terzo dei pasti in mensa senza più la contropartita dell'indennità di presenza.

■ **INNOVAZIONI.** Sarà il ministro per l'Innovazione e le tecnologie Lucio Stancanelli l'ospite d'onore della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico al Politecnico. Appuntamento lunedì 19 alle 10,30 nell'aula magna «Giovanni Agnelli».

■ **INFORMATICA, CORSI.** Il Ctp dell'Istituto professionale Giulio organizza un corso di aggiornamento informatico gratuito per disoccupati e inoccupati italiani e stranieri con regolare permesso di soggiorno. La scuola organizza anche un corso di alfabetizzazione informatica e di lingua inglese per giovani e adulti di ogni condizione lavorativa. Durata del corso: 40 ore. Per informazioni: 340/3430010.

■ **LADRO D'AUTO.** I carabinieri di Poirino lo hanno fermato in strada Savona mentre viaggiava tranquillo a bordo di una Volkswagen Polo rubata. Torino qualche giorno prima. Roberto Ravizza, 37 anni, torinese è stato arrestato con l'accusa di ricettazione.

■ **CHIERI, ARRESTATO.** Non sopportava l'idea della separazione. Per questo in casa scappavano continue con la moglie che finivano con dei ceffoni. Mohamed Zidane, 45 anni, residente in via Monti 13 a Chieri, è stato arrestato dai carabinieri per lesioni nei confronti della moglie. Dopo l'ultimo litigio la donna è stata accompagnata in ospedale, ne avrà per 15 giorni.

SUCCESSO DEL «BOOK-STORE» DELLA REGGIA DI VENARIA IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA, GESTITO E CURATO DAI VOLONTARI DELL'AVTA

Vanno a ruba i gadget di Casa Savoia

Gianni Giacomino

SARÀ stata la visita primaverile ai cantieri della Reggia da parte della famiglia reale. Sarà il recente matrimonio da favola di Emanuele Filiberto con l'attrice francese Clotilde Courau e la nascita dell'ultima erede Vittoria. Comunque il nome Savoia «stira sempre». Esempio? Dagli espositori del book-store della reggia in piazza della Repubblica 4, gestito e curato dai volontari dell'Avta (Associazione venetiana tutela ambiente e beni culturali), molti pezzi, soprattutto a Natale, andati a ruba.

Come l'ultimo libro sulla restaurata chiesa di Sant'Ubaldo, i sei foulards spatolati a e rullati su seta jacquard e le porcellane sulle quali sono stati riprodotti affreschi e dipinti della Reggia, preziosi damaschi rossi ricavati dagli originali che abbellivano la camera del Duca di Chiablese, stoffe «cuscini con motivi floreali ricamati a punto bandiera, cravatte con su riportato lo stemma

sabaudo di Venaria, cappellini che sopra la visiera portano stampato il corno suonato durante le battute di caccia. E poi la linea di profumi al bergamotto che preferiva e regalava agli ospiti Vittorio Amedeo II e le fragranze agli agrumi e gli oli da bagno alla rosa, l'essenza prediletta da Anna Maria d'Orléans, la sposa fedele e discreta di Vittorio Amedeo II. Di tutto, c'è solo l'imbarazzo della scelta. «E non sono assolutamente dei gadget - ci tiene subito a precisare Isa Giordano Falzoni, la volontaria dell'Avta che da anni si occupa del book-shop e che, insieme agli altri soci coordinati dal marito Gianfranco Falzoni, organizza le visite guidate all'interno del complesso sabaudo - Sono oggetti che raccontano la storia di Venaria degli ultimi quattro secoli. Il nostro obiettivo è proprio ricostruire il passato della città attraverso libri, arredi, simboli dei Savoia e soprattutto la seta visto che proprio qui il duca Carlo Emanuele II costruì il primo stabilimento in grado di compiere l'intero ciclo della lavorazione della

seta. L'ultima creazione, ideata e disegnata proprio dalla signora Giordano Falzoni, è il gioiello della Venaria Reale, un prezioso a rombi bianco-blu (come il logo scelto dalla Regione per la reggia) da sistemare su giacche e maglioni eleganti. «Tutti i prodotti sono rigorosamente catalogati e accompagnati da un certificato che spiega la loro origine - continua ancora la donna mentre stende davanti a due visitatori un foulard che riporta disegnato l'interno della Citroniera - Noi puntiamo sulla qualità, sul particolare, perché quelli che proponiamo sono pezzi unici, praticamente da collezione e la gente, soprattutto i venetiani e i torinesi, vediamo che li apprezzano proprio per questo motivo. Di prezzi ce ne sono per tutti i portafogli. Dipende da cosa si vuole ma comunque decine e decine di euro. E fino alla durata dei cantieri la merce sarà in occasione - spiegano ancora i volontari - intanto il ricavato finirà a favore del fondo ministeriale promozione-restauro-rilievo del Castello di Venaria».



Isa Giordano Falzoni, la volontaria dell'Avta che si occupa del book-shop

INSEGUITO E ARRESTATO

Quindicenne fugge in auto dopo un furto

Si chiama Rambo e dice di avere 15 anni. Domenica notte, con altri tre complici, ha impegnato le volanti in un lungo inseguimento cominciato a Santa Rita e finito in corso Potenza, contro un semaforo. Movimento di tutto un kit per il collegamento Adsl-Alice che il piccolo Rambo ed i tre amici sottraggono, verso mezzanotte, dal negozio The Sound di via Monfalcone. Qualcuno però chiama i carabinieri. Una gazzella aggancia l'Alfa Romeo 164 che non si ferma e fugge. Comincia l'inseguimento sul filo dei 180 all'ora. La 164 percorre anche lunghi tratti di corso Lecce con i finché in Potenza angolo via Valbellatorre sbanda, sfiora un'Andi ferma, e si schianta contro il palo di un semaforo. Tre riescono a fuggire. Il giovane Rambo viene invece bloccato. In caserma dice di avere appena 15 anni. I medici gliene attribuiscono 17, ma per lui si apre lo stesso la porta del carcere minorile.

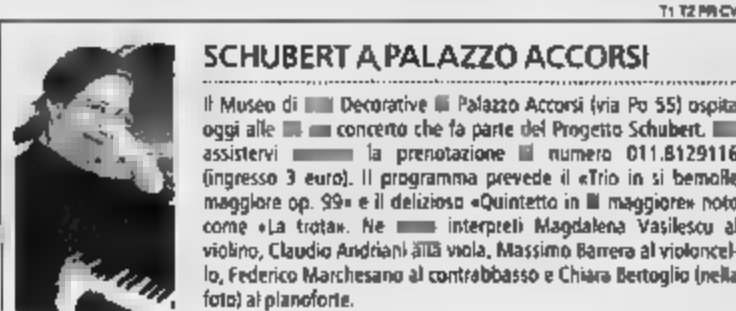
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.68.440
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



PIEMONTESE IN CONGO

Nell'ambito della rassegna dedicata all'Africa, alla Gam, la Fondazione Italiana per la Fotografia, via Avogadro 4, inaugura domani alle 18,30 la mostra «Piemontesi in Congo» (ingresso gratuito). Circa un centinaio di immagini (stampe digitali da fotografie originali) raccolgono tre diverse esperienze di piemontesi in Congo: da prima del 1900, Guido Piacenza, Felice Tabacco e alcune famiglie di Roasio. La mostra è accompagnata da un catalogo con contributi storici e antropologici a cura del Centro Piemontese di Studi Africani.



SCHUBERT A PALAZZO ACCORSI

Il Museo di Decorative Palazzo Accorsi (via Po 55) ospita oggi alle 18,30 un concerto che fa parte del Progetto Schubert. Il programma prevede il «Furto in tre atti» di Franz Schubert (1828) e il «Quintetto in re maggiore» di Franz Schubert (1828). Il programma prevede il «Furto in tre atti» di Franz Schubert (1828) e il «Quintetto in re maggiore» di Franz Schubert (1828). Il programma prevede il «Furto in tre atti» di Franz Schubert (1828) e il «Quintetto in re maggiore» di Franz Schubert (1828).

ATTUALITÀ

Età dell'oro, pagine nere

Laura Curino al Gobetti per la stagione dello Stabile Alla Cavallerizza
«L'istruttoria» di Weiss
Giochi di parole con Zucca

SILVIA FRANCA

«Sono stata allevata in un harem, circondata da donne di ogni età e condizione. Là dove sono cresciuta scorre l'oro. Sui tavoli di cucina rotolano gioielli e nelle cantine, invece di tabacco noi ci rotoliamo diamanti, smeraldi e ogni sorta di pietre preziose. Affluente naturale dell'oro è un fiume di storie. Noi custodiamo negli stessi forzieri l'oro e le storie e vi mettiamo mano volentieri. Così, suggestivamente, scrive Laura Curino del suo spettacolo che, in sintonia, s'intitola «L'età dell'oro»: in scena da stasera al 18 al Gobetti, per la stagione dello Stabile. La Curino, che firma il testo con Michela Marelli, è pure interprete in scena, diretta da Serena Sinigaglia. Il mito di una perduta ma non remota età dell'oro si lega, geograficamente a un luogo vicinissimo a Valenza, città degli orafi, appunto, dove la protagonista trascorre le vacanze della sua infanzia, «lunga e fortunata». Un periodo che, cronologicamente coincide con quello del boom economico, di un'Italia che sembra affacciarsi sull'età dell'oro. Il premetto si dice dunque di un valore simbolico, conservando, però, la solida concretezza di materiale attorno a cui ruota il



IN CAVALLERIZZA

mondo: luogo dove «orgoglio della propria abilità, cultura dell'eccellenza» e solidarietà lottavano in modo discreto e distaccato, quasi con ironia, con l'incalzare della mediocrità, dell'omologazione, dell'indifferenza spiega l'interprete/autrice. Sul fronte opposto di un'ideale età dell'oro, le pagine nere che la storia ha scritto e lasciato a testimonianza delle peggiori aberrazioni. Le si rilegge, talvolta, anche perché non si perda il loro triste insegnamento. Uno dei testi sacri della vigile coscienza storica è «L'istruttoria»

di Peter Weiss, che la Fondazione Teatro Due in collaborazione con il T.S.T. presenta, da stasera all'1 febbraio alla Cavallerizza: regia di Gigi Dall'Aglio, anche interprete con Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Clari, Giuseppe L'Abbadessa, Milena Mettiti, Tania Rocchetta e Roberta Sferzi. «L'istruttoria» scrive la Compagnia - è uno spettacolo riproposto puntualmente ogni anno, dal 1984, come un appuntamento rituale con la memoria. Invito a non dimenticare il dramma dei campi di sterminio. Il

testo fu scritto da Weiss dopo aver assistito allo storico processo che si svolse a Francoforte dal 1963 al 1965 contro il gruppo di SS e funzionari del lager di Auschwitz. Le 183 giornate di processo in cui vennero ascoltati 409 testimoni, 248 dei quali scelti tra i 1.500 sopravvissuti, rappresentarono il primo tentativo della Repubblica Federale Tedesca di far fronte alla questione delle responsabilità individuali, dirette, imputabili ad esecutori di ogni grado recinti del lager.

Un gioco di parole, «Semi di

Zucca» intitola il monologo che Mario Zucca presenta domani alla Sala Polifunzionale di Banchette. Conosciuto soprattutto come comico, che il pubblico televisivo ricorda per la sua partecipazione a numerosi programmi - dallo storico «Drive in» a «Zelig» al «Maurizio Costanzo Show» - Zucca ha in curriculum anche un fitto capitolo dedicato al doppiaggio: parlano con la voce Fred dei «Flintstones», Mickey Rourke e alcuni personaggi di «Pokémon». Ma l'eclettico artista piemontese è anche di palcoscenico, che si misura con gli spettatori quando le sue armi: uso spericolato del linguaggio e delle pieghe sugli, doppiandosi, voli pindarici, paradossi e personaggi alienati, malati di «lucida follia», sempre spassosi.

Spettacolo dai molti e diversi apporti artistici, «Yoruba Mouths» ovvero «Voce, voci dell'Africa», presentato il primo assoluto, giovedì al Piccolo Regio. Si tratta di un monologo di Claudio Lugo dall'autobiografia di Nobi nigeriano Wole Soyinka.

Il monologo di Claudio Lugo, voce narrante di Franco Di Francescantonio, proiezioni multimediali di Roberto Merani, partecipazione dei musicisti dell'Impresario Ensemble. Lo spettacolo, prodotto dallo stesso Piccolo Regio, rientra nella rassegna «Consonanze d'Africa», eventi in occasione della mostra sull'Africa ospitata alla GAM. L'impostazione è quella di un laboratorio-inchiesta sul rapporto Africa-Europa, tra brani di una biografia non scontata e voci (registrate) che testimoniano l'esperienza di donne emigrate dalla Nigeria.

L'angolo di enzo FABRIZIO VESPA

La cricca degli istrioni

Questa settimana la lingua invisibile dell'aperitivo dice che la parola d'ordine è «istrione». Inserite questa password nella chiacchiera appoggiata sopra al bianchetto o che lambisce l'ultima esitazione prima di uscire definitivamente da un bar e, apriti Sesamo, otterrete il ruolo di protagonista della discussione. Non è la moda lanciata da un nuovo gioco di società, ma è la magia dell'incontro. Siamo sul marciapiede, nella terra di nessuno dove si decide il da farsi per la serata: cena, cinema, circolo, club. Istrione? Si ferma davanti al nostro gruppetto un tipo con un cappotto blu, bottoni d'oro da capitano di fregata e i lineamenti un po' affilati. «Perdonatemi se, con voi, non ho niente in comune, io un istrione a cui la dà, la giusta dimensione». Carpiamo la coda finale di un nostro discorso semi-serio e ci recita all'improvviso questa traccia. Di chi è? Charles Aznavour. E' un'apparizione fugace. Scusate, ora vado, che dove ho lasciato la macchina. L'apparizione porta di Nicus Lucà, degli artisti più illuminati della scena torinese internazionale, va

via lasciando dietro di sé una patina di legittimazione letteraria al nostro pigro ciacolare. Scatta la cena: fettuccine agli scampi e pizza al padellino Da Michele in Piazza Vittorio. Si sfiora coi tempi, per il secondo spettacolo non ce la si fa. Allora si va alla Cricca in Via Giulio. Nel giardino c'è una specie di casetta di legno, adibita a sala giochi. All'interno c'è una luce calda e strana, dal sapore di una vecchia pellicola virata in seppia. Al centro un tavolo da biliardo, poi tavoli sparsi, un canale musicale a due tavoli da calcestruzzo. Subito è una corsa a prelevare quanti più gettoni possibile alla cassa e ad accaparrarsi i posti migliori. Le partite si accavallano. Durante una pausa rilancio la password. Scorre l'aneddoto. Un mio amico ha venduto due anni fa un grosso circolo. Spulciando nell'archivio ha trovato una matassa di ricevute d'iscrizione con i dati anagrafici di chi si tesserava. Alla professione, quasi il 60% degli iscritti ha segnato: artista. E non era un circolo di artisti, ma aperto a tutti. Istrioni, ce n'erano? Forse che non ha lasciato le generalità, ma ha scritto solo «genio incompreso».

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

INCONTRI Società

Conferenza nell'ambito «Come vivevano... società» a costume: Lucia Cellino parlerà sul tema «Nerone». Organizza l'Unitre.

Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15,30.

Procreazione

Dibattito sul tema «Procreazione assistita: una legge contrastata». Con Carlo Campagnoli, Clementina Peris e Silvio Viale dell'Ospedale Sant'Anna, e Alberto Revelli, ricercatore universitario presso la Clinica ginecologica dell'Università. Modera Bruno Segre, presidente dell'Associazione Nazionale Libere Pensiero Giordano Bruno.

Antico Macello, Po, via Matteo Pasquale 7, ore 21.

Pratiche tibetane

Introduzione alle pratiche Psicofisiche tibetane, primo incontro con esercizi e pratiche Tibetane e Kashmiri, riorganizzate e facilitate per occidentali stressati e sedentari. Ingresso libero. Prenotare al 349/815.20.51.

Amore

Lo psicologo Gianfranco Verrua tiene una conferenza sul tema «Amore... esperienze e punti di vista». A cura di Esprimersi.

Unitre, Francia 21, ore 21.

Congo

Incontro presentato da Stefano Allevio dal titolo «Viaggio in una foresta» alleanze. Ritualità, patti di sangue e società segrete in Congo, che rientra nella rassegna «Immagini d'Africa: ricerche etnologiche ed esperienze di vita» organizzata dal Centro Interculturale della Città di Torino dal Dipartimento di Antropologia dell'Università.

Centro Interculturale, Taranto 160, ore 18.

Ricchezza e povertà

Maria Rita Marengo e Silvio Fega, della Facoltà Teologica Torinese, parlano di «Poveri ricchi, ricchezza e povertà nel mondo contemporaneo».

Centro culturale La Rosa, via Amato 22, ore 20,45.

Islam

Per il ciclo «Introduzione all'Islam», a cura di Stefano Minetti, si parla di «Vita del profeta ed esordi dell'Islam».

Dar al Hikma, via Fochetto 15, ore 21.

Astrofilia

Per il ciclo di conferenze organizzate dal gruppo astrofilo W. Herchel e rivolte a chi desidera avviarsi all'osservazione amatoriale approfondita, incontro dal titolo «Fotometria Ccd: metodologia, risultati ottenibili e programmi osservativi amatoriali». Ingresso libero.

Gawh c/o Cral Alm, via Manginevino 115, ore 21,15.

Cinema

Domani, conferenza sul tema «Il cinema del dopoguerra a Torino - Dalla rinascita ai giorni nostri», a cura di Alfieri Canavero. Ingresso riservato ai soci.

Mercoledì 14, Catinica, via Garibaldi 9 bis, ore 17.

Nemico

Egi Volterrani e Dada Rosso presentano il libro di Sony Labou Tansi «Nemico del popolo» edito da Epoké.

Si tratta di un affascinante libro di letteratura africana.

18, Città del Sole, via Po 59/d.

Conflitti web

Incontro promosso dal Centro studi di ACMOS e presentazione libro edito da Apogeo «PopWar. Le visioni libertarie dell'uso delle nuove tecnologie» di Stefano Gulmanelli, con la collaborazione di Arianna Dagnino, giornalisti e studiosi dei cambiamenti e dei conflitti indotti dalla rivoluzione digitale. L'incontro, condotto da Carlo Infante (docente di Performing Media e Cultura Digitale), affronta i conflitti legati alla diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione.

17,30, Istituto Avogadro, Rossini

Il genitore

Campagna dedicata al sostegno di vedove, ragazze madri, ragazzi padri con figli a carico, che si trovano in momenti di particolare difficoltà. Al progetto, lanciato da una mamma di 27 anni, si può aderire attraverso un sito Internet.

www.genitorisoll.it

IL SUCCESSO DI «FORBICI FOLLIA»

Il finale? Dipende dallo spettatore

Il giallo-comico dalla formula interattiva continua a richiamare pubblico al Gioiello

ELENA DEL SANTO

Questa volta è capitato a Valery, l'antiquario-rigattiere. Domani potrebbero essere Rita, la sciampanza di Cassino, oppure Sergio, il parrucchiere gay, a finire in manette. O magari Costanza, signora snob dell'alta borghesia con casa in Valsalice. Chissà. Il verdetto - conseguente cambio del finale - spetta al pubblico, testimone per gioco di un omicidio in palcoscenico.

Più un'indagine alla Sherlock Holmes, un giallo-comico dalla formula interattiva. Che piace. Piace così tanto che «Forbici Follia» di Paul Portner, registrato un record di presenze sul palco: allestito ininterrottamente per cinque mesi nella stagione 2000-2001 al teatro Gioiello (risultato: 8 mila spettatori), non solo è ritornato in scena dal novembre scorso ma viene prorogato a gennaio, richiesto sino al 1° febbraio. Certo, ancora lontano dal numero di repliche che l'omonima pièce ha raggiunto negli Usa: a Boston, ad esempio, viene rappresentato da 23 numeri da Guinness. Idem a Chicago e Washington.

Nonostante mesi di ripetitività del copione, i sei della Compagnia - Rosalba Bongiovanni, Carlotta Iossatti, Alberto Barbi, Andrea Beltramo, Guido Ruffa e Gianni Williams che è anche il regista - a mantenere alto l'entusiasmo dell'interpretazione, raccontano di sentirsi «stimolati dal pubblico, vero personaggio destabilizzante che ci spinge ogni volta a inventare nuove trovate».

Ruffa - il commissario: «c'è molta improvvisazione, le battute basate su fatti locali e d'attualità aggiornano sera per sera i dialoghi, e poi dobbiamo



GUIDO RUFFA

sempre esserci pronti ad affrontare i quesiti del «detective in poltrona». Tutto calcolato. Anche la domanda meno probabile, l'immane riferimento al Parmalat. «Non per niente nel copione venti pagine sono dedicate alle diverse tipologie delle cose che la gente può chiedere». All'abilità degli attori, mantenere tempi rigorosi e dare ritmo alla pièce, azzerare le pause, calibrare interventi e quesiti degli spettatori. E accendere il dialogo tra indiziati e platea. Del tipo: lei, con quella maglia misto acrilico si faccia i fatti suoi, oppure cosa ha da dire quella là i capelli tinti di fresco?». Il copione, pur ricalcando quello originale made in Usa firmato da Bruce Jordan e Marilyn Abrams, risente dell'abile matita del regista Gianni Williams che l'ha adattato ai gusti del pubblico nostrano: «ho aumentato il divertimento, più comicità, più gags, più battute, e ho trasformato la figura secondaria dell'agente speciale in un personaggio chiave della commedia».

Formula che convince i tori-



DI GRUPPO DELLA COMPAGNIA

nesi, normalmente restii al coinvolgimento diretto. Basta un «l'è» del Commissario, e la platea si accende, scava nelle possibili soluzioni, discute con il vicino turno, alza la voce per dire la sua o decretare la soluzione. E ride di gusto. Per le sortite e i vezzi del parrucchiere gay, per l'accento

piemontese della sciampanza, quando lady Costanza martella ininterrottamente con le sue chiacchiere.

All'uscita, i commenti a caldo. «Formula azzeccata, con trovate immediate, però facile intervenire, non ancora abituati all'interattività» sostiene Giuseppe Catena

In scena da novembre (dopo i cinque mesi della stagione 2001-2002) A Boston la pièce resiste da 23 anni, con numeri da Guinness dei primati

che a vedere «Forbici Follia» ha portato tutta la famiglia, coinvolgendo anche quella dell'Armando Casini «si può rivedere, adesso c'è la curiosità di conoscere gli altri finali». La più giovane del gruppo, Chiara, 10 anni: «pensavo che il colpevole fosse il parrucchiere, invece ci hanno azzeccato papà alzando la voce per l'antiquario». Fabrizio Rapisarda, 24 anni: «ne avevano parlato bene, così ho voluto verificare persona, non posso che dare ragione agli amici, mi sono proprio divertito». Rinnuncia Moruso sostiene: «certo non è spettacolo molto impegnato, ma ogni tanto ride di gusto fa bene, serve a far dimenticare i problemi e lo stress, almeno per due ore». Parere positivo anche per Mina Fulvia che lo definisce «asimmetrico e originale».

Al Teatro Gioiello, via Cristoforo Colombo 31, si comincia alle ore 21 (biglietti a 21 euro, 15 euro i ridotti). Ma già qualche minuto prima, gli attori si aggirano sul palco ad animare il salone di coiffeur più bizzarro della città.

GLI APPUNTAMENTI

CONCERTE **Variazione programma**

Domani, al posto dell'annunciato concerto di Aldo Rindone e band, si esibisce il trio jazz composto da Gianni Micciola alle tastiere, Umberto Mari al basso elettrico, Paolo Narbona alla batteria.

■ Domani Café Procope, via Juvare 15, ore 21.

Soirées

Primo concerto del 2004 per l'edizione numero undici delle Petites Soirées della Nuova Arca. Domani è in programma il quarto appuntamento della stagione che vede protagoniste le pianiste Isabella Ponso e Claudia Rostagno che eseguono a quattro mani arie di Mussorgskij, Rossini e Geršwin. In sala gli attori Marida Lajolo e Nicola Albano che prestano la voce recitante per letture di autori vari. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Associazione Musicale Culturale Preludio Ensemble.

■ Domani 21, Salone ■ Circolo della Stampa ■ corso Stati Uniti 27. Ingresso libero. Per informazioni 011/500.957

VARIE **Biliardo**

I campioni della federazione sfidano gli appassionati di biliardo: i migliori classificati potranno giocare con il campione italiano Gianpiero Rosanna sabato 17 gennaio. Chi desidera iscriversi alle gare giornaliere (aperte a ragazzi e adulti, come pure al pubblico femminile) lo può fare gratuitamente.

■ Shopville Le Gru, via Crea 10, Grugliasco, ore 10-12,30 - 15 - 19,30, fino a sabato 17 gennaio.

Reiki

Si sta costituendo un gruppo per la realizzazione di un Seminario di Reiki per principianti (primo livello), programmato per il weekend del 31 gennaio (dalle ore 14). Sarà condotto da due Master contemporaneamente.

■ Associazione La Tesoriera, informazioni al 347/799.01.65.

CORNI **Ricamo bandiera**

Margherita Gogolino conduce lezioni di approfondimento sull'antica arte decorativa piemontese del Settecento, il «Bandiera», attraverso cinque lezioni a tema. Il corso sarà articolato in 5 lezioni ■ 2 ore ciascuna, il mercoledì dalle ore 14,30/16,30 oppure dalle 16,30/18,30. Si terrà al Centro Servizi Volontariato (VSSP), di via Toselli 1, a partire da domani, mercoledì 14 gennaio. Il ricavato sarà destinato al restauro di un'opera d'arte di Palazzo Reale.

■ Associazione Amici di Palazzo Reale, tel. 348/403.23.19.

Tavola di Mabele

Sono aperte le iscrizioni al corso di cucina che s'inizia il 22 gennaio, dalle ore 18 alle ore 20. Le lezioni hanno una durata di due ore circa e comprendono una parte teorica (aspetti storici, economici, culturali dell'alimentazione), una parte pratica (ricette e suggerimenti d'uso) e una degustazione (di almeno una delle ricette illustrate). Costo, 50 euro a persona.

■ Via Cumiana 41 tel. 011 3835613.

CONCORSI **Premio letterario**

Per il terzo anno consecutivo l'Associazione culturale Il Camaleonte organizza il «Premio Letterario Il Camaleonte». Quest'anno, oltre alle sezioni poesia e narrativa, si aprono: una sezione dedicata a opere teatrali, una sezione Scrittura Interattiva ispirata al tema «Il rifiuto». La quota di partecipazione è di 25 euro per ogni sezione a cui si iscrive. Le opere devono pervenire entro il 31 gennaio 2004.

■ Per informazioni e chiarimenti sul concorso: sito web http://spazioweb.inwind.it/camaleonte_chieri; e-mail camaleonte@inwind.it

DOVE DI

FERRARIS

JAZZ.

Stasera al «Paglia & Pieno Bistrot» di corso Fiume 11/c, alle 22, si esibirà il duo jazz formato da Angelo Conto e Simone Mauri. Al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, alle ore 22) suona il sassofonista Diego Borotti.

ROCK.

«Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83)

ospita stasera a partire dalle 21,30 i concerti di selezione delle band che parteciperanno al concorso «Emergenza Festival». **PER FIORELLO.** Sono in corso le vendite per lo show di Fiorello, in programma il 4 febbraio al teatro Colosseo. I biglietti, disponibili alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71 e da Hot Point Dischi in



via Castagnevizza, costano da 50 a 27 euro, a seconda dell'ordine di posti, più diritti di prevendita. **EUROJAZZ FESTIVAL.** E' definitivo il programma dell'Eurojazz Festival, che si terrà dal 15 al 21 con la consueta formula dei «concerti di preparazione» in varie località della provincia, seguiti dalla «tre giorni»

finale a Ivrea. Tra gli artisti di maggior spicco in cartellone, segnalano Franco Ambrosio e Mario Rusca, Aldo Romano e Flavio Boltrio, che suoneranno il 19 marzo al Teatro Giacosa, e i Combo di Danilo Rea e di Horacio «El Negro» Hernandez, che saranno protagonisti sullo stesso palco la sera di sabato 20 marzo.

FILM D'AUTORE

Bellocchio inaugura il cineforum Valdocco

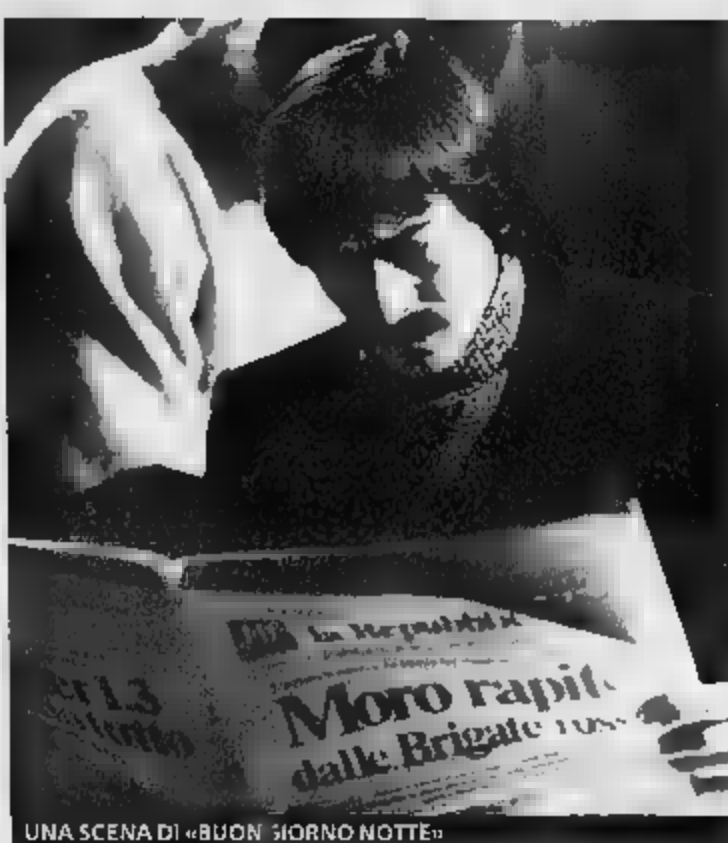
DANIELE CAVALLA

«Cinema dal mondo» al Valdocco. Il Cgs Animatografo organizza da questa settimana al Salerno 12 uno dei vari cineforum torinesi: dodici film d'autore in cartellone sino al 2 aprile, si tratta di titoli di rilievo appartenenti a varie cinematografie internazionali che meritano l'attenzione del pubblico.

Il film scelto per inaugurare la ventiseiesima edizione della rassegna è uno dei lungometraggi italiani più visti della stagione: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Sconfitto non senza polemiche all'ultima Mostra di Venezia dal meritato «Alla ricerca del mio film», il film ricostruisce la storia del sequestro di Aldo Moro attraverso la figura di Chiara, giovane brigatista fra i carcerieri dell'uomo politico prigioniero via Gradoli e ne descrive la vita quotidiana al lavoro, con il fidanzato, i vicini di casa. Ha sottolineato l'autore, al rientro sulle scene dopo l'apprezzato «L'ora di religione»: «L'oggetto del mio film non è la verità storica. Non mi ha interessato, pur essendo argomento fondamentale importanza, capire chi c'era dietro i terroristi, affrontare quel dibattito sul complotto che per anni ci siamo portati dietro».

La protagonista è l'emergente Maya Sansa, nel cast de «La meglio gioventù». Al suo fianco ci sono Luigi Lo Cascio, la sua volta interprete della pluripremiata fiction di Marco Tullio Giordana, e Roberto Herlitzka, da venerdì in prima visione al Fregoli nel film storico «De Redibus» di Claudio Bondi. La proiezione di «Buongiorno, notte» alle 21; si replica domani, giovedì e venerdì sempre alla stessa ora. I biglietti costano 3,50 euro (ridotti a 2,50); alla cassa è in vendita a 8 euro una tessera valida per tre film a scelta. La prossima settimana è in programma «Alle cinque della sera» di Samira Makhmalbaf con l'incasso devoluto al popolo iraniano, a fine mese viene proposto «L'ultima estate» di Pete Jones Aidan Quinn e Bonnie Hunt; febbraio verrà inaugurato da «Dogville» del danese Lars von Trier.

Giornata da cineteca al Massimo, via Verdi 18, per «L'Africa vista dall'Occidente». Due i film in cartellone in sala Tre: «Scopione l'Africano» di Carmine Gallone (ore 16,30 e 20,30) e «Squadron bianco» di Augusto Genina (ore 18,30 e 22,30); girati rispettivamente nel 1936 e



UNA SCENA DI «BUON GIORNO NOTTE»

nel 1937, ne viene proiettata la copia conservata dalla Fondazione Scuola Nazionale di Cinema. Biglietti a 5,20 euro.

Per gli appassionati del fantasy, appuntamento domani sera al Regina di Collegno con «La leggenda degli uomini straordinari» di Stephen Norrington («Blades») Sean Connery nel ruolo di Allan Quatermain a fianco di un gruppo di personag-

gi letterari dagli strani poteri («Uomo invisibile, il dottor Jekyll, Capitano Nemo») per salvare il mondo. S'inizia alle 21,15.

Intanto, ha trionfato nel fine settimana nei torinesi l'«Ultimo»: il kolossal Tom Cruise ha interessato ben 23.795 spettatori, quattordicimila in più del secondo classificato nel weekend «Il paradiso all'improvviso».

IL REGISTRO

Lazzaro l'esorcista ascolta rock satanico

L'altro giorno, sorvegliando un caffè durante l'intervallo, il collega di storia dell'arte ha raccontato una serie di sberleffiati riferitegli dagli allievi. Tutte causate dalla loro assoluta ignoranza sulla storia. Questo fatto determina la diffusa incapacità di leggere anche la più semplice iconografia di un'opera d'arte. Che, come si sa, sono poi nel caso le storie dipinte e scolpite dagli artisti. Vecchio Nuovo Testamento che sia, i nostri allievi nulla o quasi sanno delle storie raccontate dalla Bibbia.

Allora, addentrarsi nei più astrusi significati simbolici, prima che i tre re siano confusi con i tre moschettieri, Lazzaro con l'esorcista piuttosto che Giona e la balena con la penultima puntata di Pinocchio, non resta che appellarsi all'aiuto dei colleghi di religione affinché, visto che qualcuno ha deciso di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, nel nome della interdisciplinarietà, piuttosto che una cristiana e fraterna collaborazione, si dia da fare a leggere e spiegare le storie della Bibbia. Almeno le più note. Ma qui si infila il dito nella piaga. Spaventati dalla flessione di allievi che frequentano l'ora di religione (in realtà la maggior parte si defila solo per liberarsi da un'ulteriore ora di scuola) molti insegnanti di questa materia, presi dall'affanno da una comune sindrome che ha colpito parecchi prof, si sono sentiti dovere di rivoluzionare e trasformare il programma: si fa soprattutto la storia delle religioni con puntata d'obbligo sulle sette, meglio se sataniche; diversamente si tratta qualsiasi argomento dello scibile umano seguito da infinite discussioni, passando in rassegna ogni problema: emerge dalle coscienze ai primi posti della classifica naturalmente ci sono il droghe, e questo esistenziale «Ma il rock è veramente satanico?».

m.law@libero.it

UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

I NOSTRI SERVIZI

- Trasporto di rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
- Trasporto e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
- Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e differenziata
- Microraccolta
- Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
- Trasporto liquami civili e industriali
- Smantellamento e smaltimento lastre in eternit
- Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi
- Servizio noleggio cassoni scarrabili
- Trasporto rifiuti a norma A.D.R.
- Spazzamento meccanizzato
- Noleggio bagni chimici
- Analisi chimiche
- Consulenza ambientale amministrativa

Euro Mercato, 24
12042 Bra (CN)

Tel. 0172.413874
Fax 0172.413874

Info: comunic@braservizi.com
www.braservizi.com

«LINGUAGGI» ■ RASSEGNA

Al sabato parla il jazz

Si inizia il 17 con «Misterioso», un connubio tra la musica e la grande letteratura: Ginsberg e Dylan Thomas interpretati da Stefano Benni

FRANCO MONDINI

Sabato ■ ■ ■ di jazz... per tre mesi: dal 17 gennaio al 27 marzo, come sempre con gli auspici del Centro Jazz di Torino. Le serate si svolgeranno (quasi tutte) nel Piccolo Regio. Stiamo scrivendo di «Linguaggi Jazz», ■ ■ ■ bella rassegna che giunge, ora, alla sua nona edizione. Affascinante il cartellone, a volte qualche intervento formidabile, che potrà ■ ■ ■ dubbio distrarre dalla ■ ■ ■ quotidiana i jazzfani e chiunque ami la musica e/o ■ ■ ■ cinema. L'operazione è vasta e offre un panorama la cui caratteristica è quella di offrire un variegato programma nel quale si evidenzia la capacità del jazz di rinnovarsi ■ ■ ■ trasformarsi. Questa la prassi, il concetto sui quali ■ ■ ■ struttura tutto ■ ■ ■ progetto nel quale non si cerca di «attirare» un pubblico tanto per fare quattrini ma piuttosto di allestire un auditorio per fare cultura (ma tenendo d'occhio lo svago, la parentesi di relax dopo un giorno di lavoro: buon weekend a tutti).

17 gennaio. Si inizia con «Misterioso», connubio tra jazz e grande letteratura (Ginsberg, Dylan Thomas: interpretati da Stefano Benni) ■ ■ ■ la musica di Thelonious Monk (con Umberto Petrin al pianoforte).

24 gennaio. Geniale, eccentrico, il chitarrista Elliot Sharpe, ben ■ ■ ■ per i suoi eccessi nel mondo della musica elettrica, questa volta stupirà tutti con un programma completamente acustico e dedicato al country blues, al flamenco e alla musica sudamericana. Una lieta sorpresa.

31 gennaio. Ecco l'inedito connubio tra il jazz contemporaneo di Marco Tardito («Amarilli quartetti») e i madrigali di Claudio Monteverdi. Programma ambizioso e degno della massima attenzione.

7 febbraio. Un omaggio, ed era ora, a Charlie Parker, con il gruppo di J ■ ■ ■ Zollar e con il suo quintetto. Zollar suona la tromba e si è fatto una onorevole reputazione registrando le musiche per il film «Soaring with Birds» di Robert Altman.

14 febbraio. Un trionfo annunciato. Ecco di scena Stefano Bollani, il pianista reso celebre da Enrico Rava e che oggi non conosce rivali in tutto il mondo.

31 febbraio. Ancora pianoforte. Ben venga visto che è suonato da Eliane Elias, accompagnata dal suo trio. Brasiliana, cresciuta (per il jazz) negli Usa, lady Elias (ex Brecker) è oggi la sola alternativa (a non solo nel jazz al femminile) alla debordante Diana Krall. Anzi, tra i fans, c'è qualcuno che preferisce Eliane a Diana. Vedremo... ascolteremo...

28 febbraio. Al Poster ■ ■ ■ il suo quintetto. Foster è il mio batterista preferito fra quanti oggi sono ancora in azione. Non faccio commenti, ■ ■ ■ troppo parziale. ■ ■ ■ propongo un invito: non perdetevi questo genio.

6 marzo. Ancora ■ ■ ■ signora del pianoforte: Geri Allen, solista e compositrice di talento che, dopo un esordio folgorante, è andata gradatamente calando nel purgatorio dei dimenticati. E' in realtà un piccolo genio che gode anche della stima del ■ ■ ■ mo Ornette Coleman.

13 marzo. Una serata di puro



PARKER

svago... ■ ■ ■ n'era bisogno. ■ ■ ■ Mrs «Bubble & Bones». In primo piano la voce di Erika Stucky, voce straordinaria in bilico tra il cabaret e l'avanguardia.

■ ■ ■ marzo. Amina Claudine Myers, pianoforte ■ ■ ■ (sublimi) per un omaggio al grande John Lee Hooker. E' questa l'occasione da non perdere per chi ama il blues (e il jazz, quello che è jazz).

27 marzo. Chiusura esplosiva al Teatro Regio (il grande Regio) con il quintetto di Gato Barbieri (Enrico Rava, guest star). Due vecchi compagni di strada ■ ■ ■ ritrovano e ■ ■ ■ ancora una volta insieme: due assi, due maestri del jazz contempora-

neo... il massimo che ■ ■ ■ possa oggi ascoltare... anche andando in giro per il mondo... ■ ■ ■ solamente in Europa.

Segnaliamo, infine, una bella serie di film da seguire al cinema. Fratelli Marx (c. Belgio 53): «Rapina a mano armata» di Kubrick, «Piombo rovente» di Mackendrick, «Non voglio morire» di Wise, «L'infernale Quinlan» di Welles, «Odds Against Tomorrow» di Wise, «Experiment Horror» di Edwards, «The Killers» di Don Siegel, «In Cold Blood» di Brooks, «Play Misty for Me» di Clint Eastwood: grandi registi; grandi attori, gran bella musica (jazz). Per informazioni e prenotazioni tra. al 011.884477



come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



L'«orfana» Benedetta non guarda indietro

Cara Mary 62, ho letto la tua lettera e mi sono chiesta subito ■ ■ ■ sel ■ ■ ■ mamma. Non ci sono scuole per i genitori ■ ■ ■ comunque non servirebbero perché i figli sono uno diverso dall'altro e i genitori crescono con loro barcamenandosi come possono e cercando di fare meno danni possibili. Nella vita si può cambiare marito, lavoro, casa, città, ma i figli si consumano così cercando di smussare qua e là, con il risultato che il più delle volte cambi tu e ti adegui a loro. Sono mamma per scelta e adesso anche nonna. Anch'io mi sono sposata giovanissima criticando a spada tratta mia madre e tutto.

A 21 ■ ■ ■ una bimba, a 23 ne avevo due. Mi sono licenziata per curarle io ■ ■ ■ non mi ■ ■ ■ mai pentita anche se ■ ■ ■ marito diceva che andavo ■ ■ ■ giardinetti mentre lui lavorava. Mi ■ ■ ■ poi rimessa a lavorare cercando di ■ ■ ■ amica, confidente, sorella e mio marito se n'è andato lasciandomi con due adolescenti. Ho lavorato giorno ■ ■ ■ notte (non a letto) e le ragazze si ■ ■ ■ laureate lavorando. Ho affrontato lacrime, contesta-

zioni, morosi e quant'altro sentendomi dire di non aver fatto abbastanza. Ma io ■ ■ ■ 60 anni sono ■ ■ ■ mie figlie vivono ■ ■ ■ casa loro (una all'estero) e ■ ■ ■ telefonano quando possono. A me è mancato il papà perché malato e lontano da casa. Mio fratello è morto da tanti anni. Mio marito (ex) non mi fa neanche gli auguri a Natale, ma sono viva e non sto sempre a pensare a quello che non ho avuto! Ci sono tante cose da scoprire ■ ■ ■ apprezzare senza sentirsi orfani di qualcosa! Guarda avanti con occhi ■ ■ ■ e fai un falò di ciò che ■ ■ ■ ha fatto soffrire! Con affetto.

Benedetta

NON ho ben capito la ■ ■ ■ tesi, ■ ■ ■ n'è una (d'altronde, la lettera è per Mary...), ma è bello sapere che anche senza la presenza di un padre-nonno, di un fratello-zio e di un marito-padre - sì, certo, molti «morosi» e quant'altro... - voi tre ragazze ve la siete cavata. Sono, però, ideologicamente contraria ai roghi di qualunque tipo.

■ ■ ■ pallide

Priorità: uscire dalla solitudine! Uscire, fuggire, dimenticare gli ■ ■ ■ persi ad inseguire chimere. Cercare l'amore dove c'è. Perché voglio il pane e le rose. Questo mi spinge oltre, lo appartengo ■ ■ ■ una categoria ■ ■ ■ persone la cui casa ■ ■ ■ il mondo, ■ ■ ■ per contrappasso uno sradicato ovunque. Sento innato in ■ ■ ■ l'istinto del nomade errante. Basta ragazzi ■ ■ ■ indigene. Bastano le ricche, grasse, sature ■ ■ ■ materialità, consumismo, esperienze. Superficiali al massimo livello, ■ ■ ■ sanno stupire e stupirsi, emozionare ed emozionarsi, sedurre ed essere sedotti. L'amore è altrove, l'amore è un'altra cosa. Sono anime pallide travolte dal post-moderno. Su Internet, ragazze bielorusse ■ ■ ■ bellezza mi fissano ■ ■ ■ occhi speranzosi, in pose un po' naïf. Minsk, Grodno, Brest, Gomel, Bobruisk... ■ ■ ■ fermo alla Bielorussia, perché l'Ucraina è grande e la Russia sterminata... il mondo è grande. Amore dove sei?

(leon2003@katamail.com)

E la bandiera era...

Anche se Rossa ■ ■ ■ i Pelati Ciriò Bianca come la Parma-lat Verde come la faccia e le tasche dei risparmiatori la bandiera dei tre colori resta sempre la più bella! ■ ■ ■ quando era solo: Rossa come il fuoco dei suoi Vulcani Bianca come le nevi dei suoi Monti Verde come le sue Pianure ■ ■ ■ più facile amarla...

Roberto 75

corpi racchiusi in coordinate ordinarie; occhi prossimi ■ ■ ■ risveglio e sguardi che la notte ha trovato aperti, lasciandoli così. Tutte sagome che nuotano nel tempo che il vento della vita stende.

Stefano 73

Ettilismo

Le scrivo perché avrei piacere di mettermi in contatto con la Sig.ra A.R. che ha rilasciato una lettera sull'ettilismo, che ■ ■ ■ anche un mio problema.

Barbara

Finestra del mondo

La finestra è socchiusa. L'aria scivola, piano, annusando l'odore del momento: lenzuola e coperte guardano milioni ■ ■ ■ respiri che dormono; corpi rannicchiati, finiti così per scelta o istinto ■ ■ ■ paura ■ ■ ■ per colpa di un sogno ■ ■ ■ forse solo per merito del caso;

LE LETTERE VALGONO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 ■ ■ ■ SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

E' APPENA NATO

2004

MA PORTA GRANDI AFFARI

VW GOLF VARIANT 100CV
CONFORTLINE - Full optional
Prezzo di listino del nuovo € 21.185,00
Nostro Prezzo € 17.950,00

VW NEW BEETLE 1.9 100CV
Full optional
Prezzo di listino del nuovo € 23.000,00
Nostro Prezzo € 19.900,00

VW BORA VARIANT 130CV HIGHLINE
Full optional
Prezzo di listino del nuovo € 26.079,00
Nostro Prezzo € 21.500,00

VW TOURAN 7 POSTI
Prezzo di listino del nuovo € 24.647,00
Nostro Prezzo € 21.100,00

VW GOLF 130CV HIGHLINE PLUS 5P
Full optional + navigatore satellitare
Prezzo di listino del nuovo € 25.400,00
Nostro Prezzo € 21.950,00

VW PASSAT VARIANT 130CV EXECUTIVE
Full optional - Interni in pelle
Prezzo di listino del nuovo € 25.715,00
Nostro Prezzo € 24.950,00

VW POLO 1.4 CONFORTLINE 5P
Full optional
Prezzo di listino del nuovo € 14.650,00
Nostro Prezzo € 12.100,00

concessionaria

pastorino

C.so Sebastopoli, 227 - TORINO - Tel. 011.3240444 - 011.3299322
C.so Allamano, ■ ■ ■ - GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.780.34.50 / 011.780.87.50
Circa 1 km. ■ ■ ■ Centro Commerciale Le Gru

Nel negozio di piazza Sabotino una tradizione di alta professionalità Qualità e stile anche nei saldi Da Viecca con il classico e lo sportwear

E' ormai partita la caccia ai saldi e l'abbigliamento è uno dei settori più importanti coinvolti da questo evento che sino a febbraio caratterizza la vita del commercio. Le vetrine dei negozi abbondano di scritte con la percentuale di sconti, che in alcuni casi raggiungono livelli del 75 per cento, con le riduzioni e le vendite promozionali. Pubblicità, slogan gridati e caratteri cubitali, che spesso oscurano le vetrine, funzionano come richiamo e cassa di risonanza. Ma però come quest'anno, come dimostra la tendenza in atto, i consumatori sono diventati più accorti e cercano di distinguere i veri dai fondi di magazzino e dalle merci che provengono da stock. Un'usanza, quella dei saldi «gridati», che non appartiene certo alla tradizione torinese, ma che a quei commercianti che vantano una professionalità di lunga data. Come accade per Viecca, il negozio di piazza Sabotino 3, che nei suoi locali ampi e spaziosi quattro piani propone, equamente distribuiti tra uomo e donna, un'ampia offerta in tema di abbigliamento classico e sportivo. Un nome che a Torino è conosciuto e stimato. L'attività, avviata nel 1929, è giunta infatti alla terza generazione ed è sempre stata caratterizzata da una accorta politica commerciale, da una selezione puntuale dei prodotti, che ha assecondato l'evoluzione della moda e del gusto, ma ha sempre mantenuto come minimo comun denominatore la qualità dei capi e un giusto rapporto il prezzo. «Abbiamo sempre cercato di garantire serietà nella vendita e nei servizi alla clientela - dicono da Viecca -. La scelta dei marchi non è pertanto legata solamente alla noto-

rietà temporanea, ma ad un'attenta analisi della qualità del prodotto, alla sua durata nel tempo e alla professionalità delle ditte produttrici con riguardo al prezzo. La vasta superficie espositiva permette pertanto di affiancare modelli e colori di moda a tonalità più classiche e durature».

Le proposte tantissime, in grado di soddisfare sia chi ama lo stile classico sia chi alterna un look più informale e adatto anche al tempo libero. Per quanto riguarda l'uomo, non c'è che l'imbarazzo della scelta tra i capi spalla, quali ad esempio quelli della Marmotta linea Principe, di Odermark

o di Nervessa, senza trascurare cappotti e giacconi di Bugatti, Paul & Shark, Steinbock, Gregor. Nella cameriera sia pronta che su misura, si segnalano Tt, Ingram, Paul & Shark, Lacoste mentre per chi ama il total look ci sono gli importanti marchi Trussardi jeans, Paul & Shark e Lacoste e nella maglieria spicca la qualità e la sobrietà di linee di Dalmine e G. Sasso. Anche gli accessori hanno la loro importanza e ad essi Viecca dedica grande attenzione: Valentino, Tino Cosma, Drake's, Da Ponte propongono la collezione più attuale sul tema.

Ampia è anche la scelta per la donna che vuole vestire alla moda ma senza esasperazioni e chiede capi versatili e soprattutto comodi. Per lei ecco quindi i capi spalla di Steinbock, Hensel & Mortensen, Hella, Anna Linder, Gellera, Momenti, il jersey di Domina, la maglieria di Puccini, Gran Sasso, Julia Garnett, la jeanseria di Trussardi e Krizia.

«Il nostro obiettivo - dicono ancora da Viecca - è quello di mantenere la stessa professionalità nella vendita in questo periodo come durante tutta la stagione. I nostri sconti sono quindi reali: cappotti, abiti, tailleurs, giacche in tessuti pregiati con sconti dal 30% a percentuali maggiori su articoli fine o unici. Inoltre, c'è la possibilità di sfruttare i saldi per acquistare capi in vista della cerimonia di fine inverno: un'ampia scelta sia per l'uomo che per la donna».

Affiancati a questi sconti è ricordato che il negozio è in grado di provvedere ai servizi abituali di sartoria (anche in tempi ristretti), di confezione su misura per capi spalla uomo e uomo ad prezzo comunque abbordabile.



In via Issiglio sconti attrezzature abbigliamento delle marche più prestigiose Il meglio per sci di fondo e alpinismo Levrino è il negozio ideale di chi ama la montagna

Non basta dire «saldi» per avere tutto a portata di mano. Ben lo sanno gli sportivi, gli amanti delle discipline invernali, che mai come in questo periodo si stanno godendo stagione eccezionale neve, e tutti coloro che apprezzano la vita all'aria aperta, in particolare a chi ama la montagna, e che cercano abbigliamento e attrezzature adeguate. Nel tempo della caccia alle occasioni occorre avere le idee ben chiare e rivolgersi ai negozi specializzati: Levrino Sport, via Issiglio 2, da un punto di riferimento di chi vive la montagna con passione. Un negozio nato dal grande amore per le vette che è sempre stato coltivato negli anni e si è rinnovato seguendo l'evoluzione delle tecnologie e la ricerca di materiali sempre più raffinati e adatti alle esigenze degli sportivi. «Nel rinnovato negozio - spiega Ugo Levrino - abbiamo voluto mantenere inalterate quelle caratteristiche che erano proprie di quel punto vendita aperto da mio padre nel 1937. Allora lui fabbricava gli sci e li vendeva ai suoi amici. Noi vogliamo restare fedeli ad una tradizione e metterci al servizio di chi vive la montagna in tutti i suoi aspetti».

Il negozio è specializzato nello sci di fondo e nello sci alpinismo e anche per la discesa propone le migliori attrezzature esistenti. Qui si trova tutto ciò che è necessario per l'escursionismo in montagna anche d'inverno: racchette, piccozze, zaini, ramponi, abbigliamento. Tutto materiale di ottimo livello: tanto per citare alcune marche, ci sono piccozze e ramponi Grivel e Salewa, ideali per praticare l'alpinismo invernale su cascate di ghiaccio.

Levrino è rinomato in particolare per lo sci di fondo, per il quale propone le ditte di abbigliamento norvegese tra le più famose del mondo, Biko e Odlo, mentre per sci alpinismo e tempo libero di menticati i marchi di Patago-

nia, Mammut, l'inglese Berghaus e Mello's. Importante per chi va in montagna è l'aspetto legato alla sicurezza e a tutti quegli accessori che possono rivelare fondamentali anche per la vita. Ecco perché occorre che apparecchi come i carcapersone siano aggiornati secondo le più moderne tecnologie. Da Levrino si trovano Ortovox e Barryvox, i due marchi preferiti dalle guide alpine, che spesso consigliano il negozio a chi si accosta a questo sport per quanto concerne le

attrezzature. Nel punto vendita di via Issiglio 2, in un ambiente caldo e accogliente, non c'è solo novità e tecnologia, ma anche professionalità e assistenza da parte di chi la montagna la conosce a fondo ed è in grado di fornire consigli preziosi. Inoltre si trova anche un ampio assortimento per quanto riguarda l'abbigliamento per i bambini (giacche a vento, tute, pedule, scarponi e sci) e quello per il tempo libero con capi casual-sportivi (jeans, maglie e magliette) dei migliori

marchi per l'abbigliamento da montagna.

Questo è il periodo giusto per rinnovare qualche elemento della propria attrezzatura o dell'equipaggiamento. Gli articoli (e si tratta di articoli stagione attuale, tiene a precisare il signor Levrino) sono scontati dal 10 al 50 per cento. Chi ama la montagna sa che andare a colpo sicuro e rivolgersi solo agli specialisti è una vera e propria professionalità decennale. Come Levrino.



SPECIALI SALDI DAL 50%

Specialista in capi da fondo, sci alpinismo e fondo escursionismo

con tutte le attrezzature, a partire da sci, attacchi e scarpa all'abbigliamento, fino agli zaini, alle pile, anelli e arva.

Vasto assortimento di marchi e tutta la competenza di uno dei più vecchi negozi di sci del Piemonte.

Riparazione e preparazione gara degli sci e regolazione pattini.

**Via Issiglio 2
10141 Torino
tel. e fax 011 3852490**

V dal 1929

Viecca

**ABBIGLIAMENTO
UOMO E DONNA
FORMALE E SPORTSWEAR**

SALDI

SULLE COLLEZIONI
MASCHILI E FEMMINILI
CON SCONTI FINO AL 40%

PER SALDI DI GENNAIO AL 7 FEBBRAIO

PIAZZA SABOTINO 3 TORINO

TEL 011.33.17.16

RITROVI
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 8. Tel. 011.669.9560. 15.30 danze by Rocky & Veruska. Ore 21 chiuso.
DU PARC Giardinereale. Tel. 011.5215275. oggi riposo. Giovedì festa del segno zodiacale Capricorno.
GARDEN h. 15 - 21 Teorema.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 21 G. Romeo e Giulietta 60-70.
PATRO SCOTEDA: musica house. Il sabato al sabato sera. Ingresso + 1 consumazione Euro 5,00.

GALLERIE
DAVICO - Su carta.
FOGLIATO - Adriano Tuninetti.
PIRRA - I Fratelli Tkacev.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
BERMAN - Gabriella Arduino - Minerari d'arte.

TEATRO STABILE
Stagione 2003/2004
TEATRO COBETTI. ore 20.45
L'ETÀ DELL'ORO
di Laura Carino e Michela Marelli
con LAURA CURINO
regia di SERENA SINIGAGLIA
Armando Testa: l'opera di un'operaista della Città di Torino
Repertorio TST. Tel. 011.517426 - www.teatrocobetti.it

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2003/2004
TEATRO STABILE TORINO - TEATRO E SOCIETÀ
CAVALIEREZZA REALE. ore 20.45
L'ISTRUTTORIA
di Peter Weiss
traduzione di Giorgio Zampa
con ROBERTO ARBASTI, PAOLO BOCELLI,
CRISTINA CATTALANI, GIGI DALL'AGLIO,
GIUSEPPE L'ARABESSA, MILENA METTIERI,
TANIA ROCCHETTA, ROBERTA SPERZA,
STEFANO NIZIOLI (narratore musicale)
regia di GIGI DALL'AGLIO
Fondazione Teatro Due in collaborazione con Teatro Stabile Torino
Info: tel. 011.517426 - www.teatrostabiletorino.it

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 9 gennaio al 15 gennaio

ALLA RICERCA DI MEMO	IN THE CUT
15.00 - 17.10 19.25 - 21.40 - 00.00	15.00 - 19.50 - 1.15
13.20 - 16.10 - 19.00 - 21.50 - 00.50	SINBAD 14.10 - 16.00
13.10 - 15.25 - 17.40 20.00 - 22.20 - 00.40	LEGGENDA DEI SETTE MARI 14.10 - 16.00
LOONEY TUNES 12.50 - 14.40 - 16.30 - 18.20	MOMIA LISA SMILE 17.50 - 20.20 - 22.50 - 1.20
NATALE IN INDIA 20.10 - 22.30 - 1.00	IL CARTAJO 19.40 - 22.10 - 00.45
SPY KIDS 3 13.30 - 15.35 - 17.35	EAST SUNDAY 12.40 - 14.50 - 15.45 - 18.00
	MACCHIA UMUMA 12.40 - 17.30 - 22.40

La programmazione dei film inizia a 20 minuti dopo l'orario indicato.
9 Sale con maxischermo
WARNER VILLAGE
Viale Donat Cattin, 1 - 10126 Torino (Tel. 011.517426)

TEATRO ALFIERI da stasera a domenica ore 15.30
ULTIMA SETTIMANA
ENZO SANNY PRESENTA
Paolo Ferrari, Gianni Nazzari, Valeriano Chiaravalle
Regia: Claudio Insegno
Presentando questo tagliando puoi acquistare fino a due biglietti a € 16,50 (anziché 29,50) l'uno per i giorni dal 13 al 18 gennaio

LE TV PRIVATE
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOMUNICAZIONI
12.30 Agente di fiducia; 13.50 Tg 4; 19.30 Tg 4; 20.00 Tg 4; 20.30 Napoli parole e musica; conduttore: Gloria; 22.30 Tg 4; 23.30 Notte cabaret.
TELECOMUNICAZIONI
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocasioni; 23.30 Videonotizie.
PRIMANTENNA
21.00 Ballando con me; 22.15 Primantenna news; 22.30 Faccia a faccia; 23.30 Autocasioni.
QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00.
TELETIME
9.00 Non tradimi con me, Film; 14.30 Sangue e lacrime, Film; 22.30 Chen il pugno che uccide, Film.
QUINTA RETE
20.00 Vavavuma, Doc.; 20.30 L'estate delle scimmie, Film; 23.00 Vavavuma, Film; 23.45 Autocasioni.
QUADRIFOGLIO ODEONTV
20.15 Charlie Brown; 20.35 Stranissimo; 20.45 Film per la Tv; 23.30 Motown trend; 0.30 Generazione Leonardo.
RETE CANAVESE
16.45 Telegiornale; 20.00 Telegiornale; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.
SESTA RETE
19.35 La classifica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
15.00 Shopping; 19.30 Monitor (Diretta); Vivere Torino; 20.45 Magli in tv; 20.00 Coming soon; 21.00 Linea d'oro; 22.30 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash (Diretta).
RETE 7
19.00 Informaseme - Mete - Oroscopo; 19.30 Qui studio a voi studio; 23.30 Street legal, TF.
INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
20.00 Cartoni animati; 21.00 Film; 22.00 Sport; 22.30 Tg bambini.
TAI 9
20.30 Tg Asti; 21.00 Don Matteo, Film; 22.00 Sport in video; 22.30 Tg.
TELESTUDIO
19.30 Italia da scoprire, Doc.; 20.05 Cartoni animati; 21.00 Nona Piuma; 0.15 Autocasioni.
VIDEOGRUPPO
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.00 Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte Mavigli.
20.30 Arislon; 21.15 Hard trek; 22.00 Autocasioni; 22.45 Vetrina M&M; 23.00 Autocasioni; 23.30 Tutto sposi; 2.00 Autocasioni.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati da non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CULTURALI
ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 30 e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" di Francesco Niccolini, Anna Meacci, Dodi Coni. Con Anna Meacci. Regia: Enzo Torna. Ore 20.45. Paura. Pánico. Terrore allo stato puro. Anna Meacci ha scoperto il lato oscuro di sé stessa, la parte incontrollabile, virale. Per proteggersi da essa non bastano mascherine né giganteschi preservativi.
ASS. LINGOTIC MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 011.6677415).
ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare).
CULTUREL FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 011.5157511). Cinema: nell'ambito della mostra Armand Guillaumin presso il Palazzo Bricherasio. "Impressionisme, les origines". Ore 16. Oggi Aperto dalle 9 alle 20. Domani aperto dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.
IL CINEMA (via Nizza, 23, tel. 011.6677415). Info 011.6677415. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarena spettacolo "Il viaggio di scimmione" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Berutto. Regia di G. Amato. Ore 21. Informazioni allo 011.6677415. E-mail: zannacast@libero.it
SANTIBRIGANTI TEATRO (via Arletti 10, tel. 011.6643038).
STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a).
TEATRO D'UOMO P. A. BOLENS (via Bagnoli 10, tel. 011.5211570). Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17.00 alle 20.00. www.annabolens.it
RADIO ENERGY
FM 93.9 MHz Notiziario (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-30-9-10-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30-19.30 (Spazio Tg) Economia 10.30 - 18.30. Viaggi alla radio 11.30. Spettacolo 14.30. Sindacato in diretta 12.00 (mercoledì). Pianeta Hi-tech 17.30. Spazio Tg 19.30. Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-19-19. Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05 Musica e Notizie 15-18 Energy Shop 10.15-11.15-16.15-17.15 La Stampapalnews 18-21 in diretta dal quotidiano.
CINEMA A LUCI ROS
MARCO PUSSICAT cura il ciclo "Il 1917". Tel. 011.494.621. Feriali ap. 14.30-16.30. Feriali ap. 14.30-16.30.
HOLLYWOOD cura il ciclo "Il 1917". Tel. 011.521.2385. Feriali ap. 14.30-16.30. Feriali ap. 14.30-16.30.
MAFFEI cura il ciclo "Il 1917". Tel. 011.425.334. Feriali ap. 14.30-16.30. Feriali ap. 14.30-16.30.
METROPOL cura il ciclo "Il 1917". Tel. 011.650.5470. Feriali ap. 14.30-16.30. Feriali ap. 14.30-16.30.
NOMA cura il ciclo "Il 1917". Tel. 011.497.265. Ap. 15.15-17.30.
SPEZIA cura il ciclo "Il 1917". Tel. 011.497.265. Ap. 15.15-17.30.
ZETA SEXY MOVIE cura il ciclo "Il 1917". Tel. 011.749.2507. Ap. 15.15-17.30.

Giovedì Scienza
Torino, novembre 2003 - marzo 2004
la scienza in diretta settimana per settimana

Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte
M.I.U.R.
CentroScienza

giovedì 6 novembre 2003, ore 17.45 La meraviglia avventura del colore Giuliano Di Medici	giovedì 13 dicembre 2003, ore 21.00 Eros e cervello Alessandro Calzavara	giovedì 20 febbraio 2004, ore 17.45 Dal Quark al WWW Robert M. Callan, Chiara Marfisi
giovedì 14 novembre 2003, ore 17.45 La guerra, l'uomo e l'ambiente Maurizio Zucchi	giovedì 15 gennaio 2004, ore 17.45 Il nostro teatro quotidiano Guglielmo Guidotti	giovedì 11 marzo 2004, ore 17.45 Segnali dall'alba dell'Universo Rachid Sussner
giovedì 20 novembre 2003, ore 17.45 Viaggio nel mondo delle nanotecnologie Roberto Casagrande, Mariagrazia Civera	giovedì 22 gennaio 2004, ore 17.45 Il tempo dell'anima Edoardo Boncinelli	giovedì 18 marzo 2004, ore 17.45 Dinosauri vicini di casa Marco Tassi
giovedì 27 novembre 2003, ore 17.45 L'altro mondo Arlette Hamel	giovedì 29 gennaio 2004, ore 17.45 L'etologia caso per caso Diletta Mabitani	Solo su prenotazione per le classi della Scuola Elementare
giovedì 4 dicembre 2003, ore 17.45 Lotta alla sclerosi multipla Gianfranco Martino	giovedì 5 febbraio 2004, ore 17.45 Stazione Spaziale Internazionale Umberto Guidoni	
giovedì 11 dicembre 2003, ore 17.45 Un secolo con le ali: I fratelli Wright Claudio Cariani	giovedì 12 febbraio 2004, ore 17.45 Gli anni del sonno Chiara Maria Portas	
	giovedì 19 febbraio 2004, ore 17.45 La nuova ipotesi Camillo Loriedo	

Torino
Teatro Colosseo
Via Magenta 10, 10128 Torino
INGRESSO GRATUITO

COMPAGNIA di T.S. Pavia
TOMAZZINI - C.R.
Info: CentroScienza 011.8394913. Extramuseum 011.835000
La Vetrina per Torino 800-015475. www.extramuseum.it. info@centroscienza.it

COMUNICATO PER GLI INSEGNANTI

LA STAMPA RITORNA SUI BANCHI DI SCUOLA DAL 1° AL 6 MARZO

Con il progetto didattico "La Stampa in Classe".
Aggiornato in versione Internet.
E con nuove schede di lavoro.

Le iscrizioni sono aperte sino al 31 gennaio.

Per informazioni telefonare allo 011.77.32.718 oppure scrivere a: lastampainclasse@programmidea.it
Il progetto è disponibile sul sito: www.programmidea.it



LA STAMPA



film

ALLA RICERCA DI MEMO. Canoni. Attiva nelle sale italiane la storia di un unico figlio nato finito nell'acqua. Il regista di "Profondo Rosso" e del recente "Non ho sonno" racconta la storia di un serial killer, denominato il caino, che lancia attraverso il computer una sfida alla polizia, in particolare detective Anna Mari (Stefania Rocca). Posta in palio la liberazione delle "città" che il criminale rapisce. (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

IL CAINO. Regia di Mario Argento. Con Stefania Rocca a Liam Cunningham. Nel suo nuovo lavoro il regista di "Profondo Rosso" e del recente "Non ho sonno" racconta la storia di un serial killer, denominato il caino, che lancia attraverso il computer una sfida alla polizia, in particolare detective Anna Mari (Stefania Rocca). Posta in palio la liberazione delle "città" che il criminale rapisce. (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

KATEMBA VA IN MONTE. Regia di Paolo Virzì. Con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di "Eros" e "My Sister Is a Traveler" descrive l'impatto con la gran città di Caterina, tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e zia Agata, ingegniera casalinga. I genitori (Castellitto e la Buy) la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di "città utili". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe, Valente)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

LA MACCHIA UMANA. Regia di Peter Weir. Con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il semerario comandante inglese John Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Achéron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film "The English Patient" e del recente "The Truman Show" e di "Witness". (Alfieri, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe)

FRANCESCA / LA PREMIATA LUNEDÌ

Gianpiero Sestropi

Continua per la De Sono il tempo delle feste e dei premi. Lunedì 19, all'Edificio della Provvidenza in corso Goveone, il direttore artistico Francesca Camerana riceverà il Premio Orpheus d'oro per l'attività di sostegno ai giovani musicisti. Qualche mese fa l'associazione aveva già ricevuto dalla Japan Art Association il prestigioso e internazionale Prizium Imperiale Grant for Young Artists, ed ora ecco al Conservatorio, quasi in ringraziamento, un premio di musica contemporanea giapponese in onore al conservatorio di Tokyo Hosokawa. Composto di gran fascino e mirabile sintesi, era già apparso a Torino nei programmi dell'orchestra

«Orpheus d'oro» alla De Sono per il sostegno ai giovani musicisti

Rai, ma ora si è aperta una finestra sulla produzione da camera, qui con il sicuro Ensemble United Berlin diretto con profonda capacità evocativa da Andrea Pestalozza. Saper evocare la musica che nasce dal silenzio è requisito fondamentale in Hosokawa, tanto più in un capolavoro recente qual è «Singing Garden», che è fatto solo di spezzoni melodici

che nascono e muoiono dopo aver lambito il fruscio, ma anche di un impasto timbrico molto accorto e a tratti più spesso, che dà corpo sonoro a una maniera che nel predecessore Takemitsu e nell'ascoltatore «Rain» spedisce la ricchezza all'osso: frammenti melodici e silenzio. Soltanto una durata leggermente eccessiva trasforma in maniera il linguaggio di Hosokawa in

«Voyage Va», per diversi tagli di flauto (azionati da Klaus Schöppel) e orchestra da camera: altrimenti il carattere drammatico che s'insinua nel pezzo confonde a questo un ulteriore elemento di varietà nel rapporto tra silenzi, fruscii e melodie, con una magnifica ricreazione della natura e del vento, ben più sentita che in altra musica d'oggi. Diremmo come riuscito «Aro Song» per oboe e ad arpa, mentre al centro del programma stava il «Prélude à l'après-midi d'un faune». Debussy, autori per cui il riferimento alla musica dell'Oriente fu impensabile e che oggi, nel suo carattere melodico, armonico e timbrico, è imprescindibile per i giapponesi: se ne dava la singolare versione da camera realizzata nella

cerchia viennese di Schönberg

CINEMA TORINO PRIME VISIONI

ADAM in corso Giulio Cesare 67, tel. 011541.8237. Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 ridotti. Militari, Universitari, Under 18, € 3,00 1° spettacolo; € 3,00 2° spettacolo; € 3,00 3° spettacolo; € 3,00 4° spettacolo; € 3,00 5° spettacolo; € 3,00 6° spettacolo; € 3,00 7° spettacolo; € 3,00 8° spettacolo; € 3,00 9° spettacolo; € 3,00 10° spettacolo; € 3,00 11° spettacolo; € 3,00 12° spettacolo; € 3,00 13° spettacolo; € 3,00 14° spettacolo; € 3,00 15° spettacolo; € 3,00 16° spettacolo; € 3,00 17° spettacolo; € 3,00 18° spettacolo; € 3,00 19° spettacolo; € 3,00 20° spettacolo; € 3,00 21° spettacolo; € 3,00 22° spettacolo; € 3,00 23° spettacolo; € 3,00 24° spettacolo; € 3,00 25° spettacolo; € 3,00 26° spettacolo; € 3,00 27° spettacolo; € 3,00 28° spettacolo; € 3,00 29° spettacolo; € 3,00 30° spettacolo; € 3,00 31° spettacolo; € 3,00 32° spettacolo; € 3,00 33° spettacolo; € 3,00 34° spettacolo; € 3,00 35° spettacolo; € 3,00 36° spettacolo; € 3,00 37° spettacolo; € 3,00 38° spettacolo; € 3,00 39° spettacolo; € 3,00 40° spettacolo; € 3,00 41° spettacolo; € 3,00 42° spettacolo; € 3,00 43° spettacolo; € 3,00 44° spettacolo; € 3,00 45° spettacolo; € 3,00 46° spettacolo; € 3,00 47° spettacolo; € 3,00 48° spettacolo; € 3,00 49° spettacolo; € 3,00 50° spettacolo; € 3,00 51° spettacolo; € 3,00 52° spettacolo; € 3,00 53° spettacolo; € 3,00 54° spettacolo; € 3,00 55° spettacolo; € 3,00 56° spettacolo; € 3,00 57° spettacolo; € 3,00 58° spettacolo; € 3,00 59° spettacolo; € 3,00 60° spettacolo; € 3,00 61° spettacolo; € 3,00 62° spettacolo; € 3,00 63° spettacolo; € 3,00 64° spettacolo; € 3,00 65° spettacolo; € 3,00 66° spettacolo; € 3,00 67° spettacolo; € 3,00 68° spettacolo; € 3,00 69° spettacolo; € 3,00 70° spettacolo; € 3,00 71° spettacolo; € 3,00 72° spettacolo; € 3,00 73° spettacolo; € 3,00 74° spettacolo; € 3,00 75° spettacolo; € 3,00 76° spettacolo; € 3,00 77° spettacolo; € 3,00 78° spettacolo; € 3,00 79° spettacolo; € 3,00 80° spettacolo; € 3,00 81° spettacolo; € 3,00 82° spettacolo; € 3,00 83° spettacolo; € 3,00 84° spettacolo; € 3,00 85° spettacolo; € 3,00 86° spettacolo; € 3,00 87° spettacolo; € 3,00 88° spettacolo; € 3,00 89° spettacolo; € 3,00 90° spettacolo; € 3,00 91° spettacolo; € 3,00 92° spettacolo; € 3,00 93° spettacolo; € 3,00 94° spettacolo; € 3,00 95° spettacolo; € 3,00 96° spettacolo; € 3,00 97° spettacolo; € 3,00 98° spettacolo; € 3,00 99° spettacolo; € 3,00 100° spettacolo; € 3,00 101° spettacolo; € 3,00 102° spettacolo; € 3,00 103° spettacolo; € 3,00 104° spettacolo; € 3,00 105° spettacolo; € 3,00 106° spettacolo; € 3,00 107° spettacolo; € 3,00 108° spettacolo; € 3,00 109° spettacolo; € 3,00 110° spettacolo; € 3,00 111° spettacolo; € 3,00 112° spettacolo; € 3,00 113° spettacolo; € 3,00 114° spettacolo; € 3,00 115° spettacolo; € 3,00 116° spettacolo; € 3,00 117° spettacolo; € 3,00 118° spettacolo; € 3,00 119° spettacolo; € 3,00 120° spettacolo; € 3,00 121° spettacolo; € 3,00 122° spettacolo; € 3,00 123° spettacolo; € 3,00 124° spettacolo; € 3,00 125° spettacolo; € 3,00 126° spettacolo; € 3,00 127° spettacolo; € 3,00 128° spettacolo; € 3,00 129° spettacolo; € 3,00 130° spettacolo; € 3,00 131° spettacolo; € 3,00 132° spettacolo; € 3,00 133° spettacolo; € 3,00 134° spettacolo; € 3,00 135° spettacolo; € 3,00 136° spettacolo; € 3,00 137° spettacolo; € 3,00 138° spettacolo; € 3,00 139° spettacolo; € 3,00 140° spettacolo; € 3,00 141° spettacolo; € 3,00 142° spettacolo; € 3,00 143° spettacolo; € 3,00 144° spettacolo; € 3,00 145° spettacolo; € 3,00 146° spettacolo; € 3,00 147° spettacolo; € 3,00 148° spettacolo; € 3,00 149° spettacolo; € 3,00 150° spettacolo; € 3,00 151° spettacolo; € 3,00 152° spettacolo; € 3,00 153° spettacolo; € 3,00 154° spettacolo; € 3,00 155° spettacolo; € 3,00 156° spettacolo; € 3,00 157° spettacolo; € 3,00 158° spettacolo; € 3,00 159° spettacolo; € 3,00 160° spettacolo; € 3,00 161° spettacolo; € 3,00 162° spettacolo; € 3,00 163° spettacolo; € 3,00 164° spettacolo; € 3,00 165° spettacolo; € 3,00 166° spettacolo; € 3,00 167° spettacolo; € 3,00 168° spettacolo; € 3,00 169° spettacolo; € 3,00 170° spettacolo; € 3,00 171° spettacolo; € 3,00 172° spettacolo; € 3,00 173° spettacolo; € 3,00 174° spettacolo; € 3,00 175° spettacolo; € 3,00 176° spettacolo; € 3,00 177° spettacolo; € 3,00 178° spettacolo; € 3,00 179° spettacolo; € 3,00 180° spettacolo; € 3,00 181° spettacolo; € 3,00 182° spettacolo; € 3,00 183° spettacolo; € 3,00 184° spettacolo; € 3,00 185° spettacolo; € 3,00 186° spettacolo; € 3,00 187° spettacolo; € 3,00 188° spettacolo; € 3,00 189° spettacolo; € 3,00 190° spettacolo; € 3,00 191° spettacolo; € 3,00 192° spettacolo; € 3,00 193° spettacolo; € 3,00 194° spettacolo; € 3,00 195° spettacolo; € 3,00 196° spettacolo; € 3,00 197° spettacolo; € 3,00 198° spettacolo; € 3,00 199° spettacolo; € 3,00 200° spettacolo; € 3,00 201° spettacolo; € 3,00 202° spettacolo; € 3,00 203° spettacolo; € 3,00 204° spettacolo; € 3,00 205° spettacolo; € 3,00 206° spettacolo; € 3,00 207° spettacolo; € 3,00 208° spettacolo; € 3,00 209° spettacolo; € 3,00 210° spettacolo; € 3,00 211° spettacolo; € 3,00 212° spettacolo; € 3,00 213° spettacolo; € 3,00 214° spettacolo; € 3,00 215° spettacolo; € 3,00 216° spettacolo; € 3,00 217° spettacolo; € 3,00 218° spettacolo; € 3,00 219° spettacolo; € 3,00 220° spettacolo; € 3,00 221° spettacolo; € 3,00 222° spettacolo; € 3,00 223° spettacolo; € 3,00 224° spettacolo; € 3,00 225° spettacolo; € 3,00 226° spettacolo; € 3,00 227° spettacolo; € 3,00 228° spettacolo; € 3,00 229° spettacolo; € 3,00 230° spettacolo; € 3,00 231° spettacolo; € 3,00 232° spettacolo; € 3,00 233° spettacolo; € 3,00 234° spettacolo; € 3,00 235° spettacolo; € 3,00 236° spettacolo; € 3,00 237° spettacolo; € 3,00 238° spettacolo; € 3,00 239° spettacolo; € 3,00 240° spettacolo; € 3,00 241° spettacolo; € 3,00 242° spettacolo; € 3,00 243° spettacolo; € 3,00 244° spettacolo; € 3,00 245° spettacolo; € 3,00 246° spettacolo; € 3,00 247° spettacolo; € 3,00 248° spettacolo; € 3,00 249° spettacolo; € 3,00 250° spettacolo; € 3,00 251° spettacolo; € 3,00 252° spettacolo; € 3,00 253° spettacolo; € 3,00 254° spettacolo; € 3,00 255° spettacolo; € 3,00 256° spettacolo; € 3,00 257° spettacolo; € 3,00 258° spettacolo; € 3,00 259° spettacolo; € 3,00 260° spettacolo; € 3,00 261° spettacolo; € 3,00 262° spettacolo; € 3,00 263° spettacolo; € 3,00 264° spettacolo; € 3,00 265° spettacolo; € 3,00 266° spettacolo; € 3,00 267° spettacolo; € 3,00 268° spettacolo; € 3,00 269° spettacolo; € 3,00 270° spettacolo; € 3,00 271° spettacolo; € 3,00 272° spettacolo; € 3,00 273° spettacolo; € 3,00 274° spettacolo; € 3,00 275° spettacolo; € 3,00 276° spettacolo; € 3,00 277° spettacolo; € 3,00 278° spettacolo; € 3,00 279° spettacolo; € 3,00 280° spettacolo; € 3,00 281° spettacolo; € 3,00 282° spettacolo; € 3,00 283° spettacolo; € 3,00 284° spettacolo; € 3,00 285° spettacolo; € 3,00 286° spettacolo; € 3,00 287° spettacolo; € 3,00 288° spettacolo; € 3,00 289° spettacolo; € 3,00 290° spettacolo; € 3,00 291° spettacolo; € 3,00 292° spettacolo; € 3,00 293° spettacolo; € 3,00 294° spettacolo; € 3,00 295° spettacolo; € 3,00 296° spettacolo; € 3,00 297° spettacolo; € 3,00 298° spettacolo; € 3,00 299° spettacolo; € 3,00 300° spettacolo; € 3,00 301° spettacolo; € 3,00 302° spettacolo; € 3,00 303° spettacolo; € 3,00 304° spettacolo; € 3,00 305° spettacolo; € 3,00 306° spettacolo; € 3,00 307° spettacolo; € 3,00 308° spettacolo; € 3,00 309° spettacolo; € 3,00 310° spettacolo; € 3,00 311° spettacolo; € 3,00 312° spettacolo; € 3,00 313° spettacolo; € 3,00 314° spettacolo; € 3,00 315° spettacolo; € 3,00 316° spettacolo; € 3,00 317° spettacolo; € 3,00 318° spettacolo; € 3,00 319° spettacolo; € 3,00 320° spettacolo; € 3,00 321° spettacolo; € 3,00 322° spettacolo; € 3,00 323° spettacolo; € 3,00 324° spettacolo; € 3,00 325° spettacolo; € 3,00 326° spettacolo; € 3,00 327° spettacolo; € 3,00 328° spettacolo; € 3,00 329° spettacolo; € 3,00 330° spettacolo; € 3,00 331° spettacolo; € 3,00 332° spettacolo; € 3,00 333° spettacolo; € 3,00 334° spettacolo; € 3,00 335° spettacolo; € 3,00 336° spettacolo; € 3,00 337° spettacolo; € 3,00 338° spettacolo; € 3,00 339° spettacolo; € 3,00 340° spettacolo; € 3,00 341° spettacolo; € 3,00 342° spettacolo; € 3,00 343° spettacolo; € 3,00 344° spettacolo; € 3,00 345° spettacolo; € 3,00 346° spettacolo; € 3,00 347° spettacolo; € 3,00 348° spettacolo; € 3,00 349° spettacolo; € 3,00 350° spettacolo; € 3,00 351° spettacolo; € 3,00 352° spettacolo; € 3,00 353° spettacolo; € 3,00 354° spettacolo; € 3,00 355° spettacolo; € 3,00 356° spettacolo; € 3,00 357° spettacolo; € 3,00 358° spettacolo; € 3,00 359° spettacolo; € 3,00 360° spettacolo; € 3,00 361° spettacolo; € 3,00 362° spettacolo; € 3,00 363° spettacolo; € 3,00 364° spettacolo; € 3,00 365° spettacolo; € 3,00 366° spettacolo; € 3,00 367° spettacolo; € 3,00 368° spettacolo; € 3,00 369° spettacolo; € 3,00 370° spettacolo; € 3,00 371° spettacolo; € 3,00 372° spettacolo; € 3,00 373° spettacolo; € 3,00 374° spettacolo; € 3,00 375° spettacolo; € 3,00 376° spettacolo; € 3,00 377° spettacolo; € 3,00 378° spettacolo; € 3,00 379° spettacolo; € 3,00 380° spettacolo; € 3,00 381° spettacolo; € 3,00 382° spettacolo; € 3,00 383° spettacolo; € 3,00 384° spettacolo; € 3,00 385° spettacolo; € 3,00 386° spettacolo; € 3,00 387° spettacolo; € 3,00 388° spettacolo; € 3,00 389° spettacolo; € 3,00 390° spettacolo; € 3,00 391° spettacolo; € 3,00 392° spettacolo; € 3,00 393° spettacolo; € 3,00 394° spettacolo; € 3,00 395° spettacolo; € 3,00 396° spettacolo; € 3,00 397° spettacolo; € 3,00 398° spettacolo; € 3,00 399° spettacolo; € 3,00 400° spettacolo; € 3,00 401° spettacolo; € 3,00 402° spettacolo; € 3,00 403° spettacolo; € 3,00 404° spettacolo; € 3,00 405° spettacolo; € 3,00 406° spettacolo; € 3,00 407° spettacolo; € 3,00 408° spettacolo; € 3,00 409° spettacolo; € 3,00 410° spettacolo; € 3,00 411° spettacolo; € 3,00 412° spettacolo; € 3,00 413° spettacolo; € 3,00 414° spettacolo; € 3,00 415° spettacolo; € 3,00 416° spettacolo; € 3,00 417° spettacolo; € 3,00 418° spettacolo; € 3,00 419° spettacolo; € 3,00 420° spettacolo; € 3,00 421° spettacolo; € 3,00 422° spettacolo; € 3,00 423° spettacolo; € 3,00 424° spettacolo; € 3,00 425° spettacolo; € 3,00 426° spettacolo; € 3,00 427° spettacolo; € 3,00 428° spettacolo; € 3,00 429° spettacolo; € 3,00 430° spettacolo; € 3,00 431° spettacolo; € 3,00 432° spettacolo; € 3,00 433° spettacolo; € 3,00 434° spettacolo; € 3,00 435° spettacolo; € 3,00 436° spettacolo; € 3,00 437° spettacolo; € 3,00 438° spettacolo; € 3,00 439° spettacolo; € 3,00 440° spettacolo; € 3,00 441° spettacolo; € 3,00 442° spettacolo; € 3,00 443° spettacolo; € 3,00 444° spettacolo; € 3,00 445° spettacolo; € 3,00 446° spettacolo; € 3,00 447° spettacolo; € 3,00 448° spettacolo; € 3,00 449° spettacolo; € 3,00 450° spettacolo; € 3,00 451° spettacolo; € 3,00 452° spettacolo; € 3,00 453° spettacolo; € 3,00 454° spettacolo; € 3,00 455° spettacolo; € 3,00 456° spettacolo; € 3,00 457° spettacolo; € 3,00 458° spettacolo; € 3,00 459° spettacolo; € 3,00 460° spettacolo; € 3,00 461° spettacolo; € 3,00 462° spettacolo; € 3,00 463° spettacolo; € 3,00 464° spettacolo; € 3,00 465° spettacolo; € 3,00 466° spettacolo; € 3,00 467° spettacolo; € 3,00 468° spettacolo; € 3,00 469° spettacolo; € 3,00 470° spettacolo; € 3,00 471° spettacolo; € 3,00 472° spettacolo; € 3,00 473° spettacolo; € 3,00 474° spettacolo; € 3,00 475° spettacolo; € 3,00 476° spettacolo; € 3,00 477° spettacolo; € 3,00 478° spettacolo; € 3,00 479° spettacolo; € 3,00 480° spettacolo; € 3,00 481° spettacolo; € 3,00 482° spettacolo; € 3,00 483° spettacolo; € 3,00 484° spettacolo; € 3,00 485° spettacolo; € 3,00 486° spettacolo; € 3,00 487° spettacolo; € 3,00 488° spettacolo; € 3,00 489° spettacolo; € 3,00 490° spettacolo; € 3,00 491° spettacolo; € 3,00 492° spettacolo; € 3,00 493° spettacolo; € 3,00 494° spettacolo; € 3,00 495° spettacolo; € 3,00 496° spettacolo; € 3,00 497° spettacolo; € 3,00 498° spettacolo; € 3,00 499° spettacolo; € 3,00 500° spettacolo; € 3,00 501° spettacolo; € 3,00 502° spettacolo; € 3,00 503° spettacolo; € 3,00 504° spettacolo; € 3,00 505° spettacolo; € 3,00 506° spettacolo; € 3,00 507° spettacolo; € 3,00 508° spettacolo; € 3,00 509° spettacolo; € 3,00 510° spettacolo; € 3,00 511° spettacolo; € 3,00 512° spettacolo; € 3,00 513° spettacolo; € 3,00 514° spettacolo; € 3,00 515° spettacolo; € 3,00 516° spettacolo; € 3,00 517° spettacolo; € 3,00 518° spettacolo; € 3,00 519° spettacolo; € 3,00 520° spettacolo; € 3,00 521° spettacolo; € 3,00 522° spettacolo; € 3,00 523° spettacolo; € 3,00 524° spettacolo; € 3,00 525° spettacolo; € 3,00 526° spettacolo; € 3,00 527° spettacolo; € 3,00 528° spettacolo; € 3,00 529° spettacolo; € 3,00 530° spettacolo; € 3,00 531° spettacolo; € 3,00 532° spettacolo; € 3,00 533° spettacolo; € 3,00 534° spettacolo; € 3,00 535° spettacolo; € 3,00 536° spettacolo; € 3,00 537° spettacolo; € 3,00 538° spettacolo; € 3,00 539° spettacolo; € 3,00 540° spettacolo; € 3,00 541° spettacolo; € 3,00 542° spettacolo; € 3,00 543° spettacolo; € 3,00 544° spettacolo; € 3,00 545° spettacolo; € 3,00 546° spettacolo; € 3,00 547° spettacolo; € 3,00 548° spettacolo; € 3,00 549° spettacolo; € 3,00 550° spettacolo; € 3,00 551° spettacolo; € 3,00 552° spettacolo; € 3,00 553° spettacolo; € 3,00 554° spettacolo; € 3,00 555° spettacolo; € 3,00 556° spettacolo; € 3,00 557° spettacolo; € 3,00 558° spettacolo; € 3,00 559° spettacolo; € 3,00 560° spettacolo; € 3,00 561° spettacolo; € 3,00 562° spettacolo; € 3,00 563° spettacolo; € 3,00 564° spettacolo; € 3,00 565° spettacolo; € 3,00 566° spettacolo; € 3,00 567° spettacolo; € 3,00 568° spettacolo; € 3,00 569° spettacolo; € 3,00 570° spettacolo; € 3,00 571° spettacolo; € 3,00 572° spettacolo; € 3,00 573° spettacolo; € 3,00 574° spettacolo; € 3,00 575° spettacolo; € 3,00 576° spettacolo; € 3,00 577° spettacolo; € 3,00 578° spettacolo; € 3,00 579° spettacolo; € 3,00 580° spettacolo; € 3,00 581° spettacolo; € 3,00 582° spettacolo; € 3,00 583° spettacolo; € 3,00 584° spettacolo; € 3,00 585° spettacolo; € 3,00 586° spettacolo; € 3,00 587° spettacolo; € 3,0

P



PO

R A L P H

L A U R E N

EVOLUZIONE IDRICA IN VALSUSA



DA BARDONECCHIA A CASELETTE, L'OPERA COSTERÀ ALLA PROVINCIA 100 MILIONI DI EURO

Nasce l'«Acquedotto di valle» Dissesterà trentasette Comuni

Alessandro Mondo

Costerà 100 milioni di euro, e con i suoi 82 chilometri di lunghezza - scanditi da prese, potabilizzatori e serbatoi accessori - rappresenta uno fra gli investimenti più rilevanti sul territorio piemontese.

Prosegue il conto alla rovescia per il grande acquedotto che ha già preso forma nelle planimetrie realizzate dalla Società Metropolitana Acque di Torino (Smat). «Acquedotto di valle», lo chiamano. E non a caso, considerato che collegherà i 37 Comuni lungo la dorsale dell'Alta e Valle Susa: da Bardonecchia a Caselette. Tra breve sarà presentato il progetto. Provincia e amministrazioni interessate per definire i particolari di un'infrastruttura sulla cui utilità convergono tutti. Obiettivo, spiega l'assessore provinciale Elena Ferro (Risorse Idriche e Atmosferiche), «garantire una fornitura di acqua non solo adeguata alle forti oscillazioni dei consumi legati alle affluenze dei Comuni, prima e dopo le Olimpiadi, ma di indiscutibile qualità». Il che permetterà inoltre di emancipare la parte medio-bassa del territorio dal ricorso ai pozzi.

Da qui il senso di un'opera, ormai al progetto definitivo, sulla quale grava ancora l'incognita di parte dei finanziamenti. Se infatti è vero che per la stragrande maggioranza i fondi plurienali saranno messi a disposizione dall'Autorità d'ambito torinese (costituita dalla Provincia più i 306 Comuni di riferimento), e in subordine dalla Regione, mancano ancora all'appello quelli previsti dalla legge sulle Olimpiadi. A farne le spese, non solo il nuovo acquedotto ma tutte le opere idriche connesse ai Giochi deputati a fognature comprese. Ne è consapevole Palazzo Cisterna, che in più occasioni ha sollecitato al governo l'esigenza di trovare le risorse necessarie - circa 43 milioni di euro - tuttora orfane di un decreto ad hoc.

Non per questo il progetto, uno dei cavalli di battaglia della Ferro, rallenta. Anzi sta guadagnando spessore, configurandosi come rete di fornitura primaria. Acqua in abbondanza e di qualità. Ma come? «Attingendo dalla diga di Rochemolles», spiega Paolo Romano, amministratore delegato Smat, «forte di 5 milioni di metri cubi di acqua qualitativamente superiore a quelle oggi dissestano i Comuni della Valle, caratterizzate da un grado di salinità piuttosto elevato. Le prime tappe saranno Bardonecchia e Oulx - dove si svilupperanno i cantieri più significativi, quelli caratterizzati dal maggior impatto ambientale - e via via i Comuni a seguire. Tutti saranno raggiunti dall'acquedotto, che correrà in sotterranea come un serpente interconnettendosi alle reti comunali. «Gli unici due Comuni nei quali si lavorerà a giorno» saranno Bardonecchia e Oulx - spiega Silvano Ravera, direttore dell'Autorità d'ambito - il primo ospiterà le opere di presa; il secondo il bacino da 140 mila metri cubi che garantirà la regolarità dell'erogazione verso Torino. La portata prevista raggiungerà gli 800 litri al secondo.



L'assessore Elena Ferro

“L'opera non solo garantirà acqua a sufficienza ma permetterà di erogare una qualità migliore rispetto a quella attuale”

no raggiunti dall'acquedotto, che correrà in sotterranea come un serpente interconnettendosi alle reti comunali. «Gli unici due Comuni nei quali si lavorerà a giorno» saranno Bardonecchia e Oulx - spiega Silvano Ravera, direttore dell'Autorità d'ambito - il primo ospiterà le opere di presa; il secondo il bacino da 140 mila metri cubi che garantirà la regolarità dell'erogazione verso Torino. La portata prevista raggiungerà gli 800 litri al secondo.

Il senso è quello di un'infrastruttura con la maiuscola sulla quale la Provincia si gioca parecchio in termini di risultati e di immagine, garantendo lo stretto monitoraggio dei lavori e la riqualificazione dell'interessato. Sorprese permettendo, a partire da quelle che possono nascondersi nelle more della legge sulle opere olimpiche, l'avvio dei cantieri relativi al primo lotto è previsto tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004. Unica condizione: evitare di sovrapporre la costruzione dell'acquedotto alle opere olimpiche in un territorio ad alta concentrazione di cantieri. Dati i margini disponibili, è quindi molto probabile che si finirà per puntare su una soluzione di compromesso: entro il 2006 sarà completato il primo tratto di monte (Bardonecchia-Oulx) e uno di bassa valle; la parte restante a Giochi conclusi.

Sul progetto della Provincia grava ancora l'incognita di parte dei finanziamenti



Sul progetto della Provincia grava ancora l'incognita di parte dei finanziamenti

L'ISTITUTO TECNICO ALL'AVANGUARDIA NELLE APPLICAZIONI INFORMATICHE

Lezioni «on line» per chi è assente

All'«Olivetti» di Ivrea una sperimentazione multimediale

Giampiero Maggio

IVREA

E' sufficiente un click sul tasto del pc perché compaia il registro di classe sulla videata. Priorità docenti, ovviamente. Gli studenti, per il momento, dovranno accontentarsi di poter seguire le lezioni on line, o per un motivo qualsiasi sono assenti da scuola, collegandosi a Internet al dell'istituto ed utilizzando il password come lasciapassare. «Sia chiaro», precisa subito Anna Boggio, una laurea in fisica e 5 anni trascorsi come preside dell'Istituto tecnico industriale Camillo Olivetti - che non è un sistema per sostituire la lezione in classe, è un supporto, una qualcosa in più per consentire ai ragazzi di non perdere neppure un minuto dell'attività didattica.

E' una scuola proiettata nel multimediale a 360 gradi: 250 computer per mille studenti, la possibilità di accedere a dispen-



L'Istituto Olivetti dispone di 250 Pc per mille studenti

se relative a lezioni e corsi attraverso semplici passaggi sul computer di casa, l'obiettivo di eliminare il cartaceo, dai registri, ai tabelloni con i voti, dalle relazioni sugli scrutini all'aggiornamento generale.

I ragazzi (solo una parte)

arrivano a scuola dotati di un badge (costruito dai laboratori dell'istituto), fanno scorrere la tessera magnetica nella macchina e vengono registrati l'orario di ingresso, di uscita e, al termine dell'anno, le assenze accumulate. C'è chi pensa a

CARNEVALE DELLE ARANCE

Cambia il Consorzio

Il sipario sull'edizione 197 del carnevale di Ivrea si è ormai alzato. Ma se la macchina della manifestazione si è già messa in moto, slitta la nascita del nuovo Consorzio che dovrà gestire l'organizzazione. Alla vigilia di Natale, il sindaco Fiorenzo Grijuola aveva assicurato che entro metà gennaio il Comune avrebbe avuto nuovi soci al suo fianco nel Consorzio. Bisognerà attendere quanto meno la fine della prossima settimana. Intanto si apre il «toto-nome» per la composizione della assemblea. Per l'Ati, dandone per scontata l'adesione, fa il caso della direttrice Daniela Broglio. Dal Contato sarà scelto quasi certamente uno dei responsabili, il direttore artistico Giacomo Bottino o quello amministrativo Mario Lore. Dagli Amici potrebbe arrivare Pietro Ramella. Per la rappresentanza del Comune circola con insistenza il nome del dottor Paolo Bruni, direttore sanitario al Centro Tumori di Candolo ed ex Sostituto Gran Cancelliere, il quale sarebbe candidato anche alla presidenza.

qualcosa di più, come Antonio Deta, il docente che ha messo a punto, insieme ad alcuni ragazzi di quinta, la prima lezione line: «Abbiamo pensato ad un sistema di riconoscimento degli studenti attraverso le impronte digitali, chissà forse

PROVINCIA FLASH

NUOVE TOSSICA. L'incendio nella fabbrica in Savoia che ieri ha costretto al blocco di oltre due ore della linea ferroviaria Torino-Lione, non ha creato inquinamento nel territorio italiano. Gli esami condotti dall'Arpa del Piemonte e dai Vigili del Fuoco, a Bardonecchia e all'ingresso del traforo del Frejus, hanno infatti dato esito negativo. L'incendio è scoppiato in un'azienda che produce fosforo e ha sprigionato cloro in forma gassosa. Ma la pioggia intensa che cadeva nell'area ha mitigato ogni possibilità di diffusione delle componenti gassose nell'area italiana.

NEI LOCALI DEL liceo scientifico continuano ad essere aperte al pubblico la mostra «Le Meridiane in valle di Susa: arte, scienza, tecnica», allestita dall'Università della Terza età di Bussoleno con la collaborazione della scuola media e del liceo; resterà aperta sino al 15 gennaio con il seguente orario: 11-12,30 e 15-17.

BUSOLENO, CALENDARIO antologico-artistico e letterario. L'idea di questa iniziativa senza scopi di lucro è del poeta e pittore Salvatore Aloisio per «divulgare la cultura di autori attuali e valsesiani». Sullo sfondo di ogni mese dell'anno infatti si possono trovare opere artistiche come incisioni su osso, poesie, scene di opere pittoriche di angoli caratteristici ed artistici della valle.

STRADA. A tempo di record la Provincia, con la realizzazione di un muro in cemento armato, ha ripristinato la strada provinciale 103 che da Castagneto Po porta a Casalborgone. L'arteria è stata chiusa a dicembre quando, per la pioggia, una frana aveva inghiottito parte della strada.

LUGNACCO, COMUNE. Il Movimento politico «Con Te, per Paese» chiederà di invalidare il risultato delle amministrative di Lugnano il sindaco Antonio Buratto firmerà le residenze chieste da diversi cittadini che fanno parte della Federazione Damanhur. «Buon giorno continua a violare i diritti dei cittadini e dopo otto mesi di costanti rinvii insiste a gestire il servizio anagrafico con molta leggerezza e disconsiderazione».

INCONTRO tra sindacati e proprietà all'Unione industriale di Torino, oggi, per affrontare la questione Sandretto, azienda leader nella produzione di presse per la lavorazione della gomma con stabilimenti a Pont, Collegno e Grugliasco, per un totale di 615 addetti. L'azienda ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'apertura della procedura di mobilità per 160 lavoratori, una trentina di questi dipendenti a Pont.

SUCCESSO DEL «BOOK-STORE» DELLA REGGIA DI VENARIA IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA, GESTITO E CURATO DAI VOLONTARI DELL'AVTA

Vanno a ruba i gadget di Casa Savoia

Gianni Giacomino

SARÀ stata la visita primaverile ai cantieri della Reggia da parte della famiglia reale. Sarà il recente matrimonio da favola di Emanuele Filiberto e l'attrice francese Clotilde Courau a la dell'ultima erede Vittoria. Comunque il nome Savoia stira sempre. Un esempio? Dagli espositori del book-store della reggia in piazza della Repubblica 4, gestito e curato dai volontari dell'Avta (Associazione venaresi tutela ambiente e beni culturali), molti pezzi, soprattutto a Natale, sono andati a ruba.

Come l'ultimo libro sulla restaurata chiesa di Sant'Uberto, i sei foulards spartolati a mano e rullati su seta jacquard e le porcellane sulle quali sono stati riprodotti affreschi e dipinti della Reggia, preziosi damaschi rossi ricavati dagli originali che abbellivano la camera del Duca di Chablais, stoffe e cuscini con motivi floreali ricamati a punto bandiera, cravatte con su riportato lo stemma

sabaudo di Venaria, cappellini che sopra la visiera portano stampato il corno suonato durante le battute di caccia. E poi la linea di profumi al bergamotto che preferiva e regalava agli ospiti Vittorio Amedeo e le fragranze agli amidei e gli oli da bagno alla rosa, l'essenza prediletta da Anna Maria d'Orléans, la sposa fedele e discreta di Vittorio Amedeo II. Di tutto, c'è solo l'imbarazzo della scelta. E non assolutamente dei gadget - ci tiene subito a precisare Isa Giordano Falzoni, la volontaria dell'Avta che da anni si occupa del book-shop e che, insieme agli altri soci coordinati dal marito Gianfranco Falzoni, organizza le visite guidate all'interno del complesso sabaudo. Sono oggetti che raccontano la storia di Venaria degli ultimi quattro secoli. Il nostro obiettivo è proprio ricostruire il passato della città attraverso libri, arredi, simboli dei Savoia e soprattutto la seta visto che proprio qui il duca Carlo Emanuele II costruì il primo stabilimento in grado di compiere l'intero ciclo della lavorazione

seta. L'ultima creazione, ideata e disegnata proprio dalla signora Giordano Falzoni, è il gioiello della Venaria Reale, un prezioso a rombi bianco-azzurro (come il logo scelto dalla Regione per la reggia) da sistemare su giacche e maglioni eleganti e tutti i prodotti sono rigorosamente catalogati e accompagnati da un certificato che spiega la loro origine - continua ancora la donna mentre stende davanti a due visitatori un foulard che riporta disegnato l'interno di Citroniera. Noi puntiamo sulla qualità, sul particolare, perché quelli che proponiamo sono pezzi unici, praticamente da collezione e la gente, soprattutto i venaresi e i torinesi, vedono che li apprezzano proprio per questo motivo. Di prezzi ne sono per tutti i portafogli. Dipende da cosa si vuole ma comunque decine di decine di euro. E fino alla chiusura dei cantieri la merce sarà in occasione - spiegano ancora i volontari - intanto il ricavato finirà a favore del fondo ministeriale promozione-restauro-rinascimento del Castello di Venaria.



Isa Giordano Falzoni, la volontaria dell'Avta che si occupa del book-shop

IN COMUNE A SCALENGHE

Operai romeni con visto turistico nel cantiere

SCALENGHE. Erano tutti extracomunitari. Erano con visto turistico sul passaporto, gli operai trovati domenica mattina a lavorare, da soli, sul tetto del municipio.

I carabinieri di Vigona intervenuti dopo che con una telefonata erano stati segnalati strani movimenti nel palazzo municipale, forse qualcuno pensava ai ladri, invece si trattava di una squadra di operai, romeni, inviati dalla società Cornelio Campa di Torino, per concludere dei lavori, appaltati per 110 mila euro, che sarebbero dovuti terminare già a luglio. Sulla vicenda stanno svolgendo i primi accertamenti e un rapporto è finito sul tavolo del procuratore della Repubblica di Pinerolo, altre segnalazioni sono state inviate agli uffici competenti per verificare se gli operai fossero regolarmente assunti. L'indagine è solo alle battute iniziali.

LA SCUOLA CHE CAMBIA

A «MontagnaScuola» si parla di sicurezza ed arrampicata

■ Come muoversi in tutta sicurezza in montagna, dalla neve al ghiaccio, alle pareti e ai muri di arrampicata sportiva. Sono le proposte didattiche del progetto «MontagnaScuola» ideato dagli Amici del Gran Paradiso a Ceresole. La scuola, diretta da Marco Blatto, propone, in inverno, uscite sulla neve con racchette e sci da fondo; in primavera, riprenderanno i corsi sulle vie tracciate l'estate scorsa sulla diga Aem a Ceresole. Info ai numeri 0124.953230 (rifugio Mita) o 347.3691292.



Il muro di arrampicata sportiva sulla diga Aem di Ceresole

Rivarolo, il prossimo anno i primi «maturi» al liceo ambientale

■ Nel panorama scolastico del Canavese opera da quattro anni il liceo ambientale, una delle opzioni del liceo della comunicazione (l'altro indirizzo è quello sociale), presso l'Istituto S.S. Annunziata di Rivarolo. La gestione della scuola è affidata alla cooperativa La Risposta. «La nostra collocazione in un'area ricca di parchi e riserve naturali - dicono i docenti - crediamo possa offrire importanti stimoli educativi e sbocchi professionali per i ragazzi che scelgono questo indirizzo». Info 0124.26474.



Gli studenti dell'«Ambientale» svolgono uscite pratiche nei parchi

AL «CAMILLO OLIVETTI» DI IVREA UN'ESPERIENZA DIDATTICA-INFORMATICA ALL'AVANGUARDIA

Collegamenti on line con l'«Itis» per recuperare le lezioni perse

Giampiero Maggio

IVREA

È sufficiente un click sul tasto del pc perché compaia il registro di classe sulla videoproiettore. Priorità dei docenti, ovviamente. Gli studenti, per il momento, dovranno accontentarsi di poter seguire le lezioni on line, se per un motivo qualsiasi sono stati assenti da scuola, collegandosi con Internet al sito dell'istituto ed utilizzando una password come lasciapassare.

«Sia chiaro - precisa subito Anna Boggio, una laurea in fisica e sei anni trascorsi come preside dell'Istituto tecnico industriale Camillo Olivetti - che non è un sistema per sostituire la lezione in classe, è un supporto, una qualcosa in più per consentire ai ragazzi di non perdere neppure un minuto dell'attività didattica».

È una scuola proiettata nel multimediale a 360 gradi: 250 computer per mille studenti, la possibilità di accedere a dispense relative a lezioni e corsi attraverso semplici passaggi sul computer di casa, l'obiettivo di eliminare il cartaceo, dai registri, ai tabelloni e i voti, dalle relazioni sugli scrutini all'aggiornamento generale.

I ragazzi (solo una parte) arrivano a scuola dotati di un badge (costruito nei laboratori dell'istituto), fanno scorrere la tessera magnetica nella macchina e vengono registrati l'orario di ingresso, di uscita e, al termine dell'anno, le assenze accumulate. C'è chi pensa a qualcosa di più, come Antonio Detti, il docente che ha messo a punto, insieme ad alcuni ragazzi di quinta, la prima lezione on line: «Abbiamo pensato ad un sistema di riconoscimento degli studenti attraverso le impronte digitali, chissà forse in futuro ci arriveremo».

Fermiamoci qui per ora. A questo progetto (finanziato in parte dalla Fondazione Crt) denominato «video su richiesta» che ha proiettato la scuola eporediese tra l'olimpico degli istituti più multimediali della Provincia. Se al Politecnico di Torino, attraverso il progetto «Nettuno» è possibile seguire i corsi on line, all'Itis Camillo Olivetti si può già assistere dal monitor di un pc alle prime lezioni sulle tecnologie di costruzioni elettroniche. Un sistema che è ancora in via sperimentale: «Contiamo di averlo ottimizzato - spiega la preside - entro due o tre anni». Dario

LA PRESIDE



Anna Boggio, da sei anni alla guida della scuola: «Non è un sistema per sostituire la lezione in classe, è un supporto, una qualcosa in più per consentire ai ragazzi di non perdere neppure un minuto dell'attività didattica».

LO STUDENTE



Riccardo Ferrini, ultimo anno di scuola, pensa già al futuro: «Il mio sogno? Diventare ingegnere informatico. Passo quasi tutto il giorno davanti al computer, questo il senza dubbio il futuro e la scuola ci fornisce i giusti supporti».

Pesset, classe quinta, spiega che insieme ad un compagno sta inserendo in rete una sorta di libro multimediale: «Il riassunto di una serie di lezioni, un archivio elettronico accessibile a tutti via Internet».

Molti di loro sono piccoli

geni, smanettoni col mouse e navigano nel mondo virtuale ad una velocità pazzesca. In fondo per loro può essere quasi uno scherzo entrare nel sistema computerizzato della scuola, modificare voti, cancellare le assenze dai registri: «Puntualizziamo su-

bito alcune cose - precisa Giulio Durando, professore di elettrotecnica - intanto crediamo nella serietà dei nostri studenti poi esiste ancora il confronto con il cartaceo e infine tutti i docenti cambiano la loro password una volta alla settimana».



L'it's Olivetti è proiettato nel multimediale a 360 gradi: dispone di 250 computer per mille studenti

L'INCIDENTE DOMENICA SERA A PARELLA: PRESTAVA SERVIZIO NEL 118, A GIUGNO SI SAREBBE SPOSATO

Schianto mortale sulla Pedemontana

Infermiere di Strambino finisce contro l'imbocco della galleria

STRAMBINO

Aveva un lavoro che amava, una famiglia da invidiare e il sogno di un matrimonio con la Barbara che avrebbe coronato a giugno: è bastato un istante, una frazione di secondo per cancellare tutto questo. Alessandro Marca, 30 anni, infermiere professionale di Strambino, è morto domenica sera, sulla Pedemontana, a Parella. Con la sua Fiat Coupé ha centrato in pieno la spalla in pietra e cemento di una galleria paramassi, costruita per difendere la strada dalle frane. I primi a soccorrerlo sono stati i suoi amici del 118. Su quell'ambulanza, partita da Ivrea, lui c'era salito chissà quante volte. Da tre anni divideva i suoi turni tra le corsie d'ospedale e le emergenze del 118.

Domenica era la sua giornata libera: aveva lavorato il sabato, prima in pronto soccorso, poi sull'ambulanza per il turno di notte. Il pensiero rivolto al giorno dopo. «Perché insieme saremmo andati a prenotare il pranzo per il matrimonio, Sandro, la mamma ed io. Quando siamo tornati a casa domenica pomeriggio lui era felice, spo-



Alessandro Marca, 30 anni, con la sua Fiat Coupé ha centrato in pieno la spalla in pietra e cemento di una galleria paramassi sulla Pedemontana a Parella

sare Barbara, la casa che insieme stavano ristrutturando, l'idea di una famiglia, di avere dei figli... tutto finito.

Ha forti di chi ha lavorato duro una vita papà Renato, sacrifici su sacrifici per comprare la villetta alla periferia di Strambino dove vivevano in tre, lui, la moglie Maria Teresa e il figlio. Gli occhi



azzurri, gonfi di lacrime, la ricerca di una parola di conforto che però non può lenire un dolore che spezza il cuore. Racconta di quella maledetta sera: «È uscito poco dopo le dieci, "vado a fare un giro in macchina con Marco" ci ha detto. A mezzanotte meno un quarto ci ha chiamati Barbara, ci ha chiesto se Sandro era rientrato,

provava a chiamarlo sul telefonino ma dava staccato, una cosa strana perché lui aveva sempre il cellulare acceso».

I funerali sono fissati per domenica alle 14,30: i suoi amici porteranno a spalle il feretro da Medicina legale, dove si trova tuttora il corpo, fino alla chiesa parrocchiale del paese.

HA PERSO LA VITA SABATO

A Carema i funerali del ragazzo

CAREMA. Si svolgono domani a Carema i funerali di Giuseppe Marsala, 14 anni, deceduto in un incidente stradale sabato pomeriggio sulla statale 26, all'altezza di frazione Airale. Il corteo funebre partirà alle 14,45 da via Nazionale 51, la casa dove il ragazzo viveva con i genitori Carmelo e Calogera e con le sorelle Cinzia e Rosa. Alle 15, nella chiesa parrocchiale di Carema, verrà celebrata la messa; la salma sarà poi sepolta nel cimitero del paese.

Intanto è stato dimesso dal Cto di Torino (la prognosi è di 15 giorni) Giovanni Esposito, 15 anni, di Donnas, rimasto ferito nello stesso incidente. I due amici erano sullo scooter «Peugeot 50» di Esposito, guidato però da Giuseppe Marsala. Il ciclomotore ha tamponato violentemente un autocarro della ditta Fey Trasporti, che si era fermato in uno spiazzo sul bordo della strada. Il quindicenne di Carema è morto sul colpo: Esposito è stato trasportato al Cto, ma già domenica ha lasciato l'ospedale.

IN BREVE

■ **LUGNACCO, COMUNE.** Il Movimento politico «Con Te, per il Paese» chiederà d'invalidare il risultato delle amministrative di Lugnano se il sindaco Antonio Buratto non firmerà le residenze chieste da diversi cittadini che fanno parte della Federazione Damanhur. «Buratto continua a violare i diritti dei cittadini e dopo otto mesi di costanti rinvii insiste a gestire il servizio anagrafico con molta leggerezza e discrezionalità».

■ **IVREA, CONDANNE.** Due giovani eporediesi sono stati processati a Torino per tentato furto. Salvatore Angeni, 30 anni, pregiudicato, è stato condannato a 18 mesi di reclusione; più lieve la pena per Sabrina Zanchetta, 24 anni, condannata a 6 mesi con il beneficio della condizionale. Entrambi erano difesi dall'avvocato Ecclesia. I due erano stati arrestati il 20 luglio dello scorso anno, dopo essere stati sorpresi mentre tentavano di rubare un'auto a Torino.

■ **CASTELLAMONTE, ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato Mohamed Charic, 20 anni, marocchino clandestino, per violazione alla legge sugli stranieri e inottemperanza ad ordine di espulsione. Processato per direttissima, il giovane è stato condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione.

■ **SAN GIORGIO, OFFERTE.** Sarà attivo anche per alcuni giorni l'albero di Natale realizzato da Pier Luigi Generale con oltre 100 bottiglie di spumante nella piazza centrale del paese. Lo scopo dell'iniziativa è raccogliere fondi per l'associazione «Amici di Lalla», il gruppo che da anni sostiene la causa dei bambini di una regione del Nord-Est del Brasile dove è già stato realizzato un asilo.

■ **PONT, SANDRETTO.** Incontro tra sindacati e proprietà all'Unione industriale di Torino, oggi, per affrontare la questione Sandretto, azienda leader nella produzione di presse per la lavorazione della gomma stabilimenti a Pont, Collegno e Grugliasco, per un totale di 615 addetti. L'azienda ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'apertura della procedura di mobilità per 160 lavoratori, una trentina di questi dipendenti a Pont.

■ **ALBIANO, ANZIANI.** Margherita Alberto è stata riconfermata presidente dell'Associazione Anziani di Albiano, sodalizio che conta ben 287 soci e che si occupa di servizi sociali e assistenziali. L'affiancano il vicepresidente Adolfo Dermeni, il segretario Giovanni Oderio e il cassiere Adelfo Durando. Il direttivo è poi completato da altri 7 consiglieri.

DOVE & QUANDO

FILM. Per la rassegna Cineclub, all'Abcinema La Serra di Ivrea, viene presentato il film francese «Essere e avere» (versione originale con sottotitoli in italiano): proiezioni alle 15, 17,20, 19,30, 21,40. Riprende oggi, alla sala Margherita di Cuorgnè, anche la ventiduesima edizione della rassegna «Due città al cinema», che ha in cartellone, alle 21,30, la pellicola «Per sempre» del regista Andrea di Robilant.

PRENDERSI CURA. La Casa dell'Ospitalità di via Burolo 41 a Ivrea organizza la prima «Giornata del prendersi cura», iniziativa che si rivolge agli operatori (ma anche ai volontari) impegnati nel settore della psichiatria, in contesto terapeutico, riabilitativo e assistenziale. La giornata si terrà domani, mercoledì, a partire dalle 9, nei locali della Casa: si inizierà con la presentazione del contesto informativo interno alla Casa dell'Ospitalità, e illustrando la nozione di «sguardo terapeutico». Quindi i lavori in gruppo. Pausa pranzo alle 12, e dalle 13,30 relazione sui lavori, dibattito e conclusioni. Per maggiori notizie e per adesioni, contattare la segreteria della Casa allo 0125/251470, o all'indirizzo casadellospitalita@libero.it.

A LEZIONE. All'ex ospedale di Castellamonte, sede dell'Unità, alle 15,30 prosegue l'analisi da parte della professoressa Maria Caterina Streito de «La montagna incantata» di Thomas Mann, con un incontro intitolato «Una donna, naturalmente».

SUL GIACCIO. Il Cai di Ivrea organizza la dodicesima edizione del corso di arrampicata su ghiaccio, le cui lezioni teoriche si tengono oggi e giovedì 15, alle 21 nella sede di via Jervis 8, e quelle pratiche, a partire dal 18 gennaio, in diverse località del Canavese e della Valle

d'Aosta. Per informazioni: 348/6909056, fulvio. conta@honestamp.it.

IL RINGRAZIAMENTO. La sezione dei Coltivatori Diretti di San Giusto organizza, domenica 18, la tradizionale Festa del Ringraziamento: ritrovo alle 10,30 in piazza della chiesa, per la partecipazione alla messa; al termine benedizione dei trattori e pranzo sociale (alle 13, nel salone comunale «Giusto Gioannini»: il costo è di 30 euro, le prenotazioni si ricevono fino a giovedì 15 allo 0124/350051).

CORSI. L'associazione Aquilegia propone, nella propria sede di via Caporal Cattaneo 44 a Favria, i corsi «L'inglese in valigia» di livello base e avanzato, con la conduzione di insegnanti laureati. Altra iniziativa avviata sono i corsi di flamenco di Elisa Diaz, accompagnata alla chitarra da Carmine Nobile. Informazioni e iscrizioni in sede, dal lunedì al venerdì, tra le 15,30 e le 19 (0124/348844).

ARCHEOLOGIA. Prosegue, al Museo D'Andrade di via Quilico a Pavone Canavese, la mostra «Al di là del Po ci sono i Salassi», frutto del lavoro effettuato dal Gruppo Archeologico Canavese nella zona della Paraj Auta, la collina che divide Pavone da Ivrea, a lungo il corso del rio Ribes. Apertura fino al 27 giugno, nei fine settimana, in orario 15-18. Informazioni al 333/2142380 o allo 0125/611058.

IN MAROCCO. Il Gsr Olivetti propone, dal 28 marzo al 4 aprile, un viaggio nelle città imperiali del Marocco, con visite a Casablanca, Rabat, Meknes, Fes, Marrakech, alla città santa di Moulay Idriss e alle rovine romane di Volubilis. Sistemazione in hotel a 4 stelle, trattamento di pensione completa. Per i dettagli, rivolgersi alla segreteria del Garo, in via Montenapoleone 1.

IL DIRETTORE DEL CENTRO TUMORI DI CANDIOLO PRESIDERA' L'ENTE

Carnevale, Bruni verso il Consorzio

Svolta nel direttivo, in arrivo anche Daniela Broglio (Atl)

IVREA

Il sipario sull'edizione 197 del carnevale di Ivrea si è ormai alzato, con la tradizionale «ouverture» dell'Epifania. Ma la macchina della manifestazione si è già mossa in moto, slitta la nascita del nuovo Consorzio che dovrà gestire l'organizzazione. Alla vigilia di Natale, il sindaco Fiorenzo Griueli aveva assicurato che entro metà gennaio il Comune avrebbe avuto nuovi soci al suo fianco nel Consorzio. Bisognerà invece attendere quanto meno la fine della prossima settimana. «Ma intanto i giorni clou del carnevale saranno sempre più vicini - dicono i critici - e difficilmente la neonata assemblea riuscirà ad avere un peso concreto nella gestione della kermesse».

Il ritardo è frutto della mancanza dell'adesione formale da parte dell'Atl del Canavese, che entrerà nel Consorzio insieme a Il Contatto del Canavese (che già gestisce il



Il dottor Paolo Bruni

teatro Giacosa ed ha appena avviato il progetto di un «spazio culturale» e l'associazione Amici del Museo. «Siamo ancora al livello delle intenzioni - dice l'assessore alla Cultura, Alberto Stratta - manca l'ufficialità per creare il nuovo ente - la relativa assemblea». Il presidente dell'Atl, Celestino Geninatti Chiolero, assicura

che è questione di giorni. «Ne discuteremo la prossima settimana in Consiglio di amministrazione - dice - Abbiamo comunque dato un'indicazione di massima, che è favorevole al progetto».

Intanto si apre il «toto-nome» per la composizione della nuova assemblea. Per l'Atl, dandogli per scontata l'adesione, si fa il nome della direttrice Daniela Broglio. Dal Contatto sarà scelto quasi certamente uno dei responsabili, il direttore artistico Giacomo Bottino o quello amministrativo Mario Lora. Dagli Amici del Museo potrebbe arrivare Pietro Ramella, da sempre legato alla manifestazione e che faceva parte dell'Assemblea dimessasi in blocco a inizio dicembre. Per la rappresentanza del Comune circola con insistenza il nome del dottor Paolo Bruni, direttore sanitario al Centro Tumori di Candiolio ed ex Sostituto Gran Cancelliere, il quale sarebbe candidato anche alla presidenza.

TRONV

GRUPPO GALLENGA

piazza pulita!!

Sconti

su centinaia di prodotti! Alcuni esempi:

TV COLOR 14" COMBO



14" con lettore DVD
incorporato
Telecomando
Televideo - Scart

MOD.1050KT

Roadstar

€ 289,00

- 37%

€ 189,00

TVC 14"	televideo, telec. scart	€ 135,00 -22%	€ 109,00
TVC 14" PHILIPS COMBO	videoregistratore inc. telec. scart	€ 249,00 -21%	€ 199,00
TVC 20" SABA MULTISCREEN	telec. televideo, scart	€ 189,00 -22%	€ 149,00
TVC 21" HIKKEY MULTISCREEN	telec. televideo, scart	€ 179,95 -18%	€ 149,00
TVC 21" THOMSON MULTISCREEN	stereo, telec. televideo, scart	€ 219,00 -23%	€ 169,00
TVC 21" THOMSON MULTISCREEN	stereo, scart, schermo flat	€ 269,00 -14%	€ 249,00
TVC 21" LOEWE MULTISCREEN	telec. schermo piatto, est. silver	€ 309,00 -26%	€ 299,00
TVC 25" THOMSON MULTISCREEN	televideo, schermo flat, stereo	€ 349,00 -15%	€ 299,00
TVC 25" SONY MULTISCREEN	ste. telec. scart, schermo flat	€ 549,00 -13%	€ 479,00
TVC 28"	stereo, telec. televideo, scart	€ 349,00 -28%	€ 249,00
TVC 32" PHILIPS MULTISCREEN	stereo, telec. scart 16+9, sch. flat	€ 599,00 -26%	€ 599,00

VIDEOREGISTRATORE

2 Testine - Mono



€ 89,00

- 23%

€ 69,00

VIDEOREG. PHILIPS MOD VHS40	stereo, hi-fi, 5 testine	€ 139,00 -30%	€ 98,00
VIDEOREG. PHILIPS MOD VHS40	stereo, hi-fi, 2 testine	€ 159,00 -13%	€ 129,00
VIDEOREG. SONY MOD VHS3000	stereo, hi-fi, 6 testine	€ 179,00 -13%	€ 139,00
LETTORE DVD PHILIPS MOD DVD15	legge cd/cd/rw/mp3	€ 129,00 -23%	€ 99,00
LETTORE DVD PHILIPS MOD DVD15	legge cd/cd/rw/mp3	€ 129,00 -15%	€ 110,00
LETTORE DVD SONY MOD DVD3000	legge cd/cd/rw/mp3	€ 159,00 -19%	€ 129,00
LETTORE DVD-VIDEO SONY MOD DVD3000	6 testine hi-fi	€ 249,00 -13%	€ 219,00
LETTORE DVD-VIDEO PHILIPS MOD DVD15	6 testine hi-fi	€ 269,00 -12%	€ 239,00
Compresi 10 noleggi film Blockbuster			
LETTORE DVD-VIDEO PHILIPS MOD DVD15	6 testine hi-fi	€ 319,00 -16%	€ 269,00
DVD RECORDER PHILIPS MOD DVD15	tem. trasc. reg. 5+12	€ 549,00 -13%	€ 479,00

RADIOREGISTRATORE MONO



€ 39,95

- 51%

€ 19,95

RADIO CUFFIE AM/FM		€ 8,99 -70%	€ 1,99
RADIOREG. CON CD PHILIPS MOD RDS10		€ 89,95 -23%	€ 63,95
RADIOREG. CON CD SONY MOD CDS250		€ 139,00 -15%	€ 119,00
RADIOREG. CON CD Panasonic MOD RDS10		€ 119,00 -25%	€ 89,00
RADIO SVEGLIA		€ 19,90 -45%	€ 10,90
MICRO HI-FI THOMSON MOD C5100	2X20 W, radio/cd/cass.	€ 129,00 -24%	€ 99,00
MICRO HI-FI SONY MOD C5100	2X10 W 3 cd, telec.	€ 339,00 -12%	€ 299,00
MICRO HI-FI SONY MOD C5100	2X10 W, telecomando	€ 259,00 -12%	€ 229,00
SISTEMA HOME THEATRE SONY MOD DVD3000		€ 399,00 -13%	€ 349,00
CD PORTATILE MP3 @300kHz MOD PC3030		€ 69,95 -43%	€ 39,95
CALCOLATRICE SHARP MOD EL500	8 cifre	€ 4,95 -41%	€ 2,95
CALCOLATRICE CASIO MOD EL500	8 cifre	€ 4,95 -34%	€ 3,29

VIDEOCAMERA DIGITALE



MINI DV - ZOOM 500X
MONITOR LCD da 2,5"
CCD da 800.000 PIXEL

MOD.VV6510

Panasonic

€ 699,00

- 22%

€ 549,00

VIDEOCAMERA MOD. Canon MOD VV650	mini dv, zoom 360X	€ 569,00 -15%	€ 489,00
VIDEOCAMERA MOD. SONY MOD DCRTRV9	mini dv, zoom 120X	€ 799,00 -11%	€ 719,00
VIDEOCAMERA MOD. Canon MOD VV650	mini dv, zoom 360X	€ 763,00 -10%	€ 699,00
MAGG.FOTOG. MOD. Vivitar MOD CAM3025	2.1 megapixel	€ 119,00 -17%	€ 99,00
MAGG.FOTOG. MOD. Canon MOD PS3300	3.2 megapixel, mp3	€ 239,00 -17%	€ 199,00
MAGG.FOTOG. MOD. PHILIPS MOD RDS10		€ 119,95 -17%	€ 99,95
MAGG.FOTOG. MOD. SONY MOD DCRTRV9	3.1 megapixel	€ 219,00 -19%	€ 179,00
MAGG.FOTOG. MOD. SONY MOD DCRTRV9	3.2 megapixel	€ 269,00 -12%	€ 239,00
MAGG.FOTOG. MOD. VIVITAR MOD CAM3025	3.1 megapixel	€ 319,00 -14%	€ 259,00
MAGG.FOTOG. MOD. PENTAX MOD OPTIO331	3.0 megapixel	€ 389,00 -11%	€ 329,00
MAGG.FOTOG. MOD. SONY MOD DCRTRV9	3.3 megapixel	€ 359,00 -9%	€ 329,00
MAGG.FOTOG. MOD. PENTAX MOD OPTIO331	3.0 megapixel	€ 459,00 -14%	€ 399,00
MAGG.FOTOG. MOD. SONY MOD DCRTRV9	5.2 megapixel	€ 499,00 -1%	€ 469,00

COMPUTER

MOD.ASPIRE 8200



ATHLON 2500 - 256RAM - 40GB HD
MASTERIZZATORE CD
LETTORE DVD - MODEM LAV - ATI
RADEON 9200 - 128 MB

Acer

€ 699,00

- 15%

€ 599,00

PC PORTATILE ASUS MOD A2370	pentium 4, 2.66ghz 512mb ram, monitor TFT da 15"	€ 1699,00 -12%	€ 1499,00
STAMPANTE EPSON MOD 630	con due cartucce	€ 69,00 -44%	€ 39,00
STAMPANTE LEXMARK MOD P602	con due cartucce	€ 69,00 -35%	€ 45,00
STAMPANTE CANON MOD C320		€ 139,00 -39%	€ 99,00
+SCANNER CANON MOD 3200		€ 119,00 -26%	€ 89,00
STAMPANTE MULT. CANON MOD PC2100		€ 169,00 -22%	€ 149,00
SCANNER CANON MOD 3200		€ 79,00 -26%	€ 59,00
MONITOR 17" LCD PHILIPS MOD 700405	alta risoluzione	€ 579,00 -14%	€ 499,00
CONSOLE X-BOX	con remote controller	€ 219,00 -23%	€ 169,00
CONSOLE PLAY STATION 2	con remote controller e dvd del film "RE LEONE"		€ 219,99

TELEFONO SENZA FILI DECT



MOD.GRIFON

MASTER

€ 39,95

- 28%

€ 28,95

Tel. S. fili MOD. MOD FOSTER	con idet. di chiamata	€ 34,50 -14%	€ 29,90
Tel. S. fili PHILIPS MOD TUD01		€ 39,95 -26%	€ 29,95
Tel. S. fili MOD. MOD CITY		€ 34,90 -17%	€ 45,90
Tel. S. fili dect PHILIPS MOD DCT4127		€ 119,00 -17%	€ 99,00
Tel. S. fili dect PHILIPS MOD DCT4127	bravo voce	€ 129,00 -16%	€ 109,00
FAX Carta Comandante olivetti	con seg. telefonica	€ 229,00 -18%	€ 189,00
Tel. Cellulare SIEMENS MOD 610	con 4.700 di tr. incl.	€ 119,00 -26%	€ 89,00
Tel. Cellulare MOTOROLA MOD C330	con 10.00 di tr. incl.	€ 119,00 -17%	€ 99,00
Tel. Cellulare CANON MOD 9700	con 10.00 di tr. incl.	€ 119,00 -17%	€ 99,00
Tel. Cellulare SAGEM MOD 9700	con 10.00 di tr. incl.	€ 99,00 -11%	€ 89,00
Tel. Cellulare NOKIA MOD 2100	con 10.00 di tr. incl.	€ 129,00 -24%	€ 98,00
Tel. Cellulare SAGEM MOD 9700	con 10.00 di tr. incl.	€ 219,00 -14%	€ 189,00
Tel. Cellulare CANON MOD 9700	con 10.00 di tr. incl.	€ 219,00 -14%	€ 189,00

GALLENGA TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373356 r.a. (bus 59/56)

GALLENGA TORINO Via Gorizia 58 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a. (bus 58)

GALLENGA TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021 (bus 51/46/46')

GALLENGA BUROLO D'IVREA Via Batazzi 1/3 Tel. 0125 57555

GALLENGA CHIERI c. commerciale Il Gialdo Via R. di Montelera, 51 Tel. 011 9471165

GALLENGA MONCALIERI via vittime di Bologna, 21 Tel. 011 645812

GALLENGA CIRIÈ Piazza S. Giovanni, 1 Tel. 011 9210243

IL PROGRAMMA

LO SPETTACOLO

Comincerà alle 21, ma piazza Solferino sarà chiusa al traffico dalle 19.30 con il divieto di parcheggio a partire dalle ore 12. I veicoli potranno circolare soltanto lungo via Santa Teresa e via Arcivescovado.

VISITE GUIDATE

Per stasera le prenotazioni sono già esaurite da giorni. Per quelle future basterà chiamare la Fondazione Atrium (tel. 011-516.2005).

BEVANDE GRATUITE

Otto bar della piazza e dei dintorni offriranno gratis al pubblico caffè, tè e cioccolata calda: per ricevere la bevanda gratuita basterà presentare il tagliando distribuito dai «Ragazzi del 2006» presenti all'ingresso dei padiglioni.

BUS E TRAM

Per seguire la manifestazione si consiglia di usare i seguenti mezzi pubblici: linee 4, 11, 12, 15, 27, 57, 58, 59, 63 (fermate via XX Settembre) 3, 14, 14V, 29, 59, 67 (fermata piazza Solferino), 13, 55, 56, 51, 72, 72V (fermata piazza Castello) oppure di lasciare l'auto nei parcheggi di corso Bolzano, corso Stati Uniti o piazza Albarello.

RAGAZZI DEL 2006

Nove squadre di «Ragazzi del 2006», veglieranno - insieme con i vigili urbani - sull'area-evento fornendo ai semafori informazioni a tutti gli automobilisti diretti verso il centro. I giovani volontari indosseranno mantelline colorate con la scritta «I ragazzi del 2006 per AtriumTorino».

TEATRO ALFIERI

Per gli abbonati del Teatro Alfieri, il cui spettacolo «Victor Victoria» è posticipato alle 21 (dalle 20.45) sono stati riservati e resi gratuiti i parcheggi di corso Galileo Ferraris (davanti alla Cittadella) e di corso Re Umberto (nel tratto da via Arcivescovado a corso Matteotti).

DEVIATIONI GTT

Molti bus e tram sono stati deviati in occasione dell'evento. Per conoscerle telefonare al numero verde 800-019152.

SITO INTERNET

Lo spettacolo è visibile anche «on line» sul sito www.atriumtorino.it

DA DOMANI APERTI AL PUBBLICO IN PIAZZA SOLFERINO I «GIANDUJOTTI» DELLE OLIMPIADI INVERNALI DEL 2006

Ecco «Atrium», un tuffo nel futuro di Torino

Questa sera inaugurazione-evento per i padiglioni disegnati da Giugiaro

Emanuela Minucci

I lavori sono andati avanti, febbrilmente, sino a notte fonda, sul filo del «se finiamo è un miracolo». Ma adesso i due giandujotti ripieni del futuro di Torino sono lì, pronti da scattare: il grande giorno è arrivato. Sia per Atrium, la «casa delle Olimpiadi» sia per la città, che inaugura, come ha detto il sindaco Chiamparino «uno specchio capace di raccontare, attraverso una favola tecnologica, l'anima stessa di Torino».

Non pare vero né all'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore (che ieri pomeriggio faceva lo slalom insieme con Giorgetto Giugiaro, l'autore della struttura, fra i bidoni di vernice e i cavi delle multivisioni) né ad Anna Martina, responsabile di tutto il progetto (lei ieri ha fatto notte in piazza Solferino) che finalmente tutto - a soli cinque mesi dalla consegna del cantiere - sia finito. Ora le astronavi sono pronte al decollo. E anche la rampa di lancio, piazza Solferino, per l'occasione è stata rimessa a nuovo: ieri quello spicchio di città sembrava uscito dall'Utopia. Tommaso Moro, così bruciante di addetti operosi impegnati chi

ad imbiancare le strisce pedonali, chi a sostituire lampioni. D'altronde la piazza che ospita uno dei teatri storici della città, stasera diventerà a sua volta teatro. Alle 21 andrà in scena lo spettacolo «Torino regina delle nevi» di Francesco Micheli, trasposizione fantastica (anzi, olimpica) della romantica fiaba di Andersen. «Quando alle 21 in punto - racconta Paolo Verri, direttore di Torino Internazionale e regista logistico dell'evento - tutta la piazza calerà il buio totale, gli alberi s'illumineranno come fossero di ghiaccio e i due padiglioni spunteranno all'improvviso nella notte come giganteschi igloo del futuro. Su questo immaginifico sipario scorrerà una tremolante pellicola datata 1916 in cui Charlot, 90 anni prima del 2006, s'improvvisa campione di pattinaggio per conquistare una «femmina fatale».

La voce fuori campo di Carlo Massarini (ex Mr. Fantasy), testimonial di Atrium oltre che della semina (che parteciperanno gli attori Lucilla Gagnoni e Gianni Bissacca) ne scandirà i momenti-clou.

Ma che cosa ci sarà mai dentro quegli scrigni che per un po' hanno diviso la maggioranza di

Palazzo civico e - anche recentemente - hanno destato le perplessità di alcuni abitanti (nonostante molti altri concordino con Chiamparino che si tratta di «un segno architettonico forte, di contrasto, degno di dare nuova vita ad una piazza che è sempre risultata poco vissuta»). Nella prima struttura si raccontano le Olimpiadi da tutte le angolazioni possibili da quella storica (il Museo di Losanna ha prestato a Torino diversi cimeli di grande fascino) a quelle «sensoriali»: al piano superiore, nella zona chiamata «Nuvola» ci si potrà sentire in alta quota, sdraiati su divani bianchi, gli occhi puntati su un maxi-schermo gonfiabile che rimanda immagini di sci e neve. Tutt'attorno i suoni della montagna. Nel secondo padiglione si raccontano le trasformazioni urbanistiche, coniugando tecnologia, multimedialità e favola. Ed ecco che la Dora di Spina 3 de dell'Environment Park diventa un ruscello vero che scorre a pochi metri dal plastico della futura Biblioteca di Bellini. Un tuffo nel futuro della città che nel 2006 vivrà una tappa importante, ma si sta attrezzando anche e soprattutto per altre e più durature sfide.



Ultimo collaudo delle attrezzature sportive prima dell'inaugurazione

IN BREVE

EMERGENZA BOMBA. Domenica primo febbraio. Con tutta probabilità sarà questo il giorno in cui Torino si sbarazzerà della bomba rinvenuta nei giorni scorsi a poca distanza dal Palagiustizia, l'ennesimo residuo bellico che fa capolino dal sottosuolo dopo quelli scoperti in successione a Santa Rita. L'ultima parola spetta agli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona, che oggi raggiungeranno ancora una volta la nostra città per misurarsi con la nuova minaccia, ma Palazzo civico non fa mistero di optare per tempi rapidi.

CLINICA CENTENARIA. La Pinna Pintor ha compiuto cent'anni. Il 12 gennaio del 1904 il giovane ginecologo Arturo Pinna Pintor fondava la prima clinica privata di Torino con il preciso scopo di colmare una lacuna nella città in cui «mancava, a differenza di altri centri d'Italia, un istituto privato speciale per la cura medica e chirurgica delle malattie delle donne». Una struttura che fa parte della storia della nostra città, dove le donne ammalate possano trovare un ambiente gradito e massimamente riservato, assieme ai mezzi di cura meglio rispondenti agli odierni progressi della specialità, l'assistenza ed il comfort di famiglia.

MORTO IL CRITICO GUASCO. Si è spento a Torino il critico Renzo Guasco, classe 1910. Era originario di Biella. Si trasferì appena quindicenne a Torino, dove in breve strinse amicizia con quello che sarebbe diventato il celebre storico e critico d'arte piemontese Luigi Carluccio, morto una ventina d'anni fa in Brasile mentre cercava nuovi artisti da presentare alla Biennale di Venezia. Fu lui a schiudere al compagno Renzo i segreti del teatro, frequentavano il vecchio Scribe, e soprattutto della pittura degli anni Trenta. «Trascuravamo molte ore insieme», scrive Guasco nel volume «Saggi e altri scritti» pubblicato nel 1990 da Fogola. «Ricordo di essere andato con lui all'inaugurazione della mostra del Gruppo dei Sei».

COMUNE E PROVINCIA DISPOSTI A RIENTRARE NEL COMITATO

Qui a fianco, il ministro Franco Frattini: oggi a Torino incontrerà il sindaco Sergio Chiamparino (a destra)

retroscena

Maurizio Tropeano

Il congelamento della nomina dei due nuovi rappresentanti del Governo nel Comitato di Regia. La promozione dal ruolo di osservatore a quello di membro effettivo con diritto di voto dell'attuale delegato governativo, il generale Pasquale De Salvia. E' questa la proposta che il ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, presenterà al sindaco Sergio Chiamparino e alla presidente della Provincia, Mercedes Bresso. Una soluzione compromissoria che, se confermata dalle parole del ministro, dovrebbe permettere ai vertici della Città e della giunta di Palazzo Cisterna di rientrare nell'organi-



smo di coordinamento previsto dalle nuove norme che hanno modificato la legge 285. «Non ho ancora avuto una comunicazione ufficiale - precisa il primo cittadino - ma se queste indiscrezioni venissero confermate il Comune parteciperà al Comitato». Aggiunge Bresso: «A queste condizioni è possibile tornare a

ragionare. Aspettiamo di conoscere ufficialmente la posizione del ministro ma anche il modo in cui verrà illustrata». La conferenza stampa che si svolgerà in mattinata per celebrare l'inaugurazione dell'Atrium - ci saranno anche il presidente del Cio, Jacques Rogge, e quello del Coni, Gianni

Cabina di regia, crisi superata

«Pronti ad accogliere la mediazione di Frattini»

Petrucchi - In piazza Solferino dovrebbe essere l'occasione per sancire ufficialmente la ritrovata concordia istituzionale. Alcune settimane fa in occasione dell'approvazione della Finanziaria il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, decise di inserire un emendamento dove oltre alla concessione di un contributo aggiuntivo di 52 milioni e mezzo si dava il via libera alla nomina di tre rappresentanti del Governo con diritto di voto nel Comitato di Regia. Una decisione che portava il Comune e la Provincia ad uscire dal Comitato. Dure le critiche che si riassunsero in una parola: commissariamento.

Da allora è iniziato un difficile lavoro di ricucitura portato avanti soprattutto dal presidente della Giunta regionale, Enzo

Ghigo. Era necessario trovare una soluzione che da una parte sancisse la volontà del Governo di veder riconosciuto un ruolo rafforzato all'interno del Comitato e, nello stesso tempo, non suonasse come uno schiaffo politico agli enti locali. Alla fine è arrivata la proposta definitiva nei dettagli venerdì scorso al ministro del corso di una riunione a cui ha partecipato l'assessore regionale ai Giochi, Ettore Rachelli che ricevette nella sostanza lo spirito dell'emendamento - possibilità dell'esecutivo nazionale di controllare i conti - senza ledere, però, le prerogative degli enti locali.

Dalla Regione non arrivano commenti ufficiali anche se traspare la soddisfazione per il successo del lavoro di ricucitura. Dal canto suo Chiamparino

precisa: «La risposta definitiva della città sarà data solo dopo l'incontro con il ministro». Aggiunge il primo cittadino: «La città si è sempre battuta perché la rottura istituzionale consumata con la Finanziaria venisse in qualche modo sanata, anche temporaneamente. Se le nomine saranno congelate non posso che essere soddisfatto visto che è stato recepito un mio suggerimento illustrato nel corso di una seduta del Consiglio comunale». In ogni caso il primo cittadino ribadisce la volontà del «Comune di continuare la collaborazione istituzionale in altre sedi anche nel caso la posizione del governo non venisse modificata». Sulla stessa linea le Province anche se non viene esclusa una partecipazione tecnica al Comitato.

Due lettori ci scrivono:

«Siamo il papà e la mamma di Sara, la bimba che ha ricevuto in dono un nuovo fegato, donato da un angioletto che ha dovuto scegliere di non rimanere su questa terra e volare via. Il trapianto è avvenuto l'altro giorno all'ospedale Molinette di Torino. Rispettando la volontà dei genitori di Matteo, il piccolo donatore, di mantenere l'anonimato, vorremmo ringraziarli con tutto il cuore, poiché, in seguito a questa loro decisione, Sara potrà superare un ostacolo terribile che le impediva di vivere».

«Questo, che per noi è un autentico miracolo di bontà e altruismo, è stato reso possibile da un atto di generosità che ha consentito a due genitori di rendere ancora più tangibile l'affetto verso la loro piccola creatura ed anche dall'impegno dei medici. In molti hanno seguito con grande affetto Sara, restituendo a due genitori disperati la forza di battersi per un futuro meno amaro della loro adorata figliolletta».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo dipendenti della centrale operativa 118 che ha sede

Specchio dei tempi

«L'angelo è volato via compiendo un miracolo» - «Quel parco tutto verde ora pare una discarica» - «Il brutto regalo di Natale arriva dopo dodici anni» - «Anche tra i medici ci sono "negozianti"»

nel parco di via Sabaudia a Grugliasco all'interno dell'ex ospedale psichiatrico che ospita anche altri servizi e diversi centri sociali ed unità psichiatriche, per un totale di circa 150 lavoratori.

«Questo parco era un luogo dove le persone venivano a passeggiare e a trascorrere alcuni momenti di svago in uno dei pochi luoghi "verdi" disponibili. Almeno fino al luglio scorso, quando una ditta incaricata di eseguire la posa di tubature ha scavato buche, rotto strade asfaltate e accumulato macerie. Fin qui nulla di strano, comuni operazioni necessarie a lavori di manutenzione».

«Ma al termine dei lavori nulla è stato rimesso a posto ed il parco è ora ridotto ad un ammasso di detriti e materiali abbandonati. Le strade non sono state ripristinate e dunque

presentano numerose e profonde buche e le nostre vetture, dopo una giornata di sosta all'interno del parco, sono ricoperte di fango e polvere».

«Nessuno finora ha risposto alle nostre proteste, senza peraltro nemmeno fornirci spiegazioni. Speriamo che qualcuno si decida ad intervenire presto per porre rimedio».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Tredici anni fa, con dimissioni volontarie per malattia, sono andato in pensione da dipendente di una scuola media dove ero collaboratore amministrativo. Come regalo di Natale, dopo tutto questo tempo, ho ricevuto un decreto di pensione definitiva nel quale mi si chiede la restituzione di 700 euro in 5 rate. Eppure dal 1997 sono ancora in attesa del decreto di

ricostruzione della carriera. Mi restano alcuni dubbi che vorrei esporre».

«Sono trascorsi ben 12 anni e 3 mesi dalla data di cessazione del servizio, non esiste la prescrizione? I legislatori possono a piacimento retrodatare con interpretazioni a loro giudizio, accontentando una volta a sinistra ed una volta a destra, a dispetto di noi cittadini?»

«Inoltre è ammissibile che il Provveditorato agli Studi di Torino emani decreti a distanza di oltre 12 anni?»

Giuseppe Lombardi

Un lettore ci scrive: «Sono il medico che ha espresso delle riserve sulla categoria dei commercianti e desidero fornire un chiarimento alla negoziante Isabella Caligaris, che non ha gradito le mie affermazioni e si è lamentata

delle mie "accuse" rivolte alla sua categoria».

«Innanzitutto la mia era una lettera strettamente legata ad un commento di prima pagina pubblicato il 7 gennaio. Era strettamente correlata e limitata all'analisi della categoria di cui parlavo l'editorialista».

«Lo so benissimo che non si può generalizzare, e che a fianco dei furbi ci sono anche gli onesti. So altrettanto bene che ci sono miei colleghi liberi professionisti che dalle vecchie 100.000 - 150.000 lire sono passati bellamente a 100 - 150 euro (magari pure senza fattura), e lo dico per esperienza diretta. E non vanno accomunati alla schiera dei commercianti furbi, costoro?»

«Un saluto, ma commercianti... e senza registri di carico e scarico. Chiedo comunque alla lettrice di guardarsi in giro e dire onestamente se è convinta che la corsa al rincaro sia stata opera di "poche eccezioni", come afferma. Si guardi, tanto per fare un esempio, i negozi di scarpe. Non ce n'è uno che vende scarpe al di sotto di 80-100 euro, e si pensi a com'era prima».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IL NUOVO ASSESSORE LEGHISTA IN REGIONE

Farassino si occuperà anche di devoluzione

Il Piemonte è la prima regione ad istituire un assessorato specifico alla Devoluzione. Ad occuparsene il leghista Gipo Farassino con tutti i colleghi che lavorano nei settori interessati all'attuazione della riforma federale dello Stato. Oggi il presidente della giunta, Enzo Ghigo, firmerà il decreto di nomina che comprende anche le competenze alla promozione dell'Identità e dell'Immagine del Piemonte. Lo chansonnier avrà competenza sulle fondazioni del Teatro Regio e dello Stabile, la tutela delle minoranze linguistiche, le biblioteche, l'immigrazione e l'emigrazione. Nello stesso tempo, però, Ghigo e la Cdl hanno ottenuto le rassicurazioni da parte del segretario piemontese del Carroccio, Roberto Cota, che la Lega Nord scenderà in campo a fianco dei candidati del centrodestra fin dal primo turno delle elezioni amministrative.

Il Governatore procederà anche ad una piccola redistribuzione delle deleghe che interesserà so-

prattutto gli assessori di Forza Italia che hanno perso qualche competenza a favore di Farassino. Da tempo l'assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto, aveva chiesto di essere sgravato da alcune competenze. Oggi sarà accontentato. Così l'assessore regionale alla Cultura, Giampaolo Leo, che ha ceduto i teatri, affiancherà all'Istruzione e Università, la Ricerca. A Marianella Cotto, assessore regionale all'Assistenza, sarà assegnata la Formazione Professionale.

Con la designazione di Farassino si conclude una lunga trattativa politica, iniziata nel luglio scorso con le dimissioni dell'allora assessore Matteo Brigandì, arrestato con l'accusa di truffa ai danni della Regione in un'inchiesta sui rimborsi ai bi-aluvionati. Una verifica che subito dopo l'estate si è complicata a causa dell'arresto del direttore generale della sanità, Ciriaco Ferro e alla rinno-



ATR IUM TORINO

TORINO
always on the move

Atrium porta al centro Torino. Torino città che cambia. Torino capitale delle Alpi. Torino 2006.

PER 365 GIORNI L'ANNO, IN PIAZZA SOLFERINO.

ATR IUM TORINO
PIAZZA SOLFERINO / TORINO
ingresso gratuito.
Aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,00
www.atriumtorino.it

MARTEDÌ 13 GENNAIO 2004

INAUGURANO

Sergio Chiamparino
Sindaco della Città di Torino
Mercedes Bresso
Presidente della Provincia di Torino

INTERVENGONO

Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri
Enzo Ghigo
Presidente della Regione Piemonte
Jacques Rogge
Presidente CIO
Jean-Claude Killy
Presidente della Commissione di Coordinamento del CIO per Torino 2006
Giovanni Petrucci
Presidente CONI
Franco Carraro
Ottavio Cinquanta
Manuela Di Centa
Bruno Grandi
Membri Italiani del CIO
Valentino Castellani
Presidente Torino
Umberto Agnelli
Presidente FIAT SpA
Rainer Masera
Presidente Sanpaolo
Yoshihiro Tachimoto
Presidente Panasonic Italia SpA
Nicola Kettlitz
General Manager Torino 2006
Olympic Project team Coca-Cola Italia
Antonio Savini Nicci
Amministratore Delegato TAV
Giorgetto Giugiaro
Presidente Italdesign Giugiaro

ORE 21,00

Festa inaugurale di Atrium Torino

Torino, regina delle nevi

con Carlo Massarini, Lucilla Giagnoni,
Gianni Bissaca, Fabio Chiesa
soprano Loredana Arcuri
regia Francesco Micheli
musiche Africa Unite, Eiffel 65,
Linea 77, Mambassa, Mau Mau

un ringraziamento a I ragazzi IHI 2006,
Roller team CusTorino, Scalatori S.a.s.p.-Torino
Lo spettacolo è gratuito, è visibile in diretta
sul sito: www.atriumtorino.it

